IN REGALO Il poster-story di Paolo Maldini

EXTRAmese a 132 pagine

GUERIN SPORTIVO

17

Direttore GIUSEPPE CASTAGNOLI

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVIII N.17 (1244)
28 Aprile - 4 Maggio 1999 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 5.000

S.S.LAZIO

MILAN 1899

Vieri-Bierhoff Due giganti nella volata per il titolo

Formula 2

Giovani

Parla spagnolo il Mondiale Under 20

Deisler e Ballack speranze tedesche

Doppio speciale

Film del campionato: tutte le foto più belle

Il Grande Toro Ricordi e segreti degli imbattibili

1949-1999 Speciale Torino

I più grandi

MERCURIAL 2
Bang.

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Una roulette entusiasmante

Su questo campionato si sono spesi giudizi il più delle volte negativi: torneo mediocre, gioco arruffato, poche emozioni. Siamo convinti che sul pollice verso ha influito la mancanza, nella lotta per lo scudetto, di quei quarti di nobiltà che soltanto la Juventus e l'Inter sanno assicurare. Tanto più dopo la volata e la rissa dell'anno passato. Per questo la fuga della Fiorentina nella prima parte del torneo mai è stata vista come la svolta decisiva, né ha mai convinto fino in fondo il Parma, che pure sembrava sulla carta la squadra più attrezzata. Tutti ad aspettare che l'Inter uscisse dal suo girone infernale o che la Juve rinsavisse dopo l'infortunio di Del Piero. Anche il Milan è stato guardato a lungo con sufficienza. La Lazio ha raccolto consensi convinti solo quando ha messo insieme una serie incredibile di vittorie. Che ha entusiasmato i suoi supporters ma ha lasciato un filo di delusione in quanti consideravano il campionato già finito.

Invece quel magico Zeus che sovrintende alle sorti del pallone ci ha riservato un finale inatteso: incerto, scintillante, giocato sul filo del rasoio, affidato anche a un minimo particolare che potrebbe decidere il campionato. Lo abbiamo visto domenica: Milan in vantaggio e in palla che a Vicenza segna e guadagna la testa mentre la Lazio soffre a Marassi; poi la prodezza di Vieri che riporta la truppa di Eriksson in vetta e soprattutto le ridà carica e ossigeno. L'augurio è che il testa a testa prosegua fino agli ultimi novanta minuti. Domenica è in programma un'altra tappa che sembra colorata di rossonero: Bierhoff e soci in casa con la Samp; Lazio in trasferta a Udine dove i friulani cercano i punti per la Champions League e una risposta alle insinuazioni sfuggite improvvidamente dal sen di Cragnotti dopo la partita col Milan. Ma chissà cosa ci riserverà lo Zeus pallonaro...

Il "risorpasso" laziale porta la firma di Christian Vieri che anticipa di testa Grandoni e batte Ferron. La squadra di Eriksson conserva la testa e si prepara al gran finale

Il bello è che, dietro la volata a due per il titolo, si è aperta una gara altrettanto incerta per gli altri due posti in Champions League. In lizza sono in cinque: Fiorentina e Parma in evidente fase calante, Roma e Udinese in buona salute e la Juve pronta a spendere le residue energie pur di conquistare l'obiettivo che la folle serata col Manchester le ha strappato. Insomma, se è vero che le emozioni sono fin qui mancate, ecco che avremo di che rifarci. Sia in testa, come si è visto, sia in coda, dove Salernitana, Samp e Vicenza giocheranno tutte le loro carte per inguaiare Cagliari e Piacenza.

In tanta incertezza diventeranno decisivi anche gli episodi: lo si è visto già domenica con i rigori non concessi al Vicenza (contro il Milan) e alla Samp (contro la Lazio). E diventeranno decisivi i cartellini sventolati dagli arbitri: anche una squalifica, malgrado le inutili "rose" lunghissime, farà pendere la bilancia da una parte o dall'altra. Già mettiamo nel conto polemiche furenti, ma lo diciamo non certo per lamentarci. L'anno scorso fu il mancato rigore per Ronaldo a far esplodere le tensioni, chissà quest'anno a chi toccherà... passare alla storia.

Sicuramente alla storia non passerà l'Inter. A San Siro, domenica, Lippi l'ha vista da vicino. Se voleva togliersi gli ultimi dubbi, il suo viaggio è stato utile. Il Ginettaccio avrebbe già liquidato la pratica con il suo classico "L'è tutto da rifare". Il buon Marcello, toscano della costa, è meno impulsivo nei giudizi ma in cuor suo non può che pensarla allo stesso modo. I primi passi sul mercato lo dimostrano. E hanno l'imprimatur lippiano, cioè sono azzeccati.

Sommario

N. 17 (1244) 28 APRILE/4 MAGGIO 1999

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 26/4 alle ore 19

CALCIOMONDO

LE RUBRICHE

Monitor

TANZI HA CONTATTATO RANIERI!

IO AVREI CONTATTATO CAROLINA!

GIULIANO '99

PRIMO PIANO

Campionato thrilling: paura di... volata

a pagina 10

FATTI & FIGURE

Frey, Zigoni, Branca

a pagina 34

SPECIALE

Mondiale Under 20

a pagina 112

I TOP DEL SECOLO

Gerd Müller

a pagina 6

GRANDE TORINO

Cinquant'anni dopo rivive il mito granata

a pagina 59

TUTTOCOPPE

Felici a metà

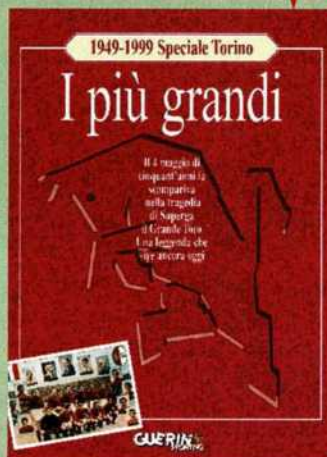
a pagina 91

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

1) Bari-Piacenza	1
2) Bologna-Cagliari	1 X
3) Fiorentina-Perugia	1 X
4) Milan-Sampdoria	1
5) Parma-Empoli	1
6) Salernitana-Juventus	1 X 2
7) Udinese-lazio	1 X 2
8) Venezia-Vicenza	X
9) Chievo-Reggina	X
10) Cosenza-Treviso	1 X
11) Monza-Lecce	X
12) Modena-Spal	1 X
13) Palermo-Avellino	1

Questo sistema costa: integrale L.115.200; ridotto L. 13.200

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Il cacciatore di gol

Müller con Dürnberger nel Bayern. A destra, un'immagine che evidenzia la bassa statura di Gerd. Sotto a destra, Il giocatore giovanissimo con l'antica maglia del club bavarese

Tecnica buona, non trascendentale, fisico poco slanciato, anzi decisamente tozzo, tendente al grasso. Quando finalmente se lo vide davanti, Zlatko Chajkovski, vecchio internazionale jugoslavo, fece una smorfia. Tutto lì, il fenomeno? Per averlo, Wilhelm Neudecker, il presidente del Bayern Monaco, aveva fatto fuoco e fiamme. Su quel ragazzino si era accesa un vera e propria asta, protagonisti i principali club tedeschi. In quegli anni Sessanta il Bayern navigava in acque procellose, confinato nelle posizioni di rincalzo della Lega regionale, ma Neudecker aveva grandi progetti, e per questo prima si era affidato al tecnico slavo, poi si era buttato a capofitto nella caccia a quel giovane goleador, che nella natia Nordlingen aveva sbriciolato tutti i primati conosciuti a livello di tornei minori. già, perché Gerhard Müller detto Gerd aveva il gol nel sangue. Magari per lunghi tratti della partita lo perdevi di vista, ma al momento di buttarla dentro arrivava sempre primo, su compagni e avversari.

Gerd era uno dei tanti ragazzi tedeschi nati nel periodo della ricostruzione, con addosso la voglia di riscattare, con il successo nella vita, i cumuli di rovine e di macerie in cui si erano specchiati negli anni dell'infanzia. E il successo Gerd lo inseguiva a suon di gol, tanti, raramente belli o memorabili, ma puntuali e rabbiosi, come una sfida al destino. «Troppo grasso per trovar spazio nell'area di rigore», lo liquidò il vecchio Zlatko. Poi, però, alla tredicesima giornata si ritrovò senza punte e così, più per necessità che per convinzione, lo fece debuttare a Friburgo. Gerd segnò due gol, tanto per gradire, e "Tschik", come lo chiamavano in Germania, rivide subito il giudizio. In area quello era una furia, altro che storie.

L'anno successivo, 1964-65, i 35 gol di Müller trascinarono il Bayern nella massima divisione, un Bayern che andava completando pezzo dopo pezzo un vero squadrone. Gerd ripristinava la figura del centravanti classico, in un periodo di grandi evoluzioni, che preannunciavano l'avvento di un calciatore polivalente, fuori dagli stereotipi di un tempo. In questo senso, Müller era quasi un retaggio del passato. Ma al momento del dunque, gettava sul piatto un numero così impressionante di gol da mettere in secondo piano tutte le altre considerazioni. Del gol era un cacciatore rapace e instancabile, un maestro negli agguati ai difensori, che lo vedevano nascondersi nelle pieghe della partita, per poi materializzarsi improvvisamente, e irrimediabilmente, nel momento della verità. Mancando di numeri d'alta scuola, di prodezze indimenticabili, Gerd faticava a entrare nella fantasia popolare. Più che un artista, come il suo compagno e capitano Beckenbauer, era un paziente assemblatore di gol, che confezionava senza pause, in quantità industriale.

Dovendo rimettere in pista la Nazionale, dopo la parziale delusione del Mondiale 1966, quello scippato in finale dagli inglesi con il gol fantasma, il Bundestrainer Helmut Schön chiamò anche quell'ultimo grido dei cannonieri e lo fece debuttare il 12 ottobre 1966 in Turchia, ad Ankara. La Germania vinse due a zero, ma la vera notizia fu che

35° Gerd Müller

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Müller non segnò. Si rifece poco dopo, firmando contro l'Albania una quaterna secca, ed eguagliando così un primato tedesco che durava da venticinque anni. Da lì partì una lunga età dell'oro, con il Bayern, dominatore dentro e fuori i confini, e con la Nazionale tedesca, autrice di una formidabile serie agli inizi degli Anni Settanta. Eliminati dall'Italia nella memorabile semifinale dell'Atzeca, a Messico 70 dove tuttavia Müller fu il cannoniere principe con dieci gol personali, e comunque terzi alla fine, i tedeschi vinsero poi l'Europeo del 72 in Belgio e i Mondiali del 74 in casa propria. Il duello appassionante con l'emergente calcio olandese contrapponeva il rivoluzionario modulo totale di Cruijff e compagni, al più tradizionale e pragmatico gioco tedesco, articolato su una difesa ferrea, una condizione atletica strepitosa e una produttività in attacco che aveva proprio in Gerd Müller il suo mortifero terminale. Così, nel 1973, prese corpo il grande sogno del Barcellona, il club più ricco di soldi e di idee. Procedere a una sorta di contaminazione, mettendo insieme Cruijff e Müller, per dar vita alla più sensazionale coppia d'attacco di tutti i tempi. Nessuna difficoltà per conquistare l'olandese, mentre per Müller la Federazione tedesca s'impuntò. C'erano da organizzare e da vincere i Mondiali di casa, il cannoniere non poteva lasciare la Germania. Müller s'infuriò, anche perché vedeva svanire una montagna di soldi che non sarebbero tornati più. Pronunciò una profetica minaccia, che era anche una promessa: «Vi regalerò il titolo mondiale, e poi non metterò mai più piede in Nazionale».

Fu di parola. Il 7 luglio, all'Olympiastadion di Monaco, il suo stadio, Gerd Müller firmò, con una piroetta in area, il beffardo gol di rapina che al 43' del primo tempo, consegnò alla Germania la vittoria per 2-1 sull'Olanda e insieme lo scettro iridato. Aveva ventinove anni, era nel pieno della carriera, aveva segnato, con quello, 69 gol in 62 partite della Nazionale. Ma il suo addio fu irrevocabile, una ritorsione attuata lucidamente. Vince e segnò ancora tanto con il Bayern, ma il treno del Barça non passò più. Così seguì l'esempio di Beckenbauer e andò a monetizzare gli ultimi spiccioli di carriera negli Stati Uniti, accasandosi negli Strikers di Fort Lauderdale, sulla Costa Occidentale. E poi aprì una birreria in Florida, raccontando agli avventori la storia di un ragazzo che aveva il gol nel sangue e ne aveva segnati tanti da perderne il conto.

IN DUE MONDIALI 14 GOL

Gerhard Müller, per tutti Gerd, è nato a Nordlingen (Germania) il 3 novembre 1945. Il fiuto del gol, che sarà per lui una sorta di seconda pelle, lo accompagna sin dai primi passi. Giocando fra i boys del TSV 1861 di Nordlingen segna in un anno 197 reti. Promosso immediatamente in prima squadra, nella prima stagione firma 46 bersagli. Si apre subito un'asta fra i principali club tedeschi e arriva primo il Bayern. Il tecnico Chajkovski, innamorato della tecnica pura, inizialmente lo ignora, ma Gerd non tarda a farsi strada a suon di gol, diventando il centravanti titolare di una squadra ricca di stelle. Con la maglia del Bayern vince quattro campionati e quattro Coppe di Germania, una Coppa delle Coppe e tre consecutive Coppe dei Campioni, dal 74 al 76: in quest'ultimo anno si aggiudica anche l'Intercontinentale. Per sette volte è capocannoniere della Bundesliga, per quattro anni tiratore scelto della Coppa dei Campioni, vince per due volte la Scarpa d'oro e nel 1970 è eletto Pallone d'oro. Complessivamente per il Bayern realizza 365 gol in 427 partite di campionato, oltre a 77 reti nella Coppa di Germania e a 71 nelle competizioni internazionali per club. Non meno impressionante il suo ruolino di marcia in Nazionale. Vicecampione del mondo a Messico 70, campione europeo nel 72, campione del mondo nel 74, dove la Germania batte in finale l'Olanda grazie a un suo gol. È l'ultimo che segna in Nazionale, perché subito dopo, in polemica con la Federazione tedesca che gli ha negato un lucroso trasferimento al Barcellona, abbandona a 29 anni la rappresentativa con un bilancio di 69 gol in 62 partite! È il giocatore che ha segnato più gol "mondiali", 14, fra 1970 e 1974. Ed è anche il più prolifico cannoniere tedesco di tutti i tempi, avendo superato nella classifica dei gol ufficiali il mitico primato di Uwe Seeler, la cui quota, 551, era stata definita irraggiungibile, anche per la longevità della carriera. Lasciato il Bayern nel 1979, Müller ha chiuso la sua strepitosa carriera di goleador negli Usa, militando nel Fort Lauderdale.

A sinistra, Müller in azione contro la Svezia. Sopra, nel settembre '76 in Coppacampioni contro i danesi del BK

GIÀ PUBBLICATI

36° Matias Sindelar
37° Laszlo Kubala
38° Franco Baresi
39° P. Roberto Falcão
40° Karl H. Rummenigge
41° Giampiero Boniperti
42° Gabriel O. Batistuta
43° Nils Liedholm
44° John Charles
45° Nilton Santos
46° Luis Suarez
47° Roberto Rivelino
48° Daniel Passarella
49° Nandor Hidegkuti
50° Kurt Hamrin

Supermenù finale, come ai tempi di Cesarina,

Le sorelle alla Grande Abbu

LA VOLATA SCUDETTO

GIORNATA	LAZIO p.ti 59	MILAN 58
31ª	UDINESE	Sampdoria
32ª	Bologna	JUVENTUS
33ª	FIORENTINA	Empoli
34ª	Parma	PERUGIA

N.B.: in MAIUSCOLO le partite in trasferta

Non a caso solo Milan e Lazio sono rimaste alla tavola dello scudetto. E propongono novità per la Nazionale nella stagione dei talenti bruciati

di ITALO CUCCI

Non chiedete a **Dino Zoff** un pronostico sullo scudetto: non può sottrarsi alla spinta sentimentale e sicuramente spera che il tricolore tocchi, alla fine, alla società che ha fortemente creduto in lui come tecnico, dirigente, bandiera da sventolare con orgoglio in Italia e all'estero. La Lazio. Potete semmai farvi un'idea del suo sentire tecnico dalle convocazioni azzurre, decise con un occhio al campionato, com'è giusto faccia un selezionatore: ci sono due novità, in questa Nazionale, e sono un difensore della Lazio, **Pancaro**, e un centrocampista del Milan, **Ambrosini**, entrambi di alto valore e importanza nel rush finale delle due contendenti. Sono, Pancaro e Ambrosini, due ragazzi notevoli, e non solo tecnicamente. Ho conosciuto il laziale, un tipo intelligente, forte ed esperto; mi ha incantato il milanista, apprezzato non solo sul campo ma anche in tivù per capacità dialettica, sicurezza, schiettezza; una personalità straordinaria, insomma: ne verrà fuori un protagonista eccellente, uno che negli anni a venire - se la buona sorte lo accompagnerà - farà molto parlare di sé.

È, questo, uno dei rari frutti di una stagione che ha bruciato talenti in quantità: giocatori offerti al Moloch del peggior consumismo tifoso come idoli preziosi, più per le assurde quotazioni economiche che hanno raggiunto che per effettive capacità. La Lazio e il Milan, giunte ormai alle ultime battute di un confronto che ha arricchito un campionato già prodigo di imprese e sorprese, sono forse le due sole compagini in grado di chiudere il bilancio 1998-99 in attivo. Mi viene in mente quanto scrivevo alla vigilia del campionato,

Nerina e Augusta

Leonardo, subentrato a Boban, batte Brivio. E il Milan arriva di slancio in dirittura d'arrivo (fotoBorsari)

ffata

prevedendo che qualcuno ci avrebbe lasciato le penne per investimenti eccessivi, irragionevoli. Delle tre squadre paperoniche, la Lazio - come dicevo - può cavarsela, perché è ancora favorita per la conquista dello scudetto e come finalista di Coppa delle Coppe; il Parma ha fortemente deluso in campionato ma si consolerà con le finali di Coppa Uefa e Coppa Italia, entrambe alla portata del suo straordinario (e spesso male utilizzato) organico; l'Inter è invece crollata, fino a vivere una crisi fisica, tecnica e morale che sicuramente preoccupa **Lippi**. Le cui scelte per un futuro migliore pretenderanno l'allontanamento di uomini bruciatisi nel penoso finale e l'acquisizione di elementi in grado di ridare alla squadra nerazzurra non solo una difesa meno scandalosa e un centrocampo più robusto ma anche una solidità professionale a prova di bomba. Marcello Lippi vuole fortemente **Jugovic**, un atleta notevole e un uomo serio che gli sottrassero quei dirigenti juventini smaniosi di arricchire le casse sociali a danno del potenziale tecnico. Dall'allontanamento di Jugovic - un vero colpo di mano della dirigenza - Lippi non fu più in sintonia con la società. La conferma viene dall'attuale scelta che porterà quasi sicuramente Jugovic in maglia nerazzurra.

Scusate se ho inserito l'Inter in questo discorso di vertice: non posso dimenticare che un anno fa, in questi giorni, la Beneamata affrontava la strapotente Juventus subendo un'ingiustizia macroscopica dalla quale il calcio italiano non si è più ripreso, visto che il settore arbitrale ha dato ulteriori, continue prove di crisi inarrestabile. E tuttavia, sparite dalla scena dello scudetto proprio le grandi antagoniste di un anno fa, è nato un confronto di vertice imprevisto (almeno per quel che riguarda il Milan) quanto appassionante. Accompagnato - e influenzato - dalla rivoluzionaria quanto infelice estensione del diritto di partecipare alla Champions League di ben quattro squadre. So che raramente ho azzeccato pronostici-scudetto, ma oggi l'ormai prossimo inserimento di Udinese e Roma nel pacchetto di testa sembra fatto apposta per creare vistosi problemi alla Lazio: tre delle quattro squadre che dovrà affrontare da qui alla fine dei giochi, ammesso che il Bologna accetti di continuare a far la parte del pallone... sgonfiato, si faranno in quattro per non cedere punti: sono l'Udinese, la Fiorentina e il Parma; e i friulani, sicuramente scottati dall'infelice ironia di **Cragnotti** dopo la clamorosa vittoria del Milan a Udine, già domenica cercheranno di vendicarsi. Ai rossoneri, invece, tocca un finale teoricamente più facile: la Sampdoria, massacrata dall'arbitro **Bazzoli,** sembra avviata a una dolorosissima caduta in B, l'Empoli c'è già, il Perugia - avversario dell'ultima giornata - potrebbe non avere più appetiti e comunque va ricordato che **Gaucci**, giallorosso doc, è un fiero avversario della Lazio; l'unico vero pericolo per **Zaccheroni** è la Juve di **Ancelotti**. Distribuiti equamente pareggi, vittorie e sconfitte (una a testa) fra Milan e Lazio, i rossoneri potrebbero concludere la stagione due punti avanti ai rivali. Oppure - al peggio - conquistare un clamoroso spareggio.

Ricco, abbondante e gustoso, dunque, il menù del Gran Finale. E non ho usato a caso un termine gastronomico: domenica scorsa, infatti, **Giampiero Galeazzi,** testimonial del mangiarbene italico, si è lasciato sfuggire a "Novantesimo" una definizione nuovissima, evocatrice di grandi abbuffate, ovvero la **Zona Cesarina**. Cesarina, **Nerina** e **Augusta** erano tre sorelle bolognesi titolari di altrettanti famosi ristoranti: la prima, toccata da particolare successo, aprì una succursale anche a Roma che Big Galeaz senza dubbio conosce. Domenica, con un Parmacotto, una Fiorentina bruciacchiata, un Milan alla Diavola e una Lazio al pesto, quella definizione ci stava proprio. Vediamo cosa ci metterà in tavola la quart'ultima di campionato: il dibattito gastronomico è aperto. □

SPRINT A CINQUE PER CHAMPIONS LEAGUE E UEFA

GIORNATA	FIORENTINA 51	PARMA 49	ROMA 48	JUVENTUS 48	UDINESE 48
31ª	Perugia	Empoli	Inter	SALERNITANA	Lazio
32ª	SAMPDORIA	INTER	PIACENZA	Milan	VICENZA
33ª	Lazio	Piacenza	Cagliari	BARI	Perugia
34ª	CAGLIARI	LAZIO	VICENZA	Venezia	EMPOLI

N.B.: in MAIUSCOLO le partite in trasferta

CORSA A CINQUE ANCHE PER LA SALVEZZA

GIORNATA	CAGLIARI 34	PIACENZA 34	SALERNITANA 31	SAMP 30	VICENZA 30
31ª	BOLOGNA	BARI	Juventus	MILAN	VENEZIA
32ª	Salernitana	Roma	CAGLIARI	Fiorentina	Udinese
33ª	ROMA	PARMA	Vicenza	BOLOGNA	SALERNITANA
34ª	Fiorentina	Salernitana	PIACENZA	Bari	Roma

N.B.: in MAIUSCOLO le partite in trasferta

- L'oroscopo dei protagonisti
- *Fate largo all'ipotesi-spareggio*
- Lazio sì: parola di psicologo
- *D'Amico-Galli: io ci credo perché...*
- Viaggio nelle scaramanzie-scudetto
- *I 5 comandamenti per non fallire*

a cura di MATTEO DALLA VITE

È mi N

Chiedere è lecito, rispondere è impossibile. Chi vincerà questo scudetto? Bella domanda: chi sa la risposta, alzi la mano, punti qualcosa alla Snai o taccia per almeno due giornate. Se basteranno. Lazio e Milan, Milan e Lazio, chi corre sotto i 31 gradi di Vicenza e chi credeva di aver già vinto; chi ha un calendario più agevole e chi, invece, al

so) sulla volata-scudetto

o, mio!

LAZIO E MILAN: TOCCA A VOI!

Paolo Maldini, 400 presenze in Serie A, guarda il cielo... tricolore: molti dicono che sia il Milan ad essere favorito per lo scudetto. Ma Roberto Mancini (a fianco), urla e reagisce: con un punto in più è la Lazio a dettar legge

calendario non deve guardare perché sennò saremmo (sarebbero) tutti tredicisti miliardari. Questa è la volata più ingarbugliata degli ultimi anni: la prossima domenica vedremo un Milan senza Weah e una Lazio senza Almeyda (e Favalli?), e forse scorgeremo qualche indicazione in più per azzeccare il pronostico-scudetto. Nel frattempo, occhio alle pagine che seguono: parole e speranze, ma anche il verdetto delle "stelle" e le scaramanzie che accompagneranno i protagonisti da oggi fino al 23 maggio. Ma se poi fosse spareggio? Ecco: vi presentiamo ipotesi e controipotesi, coincidenze e curiosità per avere qualche input in più oltre al notiziario quotidiano di questi giorni tinti di tricolore.

OROSCOPO - Mettiamo le due rivali sotto le "stelle"

Idea-spareggio: lo dice il cielo

Una premessa iniziale, banale ma doverosa: per avere la giusta previsione in base agli astri, bisognerebbe valutare domenica dopo domenica tutte le formazioni mandate in campo dai due allenatori. Però, le stelle parlano chiaro e dicono: Christian Vieri vivrà un' ascesa nel mese di maggio, Bierhoff potrà godere di maggior libertà d'espressione, Zaccheroni potrebbe vivere un finale in calando e Eriksson una "volata" diversa da altre volte. E allora? Tutto, o quasi, si bilancia, magari fino a decretare la "bella" finale.

LAZIO

Dal punto di vista astrologico è fondamentale la presenza nell'undici titolare di **Nesta** (Pesci), **Almeyda** (Sagittario), **Conceição** (Scorpione), **Mancini** (Sagittario) e **Vieri** (Cancro). Squadre che, come la Lazio odierna, presentavano 5 calciatori di elemento Acqua, 5 di Terra, 3 di Fuoco e nessuno di elemento Aria, erano il Bologna '64, la Fiorentina '69 e il Cagliari '70, ovvero squadre-sorpresa che vinsero lo scudetto.

Christian VIERI (nato il 12-7-73)

Sole-Cancro, Luna in Sagittario e ascendente Scorpione non sono combinazioni riposanti. Il segno zodiacale di nascita (Cancro come Giancluca Vialli), privilegia la semplicità, mentre la posizione lunare cerca l'impegno ideale in cui credere e per il quale battersi. La posizione di Marte lo predispone al gioco offensivo infondendogli coraggio, intraprendenza e generosità. Le posizioni planetarie dal 10 al 20 aprile non gli erano favorevoli. Da fine-aprile a tutto maggio la situazione tenderà al netto miglioramento.

Sven Goran ERIKSSON (nato il 9-2-48)

Sole-Acquario, Luna-Acquario, Marte in Vergine, Ascendente in Gemelli e Giove in Sagittario. Il quadro astrologico favorisce la capacità di autoanalisi e di indagine psicologica così importante per un allenatore. I passaggi planetari per il mese di maggio "appaiono" meno pesanti e svantaggiosi rispetto a quelli di aprile. Ergo, probabilmente utili a esorcizzare le frenate primaverili.

MILAN

La squadra rossonera è un team compatto e unito dal punto di vista astrologico. I giocatori indispensabili per gli equilibri del Diavolo sono **Maldini** (Cancro), **Ambrosini** (Gemelli), **Albertini** (Leone) e soprattutto **Boban** e **Weah**, entrambi Bilancia ed entrambi insostituibili per la buona riuscita dell'impianto milanista.

Oliver BIERHOFF (nato l' 1-5-68)

Sole-Toro, Luna in Gemelli, Ascendente in Bilancia: calciatore equilibrato, misurato e cordiale, è tipo dal bagaglio umano generoso, pieno di risorse nascoste e capace di attendere (e sfruttare) le occasioni importanti non avendo come alleata la "dea bendata". Marte e l'Ascendente Bilancia ne

fanno un grande attaccante, anche se spesso sottovalutato. Alcuni aspetti planetari avevano previsto difficoltà per la stagione in corso, ma il finale può essere più favorevole, in quanto Marte in Scorpione (opposto al segno del Toro) segna una tregua, lasciandogli maggior libertà d'espressione.

Alberto ZACCHERONI (nato l'1-4-53)

Sole in Ariete, Marte e Giove in Toro. L'intraprendenza arietina viene incanalata e diretta su mete organizzate e ambiziose. L'aggressività solare – Ariete – è equilibrata dalla solidità emozionale dell'aspetto (Toro) che controlla le reazioni e elimina qualche atteggiamento "autoritario" e brusco tipico dell'Ariete (vedi Arrigo Sacchi, nato lo stesso giorno e lo stesso mese del '46). Il mese di aprile di Zac appariva decisamente favorevole per il tecnico romagnolo; maggio, pur rimanendo soddisfacente, evidenzia più contrasti, soprattutto nell'ultima parte.

Lamberto Gherpelli

Compi 100 anni? Scudetto

Grande festa per i Centenari. In tutti i sensi. Oltre a tutto ciò che verrà allestito per la ricorrenza, ecco a voi la curiosità che lega tre club europei, ovvero **Barcellona**, **Milan** e **Rapid Vienna** (fondato nel 1898 col nome di Wiener Arbeiter Fussball-Klub ma denominato Rapid Wien dal 1899, quindi cento anni fa esatti). Tutte e tre le squadre in questo 1999 compiono un secolo e tutte e tre rischiano di vincere lo scudetto. A differenza del Milan, per ora, i catalani e i viennesi sono in testa alla classifica dei rispettivi campionati. Se questa coincidenza dovesse avverarsi (come per la Juventus nel '97), la Lazio (novantanovenne) dovrebbe aspettare l'anno prossimo...
Coi 2 punti, parità. Altra curiosità: come sarebbe la classifica attuale coi due punti per vittoria anziché con i tre in vigore dal '94-95? Semplice: vedrebbe Lazio (17 vinte e 8 pareggiate) e Milan (16 vinte e 10 "x") appaiate a 42 punti.

I cinque comandamenti per non

LAZIO

1 - Far valere – senza tentennamenti, pause mentali e cali di autostima (è più facile, dopo Genova) – il proprio tasso tecnico, unanimemente riconosciuto superiore agli altri.
2 - Sven Goran Eriksson dovrebbe "mazzonizzarsi" un po' per il finale: più verve e genuina scompostezza, meno aplomb e rigidità. Anche così si può elettrizzare il gruppo.
3 - Guru-Mancini deve essere (o mostrarsi, per lo meno) sereno, lucido, propositivo e ricettivo: il tutto per sé, per la squadra, per il tifo e per gli equilibri interni e di campo.
4 - Senza Nesta, che ha ancora da scontare due giornate di squalifica, occhi aperti e cervello sveglio: perché chi fallisce adesso potrebbe giocarsi l'intoccabilità futura.
5 - Eriksson sbagli o azzecchi tutto di testa propria: impeccabile fino ad ora (derby a parte) non dovrà farsi annacquare da consigli o "veline" esterne.

Le scaramanzie-scudetto delle pretendenti

Che la cabala sia con te!

Conta anche questo, c'è poco da dire o da fare. Conta anche la cabala, insomma, il rito propiziatorio che se funziona, una, due, tre volte, allora non lo molli più fino a quando l'incantesimo si spezza. Come è successo, si dice, a Luca **Marchegiani**: ha sempre vestito un paio di calze bianche, ma dopo la "papera" che è diventata icona nel match con la Juve il portierone deve aver cambiato idea e magari amuleto. A proposito di portieri, Christian **Abbiati** porta sempre sotto la casacca ufficiale una T-shirt portafortuna: forse si tratta di quella con la scritta "Briciolina di pane" sfoggiata allo stadio Dall'Ara (Bologna-Milan 2-3) o forse un'altra, chissà. E mentre Adriano **Galliani** non parla mai con la stampa prima che l'arbitro fischi il novantesimo (più recupero), il tecnico della Lazio **Eriksson** prima di ogni match si posiziona sulla soglia della porta dello spogliatoio biancazzurro e uno ad uno dà il "cinque" alto ad ogni giocatore che entra nella stanza. **Zaccheroni**? Deve avere qualcosa di buon auspicio nel proprio computer, magari un *file* speciale, mentre un filo speciale se lo annoda per trattenere i capelli Matias **Almeyda**, un cordoncino bianco e azzurro che disciplina una chioma da non tagliare (questo, almeno, era l'intendimento iniziale) fino alla fine della stagione. Per quanto riguarda **Nesta**, per qualche giornata non potrà farsi mettere la fascia di capitano dal massaggiatore Viganò, amico carissimo di quel Roberto **Mancini** che tende sempre ad entrare per ultimo sul campo di gioco. La storia delle scaramanzie legate al calcio è piena di aneddoti, come quella (sempre restando sull'asse Milano-Roma) che vedeva Capello disposto a rilasciare interviste solo sotto un certo pergolato a Milanello. Oggi, in casa del Diavolo, il super-scaramantico è sempre Silvano **Ramaccioni**: faceva coppia fissa con Capello nella Hit-parade delle cabale, e oggi che Capello è lontano continua imperterrito prima di ogni match e prima di sedersi in panchina. Per George **Weah**, invece, chiamarla cabala non sarebbe giusto: è fede, punto e basta. Il liberiano prega, mani giunte, pensiero rivolto a Dio, nessun rito scaramantico. Quelli, per esempio, che fanno Paolo **Maldini** (prima di uscire dallo spogliatoio per andare in campo chiude la propria borsa a doppia mandata) e Maurizio **Ganz**: el segna semper lü, posiziona le scarpe della divisa ufficiale in una certa maniera e non vuole che nessuno le tocchi o le sposti. Guai, sarebbe come tirarsi – appunto – la zappa sui piedi.

DOMENICA SARANNO ASSENTI. Per Weah è fede, non cabala. Per Almeyda conta il look. Tutti e due, però, saranno squalificati

Bla-bla in doppiopetto

Galliani-1. «La Lazio è la favorita ma non ha ancora vinto: secondo me, chi vince fra Milan e Parma può vincere lo scudetto, perché la Roma può fare un grande derby» *(7 aprile).*

Cragnotti-1. «Penso che la Juve non verrà all'Olimpico per strafare» *(12 aprile).*

Berlusconi-1. «Lo scudetto? Lo merita la Lazio, però se dovesse crollare...» *(14 aprile).*

Berlusconi-2. «Adesso siamo condannati a crederci» *(18 aprile).*

Cragnotti-2. «Ho visto il portiere dell'Udinese un po' fermo: quel 5-1 del Milan mi ha sorpreso» *(18 aprile).*

Eriksson-1. «Il crollo della passata stagione questa volta non ci sarà, ne sono sicuro» *(19 aprile).*

Eriksson-2. «Il Milan? Nel calcio la paura non esiste» *(22 aprile).*

Zaccheroni-1. «Il segreto? Prima la squadra mi ubbidiva solamente, ora crede in ciò che fa» *(23 aprile).*

Cragnotti-3. «Ho ritrovato la mia Lazio: nel momento decisivo sono riemersi carattere e grinta» *(25 aprile).*

Zaccheroni-2. «Noi abbiamo un calendario facile? È tutto relativo» *(25 aprile).*

Eriksson-3. «Per ora noi siamo i più forti: lo dice la classifica» *(25 aprile).*

Zaccheroni-3. «La Nazionale non ci voleva: non riusciremo a lavorare con regolarità» *(25 aprile).*

Velasco. «Noi, per vincere, non puntiamo sulle sconfitte altrui» (25 aprile)

Galliani-2. «Ho un sogno: lo spareggio Lazio-Milan» (26 aprile)

fallire l'appuntamento storico

MILAN

1 - L'euforia attutita, ovvero tendere al massimo senza dichiararlo, sarà un buon propulsore: se vincerà, meriti duplicati; sennò, ci avrà provato ma senza "presunzione".
2 - L'opportunità di scegliere il modulo giusto a seconda dell'avversario (3-4-3 o l'ultimo 3-4-1-2) è vantaggiosa e dimostra che il Milan di oggi esegue (bene) perché ci crede.
3 - Tenere "alta" la tensione dei giovani Abbiati, Sala e del neo azzurro Ambrosini: la loro idea di poter vivere la "prima volta" può dare ulteriore sprint a campioni già navigati.
4 - Vivere alla giornata, nel senso di... calendario, e continuare a far leva sulla continuità di risultati piuttosto che in una eventuale flessione da parte della Lazio.
5 - L'aver corso sotto un sole (quello di Vicenza) che registrava 31° ha palesato il possesso di un'ottima preparazione di base. Da mantenere frizzante anche per il finale.

L'evoluzione-Snai e i finaloni

È simpatico ricordare l'altalena di emozioni anche in ambito-Snai: pensate, fino a tre settimane fa il Milan vincente era dato a 11 (cioè 110 mila lire per ogni 10mila giocate) mentre la Lazio godeva – prima che perdesse il derby contro la Roma – di una quotazione attestata sull' 1,10 poi passata a 1,90 dopo il k.o. contro la Juventus.
Zac-Eriksson 2-2. È vero, lo scorso anno Zaccheroni con la sua Udinese fece 12 punti nelle **ultime quattro partite** mentre Eriksson fece zero con la Lazio. Ma negli ultimi quattro anni il computo fra i due è pari. Nel '96-97 vinse ancora Zac (9 a 8), mentre in precedenza Eriksson ebbe la meglio: andando a ritroso, nella stagione '95-96 Sven batté 5 a 4 Zac che l'anno prima (a Cosenza) fece 2 punti contro i 4 di Sven.
Zoff: fifty-fifty. Da ex presidente della Lazio cosa dice il Ct Zoff? *«Dico che le due contendenti hanno esattamente il 50% di possibilità a testa»*. Par condicio rispettata.

S.S. LAZIO

Galli-D'Amico: quelli che... lo scudetto

Tre motivi per dire sì

FILIPPO GALLI (classe '63, titolare nel Brescia di Baldini) c'era in quel Milan '88 che rincorse, raggiunse e schiantò il Napoli. Trenta presenze, primo scudetto e, oggi, la consapevolezza che il Diavolo zaccheroniano possa replicare quello sacchiano di allora. Ecco i suoi tre buoni motivi.

1) Il **vantaggio psicologico** è enorme. Dopo avere, senza assilli, braccato la preda, ecco che in una situazione del genere può scattare la molla giusta per mettere in scena un gran finale.

2) Il **gioco di squadra** del Milan è superiore a quello della Lazio, che ha vissuto più frequentemente di spunti individuali di quanto l'abbiano fatto i rossoneri.

3) A parte i vari giovani Sala, Abbiati e Ambrosini, il Milan può disporre di molti giocatori abituati alla **lotta di vertice** e a vincere. Niente rischio di vertigini, dunque, e anzi una superiore lucidità mentale nel riuscire a gestire momenti e volate di questo genere.

VINCENZO D'AMICO è la mente scudettata di quella Lazio '74 che raggiunse lo storico tricolore sotto la guida di Maestrelli. Commentatore televisivo in Rai (Stadio Sprint, al fianco di Giorgio Martino), tecnico dei Giovanissimi nella Lazio, Vincenzo è convintissimo che sia l'anno buono per l'amata aquila. Ecco perché.

1) Innanzitutto perché credo che **Eriksson** – bravissimo nel gestire la Lazio sin qui – abbia la carica, la serenità e la capacità gestionale giusta per far arrivare la sua squadra alla vittoria finale. Sa anche lui che non può più sbagliare: per sé, soprattutto. E questo lo aiuterà.

2) Come **organico**, la Lazio supera nettamente il Milan per forza, tecnica e qualità.

3)Ho visto e avvertito negli sguardi e nelle parole dei giocatori la giusta **reattività** di chi ha già preso una bastonata di troppo. Quindi, so che sapranno reagire a pronostici sfavorevoli e critiche di vario tipo.

SOLO UNA VOLTA IN SERIE A

Già, e se fosse spareggio?

Nella storia della Serie A italiana è accaduto una sola volta che il campionato venisse deciso da uno spareggio: capitò nella stagione 1963-64, quando **Bologna** e Inter, giunte entrambe a quota 54 nella classifica finale dopo 34 giornate, dovettero spareggiare a Roma, il 7 giugno: l'autogol di Facchetti e la rete di Nielsen *(sopra)*, fecero trionfare (per la settima volta) il Bologna allenato da Fuffo Bernardini. Una curiosità: vista l'incertezza che caratterizzò il campionato **1976-77**, la Federcalcio decise di far stampare i biglietti per un eventuale spareggio fra la Juventus dei Boninsegna-Bettega e il Torino dei Pulici-Graziani. Alla fine, vinse la Vecchia Signora di un punto dopo un testa a testa infinito. Se in Italia un'ipotetica parità si risolve con uno spareggio, nei più importanti campionati **stranieri** la soluzione avviene così:

Scontri diretti: Spagna

Differenza reti: Francia, Germania, Inghilterra

LA "BELLA" VERREBBE COSÌ

	PUNTI		PUNTI
LAZIO	**59**	**MILAN**	**58**
UDINESE	1	Sampdoria	3
Bologna	3	JUVENTUS	–
FIORENTINA	1	Empoli	3
Parma	3	PERUGIA	3
Totale	**67**	Totale	**67**

LO PSICOLOGO/ C'È UN "PARADOSSO" A FAVORE DELLA LAZIO

La scintilla è il passato

di Enzo Funari*

La volata-scudetto fra Lazio e Milan mi ricorda molto un arrivo in fotofinish fra un cavallo che ha vissuto tutta la gara in testa e un altro, il secondo, che rincorrendo e trovandosi a pochi metri dal capofila trova un gasamento psicologico enorme e forse decisivo per il successo finale. Tutto ciò, quindi, potrebbe indicare il Milan come grande favorita per la vittoria del titolo, ma non è detto perché se è vero che alla Lazio (e anche a Eriksson) è già capitato di vivere situazioni del genere (ovvero un crollo nel finale) può essere vero che nella testa dei biancazzurri possa scattare una sorta di interruttore rabbioso, utile a non sbagliare più. È, questo, l'unico pungolo dal punto di vista psicologico a poter far mutare il *trend* degli ultimi tempi: se la squadra di Eriksson troverà la necessaria forza, il giusto orgoglio, la rabbiosa reazione per non cadere più nel cliché di sempre e per sovvertire quei pronostici che danno per favorito il Milan, beh, allora e solo allora potrà vincere lo scudetto. Ma se invece la situazione attuale non farà scattare definitivamente alcuna replica positiva in seno ai capitolini, ecco che invece vincerà il Milan, perché la rincorsa senza affanni, oltre tutto ingigantita dall'involuzione altrui, darà una spinta (psicofisica) che difficilmente si rivelerà vana.

* *Psicoanalista, Ordinario di psicologia all'Università Statale di Milano*

BACCONI: I DATI E LE ENERGIE

Lazio, finali slow

Si chiama Adriano Bacconi e dopo dieci anni di attività da preparatore atletico (a Brescia), oggi allena l'Ospitaletto e porta avanti una sua creatura, il Digital Soccer, banca dati che spiega tutto sulle caratteristiche reali delle varie squadre. Il suo parere, allora, è bivalente. «Ho notato una peculiarità nella Lazio: che ad ogni finale di tempo ha delle pause, gioca meno palloni, segno di calo fisico. Ma la vittoria di Genova le permette di avere una sterzata anche dal punto di vista psicologico: ovvero di sacrificarsi, nel caso in cui la capacità aerobica (ovvero di produrre energia) dovesse venire meno. Il Milan? Conosco Baffoni e sono sicuro che avrà lavorato molto sul piano atletico, forse più di quanto abbia fatto la Lazio. Proprio in quest'ottica saranno decisive le condizioni atmosferiche: se scoppierà il caldo torrido, potrebbe volare il Milan».

MILAN 1899

GERMANIA
Il Bayern a tre punte domina. E viene imitato (pag. 104)

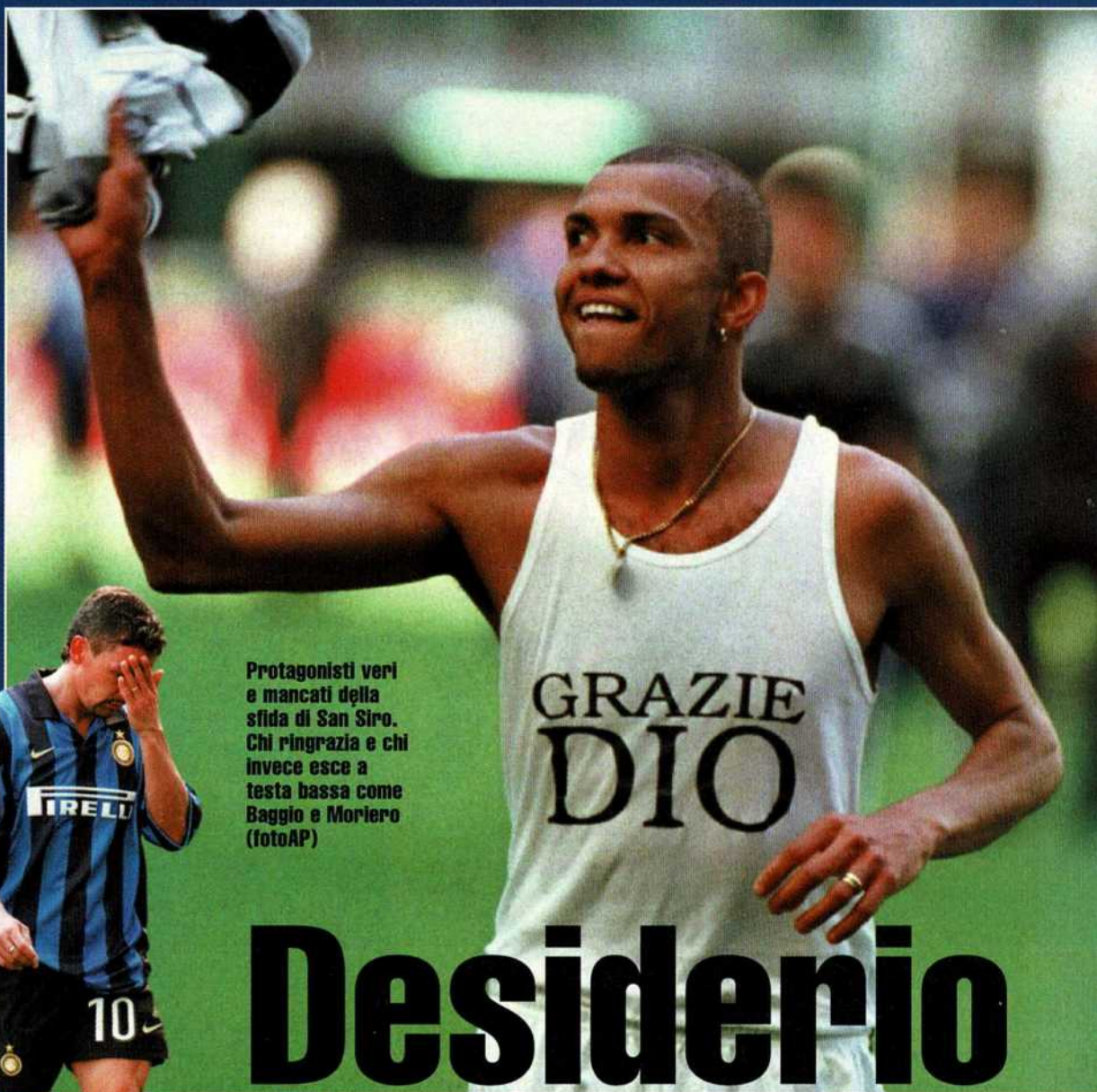
INGHILTERRA
Volata a tre per il titolo. Con l'Arsenal che vola (pag. 106)

SPAGNA
L'Atlético disastro si consola con la squadra B (pag. 108)

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Desiderio Amoroso

Doppietta all'Inter e posto fisso in nazionale: il brasiliano che segna e convince alla ribalta anche nel calcio-mercato

GRAZIE DIO

Protagonisti veri e mancati della sfida di San Siro. Chi ringrazia e chi invece esce a testa bassa come Baggio e Moriero (fotoAP)

Arbitri "generosi", crolli e rincorse: in vista del trag

Sospetti & sga

Con l'organico di cui disponeva, la Fiorentina ha già fatto miracoli. La delusione vera è il Parma, che potrebbe però consolarsi con Coppitalia e Uefa. Il duello fra Lazio e Milan promette scintille: e se arriva lo spareggio?

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Nella domenica del primo verdetto (Empoli in Serie B: come notizia non è un granché, ma la matematica reclama i suoi diritti), la suggestione del grande duello, della sfida testa a testa che assegnerà lo scudetto, piomba definitivamente sul campionato. Le due teoriche, molto teori-

uardo tutto fa suspense

mbetti

che, alternative, Fiorentina e Parma, si chiamano fuori con due puntuali sconfitte, a Torino e Roma, che allargano a proporzioni impensabili la mischia per un posto in Champions League. Sconfitte puntuali, dicevo, perché ogniqualvolta si sono trovate davanti a una scadenza ultimativa, Fiorentina e Parma hanno rifiutato l'ostacolo, come saltatori bizzosi. E dunque che vadano a cercar gloria e parziale conforto nelle Coppe, quella italiana che le ha già viste scambiarsi robusti fendenti nella prima manche, quella Uefa che attende ancora il Parma all'atto conclusivo di Mosca contro il Marsiglia. La resa anticipata sul fronte scudetto credo debba bruciare soprattutto al Parma. La Fiorentina, rispetto al suo organico, ha fatto persin troppo a restare in lizza sin qui, grazie a una folgorante partenza coincisa con i ritardi delle più agguerrite concorrenti. Il Parma no, il Parma aveva tutto per emergere, individualità di spicco, ricambi sontuosi, invidiabile equilibrio fra i reparti: gli è mancato l'ingrediente più importante e decisivo, la mentalità, la vocazione a pensare in grande. Se Tanzi senior, dopo i faraonici investimenti, si sente deluso, guardi al collega Moratti e si consoli: al peggio non c'è mai fine.

Padalino schiaccia un pisolino, Inzaghi incoccia facile per l'1-0. In alto, Tombolini: mediocre il suo arbitraggio di Vicenza-Milan (fotoRichiardi)

La suggestione della sfida. Non le sono rimasti insensibili neppure gli arbitri, che in fondo sono uomini e non macchine, e quindi destinati a cedere al sentimento. Non sarà forse un caso se la Lazio a Genova (un paio di episodi alquanto sospetti nell'area di Marchegiani) e il Milan a Vicenza (netto fallo da rigore di Sala ai danni di Schenardi sull'1-0) hanno trovato in Bazzoli e Tombolini molta comprensione. Chi si sarebbe presa la responsabilità di togliere alle restanti quattro domeniche degli italiani questa suspense meravigliosa? Sampdoria e Vicenza si sono viste appoggiare forse la decisiva spintarella verso la Serie B, ma questo è il destino delle comprimarie, quando hanno l'ardire di incrociare la rotta delle protagoniste. Cinismo dei tempi moderni? Per carità, quando non c'era la moviola succedeva anche di peggio.

Al di là degli episodi, credo che la giornata vada archiviata a favore della Lazio. Non per la constatazione puramente aritmetica che il traguardo è

segue

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Massimo TAIBI

Portiere del Venezia

Gioca la miglior partita dell'anno proprio contro la sua ex-società parando un rigore e salvando su Rastelli. Praticamente perfetto nelle uscite.

Valerio BERTOTTO

Laterale dell'Udinese

Doveva vedersela con Ronaldo e l'ha ridotto a una figura virtuale, inoffensiva, a uno sbiadito ricordo di quel campione che fu.

Salvatore MONACO

Centrale della Salernitana

Tonico e sempre concentrato al punto giusto, chiude ogni spazio agli attaccanti rossoblù e in particolare annulla la "torre svedese" Andersson.

Sinisa MIHAJLOVIC

Centrale della Lazio

Anche senza le sue punizioni micidiali, incubo di tutti i portieri, si mette in evidenza coordinando alla perfezione i compagni di reparto.

Paolo MALDINI

Laterale del Milan

Mai come in questo periodo così importante per la sua squadra, si sta dimostrando un vero campione, una sicurezza. Bentornato.

Gianluca PETRACHI

Centrocampista del Perugia

Autentico mattatore e instancabile faticatore della fascia destra, realizza un altro gol pesante, dopo quello di domenica scorsa con la Roma.

Ivan GATTUSO

Centrocampista della Salernitana

Una micidiale miscela tra le scuola calcistica scozzese e quella nostrana. Un vero dominatore, per grinta e dinamismo, della metà campo.

Edgar DAVIDS

Centrocampista della Juventus

Difficilmente offre prestazioni deludenti. Anche stavolta è un indomabile "guerriero" che può, semmai, eccedere in irruenza agonistica.

Sergio CONCEIÇÃO

Centrocampista della Lazio

Un po' a destra e un po' a sinistra, imperversa per tutto il centrocampo, confezionando anche quel traversone per la testa-gol decisiva di Vieri.

Marco DI VAIO

Attaccante della Salernitana

Tre reti, un assist-gol per Kristic e tantissime giocate di ottima fattura per uno dei più giovani e promettenti bomber nostrani.

Marcio AMOROSO

Attaccante dell'Udinese

Come un felino, sa aspettare e colpire con efficacia e rapidità. Con questa doppietta, è a 2 sole reti dall'attuale leader dei goleador, Batistuta.

Walter NOVELLINO

Allenatore del Venezia

Cosa sarebbe stato del Venezia, se i giocatori, a suo tempo, non si fossero opposti al suo licenziamento? Medita, Zamparini, medita. ***di pipici***

Il punto/segue

più vicino e il vantaggio, sia pur esiguo, è rimasto immutato. No, perché la Lazio è attualmente meno forte del Milan, avendo appannato nella lunga corsa in avanti la condizione atletica e smarrito nelle ultime cadute la convinzione in se stessa. Dopo averla vista in Coppacoppe penare oltre ogni ragionevole limite contro i modesti russi del Lokomotiv, era difficile pronosticare la Lazio vincitrice a Marassi. Invece ce l'ha fatta, il come importa molto relativamente, e si è buttata dietro le spalle il complesso che minacciava di inchiodarla sui pedali in questo sprint finale. Il Milan, che sognava un sorpasso immediato, per poi allungare senza ostacoli, si vede costretto a rivedere i piani. È ancora il favorito, ma dovrà sudarsela.

Undici anni orsono, in una domenica che cadeva il primo maggio, il Milan di Sacchi andò a vincere a Napoli, nel feudo di Maradona, coronando così un inseguimento che era sembrato proibitivo e distendendosi verso lo scudetto. Quel lontano Milan aveva in panchina un tecnico romagnolo, al suo primo anno in rossonero e alla sua prima esperienza in una grande squadra metropolitana: proprio come Alberto Zaccheroni. E domenica è il 2 maggio. Può effettivamente essere la svolta fatidica. Il Milan non avrà Weah, ma attende una Sampdoria con poche speranze e priva di Ortega, il suo uomo dei miracoli. Come non accreditarlo dei tre punti? Il Milan non perde da sette turni, ha vinto le ultime tre partite, gioca con una convinzione assoluta nella proprie forze e vive il suo momento magico. Boban era stato il chiavistello per aprire la casaforte di Udine. Boban a Vi-

LO ZAR A QUOTA 536

Con la partita di domenica scorsa, Pietro **Vierchowod** è salito a **536** presenze in Serie A e occupa adesso la terza posizione di sempre, dopo Dino **Zoff** (**570**) e Silvio **Piola** (**566**). Al quarto posto c'è Enrico **Albertosi** (**532**), al quinto Gianni **Rivera** (**527**). Seguono in sesta e settima posizione due giocatori ancora in attività, Roberto **Mancini** (**516**) e Beppe **Bergomi** (**515**).

cenza è uscito per infortunio, al suo posto è entrato Leonardo e Leonardo ha chiuso la partita col secondo gol. La Sampdoria, che ha un piede e mezzo in Serie B, fuori casa ha vinto una partita, ne ha pareggiate tre e perdute undici, ha segnato nove gol e ne ha subiti trentaquattro. Non sembra precisamente un incubo.

Contemporaneamente la Lazio sarà a Udine. Destino curioso. Proprio l'Udinese ha lanciato il Milan verso il tricolore, facendosi goleare a domicilio appena due turni fa. Ma che quell'1-5 fosse ingannevole, almeno nei confronti dei friulani, Guidolin lo ha dimostrato a tamburo battente, andando a stravincere a Milano, sulla derelitta Inter, con un Amoroso tirato a lucido, un gigante davanti al pigmeo Ronaldo. La Lazio a Udine mancherà di Nesta, il suo perno difensivo, e di Almeyda, il suo più valido (o vogliamo dire l'unico?) interdittore di centrocampo, un cacciatore di palloni che dà respiro e slancio a tutta la squadra. Diciamo la verità: se il copione dovesse prevedere il sorpasso al vertice, di qui alla fine, lo piazzerebbe secondo logica proprio domenica prossima.

Dopo di che, la Lazio avrà a sua volta un turno favorevole (il Bologna in casa, quel Bologna così traumatizzato dall'Uefa perduta da prenderne quattro a Salerno avendo nel portiere l'uomo migliore, mentre il Milan andrà a far visita a Monna Juve, in piena corsa per la Champions League). E nelle ultime due tappe, Milan con Empoli (scrivo tre) e a Perugia, dove Boskov dovrebbe essersi posto già in salvo, a quel punto. Per la Lazio, invece, gran finale: a Firenze e col Parma, doppio passo terribile inframmezzato, tanto per gradire, dalla finalissima di Coppacoppe a Birmingham con l'ostico Maiorca, maestro di difesa e ostruzionismo, come ha appena sperimentato il Chelsea di Vialli. Tutto soppesato, quindi, Milan sempre in vantaggio, malgrado il punto in meno. Ma io penso anche a un'altra soluzione, la più affascinante. Uno spareggio, che sarebbe il secondo nella storia del calcio italiano. Il primo, e sinora unico, coinvolse, nel 1964, Bologna e Inter. Trentacinque anni dopo, quale miglior messaggio di una singolare e ultimativa tenzone, per proiettare il pallone nel terzo millennio?

Adalberto Bortolotti

In alto, Maniero in elevazione controllato da Vierchowod. Sopra, Bierhoff di testa porta in vantaggio i rossoneri su invito di Guglielminpietro, Marco Aurelio si limita ad assistere. Sotto a sinistra, il gol-partita di Totti, che sorprende Buffon su punizione (fotoBorsari-AP)

SERIE A-30ª GIORNATA

ITALIANI: 12 GOL*

3 RETI: **Di Vaio** (Salernitana); 1 RETE: **Inzaghi**, **Conte** (Juventus), **Totti** (Roma), **Marcolini** (Bari), **Poggi** (Udinese), **Maniero** (Venezia), **Vieri** (Lazio), **Tedesco**, **Petrachi** (Perugia).

***Tacchinardi** (Juventus) ha segnato un'autorete.

STRANIERI: 9 GOL

2 RETI: **Amoroso** (Udinese, *Brasile*); 1 RETE: **Bierhoff** (Milan, *Germania*), **Leonardo** (Milan, *Brasile*), **Kristic** (Salernitana, *Jugoslavia*), **Masinga** (Bari, *Sudafrica*), **Zamorano** (Inter, *Cile*), **Mboma** (Cagliari, *Camerun*), **O'Neill** (Cagliari, *Uruguay*).

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Maurizio FRANZONE

Portiere del Cagliari

Un'uscita come quella sul primo gol perugino capita (si spera) una volta nella vita. Rileva l'indisponibile Scarpi e non sembra mai incolpevole.

Taribo WEST

Marcatore dell'Inter

Ma si può? Si può causare un rigore in maniera così scellerata come ha fatto lui? No che non si può, e infatti il Selvaggio West se ne andrà.

M. AURELIO

Libero del Vicenza

Gioca sessanta minuti, il tempo giusto per chiudere con affanno e per far danzare la testa di Bierhoff che dà il vantaggio milanista. Mah.

Massimo PAGANIN

Centrale del Bologna

A Salerno aveva una marcia in meno: Di Vaio lo ha sovrastato e addirittura "scherzato" in occasione del secondo gol. Annata storta, che non deve far testo.

Michael SILVESTRE

Laterale dell'Inter

Uno di quelli che "ma sei ancora qui?". Se lo chiedono i tifosi e fors'anche Moratti, che continua a stupirsi di quanta inadeguatezza regna in quest'Inter.

Renato OLIVE

Interno del Perugia

Prima se la vede con Muzzi, e l'arbitro fa finta di niente. Poi le dà e le prende in una mezza rissetta e finisce per pagare per tutti: alla prossima, Olivoli.

Ivan TOMIC

Interno della Roma

Forse ha la testa a Zemun, quartiere di Belgrado. O, forse, non ha rapidità d'azione e di pensiero adatti al campionato italiano. Insufficiente.

Michael MADSEN

Esterno del Bari

Cambio!!! È quello che chiama Fascetti dopo pochi minuti della ripresa: il ragazzo non spinge, non crea mai la superiorità, non c'è.

Simone INZAGHI

Attaccante del Piacenza

È bravo, lesto, da grande squadra. Però deve imparare una cosa: a non tuffarsi ad ogni contatto, perché rischia l'indifferenza arbitrale.

RONALDO

Attaccante dell'Inter

Imbarazzante. I casi sono due: o non è al meglio e allora lo si ferma, oppure sta bene e il clima da depressione lo offusca. Lippi, rilancialo!

EDMUNDO

Attaccante della Fiorentina

In settimana ha detto: "Nessuno mi è stato amico". Domenica scorsa s'è dimostrato nemico del buon calcio: svogliato, inesistente, sgonfio.

Corrado ORRICO

Allenatore dell'Empoli

Doveva essere il Petrus (il pugno di ferro) dello spogliatoio. Totale: grazie lo stesso. Con Sandreani come sarebbe andata? ***di emmedivù***

COL FISCHIO!

Fra i due litiganti il terzo ci rimette

La frase più vera l'ha detta un calciatore, il centrocampista del Vicenza Marco Schenardi, a Italia 1 Sport: «*Gli arbitri hanno paura a influire nella lotta-scudetto tra Milan e Lazio. Essendoci troppa pressione e attenzione attorno alle due contendenti, i direttori di gara evitano in ogni modo di prendere decisioni sfavorevoli contro di loro*».
Dietrologia? Sembra di no. Se l'altra domenica c'era stata la mancata espulsione di Maldini a Udine a tenere banco, tanto che il Guerino parlò di veleno-scudetto sul modello dello scorso anno con Juve-Inter, anche nell'ultima giornata proprio Schenardi. Il biancorosso entra in area saltando Sala, che interviene in scivolata. Il milanista sfiora appena la palla, ma alza anche la gamba ed impedisce così a Schenardi di proseguire l'azione. È rigore sacrosanto.
Ma la Lazio non si può lamentare per il trattamento di favore avuto dal Milan. Sul campo della Samp, ai romani sono stati abbonati da **Bazzoli** (la domenica precedente contestato da Cragnotti & Co. per il penalty non dato a Vieri) due interventi che meritavano c la massima punizione. Se la spinta di Mihajlovic su Pecchia nel finale è poco

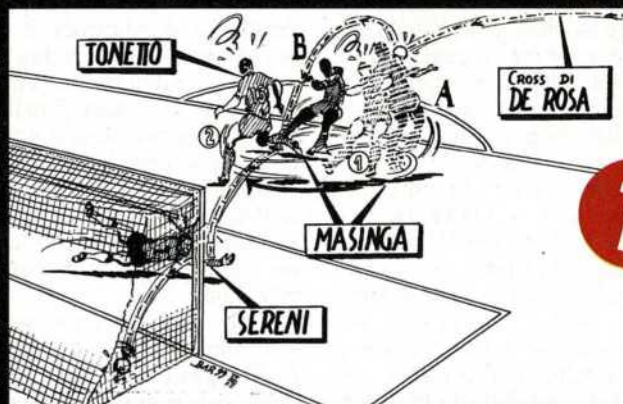
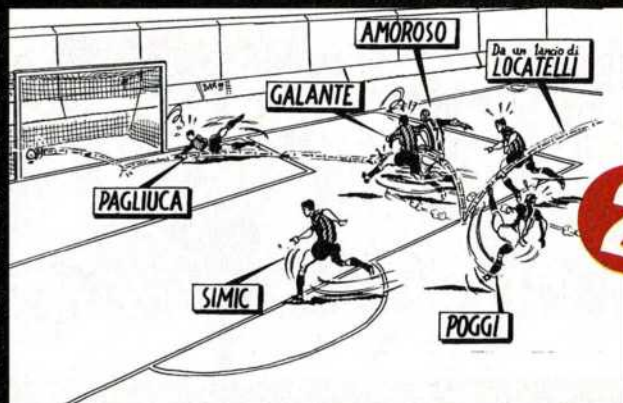
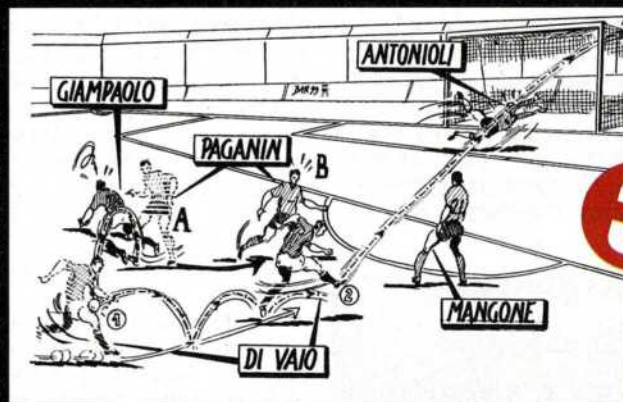
PIACENZA RECORD DI... RIGORE

	TOTALE PRECEDENTE	30ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	1145	34	1179
Espulsioni	134	3	137
Rigori concessi	98	4	102
Rigori realizzati	74	2	76
% realizzazione	75,51	50,00	74,51

Giornata abbastanza "pepata" che va in archivio con un record eguagliato: quello dei calci di rigore assegnati ad una squadra in un campionato di Serie A a 18 squadre. Con 14 penalty a favore, di cui 11 realizzati, il Piacenza raggiunge la Lazio, edizione 95-96. Meglio aveva fatto solo il Milan della stagione agonistica 50-51 con 18 tiri dal dischetto, ma il torneo era a 20 squadre.

non sono mancate le polemiche. A Vicenza, di scena ancora il Milan, l'arbitro **Tombolini** ha negato un rigore ai padroni di casa, nell'episodio che ha coinvolto vistosa, ben più lampante è il fallo di mano di Fernando Couto su cross di Montella. Sempre a Genova, dopo l'espulsione per doppia ammonizione di Almeyda per un innocuo intervento di mano a centrocampo (l'argentino non interrompeva un'azione pericolosa), Bazzoli ha provveduto subito: espulso Ortega per una simulazione fuori area, roba da Guinness. Oltretutto, l'argentino dà l'impressione di incocciare involontariamente contro i piedi dell'avversario. Infine, è di Favalli (e non di Boksic, come sostiene la società), il fallo su Balleri che costa il cartellino giallo al terzino biancazzurro, squalificato per la prossima gara a Udine. Uno strascico dei veleni. E, stando alle giuste parole di Schenardi, sappiamo chi ci rimetterà: le squadre chiamate ad affrontare Milan e Lazio.
Altri fatti. Salernitana-Bologna, arbitro **Cesari**: Di Vaio è in effetti in fuorigioco sul passaggio di Gattuso. Giusto perciò annullare la rete. Corretta anche l'assegnazione del rigore ai padroni di casa: Binotto sbilancia da tergo Tedesco.
Cagliari-Perugia, arbitro **Trentalange**. Non valido il primo gol del Perugia: Giovanni Tedesco è in fuorigioco sul servizio di Rapaic. Motivato il rigore assegnato ai sardi: Colonnello trattiene De Patre. Nella rissa del secondo tempo, andrebbe espulso qualche giocatore in più del solo Olive.
Piacenza-Venezia, arbitro **De Santis**. Continua la telenovela con Simone Inzaghi, troppo abituato alle cadute in area. Se nel primo episodio con Brioschi ci sono gli estremi per il penalty, mancano nel secondo caso con Pavan, che sfiora appena un tarantolato Inzaghi junior. Incomprensibili i motivi che hanno portato all'annullamento della rete di Vierchowod. La spinta di Inzaghi non si scorge...

30ª GIORNATA

Gli Oscar Gol del Guerino

Masinga per lo 0-1 in Empoli-Bari

Amoroso per l'1-2 in Inter-Udinese

Di Vaio per il 3-0 in Salernitana-Bologna

A sinistra, Grandoni e Boksic in Samp-Lazio, arbitrata discutibilmente da Bazzoli. In alto, Schenardi a terra dopo il fallo di Sala: rigore netto, ma non per Tombolini (Pegaso-Richiardi)

COSÌ ALLA 30. GIORNATA

25 aprile

Cagliari-Perugia 2-2
Empoli-Bari 0-2
Inter-Udinese 1-3
Juventus-Fiorentina 2-1
Piacenza-Venezia 0-1
Roma-Parma 1-0
Salernitana-Bologna 4-0
Sampdoria-Lazio 0-1
Vicenza-Milan 0-2

PROSSIMO TURNO

2 maggio - ore 16

Bari-Piacenza
Bologna-Cagliari
Fiorentina-Perugia
Milan-Sampdoria pay Tv
Parma-Empoli
Roma-Inter 3/5 - ore 20,30
Salernitana-Juventus
Udinese-Lazio
Venezia-Vicenza

MARCATORI

19 reti: Batistuta (Fiorentina).

17 reti: Amoroso (Udinese, 4 r.).

16 reti: Bierhoff (Milan, 2 r.); Crespo (Parma, 1 r.); Delvecchio (Roma).

15 reti: Muzzi (Cagliari, 2 r.).

14 reti: Signori (Bologna, 2 r.); S. Inzaghi (Piacenza, 8 r.).

13 reti: F. Inzaghi (Juventus); Salas (Lazio, 2 r.).

11 reti: Sosa (Udinese); Maniero (Venezia, 1 r.).

10 reti: Masinga (Bari); Di Napoli (Empoli, 4 r.); Leonardo (Milan); Paulo Sergio (Roma); Di Vaio (Salernitana, 1 r.).

9 reti: Ronaldo (Inter, 6 r.); Mancini, Mihajlovic, Vieri (Lazio); Chiesa (Parma, 1 r.); Nakata (3 r.), Rapaic (Perugia); Totti (Roma, 2 r.).

8 reti: Djorkaeff (Inter, 5 r.); Mihajlovic (Lazio); Ortega (Sampdoria, 2 r.); Otero (Vicenza, 1 r.).

7 reti: Rui Costa (Fiorentina, 3 r.); Zamorano (Inter); Montella (4 r.), Palmieri (Sampdoria, 2 r.); Recoba (Venezia, 1 r.).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Lazio	**59**	30	17	8	5	57	29	15	10	4	1	37	13	15	7	4	4	20	16
Milan	**58**	30	16	10	4	48	31	15	11	3	1	28	15	15	5	7	3	20	16
Fiorentina	**51**	30	15	6	9	46	35	15	12	3	0	30	8	15	3	3	9	16	27
Parma	**49**	30	13	10	7	50	32	15	8	6	1	26	12	15	5	4	6	24	20
Roma	**48**	30	13	9	8	58	40	15	12	3	0	36	10	15	1	6	8	22	30
Juventus	**48**	30	13	9	8	38	31	15	9	4	2	22	12	15	4	5	6	16	19
Udinese	**48**	30	14	6	10	45	44	15	9	4	2	24	15	15	5	2	8	21	29
Bologna	**43**	30	11	10	9	40	37	15	8	4	3	28	15	15	3	6	6	12	22
Inter	**40**	30	11	7	12	49	43	15	9	3	3	39	20	15	2	4	9	10	23
Venezia	**38**	30	10	8	12	30	37	15	8	5	2	19	11	15	2	3	10	11	26
Bari	**36**	30	7	15	8	35	41	15	5	8	2	14	13	15	2	7	6	21	28
Perugia	**36**	30	10	6	14	39	52	15	10	3	2	29	18	15	0	3	12	10	34
Piacenza	**34**	30	9	7	14	43	45	15	8	4	3	31	19	15	1	3	11	12	26
Cagliari	**34**	30	9	7	14	41	44	15	8	4	3	29	17	15	1	3	11	12	27
Salernitana	**31**	30	8	7	15	32	46	15	7	4	4	23	15	15	1	3	11	9	31
Vicenza	**30**	30	7	9	14	21	37	15	7	4	4	15	13	15	0	5	10	6	24
Sampdoria	**30**	30	7	9	14	30	48	15	6	6	3	21	14	15	1	3	11	9	34
Empoli (-2)	**19**	30	4	9	17	23	53	15	4	4	7	14	20	15	0	5	10	9	33

L'Empoli è matematicamente già retrocesso

In alto, Di Vaio batte per la terza volta Antonioli: è la seconda tripletta dell'attaccante dopo quella all'Empoli della 21ª giornata. Sopra, O'Neill, complice Mazzantini, agguanta il 2-2 per il Cagliari. A sinistra, contrasto Zambrotta-Morrone (Pecoraro-Mercurio-AP)

Cagliari	2	Perugia	2
Franzone	5,5	Mazzantini	6
Zanoncelli	6	Hilario	6
31' st Zebina	ng	Ripa	6
Villa	6	Matrecano	6,5
Grassadonia	6	Colonnello	6
Macellari	6	Petrachi	7
32' st Kallon	ng	22' st Sogliano	6
Cavezzi	5,5	Olive	5
11' st Zanetti	6	Tedesco	6,5
O'Neill	6,5	Nakata	6
De Patre	6	Bucchi	5,5
Vasari	5,5	1' st Campolo	ng
Mboma	7	5' st Lehkosuo	6
Muzzi	5	Rapaic	6,5
All.: Ventura	6	All.: Boskov	6,5
Castelli		Pantanelli	
Esposito		Mezzano	
Abeijon		Tentoni	
Mazzeo		Kaviedes	

Arbitro: Trentalange (Torino) 5,5.
Ammoniti: Colonnello, Vasari, O'Neill, Hilario e Zanetti. **Espulso:** 34' pt Olive.
Marcatori: 12' pt Tedesco (P), 31' Mboma (C); 16' st Petrachi (P), 43' O'Neill (C).
Spettatori: 21.626 (414.326.000).

Inter	1	Udinese	3
Pagliuca	5,5	Turci	6,5
Simic	5	Bertotto	6,5
Colonnese	5,5	Calori	6,5
41' pt Galante	5,5	Pierini	6
West	4	Genaux	6
Silvestre	5	Giannichedda	7
36' st Moriero	ng	Walem	6
Zanetti	5	Jørgensen	6,5
Cauet	6	14' st Navas	6,5
Simeone	5,5	Locatelli	7
18' st Zé Elias	5	33' st Van der Vegt	ng
Baggio	5,5	Sosa	ng
Zamorano	6,5	10' pt Poggi	6,5
Ronaldo	4,5	Amoroso	7
All.: Castellini	5	All.: Guidolin	7
Frey		Wapenaar	
Djorkaeff		Gargo	
Ventola		Zanchi	
Pirlo		Bachini	

Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 6.
Ammoniti: Cauet, Locatelli, West e Giannichedda.
Marcatori: 11' pt Amoroso (U) rig.; 8' st Zamorano (I), 19' Amoroso (U), 41' Poggi (U).
Spettatori: 66.697 (2.006.581.773).

Piacenza	0	Venezia	1
Marcon	6	Taibi	7
Lucarelli	6	Brioschi	6
Polonia	6	Luppi	7
Vierchowod	5,5	Pavan	6
Manighetti	5,5	Pistone	6
Buso	5,5	Carnasciali	5,5
16' st Piovani	5,5	Miceli	6,5
Lamacchi	5,5	Pedone	6
31' st Dionigi	ng	Valtolina	6,5
Mazzola	6	18' st Dal Canto	6
Stroppa	6	Recoba	6,5
Inzaghi	5,5	37' st De Franceschi	ng
Rastelli	6	Maniero	7
All.: Materazzi	6	31' st Tuta	ng
Fiori		All.: Novellino	7
Delli Carri		Bandieri	
Caini		Marangon	
Rizzitelli		Ahinful	
Speranza		Poschner	

Arbitro: De Santis (Tivoli) 5.
Ammoniti: Inzaghi, Brioschi e Vierchowod.
Marcatore : 5' pt Maniero.
Spettatori: 10.750 (353.085.000).

Empoli	0	Bari	2
Sereni	5,5	Mancini	6
Fusco	6	Negrouz	6
Bianconi	5,5	14' st De Rosa	6
Bisoli	5,5	Innocenti	6
Lucenti	5	Garzya	6,5
Cribari	5,5	Zambrotta	6
1' st Cappellini	5,5	Bressan	6
Grella	6	37' st Marcolini	6
15' st Bonomi	5	Andersson	6
Morrone	6	De Ascentis	6
Tonetto	6	Madsen	5
Martusciello	5,5	6' st Guerrero	5,5
Di Napoli	5,5	Masinga	6,5
All.: Orrico	5	Osmanovski	6
Mazzi		All.: Fascetti	6
Cerbone		Gregori	
Chiappara		Olivares	
Cupi		Campi	
Zalayeta		Spinesi	

Arbitro: Ceccarini (Livorno) 6,5.
Ammoniti: Martusciello, Tonetto e De Ascentis.
Marcatori: 29' st Masinga, 46' Marcolini.
Spettatori: 8.677 (224.071.024).

Juventus	2	Fiorentina	1
Peruzzi	6	Toldo	6
Pessotto	6	Padalino	5,5
Ferrara	6,5	Torricelli	5,5
Tudor	6	7' st Oliveira	6
Di Livio	6,5	Repka	4,5
Conte	7	Heinrich	5,5
Deschamps	6,5	Tarozzi	5,5
Davids	7	Cois	5,5
Henry	5,5	10' st Amor	5,5
28' st Tacchinardi	6	Rui Costa	6
Inzaghi	7	Amoroso	6
44' st Fonseca	ng	35' st Bigica	ng
Amoruso	5,5	Batistuta	5
16' st Zidane	6	Edmundo	5
All.: Ancelotti	6,5	All.: Trapattoni	5,5
Rampulla		Mareggini	
Blanchard		Firicano	
Perrotta		Ficini	

Arbitro: Treossi (Forlì) 5,5.
Ammoniti: Tudor, Davids, Repka, Rui Costa e Cois.
Marcatori: 23' pt Inzaghi (J); 39' st Tacchinardi (J) aut., 41' Conte (J).
Spettatori: 46.979 (947.706.000).

Roma	1	Parma	0
Konsel	6,5	Buffon	5,5
14' pt Chimenti	6	Thuram	6,5
Quadrini	6	Sensini	6,5
Zago	6	Mussi	6
Aldair	6,5	Fuser	5,5
Candela	6	Baggio	6,5
Gautieri	5,5	Fiore	6
14' st Paulo Sergio	6	Vanoli	6
Tomic	5	45' st Orlandini	ng
29' st Di Biagio	6	Balbo	6,5
Tommasi	6,5	14' st Stanic	5,5
Di Francesco	6	Chiesa	6,5
Totti	6,5	35' st Asprilla	ng
Delvecchio	6	Crespo	5,5
All.: Zeman	6	All.: Malesani	6
Ferri		Micillo	
Conti		Nista	
Bartelt		Apolloni	
Fabio Junior			

Arbitro: Bettin (Padova) 6.
Ammoniti: Mussi, Totti, Di Francesco e Crespo.
Marcatore: 37' st Totti.
Spettatori: 57.841 (2.028.401.000).

Salernitana 4 – Bologna 0

Salernitana	4
Balli	6
Bolic	6
Monaco	6,5
47' st Kristic	6,5
Fusco	6,5
33' st Tosto	ng
Del Grosso	6
Vannucchi	6
Gattuso	7
Bernardini	7
Tedesco	7
Di Vaio	8
Giampaolo	7
24' st Ametrano	6
All.: Oddo	7
Ivan	
Parisi	
Rossi	
Kolousek	

Bologna	0
Antonioli	6,5
Paramatti	5,5
Paganin	4,5
Mangone	5,5
Bettarini	5,5
Binotto	5
1' st Fontolan	5,5
Ingesson	6
Maini	4,5
Nervo	5
27' st Cappioli	ng
Andersson	5
Signori	5
1' st Kolyvanov	5,5
All.: Mazzone	4,5
Brunner	
Bia	
Simutenkov	
Rinaldi	

Arbitro: Cesari (Genova) 7.
Ammoniti: Bettarini, Di Vaio e Nervo.
Marcatori: 5' pt rig., 16 pt e 23' st Di Vaio, 48' Kristic.
Spettatori: 30.859 (959.983.229).

Sampdoria 0 – Lazio 1

Sampdoria	0
Ferron	6,5
Grandoni	6
Franceschetti	6
Lassissi	6,5
1' st Hugo	5,5
Castellini	5,5
23' st Balleri	6
Doriva	7
Pecchia	6,5
Laigle	6
37' st Caté	ng
Ortega	5,5
Montella	5,5
Palmieri	5,5
All.: Spalletti	6
Ambrosio	
Mannini	
Vergassola	
Sakic	

Lazio	1
Marchegiani	6
Pancaro	6,5
Negro	6,5
Mihajlovic	7
Favalli	6,5
Lombardo	5
1' st Stankovic	6
Mancini	6
23' st Couto	5,5
Almeyda	6,5
Conceição	6,5
Vieri	7
Salas	5
8' st Boksic	5
All.: Eriksson	6
Ballotta	
Okon	
Gottardi	
De la Peña	

Arbitro: Bazzoli (Merano) 4,5.
Ammoniti: Lassissi, Almeyda, Ortega, Pancaro e Favalli.
Espulsi: 20' st Almeyda, 27' Ortega.
Marcatore: 14' st Vieri.
Spettatori: 16.885 (580.905.000).

Vicenza 0 – Milan 2

Vicenza	0
Brivio	6,5
Dicara	6
Marco Aurelio	5
15' st Scarlato	5,5
Stovini	6,5
Cardone	6
Viviani	5
40' st Mendez	ng
Dabo	6,5
Schenardi	6
Zauli	6
Ambrosetti	5
15' st Beghetto	5,5
Otero	5,5
All.: Reja	5,5
Bettoni	
Conte	
Morabito	
Di Carlo	

Milan	2
Abbiati	6,5
Sala	6
42' st Ayala	ng
Costacurta	6
Maldini	7
Helveg	6
Albertini	7
Ambrosini	6,5
Guglielminpietro	6,5
Boban	7
6' st Leonardo	7
Weah	7
Bierhoff	7
45' st Ganz	ng
All.: Zaccheroni	7
Rossi	
Ba	
Ziege	
Giunti	

Arbitro: Tombolini (Ancona) 5.
Ammoniti: Weah, Helveg e Cardone.
Marcatori: 40' pt Bierhoff, 26' st Leonardo.
Spettatori: 19.715 (342.900.485).

GUERIN D'ORO

La classifica è riferita alla 29ª giornata. Sono presi in considerazione solamente i giocatori che abbiano ricevuto voti in almeno due terzi delle partite disputate.

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,71
2	Francesco TOTTI	A	Roma	6,57
3	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,55
4	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6,47
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Lazio	6,47
6	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,46
7	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,45
8	Milan RAPAIC	A	Perugia	6,44
	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,44
10	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	6,43
11	Lilian THURAM	D	Parma	6,42
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,42
	George WEAH	A	Milan	6,42
14	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,40
15	Giuseppe SIGNORI	A	Bologna	6,39
	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,39
17	Matteo SERENI	P	Empoli	6,35
	Francesco MANCINI	P	Bari	6,35
19	Francesco ANTONIOLI	P	Bologna	6,34
20	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,31
	Klas INGESSON	C	Bologna	6,31
22	Angelo PERUZZI	P	Juventus	6,30
23	Gianluigi BUFFON	P	Parma	6,28
24	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	6,27
	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,27
	Ariel ORTEGA	A	Sampdoria	6,27
	Zvonimir BOBAN	C	Milan	6,27
28	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,26
	José Marcelo SALAS	A	Lazio	6,26
30	Alessio SCARPI	P	Cagliari	6,25
	Thomas LOCATELLI	C	Udinese	6,25
	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,25
33	Daniel ANDERSSON	C	Bari	6,24
	Luigi GARZYA	D	Bari	6,24
	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,24
	Fabian O'NEILL	C	Cagliari	6,24
37	Giul. GIANNICHEDDA	C	Udinese	6,23
38	Luigi TURCI	P	Udinese	6,22
	Daniele BALLI	P	Salernitana	6,22
40	Angelo DI LIVIO	C	Juventus	6,21
	Paolo MALDINI	D	Milan	6,21
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	6,21
	Amedeo MANGONE	D	Bologna	6,21
	Roberto Nestor SENSINI	C	Parma	6,21
	LEONARDO de Araujo	C	Milan	6,21
46	Marco DELVECCHIO	A	Roma	6,20
47	Juan Sebastian VERON	C	Parma	6,19
	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	6,19
	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	6,19
	Antonio CONTE	C	Juventus	6,19

Almeyda, ormai vicino al traguardo

Totti, ottimo 2°

Stroppa, 3° e lode

Da Gelsi un appello a compagni e tifosi

Pescara, crediAmoci

«Galeone, per questa città, resta "unico". Ma De Canio può aprire un ciclo importante. Se battiamo anche il Ravenna, ci sarà da divertirsi...»

di GIANLUCA GRASSI

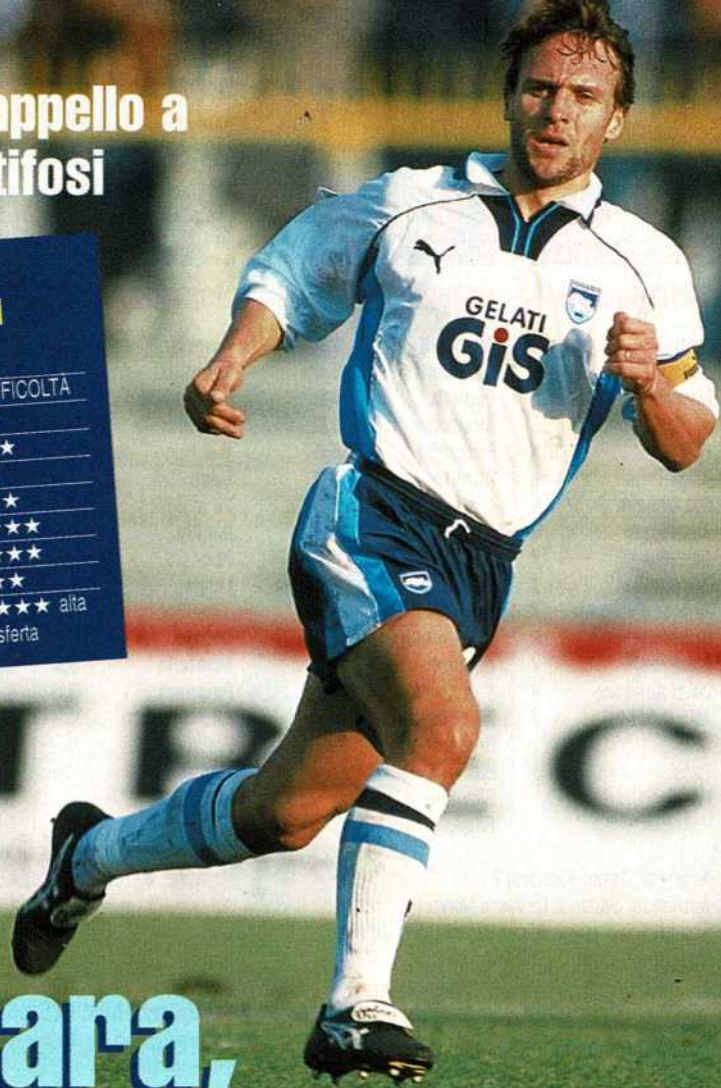
QUATTRO GARE "POSSIBILI", POI UN FINALE DA BRIVIDO

GIORN.	AVVERSARIA	DIFFICOLTÀ
32.	Ravenna	★
33.	TREVISO	★★
34.	Cremonese	★
35.	FID. ANDRIA	★★
36.	Reggina	★★★
37.	LECCE	★★★
38.	Brescia	★★

N.B.: ★ bassa, ★★ media, ★★★ alta
In MAIUSCOLO le partite in trasferta

Gli umori, i colori e le speranze di questo Pescara gli appartengono. Tanto quanto il sogno di una Serie A che negli ultimi anni è diventata un'ossessione. Per l'intera città. Otto campionati in riva all'Adriatico, alle spalle una delle due indelebili promozioni dell'era Galeone (stagione 1991-92), davanti la consapevolezza di un'occasione unica. Irripetibile. Sul pavé che non perdona del torneo cadetto si decide la corsa e Michele Gelsi, da capitano che sa cogliere l'attimo fuggente, scatta sui pedali per dettare l'allungo ai compagni. «*Ci crediamo. Come d'altronde ci abbiamo sempre creduto. Anche quando eravamo rimasti staccati di quattro o cinque punti dal gruppetto delle prime. Perché il Pescara, pur perdendo qualche colpo, sotto l'aspetto del gioco si era fatto rispettare su qualunque campo. L'importante era farsi trovare pronti nel momento della verità. L'esperienza infatti insegna che in B, a primavera, può succedere di tutto...*». Eppure pareva irrimediabilmente compromesso il cammino del Pescara. Risorto dopo l'iniziale falsa partenza (due ko dietro fila) e incartatosi sul più bello, quando a gennaio la società, cavalcando l'onda lunga della gestione-De Canio, aveva messo mano al portafoglio per irrobustire il telaio con tre acquisti eccellenti (Luiso, Melosi e Sullo). «*Capita. Pensi di rinforzarti e invece le cose cominciano a girare storto. L'arrivo di nuovi giocatori, pur bravi, comporta sempre problemi di assestamento. Che, nel nostro caso, sono purtroppo coincisi con una flessione generale dell'organico. Una crisi acuita poi dalle condizioni atmosferiche sfavorevoli: i campi pesanti, per una formazione di brevilinei quali siamo, rappresentano un handicap*». Sarebbe servito buttare in tribuna qualche pallone in più, ma il Pescara, basta leggere i numeri (42 gol fatti e 35 subìti), è squadra che ama fare la partita. Nel bene e nel male. «*Ce la giochiamo sempre, è vero, mentre talvolta converrebbe impugnare la spada e non il fioretto*».

Ma non c'è spazio per i rimpianti. Se non per quelli personali di Gelsi, finisseur elegante e concreto che avrebbe meritato migliori fortune. «*Due le occasioni perse. Da ragazzo, a Firenze, mi sono rotto il ginocchio proprio quando ero riuscito a ritagliarmi uno spazio importante in prima squadra. A Pescara, l'anno della promozione in A con Galeone, avevo ricevuto numerose richieste: sono però successe cose spiacevoli, che mi hanno turbato, e ho preferito ricominciare dalla C1 di Perugia, prendendomi ingiustamente del mercenario. I tifosi però sanno com'è andata esattamente*». Michele, originario di Portoferraio, usa toni confidenziali per parlare del rapporto intimo che lo lega a Pescara. Città che non si nega, che ti spalanca le braccia, che ti dà tanto. E che tanto ti chiede. «*Sento spesso dire che è un ambiente difficile. Mi piacerebbe sapere quali sono gli ambienti tranquilli... Pescara vive di calcio, ha voglia di A. E se una società investe, lo fa per vincere, per puntare al salto di qualità. Mi pare quindi logico che la piazza esiga qualcosa in più*».

Quel qualcosa in più che un allenatore come De Canio è riuscito a offrire lavorando con puntigliosità quasi maniacale, trasmettendo ai giocatori la sua voglia di emergere e l'Idea di un calcio fresco, dinamico, camaleontico, disancorato da schemi rigidi. Un 4-4-2 elastico che si adegua e cambia in corsa a seconda delle caratteristiche degli avversari e dell'evolversi del risultato. Il metodico De Canio, l'estroverso Galeone. Confronto quasi inevitabile.

«Beh, Galeone, per i tifosi pescaresi, rimane "unico". Forse perché ne rispecchia fino in fondo il carattere aperto e allegro, sempre pronto a sdrammatizzare. Poi non dobbiamo dimenticare che è merito suo se da queste parti hanno assaporato il grande calcio. Quanto a De Canio, è un allenatore molto preparato. È stato giocatore, sa interpretare le parole e i silenzi dello spogliatoio e soprattutto sa dove vuole arrivare. Fin dal martedì comincia a martellarti sul tipo di partita da affrontare e alla domenica sappiamo praticamente tutto dell'avversaria di turno. Non è certo colpa sua, se poi ci scappa l'imprevisto che manda all'aria i nostri piani. Ma conoscendolo e conoscendo l'ambiente, ho la sensazione che possa aprire un bel ciclo».

Esposito crea, Gelsi provvede. Il gioiellino di casa si procura i rigori, il capitano li batte e li trasforma (dieci centri su dodici tentativi, con un bottino totale arrotondato da altri due gol). È il fortunato leit-motiv della stagione pescarese. «*Esposito ha potenzialità enormi e ancora inesplorate. Non fatevi ingannare dall'apparente fragilità: possiede grande forza e una straordinaria personalità. Adesso sarà importante gestirlo bene. Credo ci riusciranno, perché è un ragazzo semplice e intelligente. L'onore e l'onere di essere il rigorista della squadra? Pensi che io, dal dischetto, non avevo mai calciato. Ho cominciato quest'anno* (3. giornata, Pescara-Atalanta 1-0, ndr), *fra l'altro in un momento a noi poco favorevole: è andata bene e ho continuato. Dicono: facile arrivare a quota 12 nella classifica marcatori con l'aiuto di dieci penalty... Non sono d'accordo. Realizzare dagli undici metri non è così scontato. Adesso i portieri sono più preparati. Ti studiano in videocassetta, sanno da che parte tiri, conoscono ogni tua finta*». Okay, il Pescara ci crede. Ma da chi si dovrà guardare? «*Da tutti e da nessuno. In B non ci sono certezze, basta dare un'occhiata all'attuale classifica. Dico solo: facciamo sei punti nei prossimi due impegni interni* (Ravenna e Cremonese, ndr). *E allora ne vedremo delle belle...*». □

COSÌ ALLA 31. GIORNATA

25 aprile
Atalanta-Torino 1-0
Cremonese-Lucchese 1-2
Lecce-Ternana 3-2
Napoli-Chievo 0-0
Pescara-Cosenza 1-0
Ravenna-Monza 0-0
Reggiana-Cesena 1-1
Reggina-Fid. Andria 1-1
Treviso-Genoa 2-0
Verona-Brescia 0-2

IL PROSSIMO TURNO

2 maggio - 32. giornata - ore 16
Atalanta-Cremonese
Cesena-Verona
Chievo-Reggina
Cosenza-Treviso
Fid. Andria-Reggiana
Genoa-Brescia
Monza-Lecce
Pescara-Ravenna
Ternana-Lucchese
Torino-Napoli (1/5, ore 16)

MARCATORI

21 reti Ferrante (Torino, 11 r.).
16 reti Hubner (Brescia, 3 r.).
15 reti Caccia (Atalanta, 2 r.); Franciosо (Genoa).
14 reti Artico (Reggina, 6 r.); Cammarata (Verona, 1 r.).
13 reti Comandini (Cesena, 4 r.); Margiotta (Reggiana, 3 r.).

Fabio Gallo (Atalanta)

Guerin TOP

1) **Rosin** (Brescia)
2) **Panarelli** (Fid. Andria)
3) **Savino** (Brescia)
4) **Piangerelli** (Lecce)
5) **Legrottaglie** (Chievo)
6) **Carrera** (Atalanta)
7) **Pinciarelli** (Reggina)
8) **Gallo** (Atalanta)
9) **Corradi** (Fid. Andria)
10) **Lantignotti** (Treviso)
11) **Esposito** (Pescara)

All.: **Mutti** (Atalanta)
Arbitro: **Paparesta di Bari**

SU E GIÙ

Verona fuori di testa

Mattia GRAFFIEDI (Cesena)
La conferma dell'inesauribile ricchezza del vivaio bianconero. Dopo Rivalta e Comandini, ecco un altro gioiello (classe 1980) che comincia a far gola a parecchi club di A. Il ragazzino è tonico e ha faccia tosta, oltre che fantasia, intelligenza tattica e un buon feeling con il gol.

C. LANTIGNOTTI (Treviso)
La truppa di Bellotto non ha ancora smaltito la sbornia dell'ultimo mese e in campo lotta più con il cuore che con le idee. Per sua fortuna ci pensa l'ex milanista a mettere un po' d'ordine, distribuendo con calma e saggezza il gioco e proponendosi efficacemente anche in zona-gol.

VERONA (squadra e società)
I dirigenti guardano avanti, lo staff tecnico si è visto rinnovare il contratto, mezza squadra è al centro delle trattative di mercato: troppe distrazioni per la capolista. Che lascia la testa negli spogliatoi, finendo per complicarsi la vita. Vietato sbagliare a Cesena, altrimenti sono guai...

TORINO (l'atteggiamento)
Il cammino esterno dei granata (otto sconfitte in 16 gare) è una monotona litania di amnesie tattiche e di incertezze tecniche. Ma è l'approccio dimesso e arrendevole che più preoccupa. Perché sabato arriva un Napoli all'ultima spiaggia e perché dietro stanno rimontando a tutta velocità.

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**58**	31	16	10	5	55	29	16	11	3	2	39	16	15	5	7	3	16	13
Torino	**54**	31	16	6	9	47	28	15	11	3	1	32	12	16	5	3	8	15	16
Reggina	**52**	31	13	13	5	38	26	16	9	6	1	21	9	15	4	7	4	17	17
Lecce	**52**	31	15	7	9	38	33	16	11	2	3	23	13	15	4	5	6	15	20
Treviso	**51**	31	13	12	6	45	32	16	9	6	1	28	14	15	4	6	5	17	18
Atalanta	**50**	31	12	14	5	38	26	15	9	6	0	24	10	16	3	8	5	14	16
Pescara	**50**	31	14	8	9	42	35	15	8	5	2	19	8	16	6	3	7	23	27
Brescia	**48**	31	12	12	7	35	26	16	7	6	3	21	13	15	5	6	4	14	13
Napoli	**46**	31	11	13	7	31	25	16	7	7	2	18	11	15	4	6	5	13	14
Ravenna	**41**	31	10	11	10	37	42	15	7	6	2	18	11	16	3	5	8	19	31
Monza	**38**	31	9	11	11	28	32	16	5	5	6	10	12	15	4	6	5	18	20
Genoa	**37**	31	9	10	12	43	45	15	8	5	2	30	17	16	1	5	10	13	28
Chievo	**36**	31	8	12	11	29	37	15	5	3	7	16	23	16	3	9	4	13	14
Fid. Andria	**36**	31	9	9	13	26	37	15	6	5	4	14	12	16	3	4	9	12	25
Cesena	**33**	31	7	12	12	27	34	16	6	6	4	19	13	15	1	6	8	8	21
Cosenza	**33**	31	8	9	14	33	45	15	5	6	4	21	20	16	3	3	10	12	25
Ternana	**32**	31	6	14	11	29	42	15	5	7	3	16	14	16	1	7	8	13	28
Lucchese	**31**	31	7	10	14	28	34	16	5	6	5	17	15	15	2	4	9	11	19
Reggiana	**25**	31	4	13	14	27	39	15	3	9	3	17	14	16	1	4	11	10	25
Cremonese	**19**	31	3	10	18	28	57	16	3	6	7	17	27	15	0	4	11	11	30

Serie B

Atalanta	1	Torino	0
Fontana	6	Pastine	6
Carrera	7	Fattori	6
Rustico	6	Bonomi	6
43' pt Siviglia	6,5	Maltagliati	5,5
Sottil	5,5	Sassarini	5,5
C. Zenoni	6	Asta	5
D. Zenoni	6	Sanna	6
Gallo	7	28' st Brambilla	ng
Doni	6	Scarchilli	5,5
29' st Dundjerski	ng	8' st Sommese	5,5
Zauri	6,5	Scienza	5,5
Caccia	6	Ferrante	5,5
Zanini	6,5	Lentini	5
16' st Bellini	6,5	12' st Artistico	5,5
All.: Mutti	6,5	All.: Mondonico	6
Pinato		Casazza	
Regonesi		Cudini	
Colombo		Tricarico	
Rossini		Crippa	

Arbitro: Fausti (Milano) 6,5.
Ammoniti: Fattori, Gallo e Artistico.
Espulso: 14' st Sottil.
Marcatore: 28' pt Carrera.
Spettatori: 17.405 (389.325.905).

Lecce	3	Ternana	2
Lorieri	6	Sterchele	5
Zamboni	6	Bellotto	6
Cyprien	6	Mayer	6
Bellucci	6,5	Stellini	5,5
Traversa	5,5	Turato	5
Conticchio	7	33' st Grabbi	ng
Edusei	6	Fabris	6,5
33' st Rutzittu	ng	Sesia	6
Piangerelli	7	11' st Miccoli	6
Sesa	7	Brevi	5,5
Stellone	6,5	Cucciari	7
39' st Viali	ng	16' st Baccin	6
Casale	7	Buonocore	6,5
27' st Doga	ng	Borgobello	6
All.: Sonetti	7	All.: Guerini	6
Lotti		Fabbri	
Ferrari		Onorato	
Campolonghi		Grava	
Cimarelli		Dal Moro	

Arbitro: Dagnello (Trieste) 5,5.
Ammoniti: Conticchio, Traversa, Stellini e Fabris.
Marcatori: 5' pt Stellone (L), 6' Fabris (T), 15' Piangerelli (L); 10' st Casale (L), 26' Buonocore (T).
Spettatori: 7.053 (112.318.683).

Pescara	1	Cosenza	0
Bordoni	6	Ripa	6
Galeoto	6	Colle	6
Cannarsa	6,5	Paschetta	6
Zanutta	6	1' st Mazzoli	5,5
Lambertini	6	Malagò	5,5
Baldi	6	Di Sauro	6
34' st Ruznic	ng	18' st Toscano	ng
Gelsi	6,5	Apa	5,5
Terracenere	6	Moscardi	6
Rachini	6,5	Manicone	6
Luiso	6	Riccio	5,5
40' st Cicconi	ng	Fini	5,5
Esposito	7	7' st Manfredini	6
All.: De Canio	6,5	Tatti	6
Castellazzi		All.: De Vecchi	6
Pisano		Bigliazzi	
Allegri		Occhiuzzi	
Minopoli		Jabov	
Tentoni		Alfieri	

Arbitro: Paparesta (Bari) 6,5.
Ammoniti: Terracenere, Paschetta, Riccio e Luiso.
Marcatore: 36' pt Esposito.
Spettatori: 8.586 (132.951.000).

Cremonese	1	Lucchese	2
Arcari	5,5	Squizzi	6
Caverzan	5,5	Longo	6
Ungari	5,5	C. Ferrara	6
Zoppetti	6	M. Ferrara	6
Castellini	5,5	1' st Montanari	6,5
Collauto	6	Ricci	6
13' st Serafini	5,5	Bettoni	6
Guarneri	5,5	Gorgone	6
10' st Manfredi	6	Russo	6,5
Pessotto	5,5	Matzuzzi	7
Pizzi	6	37' st Giampà	ng
Puaca	6,5	Tarantino	6
33' st Biemmi	ng	1' st Paci	6,5
Mirabelli	5,5	Colacone	5,5
All.: Salvemini	6	All.: Burgnich	6,5
Gualina		Proietti	
Compagnon		Foglia	
Gualco		Valoti	
Matrone		Guzzo	

Arbitro: Sirotti (Forlì) 5,5.
Ammoniti: Puaca, Longo, Gorgone e M. Ferrara.
Marcatori: 14' pt Matzuzzi (L); 9' st Paci (L), 14' Puaca (C).
Spettatori: 2.074 (40.856.000).

Napoli	0	Chievo	0
Mondini	6	Roma	6,5
Daino	5,5	Pivotto	6,5
Lopez	5,5	Franchi	6
Nilsen	6	Legrottaglie	6,5
Mora	6	Lanna	6
Altomare	5,5	Zanchetta	6,5
Magoni	5,5	39' st Lombardini	ng
Shalimov	5,5	Giusti	6
36' st Pesaresi	ng	Passoni	6,5
Esposito	6	Franceschini	6,5
26' st Rossitto	ng	Marazzina	6,5
Schwoch	5,5	De Cesare	6
Paradiso	5,5	26' st Frezza	ng
All.: Ulivieri	5,5	All.: Balestro-Miani	6
Coppola		Gianello	
Malafronte		Guerra	
Mezzanotti		Corini	
Sbrizzo		Veronese	
Troise		Conteh	

Arbitro: Bonfrisco (Monza) 6.
Ammoniti: Lanna, Nilsen, Pivotto e Lopez.
Spettatori: 23.471 (361.865.000).

Ravenna	0	Monza	0
Berti	6,5	Aldegani	6
Dall'Igna	6	Moro	6
Cristante	6	Castorina	6,5
Atzori	5,5	Sadotti	6
Pergolizzi	6	1' st Smoje	6
1' st Centofanti	6	Oddo	6,5
Sotgia	6	D'Aversa	6
Bergamo	6	45' st Cordone	ng
Pregnolato	5,5	Corrent	6
Dell'Anno	6	Cristiano	6
Silenzi	5,5	Annoni	6
29' st Rovinelli	ng	Topic	6
Bertarelli	6	24' st Clementini	ng
16' st Roberts	ng	Vignaroli	6
All.: Santarini	6	All.: Frosio	6
Sardini		Colombo	
Medda		Bianchi	
Buscaroli		Zanetti	
Rossi		Greco	

Arbitro: Pirrone (Messina) 6.
Ammoniti: Berti, Dell'Anno, Cristiano e Castorina.
Espulso: 26' st Pregnolato.
Spettatori: 2.859 (45.282.445).

Sopra (foto Calabrò), il colpo di testa vincente di Carrera in Atalanta-Torino. In alto a destra (foto Capozzi), una fase di Napoli-Chievo: Schwoch tenta di liberarsi della guardia di Franchi. A fianco (foto Vescusio), l'acrobazia di Marino che vale l'1-0 del Brescia sul campo del Verona

Treviso	**2**	**Genoa**	**0**
Cesaretti	**6,5**	**Soviero**	**6**
Belotti	**6**	**Torrente**	**5,5**
42' st Ardenghi	ng	**Tangorra**	**6**
E. Rossi	**6**	**Rossini**	**5,5**
Susic	**6,5**	**Marrocco**	**5,5**
Di Bari	**6,5**	**Imbriani**	**6**
Bonavina	**6**	**Ruotolo**	**6**
Bellavista	**6,5**	**Bonetti**	**6**
Lantignotti	**7,5**	**Münch**	**5,5**
40' st Longhi	ng	15' st Vukoja	5
Bortoluzzi	**6**	**Nappi**	**6**
Beghetto	**6,5**	**Francioso**	**6**
34' st Varricchio	ng	**All.: Cagni**	**5,5**
Belmonte	**6,5**	Doardo	
All.: Bellotto	**6,5**	Mutarelli	
Di Sarno		Bettella	
Colombo		Di Muri	
De Poli		Tabbiani	
Moscelli		Boisfer	

Arbitro: Castellani (Verona) 6.
Ammoniti: Belotti, Rossini, E. Rossi, Torrente, Ruotolo, Bonavina, Nappi e Varricchio.
Marcatori: 20' pt Beghetto; 22' st Lantignotti.
Spettatori: 3.641 (106.206.000).

Reggiana	**1**	**Cesena**	**1**
Abate	**5,5**	**Scalabrelli**	**6**
Cappellacci	**6**	**Mantelli**	**6**
Morello	**6,5**	40' st Rivalta	ng
Zini	**5**	**Baronchelli**	**6**
Shakpoke	**6**	**Teodorani**	**5,5**
Citterio	**5**	**Ricchetti**	**6**
26' st Orfei	ng	6' st Romano	6
Carbone	**6**	**Superbi**	**6**
Nemsadze	**5,5**	**Bianchi**	**6,5**
Allegretti	**6**	18' st Graffiedi	6,5
36' st Maspero	ng	**Salvetti**	**6**
Margiotta	**5,5**	**Manzo**	**6,5**
Protti	**4,5**	**Bonazzoli**	**6**
33' st Neri	ng	**Comandini**	**6**
All.: Speggiorin	**6**	**All.: Cavasin**	**6**
Bagnacani		Armellini	
Cevoli		Tamburini	
Scarponi		Serra	
Bresciani		Monticciolo	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 6.
Ammoniti: Morello, Shakpoke, Allegretti, Graffiedi, Bonazzoli, Romano e Comandini.
Marcatori: 20' pt Morello (R); 21' st Graffiedi (C).
Spettatori: 6.489 (104.085.730).

Reggina	**1**	**Fid. Andria**	**1**
Orlandoni	**6**	**Lupatelli**	**6,5**
Ziliani	**6**	**Franchini**	**6**
Di Sole	**6**	12' st Ambrogioni	ng
Giacchetta	**6**	**Fasce**	**6**
Sussi	**6,5**	**Corrado**	**6,5**
Cozza	**6**	**Panarelli**	**6,5**
30' st Tomic	ng	**Marzio**	**6,5**
Poli	**6,5**	**Russo**	**ng**
Briano	**6**	15' pt Lasalandra	6
Pinciarelli	**7**	41' st Tagliani	ng
41' st Campo	ng	**Tudisco**	**6**
Possanzini	**6**	**Pizzulli**	**6**
Artico	**5**	**Corradi**	**7**
All.: Gustinetti	**6**	**Manca**	**6**
Belardi		**All.: Rumignani**	**6**
Cirillo		Aiardi	
Napolitano		Mercier	
Diè		Paco Soares	
Mesto		Trapella	

Arbitro: Rosetti (Torino) 6.
Ammoniti: Pinciarelli, Ziliani, Pizzulli, Lasalandra, Cozza, Corradi, Ambrogioni, Poli e Lupatelli.
Espulso: 16' st Ambrogioni.
Marcatori: 19' pt Pinciarelli (R), 29' Corradi (F).
Spettatori: 12.077 (266.150.000).

Verona	**0**	**Brescia**	**2**
Battistini	**5,5**	**Rosin**	**7**
Filippini	**5**	**Adani**	**6**
Gonnella	**5**	**Galli**	**7**
Lucci	**6**	**Mero**	**6,5**
Falsini	**5**	**A. Filippini**	**7**
12' st Ferrarese	ng	**E. Filippini**	**6,5**
Brocchi	**5,5**	**Nunziata**	**6**
Italiano	**5,5**	44' pt Barollo	6
Marasco	**6**	**Banin**	**6**
Melis	**5,5**	**Savino**	**7**
32' st Colucci	ng	**Marino**	**7**
Aglietti	**6**	27' st Javorcic	ng
12' st Guidoni	6	**Raducioiu**	**5,5**
Cammarata	**5,5**	1' st Hubner	6
All.: Prandelli	**5,5**	**All.: Baldini**	**7**
Fontana		Pavarini	
Zilic		Biagioni	
De Vitis		Diana	
Piovanelli		Tacchini	

Arbitro: Rossi (Ciampino) 6.
Ammoniti: Marasco, Nunziata, E. Filippini e Barollo.
Marcatori: 9' st Marino, 30' A. Filippini.
Spettatori: 12.001 (240.776.000).

Tra Palermo e Juve Stabia spunta la Fermana

Nel girone di ritorno la squadra di Ivo Iaconi ha raccolto 33 punti su 42. E adesso giocherà con la tranquillità di chi non ha niente da perdere

Marche da bollo

di FRANCESCO GENSINI

LE ULTIME TRE TAPPE CHE DECIDERANNO LA CORSA

GIORN.	PALERMO p. 52	JUVE STABIA p. 51	FERMANA p. 51
32.	Avellino	ASCOLI	ANCONA
33.	GIULIANOVA	Battipagliese	Lodigiani
34.	Crotone	ATL. CATANIA	BATTIPAGLIESE

Stai a vedere che ha piantato tutto questo putiferio per dimostrare che lavora benone anche lo Iaconi allenatore con la i (maiuscola) e non solo quello con la i lunga (Jaconi, tecnico del Savoia)... Si fa per dire, naturalmente. Ivo Iaconi le sta provando tutte per far entrare nella storia lui e la sua Fermana, e non certo per competere col collega Osvaldo, che nel recente passato è salito prepotentemente alla ribalta pilotando il Castel di Sangro, Cenerentola del calcio professionistico in virtù dei suoi 5.000 abitanti, in Serie B. Semmai emulare, questo sì: la promozione sarebbe un trionfo tanto inatteso quanto meritato per la formazione gialloblù... «*Ci proviamo, sicuro che ci proviamo*» afferma Iaconi. «*Perché siamo lì e perché lo giustifica quanto fatto dai ragazzi in questo girone di ritorno*». Un exploit presto raccontato: la Fermana ha chiuso l'andata a quota 18, il che significa che nelle

14 partite della parte discendente ha messo insieme la bellezza di 33 punti, risalendo dalla quindicesima alla seconda posizione (!). Fin troppo scontato dire che la Fermama è la regina incontrastata del girone di ritorno. Ma a Iaconi il record parziale non basta... «*No, non basta. Intendiamoci, non voglio passare per presuntuoso e quindi non dico né che puntavamo alla promozione né che riusciremo ad ottenerla. Dico soltanto che questa squadra ha lavorato fin dal primo giorno per migliorarsi. Dapprima soffrendo, poi, piano piano, trovando gli equilibri giusti, garantiti dall'impegno e dalla qualità di un gruppo ben assortito che comprende giovani emergenti e calciatori esperti in cerca di riscatto. E quando ci siamo ritrovati in campo, sono arrivati pure i risultati*».

Così, cammin facendo, è mutato l'obiettivo di partenza: non una, ma addirittura due volte. «*Vedendo che la striscia positiva non si esauriva, abbiamo cominciato a pensare ai playoff e il successo nel derby con l'Ascoli ha rinvigorito ancora di più gli entusiasmi. Vincendo contro la Nocerina, tre domeniche fa, abbiamo capito di poter centrare gli spareggi e ora, grazie al rallentamento di Palermo e Juve Stabia, siamo lì a giocarci perfino la leadership assoluta. Con un vantaggio non indifferente: la Fermana non ha l'obbligo di vincere il campionato a tutti i costi, al contrario delle nostre due titolate avversarie. E la serenità psicologica, secondo me, è un fattore decisivo in questi arrivi tiratissimi in cui si lotta punto a punto. Ancora più della condizione atletica e della cifra tecnica*». Che la Fermana ci creda, giustamente, lo conferma la battuta finale di questo 43enne allenatore abruzzese che in passato ha lavorato sulle panchine di Sambenedettese, Taranto (promosso dalla D alla C2 nella stagione 1994-95) e Trapani. «*Se non andrà a buon fine la caccia alla prima posizione, vedremo di ottenere il miglior piazzamento possibile per i playoff*». Come dire: comunque vada, sarà un successo. □

L'ALZANO A UN PASSO DALLA SERIE B

Alzano (quasi) in Serie B. Dopo Castel di Sangro e Chievo, a meravigliare, a scatenare fiumi di parole e di "io l'avevo detto che...", e soprattutto a suscitare i giusti elogi, sarà questo piccolo centro del Bergamasco grazie alle strepitose gesta della sua squadra: vincendo a Pistoia nell'anticipo televisivo di venerdì e approfittando del passo falso del Como a Ferrara, i bianconeri di Foscarini hanno portato a cinque i punti di vantaggio sui lariani. Margine non incolmabile ma quasi, mancando alla fine del torneo soltanto tre partite. Tant'è vero che se l'Alzano domenica batte il Lecco e il Como non supera il Cittadella, la promozione sarà addirittura matematica. Campionato quindi pressoché deciso per quanto riguarda la prima e la seconda piazza. L'attenzione ora si sposta tutta quanta sulla lotta per i playoff: in lizza per i rimanenti tre posti ci sono infatti ben cinque formazioni raccolte in appena due punti: Cittadella, Modena, Lumezzane, Spal e Pistoiese. Finale appassionante.

Per Bruno Giordano, sopra nella foto Cuomo, un buon pareggio a Foggia nel debutto sulla panchina dell'Ancona. Nella pagina accanto (foto SG), il difensore della Fermana Prete e il tecnico Iaconi

IL PROSSIMO TURNO

2 maggio - 32. giornata - ore 16

Girone A: Alzano-Lecco, Brescello-Saronno, Como-Cittadella, Lumezzane-Carpi, Modena-Spal, Montevarchi-Pistoiese, Padova-Carrarese, Siena-Livorno, Varese-Arezzo

Girone B: Ancona-Fermana, Ascoli-Juve Stabia, Atl. Catania-Gualdo, Battipagliese-Nocerina, C. di Sangro-Crotone, Foggia-Acireale, Lodigiani-Giulianova, Marsala-Savoia, Palermo-Avellino

MARCATORI

Girone A: 12 reti Ferrari (Alzano, 3 r.); 11 reti Memmo (Alzano, 1 r.), Rocchi (Como, 2 r.).

Girone B: 17 reti Ambrosi (Crotone, 3 r.); 15 reti Toni (Lodigiani, 2 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Mancini** (Siena)
2) **Di Loreto** (Arezzo)
3) **Affuso** (Spal)
4) **Nofri** (Montevarchi)
5) **Quaglia** (Alzano)
6) **D'Aloisio** (Padova)
7) **Beretta** (Cittadella)
8) **Romualdi** (Alzano)
9) **Pistella** (Brescello)
10) **Ambrosoni** (Como)
11) **Masi** (Montevarchi)

All.: Discepoli (Montevarchi)
Arbitro: Saccani di Mantova

GIRONE B

1) **Sassanelli** (Avellino)
2) **Prete** (Fermana)
3) **Zeoli** (Marsala)
4) **De Francesco** (Juve Stabia)
5) **Bonanno** (Acireale)
6) **Biffi** (Palermo)
7) **Marino** (Fermana)
8) **Ferrigno** (Giulianova)
9) **Masitto** (Savoia)
10) **Balducci** (Ancona)
11) **Savoldi** (Ascoli)

All.: Iaconi (Fermana)
Arbitro: Soffritti di Ferrara

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**59**	31	16	11	4	38	21
Como	**54**	31	13	15	3	38	22
Cittadella	**48**	31	11	15	5	37	26
Modena	**47**	31	12	11	8	36	30
Lumezzane	**47**	31	12	11	8	29	26
Spal	**46**	31	11	13	7	34	23
Pistoiese	**46**	31	12	10	9	34	30
Montevarchi	**42**	31	8	18	5	22	14
Carrarese	**42**	31	10	12	9	31	34
Brescello	**40**	31	7	19	5	28	26
Arezzo	**39**	31	10	9	12	33	38
Livorno	**38**	31	8	14	9	31	33
Varese	**36**	31	7	15	9	26	29
Siena	**33**	31	6	15	10	18	24
Padova	**31**	31	6	13	12	27	34
Saronno	**31**	31	7	10	14	22	32
Lecco	**26**	31	6	8	17	23	40
Carpi	**20**	31	5	5	21	23	48

Arezzo-Padova 1-1
AREZZO: Tardioli 6; Di Loreto 6,5, Spinelli G. 6; Mundula 6,5, Martinetti 5,5, Mearini 6; Rinino 6, Giacobbo 6, Zampagna 6,5 (35' st Baiocchi ng), Giandomenico 5,5 (24' st Pagliuca ng), Massara 6. All.: Cosmi.
PADOVA: Bacchin 6; Ossari 5,5, Cartini 6; Suppa 6 (18' st Saurini 6), Serao 6, D'Aloisio 6,5; Buscè 6, Nicoli 5,5, De Zerbi 5,5 (35' st Fiorio ng), Barone 5,5, Polesel 5 (42' st Pellizzaro ng). All.: Fedele.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 5.
MARCATORI: st 10' Zampagna (A), 37' Buscè (P).

Carpi-Saronno 2-1
CARPI: Pizzoferrato 6,5; Maddè 6, Lucarini 6,5; Turrone 6,5, Ruopolo 6, Benassi 6 (17' st Vernacchia 6); Birarda 6, Juliano 6,5, Gennari 6 (25' st Verolino ng), De Simone 6 (35' st Reda), Bondi 7. All.: Balugani.
SARONNO: Righi 5; Riberti 6, Bravo 6; Adami 6, Brambati 6, Zaffaroni 6; Figaia 5,5 (12' st Morfeo 5,5), Cognata 5,5, Giometti 6, Arioli 6 (31' st Aloe ng), Spinelli 6. All.: Buglio.
ARBITRO: N. Ayroldi di Molfetta 6.
MARCATORI: pt 13' Bondi (C); st 21' Lucarini (C), 27' Zaffaroni (S).

Carrarese-Lumezzane 2-2
CARRARESE: Pardini 5,5; Nincheri 5,5, Vincenti 6 (26' st Puca ng); Terraciano 5,5, Matteazzi 6, Cottafava 6; Di Terlizzi 5,5 (29' st Benassi ng), Favi 6, Polidori 5,5, Falco 5,5 (26' st Pennucci ng), Ratti 6,5. All.: Tazziòli.
LUMEZZANE: Borghetto 5,5; Bruni 6, Donà 6; Zaninelli 5,5 (5' st Antonioli 6,5), Brevi 6 (44' pt Botti 6), Caliari 6; Belleri 6, Boscolo 6,5, Taldo 6,5, Oldoni 6 (36' st Ambrosini ng), Bonazzi 6,5. All.: Scanziani.
ARBITRO: Battaglia di Messina 5,5.
MARCATORI: pt 28' Caliari (L) aut.; st 5' Ratti (C), 24' e 43' Taldo (L).

Cittadella-Modena 3-1
CITTADELLA: Zancopè 6; Simeoni 6, Cinetto 6; Giacomin 7, Zanon 6, Mazzoleni 6; Rimondini 6 (23' st Grassi ng), Filippi 6,5, Scarpa 7, Caverzan 6,5 (41' st Di Somma ng), Beretta 7 (30' st Coppola ng). All.: Glerean.
MODENA: Paoletti 5; Pari 6, Di Cintio 5 (1' st Maino 5,5); Vincioni 6, Gibellini 5,5, Brescia 5,5; Arricca 6, Nardini 6 (18' st Caputi 5,5), Cecchini 6,5 (23' st Putelli ng), Mandelli 5,5, Bizzarri 5,5. All.: Stringara.
ARBITRO: Borelli di Roma 6.
MARCATORI: pt 18' Cecchini (M), 32' Beretta (C); st 28' Beretta (C), 37' Scarpa (C).

Lecco-Brescello 0-2
LECCO: Monguzzi 6,5; Amita 5,5, Adamo 5,5; Archetti 6 (22' st Sala R. ng), Giaretta 6, Natali 6,5; Bono 5, Gemmi 5, Zerbini 5,5 (14' st Sala M. 5), Scazzola 5 (32' st Sesti ng), Bertolini 5,5. All.: Rossi.
BRESCELLO: Ramon 6; Melotti 6,5, Libassi 6; Crippa 6, Medri 6, Chiecchi 6; Lunardon 6,5, Vecchi ng (18' pt Terrera 6), Pistella 7, Bertolotti 6,5, De Silvestro 6,5. All.: D'Astoli.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli 6.
MARCATORI st 30' Lunardon, 37' Pistella.

Livorno-Montevarchi 0-4
LIVORNO: Calattini 5; Vanigli 5 (9' st Lugheri 6), Stancanelli 4,5 (28' pt Manfreda 6); Giampietro 5, Geraldi 4,5, De Vincenzo 5,5, Merlo 5, Gentilini 4,5, Fantini 4,5, Scalzo 5, Apolloni 5 (18' st Aquino ng). All.: Nicoletti.
MONTEVARCHI: Santarelli 6,5; Chini 6,5, Rossi 6,5; Nofri 7, Gola 6,5, Bocchini 6,5; Bernini 6,5, Maretti 7 (35' st Perrotta ng), Chiaretti 6,5 (17' st Alteri 7), Affatigato 6,5, Masi 7 (26' st Fiale ng). All.: Discepoli.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 4,5.
MARCATORI: pt 1' e 36' Masi; st 23' Alteri, 40' Affatigato rig.

Pistoiese-Alzano 0-1
PISTOIESE: Bellodi 6; Morello 6, Bianchini 6; Lillo 5,5, Liberati 6, Fioretti 5,5 (42' st Furiani ng); Castiglione 5,5 (16' st Vendrame 5,5), Perugi 6, Bonaldi 6, Benin ng (25' pt Ricchiuti 5,5), Pelosi 6. All.: Agostinelli.
ALZANO: Calderoni 6,5; Martinelli 6,5, Bega 6; Quaglia 6,5, Romualdi 7, Solimeno 6,5; Capuano 6,5, De Angelis 6,5 (45' st Carobbio ng), Ferrari 6 (48' st Porfido ng), Grossi 6,5, Memmo 6 (22' st Asara ng). All.: Foscarini.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6,5.
MARCATORE: pt 14' Grossi.

Spal-Como 1-0
SPAL: Pierobon 6; Assennato 5,5, Affuso 7; Antonioli 6,5, Airoldi 6,5, Pennacchietti 6,5; Lomi 6,5 (32' st Albieri ng), Gadda 7, Ginestra 7, Lucidi 7 (43' st Ardeni ng), Salamone 5,5 (12' st Cancellato 6). All.: De Biasi.
COMO: Braglia 6; Rossi 5,5, Radice 6,5; Colombo 6 (32' st Movilli ng), Comazzi 6, Baraldi 7; Salvi 6,5, Milanetto 5,5 (24' st Ferracuti ng), Rocchi 6,5, Ambrosoni 7, Damiani 6,5 (39' st Bertani ng). All.: Trainini.
ARBITRO: Saccani di Mantova 6,5.
MARCATORE: st 49' Affuso.

Varese-Siena 0-0
VARESE: Brancaccio 6; Tutone 6 (26' st Pedroni ng), Modica 6; Borghetti 6, Tolotti 6, Terni 6; Zago 6,5, Foschini 6,5, Sala 5,5 (18' st Bazzani ng), Ferronato 6, Pellissier 6,5 (36' st De Stefani ng). All.: Roselli.
SIENA: Mancini 6,5; Scugugia 6, Pinton 6,5; Mignani 6, Voria 5,5, Argilli 6,5 (48' st Corradini ng); Migliorini 6, Fiorin 6, Ghizzani 5,5 (13' st Tomassini ng), Moretti 6 (36' st Cherubini ng), Arcadio 6. All.: Di Chiara.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**52**	31	14	10	7	32	26
Juve Stabia	**51**	31	13	12	6	33	20
Fermana	**51**	31	14	9	8	32	26
Savoia	**45**	31	12	9	10	27	27
C. di Sangro	**43**	31	11	10	10	37	34
Nocerina	**43**	30	11	10	9	24	21
Crotone	**42**	30	12	6	12	31	29
Giulianova	**42**	31	11	9	11	26	24
Lodigiani	**42**	31	11	9	11	39	40
Avellino	**41**	31	8	17	6	24	19
Ascoli	**41**	31	11	8	12	31	29
Ancona	**39**	31	9	12	10	34	34
Atl. Catania	**37**	31	9	10	12	27	33
Marsala	**36**	31	7	15	9	27	29
Gualdo	**35**	31	8	11	12	26	30
Battipagliese	**34**	31	9	7	15	20	37
Foggia	**33**	31	8	9	14	30	37
Acireale	**32**	31	5	17	9	21	26

Acireale-Marsala 0-0
ACIREALE: Gentili 6,5; Pedrocchi 6,5, Civolani 6,5; Di Serafino 6,5, Anastasi 6, Bonanno 6,5; Costanzo 6 (36' st Martini ng), Ceredi 6 (1' st Mangiapane 6), Scichilone 6, Bombardini 6, Puglisi 6 (13' st Di Maggio 6). All.: Nuccio.
MARSALA: Gazzoli 6,5; Coppola 6,5, Filippi 6; Leto 6,5 (16' st Botticelli 6), Zeoli 6,5, Cozzi 6; Evrà 6 (21' st Bambi 6), Italiano 6,5, Calvaresi 6,5 (31' st Tavares ng), Pensalfini 6,5, Semplice 6. All.: Carducci.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6,5.

Crotone-Nocerina
giocata lunedì sera

Fermana-Castel di Sangro 2-1
FERMANA: Ardigò 7; Prete 7, Pagani 7; Maiuri 6,5, Di Fabio 6,5, Di Salvatore 6; Marino 7, Scoponi 6,5, Mastrolilli 7 (33' st Bruno ng), Benfari 6,5 (16' st Di Renzo 6), Di Venanzio 6,5 (36' st Perra ng). All.: Iaconi.
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6,5; Cesari 6, Tresoldi 6; Bianchini 6, Stefani 5,5, Bandirali 5; Pagano 6,5, Cangini 6,5, Lorenzini 5,5, Galuppi 5,5 (4' st Iaquinta 6,5), Baglieri 5,5 (1' st Sensibile 6,5). All.: Sala.
ARBITRO: Rossi di Rimini 5,5.
MARCATORI: pt 17' Marino (F), 19' Benfari (F); st 19' Cangini (C).

Foggia-Ancona 1-1
FOGGIA: Botticella 7; Anastasi 6, Guarino 6,5 (31' st Palo ng); Bianco 6, Oshadogan 6, Nicodemo 6; Carbone 6, Napolioni 6,5, Pilleddu 6, Perrone 5 (26' st Volturno 5,5), Bordacconi 5. All.: Brini.
ANCONA: Rubini 6; Di Nicolantonio 6, Guastalvino 6; Cottini 6, Favo 6, Wilson 6; Terrevoli 6, Nocera 6,5, Baggio 5,5, Balducci 6,5 (40' st Billio ng), Cecchini 6 (24' st Polverino 5,5). All.: Giordano.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 5.
MARCATORI: pt 15' Bianco (F); st 19' Cecchini (A).

Giulianova-Battipagliese 1-0
GIULIANOVA: Grilli 6,5; De Sanzo 6,5, Carannante 6; Gianella 6 (46' st Favata ng), Amato 6, Parisi 6; Testa 6, Ferrigno 6,5, Molino 6 (40' st Di Corcia ng), Lo Pinto 5,5 (1' st Calcagno 6), Delle Vedove 6,5. All.: D'Adderio.
BATTIPAGLIESE: Schettino 5,5; Borsa 5,5 (30' st Caponi ng), Polvani 6; Olivari 6 (30' st Pietrucci ng), Langella 6, Loria 5,5, Morello 6, Colasante 6,5, Cosa 6, Fonte 6, Mascara 5,5 (33' st Tozzi ng). All.: Merolla.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.
MARCATORE: st 18' Ferrigno.

Gualdo-Ascoli 1-3
GUALDO: Formica 6; Mengucci 5 (34' st Merenda ng), De Angelis 5; Bellotti 6, Luzi 5,5, Montesanto 6; Magnani 5,5 (21' st Orocini 6), Bacci 5,5 (21' st Cingolani 5,5), Micciola 6, Rovaris 6, Costantino 6. All.: Nicolini.
ASCOLI: Dibitonto 6; Deoma 6, Da Rold 6; Pandullo 6 (26' st Cimadomo ng), Bucaro 6,5, Aloisi 6,5; Longhi 6 (32' st La Vista ng), Marta 6,5, Aruta 7 (40' st Frati ng), Ariatti 6, Savoldi 7,5. All.: Ferrari.
ARBITRO: Lion di Padova 6.
MARCATORI: pt 11' Aruta (A), 17' Savoldi (A), 19' Micciola (G); st 45' Savoldi (A).

Juve Stabia-Avellino 1-1
JUVE STABIA: Efficie 7; Caccavale 6,5, Feola 6; De Francesco 7 (35' st Andrisani ng), Amodio 6, Di Meglio 6,5; Sinagra 6,5, Menolascina 6,5, Di Nicola 6,5 (30' st Minaudo ng), Fontana 6, Bonfiglio ng (3' pt Fresta 5,5). All.: Zoratti.
AVELLINO: Sassanelli 7,5; De Martis 7, Bertoncelli 6; Abeni 6,5, Di Meo 6, Trinchera 5,5; Pagliarini 5 (1' st Amore 6), Giugliano 5 (23' st Pelliccia 5,5), Rizzolo 5 (1' st Fanesi 6), Piccioni 5,5. All.: Geretto.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 5.
MARCATORI: pt 41' Di Nicola (J) rig.; st 45' Fanesi (A).

Lodigiani-Palermo 0-1
LODIGIANI: Ruggini 6; Binchi 6, Savini 6,5 (35' st Guarnieri ng); Di Donato 5,5, Pellegrino 6, La Scala 6,5; Sorrentino 5,5 (11' st Cardascio 5,5), Vigiani 6, Toni 6,5, Gennari 6, Sgrigna 6,5. All.: Attardi.
PALERMO: Sicignano 6,5; Finetti 6, Fortini 5,5; Bugiardini 6,5, Biffi 6,5, Incrivaglia ng (38' pt Ignoffo 6); Puccinelli 6,5, Picconi 6 (4' st Compagno ng), D'Amblè 6, Triuzzi 6,5, Erbini 6 (4' st Tasca 6). All.: Morgia.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 5.
MARCATORE: st 26' Bugiardini rig.

Savoia-Atl. Catania 1-0
SAVOIA: Rossi 7; Bonadei 6,5, Nocerino 6; Veronese 6,5, Siroti 6,5, Ferazzoli 6,5; Ambrosino 7, Migliaccio 6 (9' st Masitto 7), Tiribocchi 6 (42' st Di Nardo ng), Alessi 6,5, Russo 6. All.: Jaconi.
ATL. CATANIA: Onorati 6; Rindone 6 (32' st Lepri ng), Farris 6; Modica 6, Baldini 6, Notari 6; Cardinale 6,5, La Marca 6, Pannitteri 6, Carfora 6 (3' st Pagana 5,5), Di Simone 5,5 (32' st Panzanaro ng). All.: Casale.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 5.
MARCATORE: st 23' Masitto.

Serie C2 **Promozione matematica**

Pisa, finalmente

Dopo due "falsi allarmi", i ragazzi di D'Arrigo possono festeggiare il salto in C1. Un dominio incontrastato

di FRANCESCO GENSINI

Senza rivali. Davvero mai come stavolta non c'è stata storia per la promozione. Il Pisa ha vinto, anzi ha stravinto, il girone A, dominando dall'inizio alla fine dall'alto di una superiorità tecnica indiscussa e indiscutibile. Hanno fatto corsa a sé, i nerazzurri, dopo l'accelerazione prodotta in avvio del girone di ritorno che ha di fatto costretto alla resa le avversarie. Per un po' ci ha provato il Fiorenzuola a tenere testa alla squadra di D'Arrigo, ma quando il Pisa ha cambiato marcia i rossoneri emiliani sono crollati di schianto e il campionato non ha saputo proporre subito un'antagonista valida. Così il Pisa è scappato più forte di tutti, nel giro di poche settimane ha scavato un solco incolmabile fra sé e le inseguitrici (si fa per dire...) ed è parso chiaro che la questione-C1 si sarebbe risolta in fretta. Infatti. A dieci giornate dalla fine era virtualmente promosso, a tre lo è matematicamente. Con margine amplissimo sulla seconda e mettendoci nel mezzo la "macchia" col Prato (nella girandola finale delle sostituzioni la squadra è rimasta in campo senza l'Under 20 previsto dal regolamento) che è costata la partita persa a tavolino e la sconfitta di Biella. Altrimenti i numeri sarebbero stati sontuosi, anche perché già in questo modo sono da record: maggior numero di vittorie totali (19), minor numero di sconfitte (4), maggior numero di reti segnate (48), maggior numero di successi in trasferta (8). Primo in tutto, il Pisa, che si è voluto... distinguere pure per un paio di partite decise a tavolino: quella vinta a La Spezia (incidenti) e quella succitata persa con i cugini lanieri.

E ora? Botteghi lavorerà con la riconosciuta bravura per consegnare a D'Arrigo (confermato, ma le "sirene" non mancano...) un organico competitivo anche in C1, partendo da questo gruppo: l'intento dei "cervelli" nerazzurri è di confermare in blocco la rosa che ha sbriciolato la concorrenza. Già preso il portiere Rosin (ex Carrarese, ora al Brescia), il bomber Bonaldi (attualmente a Pistoia) è un vecchio pallino del diesse; confermatissimi Logarzo e Andreotti: piace insomma l'esperienza, specie se i giovani a corredo sono di prima scelta. Il mix giusto: a Pisa non hanno scoperto nulla e nemmeno hanno la pretesa di farlo. Si vince così, no? □

TUTTI I NERAZZURRI SCESI IN CAMPO

PORTIERE	PRESENZE	RETI
VERDERAME Oscar (1971)	29	-23
DIFENSORI		
Davide CEI (1963)	25	0
Vincenzo LANGONE (1979)	10	0
Pier Paolo LAURETTI (1966)	26	0
Luca MARCATO (1967)	22	0
Emiliano NICCOLINI (1976)	22	2
Francesco TOMEI (1972)	22	2
CENTROCAMPISTI		
Paolo ANDREOTTI (1967)	26	9
Massimo BELLUOMINI (1977)	6	0
Andrea DEL BIANCO (1969)	12	1
Alfredo FEMIANO (1978)	22	1
Pasquale LOGARZO (1966)	21	5
Stefano MOBILI (1968)	16	0
Marco MORO (1970)	27	3
Andrea PAROLA (1979)	13	0
Massimiliano ZAZZETTA (1979)	26	0
ATTACCANTI		
Federico BALESTRI (1979)	14	0
Alessandro MUOIO (1974)	29	13
Danilo NERI (1972)	7	0
Davide RICCI (1967)	25	8
ALLENATORE: **Francesco D'ARRIGO** (1958)		

CANCELLATA L'ONTA DEL FALLIMENTO

Non siamo ancora ai livelli di un tempo (recente, signori, recente), ma il ritorno in C1 è comunque un passo importante ed è stato giustamente salutato in città con tutti gli onori del caso. Perché anche i più giovani ricordano che appena otto anni fa il Pisa militava in Serie A e che all'ombra della Torre sono passati fior di calciatori (dal campione del Mondo Dunga a Simeone, da Piovanelli a Chamot, da Sclosa a Calori, fino a Berggreen e Kieft che furono i primi fiori all'occhiello della società allora guidata dal padre-padrone Romeo Anconetani). Si ricordano i bei tempi delle partitissime con il Milan, la Juventus, l'Inter che riempivano l'Arena Garibaldi, oppure dei derby infuocati con i rivali viola della Fiorentina. Già, si dice proprio bei tempi... Poi, l'altalena tra A e B (e ci poteva stare...) si è bruscamente interrotta il 14 giugno 1994 allo stadio di Salerno: il Pisa perdeva ai rigori con l'Acireale lo spareggio per rimanere nella serie cadetta. Ma il peggio doveva ancora arrivare: sconquassato dai debiti, il sodalizio nerazzurro veniva estromesso dai professionisti. Finita l'era Anconetani, iniziava la vita di un "nuovo" Pisa che prima ha sofferto nei Dilettanti, quindi (1996) ha riguadagnato la C2 e, dopo un paio di tentativi andati a vuoto, è riuscito a conquistare la C1. Un altro passo verso gli antichi splendori che il Pisa, e Pisa, meritano.

IL PROSSIMO TURNO

2 maggio - 32. giornata - ore 16

Girone A: Alessandria-Prato, Borgosesia-Pro Sesto, Cremapergo-Pro Patria, Fiorenzuola-Biellese, Mantova-AlbinoLeffe, Pontedera-Voghera, Pro Vercelli-Novara, Spezia-Sanremese, Viareggio-Pisa

Girone B: Faenza-Gubbio, Fano-Sassuolo, Giorgione-Vis Pesaro, Rimini-Castel S. P., Sandonà-Mestre, Tempio-Baracca Lugo, Teramo-Maceratese, Trento-Triestina, Viterbese-Torres

Girone C: Astrea-Catania, Casarano-Trapani, Catanzaro-Turris, Cavese-Frosinone, Juveterranova-L'Aquila, Messina-Giugliano, Nardò-Chieti, Sora-Benevento, Tricase-Castrovillari

MARCATORI

Girone A. 17 reti Dellagiovanna (Mantova, 7 r.); 15 reti Maiolo (8), Temelin (Pro Sesto, 2 r.); Bonuccelli (Viareggio, 3 r.).

Girone B. 17 reti Borneo (Viterbese, 6 r.); 13 reti Criniti (Triestina, 9 r.).

Girone C. 22 reti Torino (Messina, 5 r.); 12 reti Rizzioli (Turris, 3 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Lafuenti** (Alessandria)
2) **Garlini** (Pro Vercelli)
3) **Lanzara** (Prato)
4) **Lerda** (Sanremese)
5) **Fanani** (Pontedera)
6) **Argentesi** (Prato)
7) **Ferraresso** (Fiorenzuola)
8) **Del Bianco** (Pisa)
9) **Maffioletti** (Albinoleffe)
10) **Ardito** (Pontedera)
11) **Gabbriellini** (Mantova)

All.: D'Arrigo (Pisa)

GIRONE B

1) **Zomer** (Trento)
2) **Campedelli** (Castel San Pietro)
3) **Lacrimini** (Torres)
4) **Del Giudice** (Fano)
5) **Pellegrini** (Trento)
6) **Colantuono** (Maceratese)
7) **Martorella** (Rimini)
8) **Princivalli** (Triestina)
9) **Merloni** (Castel San Pietro)
10) **Perenzin** (Mestre)
11) **Tedeschi** (Rimini)

All.: Spimi (Castel San Pietro)

GIRONE C

1) **Roca** (Sora)
2) **Scotti** (L'Aquila)
3) **Babuin** (Catanzaro)
4) **Matarese** (Castrovillari)
5) **Grasso** (Giugliano)
6) **Mariani** (Benevento)
7) **Marziano** (Catania)
8) **D'Onofrio** (Tricase)
9) **Carli** (Astrea)
10) **Grosso** (Chieti)
11) **Scarpa** (Chieti)

All.: Cucchi (Catania)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**65**	31	19	8	4	48	25
Mantova	**53**	31	15	8	8	30	19
Prato	**53**	31	15	8	8	31	23
Spezia	**51**	31	13	12	6	34	19
AlbinoLeffe	**51**	31	14	9	8	39	32
Fiorenzuola	**50**	31	12	14	5	34	25
Alessandria	**47**	31	12	11	8	32	26
Pro Vercelli	**46**	31	12	10	9	37	27
Biellese	**43**	31	11	10	10	33	33
Viareggio	**41**	31	10	11	10	35	30
Sanremese	**38**	31	9	11	11	27	29
Pro Sesto	**37**	31	10	7	14	38	42
Pontedera	**36**	31	8	12	11	17	27
Pro Patria	**34**	31	7	13	11	34	37
Novara	**32**	31	6	14	11	23	35
Voghera	**27**	31	6	9	16	17	31
Borgosesia	**20**	31	2	14	15	21	45
Cremapergo	**18**	31	3	9	19	17	42

AlbinoLeffe-Borgosesia 2-1
ALBINOLEFFE: Redaelli 6; Biava 6, Pelati 6; Mosa 6, Sonzogni 6,5, Mignani 6,5 (32' st Remonti ng); Raimondi 6,5 (38' st Di Sabato ng), Poloni 6, Maffioletti 7, Del Prato 6,5, Bonavita 6. All.: Piantoni.
BORGOSESIA: Sannino 6; Paganini 6, Sironi 6,5 (23' st Panella ng); Danini 6 (17' st Siazzu 6,5), Zito 6, Paladin 6; Dotti 6, Nicolini 6, Guatteo 6,5, Misso 6,5, Giannini 6 (32' st Oddo ng). All.: Scienza.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 6.
MARCATORI: pt 32' Guatteo (B), 40' Mosa (A); st 8' Maffioletti (A).

Biellese-Alessandria 0-1
BIELLESE: Lazzarini 6,5; Severi 6, Passariello 6,5; Koffi 6,5, Mazzia 6, Mandelli 6; Vagnati 5,5 (1' st Garegnani 6), Ferretti 6,5, Comi 6,5, De Martini 6,5 (29' st La Cagnina ng), Millesi 5,5 (12' st Guidetti 6). All.: Sala.
ALESSANDRIA: Lafuenti 8; Ferrarese 6,5, Giannoni 6,5; Bettoni 6,5, Melara 6,5, Scaglia 7; Lanotte 6 (30' st Ivaldi ng), D'Antoni 6,5 (23' st Bartoloni 6), Romairone 6 (37' st Facchetti ng), Catelli 6,5, Giraldi 6,5. All.: Maselli.
ARBITRO: Carrer di Conegliano 6.
MARCATORE: pt 27' Giraldi.

Novara-Mantova 1-1
NOVARA: Bianchessi 6; Morganti 6,5, Rossi 6; Gissi 6,5 (25' st Guernier ng), Corti 6, Cervato 6 (25' st Pedrone 6,5); Morlacchi 6, Bracaloni 6, Garofalo 7, Cunico 6,5, Cretaz 6,5 (17' st Liperoti 6). All.: Marchetti.
MANTOVA: Simoni 6; Consoli 6, Morabito 6; Lasagni 6, Ghetti 6,5, Cappelletti 6,5; Nistri 6 (14' st Lampugnani 6), Laureri 6, Dellagiovanna 5,5, Frutti 5,5, Gabbriellini 6,5 (25' st Pupita ng). All.: Lavezzini.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 5.
MARCATORE: st 16' Gabbriellini (M), 35' Petrone (N).

Pisa-Fiorenzuola 0-0
PISA: Verderame 6,5; Lauretti 6, Cei 6; Andreotti 6, Tomei 6, Niccolini 6,5; Moro 6 (20' st Belluomini 6), Zazzetta 6 (35' st Femiano ng), Ricci 6, Del Bianco 6,5, Muoio 6 (18' st Langone 6). All.: D'Arrigo.
FIORENZUOLA: Bertaccini 6; Miccoli 6 (20' st Piciaccia ng), Gorrini 6; Marcucci 6, Conca 6,5, Cardarelli 6; Parma 6, Ferraresso 6,5, Luciani 6, Quaresmini 6 (25' st Liberti ng), Consonni 6 (30' st Della Bianchina ng). All.: Mauro.
ARBITRO: Ferone di Terni 6.

Prato-Viareggio 2-0
PRATO: Toccafondi 7; Piccioni 6,5, Lanzara 7,5; Campolattano 6,5, Argentesi 7, Grego 7; Padoin 6,5, Mauro 5, Maccarone 6 (18' st Nobile ng), Vivani 7 (33' st Vallarella ng), Brunetti 6,5 (23' st Abate 7). All.: Esposito.
VIAREGGIO: Bianchi 6; Castelli 6,5, Franzoni 5,5 (20' st Barsotti 5); Coppola 6, Macelloni 6, Gazzoli 6; Mariniello 6 (36' st Cosignani ng), Menicucci 6, Bonucelli 5,5, Reccolani 6,5, Bernardi 5 (41' st D'Autilia ng). All.: Bertolucci.
ARBITRO: Bernabini di Roma 5.
MARCATORI: pt 16' Lanzara; st 48' Abate.

Pro Patria-Spezia 1-1
PRO PATRIA: Visentin 6,5; Faccio 6,5, Tubaldo 6,5; Tagliaferri 6, Stafico 6, Salvalaggio 6; Olivari 6, Biagi 6 (34' st Agazzone ng), Mezzini 6, Bonomi 6 (34' st Guerra ng), Provenzano 5,5 (16' st Casabianca ng). All.: Zecchini.
SPEZIA: Adami 6; Moro 6,5, Gutili 6; Cioffi 6, Sottili 6, Perugini 6 (46' st Milone ng); Cantone 6 (17' st Sanguinetti ng), Lazzoni 6 (23' st Campedelli 6,5), Zaniolo 6, Salsano 6, Andreini 6,5. All.: Filippi.
ARBITRO: Cenni di Imola 6.
MARCATORI: st 4' Faccio (P), 33' Campedelli (S).

Pro Sesto-Pontedera 1-2
PRO SESTO: Malatesta 5; Di Gioia 5 (25' st Pappalardo ng), Rossetti 5; Saini 5, Brambilla 5, Placida 6; Meda 5 (25' st Augliera 5), Giorgio 5 (9' st Guerrisi 5), Temelin 6, Garghentini 5,5, Maiolo 5. All.: Aggio.
PONTEDERA: Drago 6; Fiorentini 6,5, Borghi 6; Bacci 6,5, Fanani 7, Stringardi 6, Pierotti 6 (27' st Carsetti ng), Cotroneo 6,5, Randazzo 6 (44' st Vigna ng), Ardito 6,5, Malventi 6. All.: Masi.
ARBITRO: Nicoletti di Macerata 6.
MARCATORI: pt 14' Pierotti (P); st 38' Temelin (PS), 42' Bacci (P).

Sanremese-Cremapergo 1-0
SANREMESE: Bozzini 6; Balsamo 6,5, Luceri 6 (25' st Clement ng); Vecchio 6,5, Baldisseri 6, Lerda 7; Scanu 6 (32' st Moriani ng), Notari 6,5, Laghi 6, Bifini 6,5, Siciliano 6 (1' st Grillo 6). All.: Di Somma.
CREMAPERGO: Artich 6; Caselli 6, Dossi 6 (33' st Caserta ng); Altamura 6, Calcaterra 6,5, Forlani 6; Procopio 5, Coppola 6, Steffani 6 (39' st Pedretti ng), Beltrami 6, Araboni 6 (15' st Piovanelli 6). All.: Guida.
ARBITRO: Giangrande di L'Aquila 6.
MARCATORE: st 37' Lerda rig.

Voghera-Pro Vercelli 0-0
VOGHERA: Cortinovis 6; Mozzoni 6 (23' st Graziano ng), Fagnoni 5,5; Rocchi 6, Dozio 6, Ricci 6; Lupo 6, Greco 5,5 (45' st Angeloni ng), Russo 5,5 (45' st Zirilli ng), Barbieri 6,5, Cattaneo 6. All.: Garavaglia.
PRO VERCELLI: Mordenti 6,5; Albonetti 6,5, Groppi 6; Garlini 6,5, Motta 6, Fogli 6; D'Agostino 6,5, Barison 6,5, Fabbrini 6, Beghetto 6 (32' st Carlet ng), Righi 6. All.: Motta.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna 5,5.

POSTICIPO 30. GIORNATA
Alessandria-Sanremese 2-2
MARCATORI: pt 21' Lanotte (A), 27' Romairone (A) rig., st 12' e 17' Lerda (S).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**61**	31	17	10	4	48	23
Triestina	**55**	31	14	13	4	45	27
Sandonà	**53**	31	14	11	6	38	26
Vis Pesaro	**50**	31	13	11	7	36	27
Rimini	**48**	31	10	18	3	42	20
Torres	**47**	31	12	11	8	29	29
Gubbio	**46**	31	11	13	7	32	27
Teramo	**45**	31	13	6	12	32	28
Giorgione	**41**	31	11	8	12	30	35
Mestre	**40**	31	11	7	13	31	35
Sassuolo	**39**	31	8	15	8	24	24
Maceratese	**38**	31	10	8	13	29	37
Faenza	**36**	31	8	12	11	27	36
Castel S. P.	**34**	31	7	13	11	27	28
Tempio	**30**	31	8	6	17	22	38
Baracca Lugo	**29**	31	5	14	12	21	35
Fano	**22**	31	3	13	15	21	41
Trento	**21**	31	2	15	14	15	33

Castel San Pietro-Teramo 2-1
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6; Campedelli 7, Locatelli 6 (25' st Di Candilo 6,5); Menghi 6, Ramponi 6, Fiumana 6,5; De Cresce 6,5 (48' st Mengoli ng), Biserni 6,5, Merloni 7, Papiri 6,5, Viroli 6,5 (23' st Caruso 6). All.: Spimi.
TERAMO: Grilli 6; Tridente ng (30' pt Cacciola 6,5), Bambini 6; Pelusi 6, Bruni 6,5, Giampieretti 6; Pagano 6,5, De Angelis 6 (10' st Natali 6), Gama 6,5 (10' st Nicoletti 6,5), Gabriele 6, Tacchi 5,5. All.: Donati.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 6,5.
MARCATORI: pt 1' Merloni (C); st 10' Nicoletti (T), 32' Di Candilo (C).

Fano-Tempio 1-0
FANO: Giannitti 6; Musco 6,5, Cavola 6; Del Giudice 7, Carnevali 6, Bernardini 6 (5' st Faieta 6); Tomei 6, Manoni 6, Nunziato 6 (24' st Ciasca ng), Moretti 7, Palombo 6 (46' st Fagotti ng). All.: Mei.
TEMPIO: Rossi 6; Murrighili 6, Tamburro 5,5; Madocci 6, Perini 5,5 (2' st Carlone ng), Conte 6; Pittalis 5,5 (12' st Doria ng), Carli 5,5, Castorina 6, Ferrari 6, Hervatin 5,5 (37' st Soro ng). All.: Andreazzoli.
ARBITRO: Lucenti di Mestre 6.
MARCATORE: st 7' Tomei.

Gubbio-Trento 0-0
GUBBIO: Vecchini 6; Camplone 6, Mattioli 5,5; Giacometti 6,5, Troscè 5, Di Lauro 6,5; Proietti 6, Bonura 5,5, De Vito 5,5 (23' st Cau ng), Parisi 5,5 (45' st Lisi ng), Cornacchini 6. All.: Acori.
TRENTO: Zomer 7; Volani 6, Zanardo 6,5; Gallo 5,5, Girardi 6,5, Pellegrini 7; Bianchi 6 (32' st Sceffer ng), Martini 6, Giulietti 6,5 (40' st Garnica ng), Marchetti 6,5 (32' st Gallaccio ng), Brivio 6. All.: Bortoletto.
ARBITRO: Dattilo di Locri 6.

Maceratese-Viterbese 1-1
MACERATESE: Ginestra 6; Savio 6, Ricca 6; Colantuono 7, Fusco 6,5, Cellini 6,5; Tatomir 6 (5' st Di Matteo 5,5), Valentini 6,5, Carrettucci 5,5, Di Pietro 6,5 (40' st Signorini ng), Zanin 6,5. All.: Pagliari.
VITERBESE: Fimiani 6,5; Esposito 5, Di Bin 5,5; Cernicchi 5,5, Coppola 6, Parlato 6; Trotta 5,5 (36' st Liverani ng), Baiocco 6,5, Borneo 6 (17' st Turchi ng), Amoruso 5 (33' st Renna ng), Pagano 6. All.: Beruatto.
ARBITRO: Porretta di Palermo 5.
MARCATORI: pt 45' Zanin (M); 46' Borneo (V) rig..

Mestre-Vis Pesaro 2-0
MESTRE: Cima 6; Arrieta 6, Siviero 6; Pallanch 7, Mariniello 7, Girlanda 6; Spinale 7, Pavanel 6 (24' st Montalbano ng), Marino 6,5 (44' st Carola ng), Perenzin 7, Graziani 6 (28' st Bisso ng). All.: D'Alessi.
VIS PESARO: Boccafogli 6; Mancini 5,5, Esposito 6; Sampino 6, Miano 6, Zanvettor 5,5 (1' st Ripa 6); Cupellaro 6 (1' st Clara 6), Segarelli 6, Galli 5,5, Manni 6 (19' st Granozi ng), Ortoli 6. All.: Pagliari.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo 6.
MARCATORI: pt 28' Marino, 34' Mariniello.

Rimini-Baracca 3-0
RIMINI: Polito 6; Ballanti 7, Micco 6,5; Brighi 6,5, Ferrari 6,5, Bellemo (7' st Carrara 6); Martorella 7 (30' st Civero ng), Striuli 6, Tedeschi 6,5, Franzini 6,5, Baldelli 6 (1' st Matteassi 6). All.: Bonavita.
BARACCA: Gnudi 5,5; Felicioni 5,5, Fragliasso 5,5; Campofranco 5,5, Morgante 5 (41' pt Lauria 5), Falcone 5,5; Giuliodori 6, Lo Nero 6, Nichetti 5,5 (30' st Pittalis ng), Mazzucato 5,5 (37' st Fiorani ng), Lorieri 5,5. All.: Ballarò.
ARBITRO: Ledda di Alghero 6.
MARCATORI: pt 25' Tedeschi, 37' Martorella; st 49' Micco.

Sassuolo-Sandonà 0-0
SASSUOLO: Bizzarri 6,5; Cuicchi 6, Bertoni 6; Conti 6,5 (41' st Torroni ng), Pellegrini 6,5, Biondo 6; Ramacciotti 6, Malpeli 6, Paradiso 5,5 (1' st Torretta 6), Galli 6, Santini 6 (23' st Allegro ng). All.: Torroni.
SANDONA': Furlan 6; Bari 6,5, Ferrante 6; Stampetta 6,5, Vecchiato 6, Sandrin 6; Damiani 6 (24' st Facchini ng), Piovesan 6, Barban 6, Ciullo 6 (35' st Temporini ng), Vascotto 6. All.: Rocchi.
ARBITRO: Amato di Castellammare di Stabia 5,5.

Torres-Faenza 3-1
TORRES: Pinna Sal. 6; Panetto 6, Lacrimini 6,5 (44' st Asaro ng); Pinna Seb. 6,5, Sabatelli 6,5, Chechi 6,5; Ranalli 7 (37' st Rusani ng), Giacalone 6, Fiori 6,5 (28' st Costanzo 6), Pani 6,5, Sanna 6,5. All.: Mari.
FAENZA: Turchi 6; Farabegoli 5 (1' st Maenza 6), Lasi 5,5; Ranieri 6, Minardi 5,5, Buccioli 6 (28' st Mengucci ng); Lorenzini 5,5, Poggi 6, Protti 5,5 (32' st Ricci ng), Carta 6, Mollica 6. All.: Gavella.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6.
MARCATORI: pt 4' Fiori (T), 36' Ranalli (T) rig.; st 37' Mollica (F), 43' Costanzo (T).

Triestina-Giorgione 2-0
TRIESTINA: Palmieri 6; Scotti 6, Gambaro 6 (37' st Teodorani ng); Zamuner ng (10' pt Modesti 6), Melucci 6, Bordin 6,5; Coti 6,5, Principalli 7, Godeas 6,5 (40' st Zola ng), Criniti 6, Gubellini 6. All.: Mandorlini.
GIORGIONE: Fortin 7; Cavazzana 6, Vianello 5,5; Tessariol 6,5, Favaro 6,5, Pasqualin 6; Voltolini 6 (24' st Casonato ng), Malaguti 6 (41' st Prete ng), Zalla 6, Melizza 6, Selvaggio 5,5 (31' st Vernucci ng). All.: Costantini.
ARBITRO: Santoro di Domodossola 6.
MARCATORI: st 7' Principalli, 45' Zola.

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**56**	31	15	11	5	37	16
Messina	**51**	31	14	9	8	34	20
Benevento	**50**	31	14	8	9	36	24
Turris	**47**	31	13	8	10	36	28
Catanzaro	**46**	31	10	16	5	31	20
Sora	**45**	31	10	15	6	38	27
Cavese	**42**	31	9	15	7	30	26
L'Aquila	**42**	31	9	15	7	21	24
Juveterranova	**41**	31	9	14	8	26	24
Giugliano	**41**	31	9	14	8	29	31
Castrovillari	**40**	31	8	16	7	23	29
Chieti	**39**	31	9	12	10	28	27
Tricase	**38**	31	8	14	9	27	30
Trapani	**37**	31	9	10	12	27	35
Nardò	**35**	31	8	11	12	25	33
Frosinone	**34**	31	8	10	13	27	34
Casarano	**27**	31	6	9	16	17	32
Astrea	**18**	31	3	9	19	24	56

Benevento-Tricase 2-1
BENEVENTO: Dei 6; Mastroianni 6 (7' st Massaro 6), Andreoli 6; De Simone 6, Petitto 7, Mariani 7; Guida 6,5, Di Giulio 7, Campo 6 (32' st Galliano ng), Bertuccelli 6,5, Marra 6,5 (26' st Negro ng). All.: Dellisanti.
TRICASE: Ambrosi 5; Mortari 6, Di Muro 6; Ancora 6,5, Sabatini 6, Johansson 6 (45' st Negro ng); D'Onofrio 6,5, Colonna 6, Stasi 6, Cappella 6, Morello 5,5 (18' st Epifani ng, 32' st Tinelli ng). All.: Santin.
ARBITRO: Marino di Roma 6.
MARCATORI: st 6' D'Onofrio (T), 13' Marra (B), 21' Mariani (B).

Castrovillari-Catanzaro 0-0
CASTROVILLARI: Tosti 7; Torma 6, Domma 6; Matarese 6,5, Capecchi 6, Ubaldi 6,5; Porchia 6,5, Tardivo 6, Marulla 6 (30' st Dima ng), Sanseverino 6, Trocini 6. All.: Patania.
CATANZARO: Cerretti 6,5; Bonacci 6 (34' st Gaccione ng), Babuin 6,5; Di Bisceglia 6, Mariotto 6,5, Ciardiello 6; Nocera 6 (18' st Sanfratello 6), Bevo 6,5, Marsich 6,5, Selva 6,5 (46' st Benincasa ng), Ascoli 6,5. All.: Morrone.
ARBITRO: Maselli di Lucca 7.

Catania-Messina 1-0
CATANIA: Bifera 6; Cicchetti 6, Di Dio 6,5; Calà 6, Monaco 5, Furlanetto 7; Brutto 6, Marziano 7 (35' st Di Cunzolo ng), Passiatore 6,5 (41' st Manca 7), Tarantino 6, Lugnan 5,5 (22' st Margheriti ng). All.: Cucchi.
MESSINA: Manitta 6; Corino 6,5, Accursi 6; Milana 6, Bertoni 6, Marra 6; Rossi 5,5 (36' st Barbera ng), Del Nevo 5, Torino 6,5, Catalano 6 (30' st Romano ng), Scaringella 5,5. All.: Cuoghi.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 6.
MARCATORE: st 47' Manca.

Chieti-Cavese 3-1
CHIETI: Musarra 7; Zaccagnini 6,5, Di Filippo 6; Cerqueti 6,5, Gabrieli 6 (37' st Guglielmino ng), Carillo 7; Terzaroli 7, Marchegiani 7, Di Matteo 6,5, Grosso 6,5, Scarpa 7,5. All.: Pace.
CAVESE: Siringo 6,5; De Filippis 6,5, Chiappetta 6; Camporese 6, Dainelli 6 (17' st Latartara 6,5), Cianciotta 6; Ferraro 6, Marzano 5,5, Bolognesi 5,5 (24' st Martinella ng), Farias 5,5, Ria 5,5. All.: Avella.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 5.
MARCATORI: pt 5' Cianciotta (Cav) aut., 39' Scarpa (Ch); st 15' Grosso (Ch), 40' Latartara (Cav).

Frosinone-Astrea 2-3
FROSINONE: Cano 6; Bagaglini 4,5 (39' st Cotugno ng), Tenace 4; Battisti 4,5, Carli 4,5, Sbaglia 4; D'Antimi 6,5, Cau 4 (1' st Prochilo 4,5), Federici 4, Natale 5,5, Galeano 4 (30' st Coppola ng). All.: Di Pucchio.
ASTREA: Davi 7; Legnani 6,5, Milana 6; Polidori 6,5 (45' st Saponaro ng), Mattei 6, Piccheri 6,5; Canale 6,5, Gallo 6 (30' st Mancini ng), Carli 8, Marziale 6,5, Campagna 6,5 (45' st Agliti ng). All.: Sabadini.
ARBITRO: Bianco di Mestre 5.
MARCATORI: pt 9' Carli (A); st 12' Carli (A), 23' e 24' D'Antimi (F), 37' Carli (A).

Giugliano-Sora 0-0
GIUGLIANO: Mezzacapo 6; Bocchino 6,5, Corazzini 6; De Carlo 6,5 (28' st Spanò ng), Grasso 7, Barbini 6,5; Pisani 6,5, Cerbone 6, Torre 7, Campilongo 6 (30' st Borsa ng), Gerundini 6. All.: Ricciardi.
SORA: Roca 7,5; Cavallo 6, Corradini 6; Fiorentini 6, Terra 6, Monari 6,5; Capparella 6,5, Bencivenga 6,5, Balestrieri 6, Pistolesi 6 (25' st Quadrini ng, 26' st Cinelli ng), Bellé 6 (18' st D'Eustacchio ng). All.: Petrelli.
ARBITRO: Gazzi di Torino 6,5.

L'Aquila-Casarano 1-0
L'AQUILA: Battistini 6; Scotti 6,5, De Amicis 6,5; Leone 6, Perna 6, Cagnale 6,5; Antonelli 6 (33' st Rebesco ng), Cinelli 6 (40' st Barone ng), Guerzoni 6,5, Ciaramella 6, Tribuna 5 (7' st Neroni 5). All.: Ammazzalorso.
CASARANO: Infanti 7; Zanotto 6, Sportillo 6,5; Fommei 6, Marchetti 6, Siniscalco 5,5; De Stefano 5,5, Lo Polito 6, Pasca 5,5 (12' st Montanaro 6), De Sio 6,5 (31' st Murciano ng), Sparacio 5,5 (31' st Delle Donne ng). All.: Florimbi.
ARBITRO: Ardito di Bari 6.
MARCATORE: st 26' Guerzoni.

Trapani-Juveterranova 1-1
TRAPANI: Bonaiuti 6; Lo Monaco 5,5, Suriano 5; Lo Bue 6, Esposito 6,5, Perillo 6,5 (21' st Ferrara 5,5); Melillo 5, Fratello 5,5 (1' st Formisano 5), Napoli 6 (34' st Demma 5), Barone 5, Zaini 5,5. All.: Pensabene.
JUVETERRANOVA: Lucenti 6; Chiti 6, Pappalardo 6,5; Perrelli 6 (27' st Milazzo ng), Consagra 6,5, Surace 6; Di Meo 6,5 (45' st Caputo ng), Tedesco 6, Carosella 6, Perricone 6, Di Dio 6,5 (31' st Rufini ng). All.: Foti.
ARBITRO: Zenere di Schio 6,5.
MARCATORI: pt 45' Di Dio (J); st 3' Napoli (T) rig..

Turris-Nardò 1-1
TURRIS: Di Muro 6; Leonardi 5,5, Cunti 5; Vitiello 5, Schettini 5, Sugoni 5; Carnevale 6, Dell'Oglio 6, De Carolis 5,5 (1' st Lattanzi 5), Rizzioli 5 (27' st Manzo ng), D'Antò 5. All.: Esposito.
NARDO': Della Torre 6; Della Bona 6, Zizzariello 6; Coppola 6 (25' st Di Corcia ng), Salice 6, De Pascale 6; Maurelli 6 (25' st Maschio ng), Voltura 6, Vantaggiato 6 (48' st Armonia ng), Mitri 6, D'Elia 6. All.: Leone.
ARBITRO: S. Ayroldi di Molfetta 6.
MARCATORI: st 19' Carnevale (T), 29' Di Corcia (N).

Dilettanti Castelnuovo promosso, Imperia e Meda quasi

GIRONE A - Liguri vicini all'arrivo

CLASSIFICA	P	G
Imperia	70	32
S. Angelo	65	32
Valenzana	60	32
Valle d'Aosta	53	32
Sangiustese	52	32
Cuneo	48	32
Legnano	45	32
Ivrea	43	32
Verbania	43	32
Casale	42	32
Sestrese	42	32
Sancolombano	39	32
Derthona	39	32
Solbiatese	36	32
Novese	36	32
Guanzatese*	25	32
Corbetta*	25	32
Acqui*	15	32

Prossimo turno (2-5-1999, ore 16)
Cuneo-Corbetta, Derthona-Casale, Novese-Ivrea, S. Angelo-Legnano, Sangiustese-Acqui, Sestrese-Guanzatese, Solbiatese-Sancolombano, Valle d'Aosta-Imperia, Verbania-Valenzana

RISULTATI
Acqui-Valle d'Aosta 2-2
65' Pereira (V), 76' Ricci (A), 79' Travi (A), 83' Mammoliti V()
Casale-Sangiustese 1-0
60' Bruno
Corbetta-Solbiatese 1-2
2' Paleari (C), 88' Martusciello (S), 92' Angeretti (S)
Guanzatese-Verbania 3-2
15' Rizzo (G), 17' Crivellaro (G), 25' Giannico (G), 52' e 60' Ciocci (V)
Imperia-Novese 1-0
70' Galliano
Ivrea-Cuneo 3-5
19' De Paola (I), 38' e 57' Bergantin (I), 4' e 63' Luconi (C), 70' Felice (C), 77' Marchisio (C), 87' Lerda (C)
Legnano-Derthona 1-0
82' Parente
Sancolombano-Sestrese 1-1
13' Pannacci (Se), 92' Porretto (Sa)
Valenzana-S. Angelo 3-2
25' Biasotti (V), 35' Dall'Orso (S), 43' Izzillo (V), 54' Rossini (S), 57' Minadeo (V)

GIRONE B - Ponte S. Pietro addio

CLASSIFICA	P	G
Meda	66	32
Atl. Milan	60	32
Oggiono	58	32
Montecchio	54	32
Arzignano	51	32
Adriese	45	32
Mariano	45	32
Casalese	43	32
Fanfulla	42	32
Crociati Parma	41	32
Fidenza	40	32
Reggiolo	39	32
Legnago	35	32
Rovigo	34	32
Trevigliese	33	32
Monselice	31	32
Portoviro	29	32
P. S. Pietro*	24	32

Prossimo turno (2-05-1999, ore 16)
Casalese-Reggiolo, Fidenza-Adriese, Legnago-Atl. Milan, Meda-Arzignano, Montecchio-Mariano, Oggiono-Crociati Parma, P. S. Pietro-Monselice, Portoviro-Trevigliese, Rovigo-Fanfulla

RISULTATI
Adriese-Casalese 0-0
Arzignano-Montecchio 1-1
40' Soave (A), 63' Battistella (M)
Atl. Milan-P. S. Pietro 3-2
10' e 70' Galimberti (P), 16' Monelli (A), 80' Beretti (A), 87' Giani (A)
Crociati Parma-Meda 0-1
43' Valente
Fanfulla-Oggiono 1-2
55' Cabri (F), 62' Corona (O), 82' Pedroli (O)
Mariano-Legnago 1-2
7' Rigamonti (M), 16' Morandi (L), 64' Cortellazzi (L)
Monselice-Fidenza 3-2
35' Fulcini (F), 51' Nacci (M), 54' e 80' Zilio (M), 71' Boninsegna (F)
Reggiolo-Portoviro 1-2
6' Rizzi (P), 18' Faglioni (R), 73' Pizzo (P)
Trevigliese-Rovigo 2-2
19' Della Giovanna (T), 39' Regonesi (T), 70' Agostini (R), 73' Gerlin (R)

GIRONE C - Big match in parità

CLASSIFICA	P	G
Montichiari	83	32
Thiene	63	32
Bassano	57	32
Pordenone	49	32
Pievigina	47	32
Sanvitese	46	32
Südtirol	46	32
Martellago	45	32
S. Lucia	40	32
Itala S. Marco	40	32
Portosummaga	39	32
Romanese	36	32
Bagnolenese	34	32
Caerano	32	32
Arco	32	32
Settaurense	32	32
Rovereto*	20	32
Ospitaletto*	16	32

Prossimo turno (2-5-1999, ore 16)
Arco-Ospitaletto, Bassano-Bagnolenese, Martellago-Itala S. Marco, Montichiari-Caerano, Pievigina-Pordenone, Portosummaga-Thiene, Rovereto-Settaurense, Sanvitese-S. Lucia, Südtirol-Romanese

RISULTATI
Bagnolenese-Martellago 0-0
Caerano-Bassano 1-3
8' Vianello (C), 57' Giordano (B), 69' Briaschi (B), 85' Guiotto (B)
Itala S. Marco-Pievigina 1-1
13' Luxich (I), 90' Tollardo (P)
Ospitaletto-Rovereto 1-1
34' Massella (R), 55' Ferrari (O)
Pordenone-Südtirol 2-2
29' Pedriali (P), 75' e 91' Turri (S), 85' Sacchini (P)
Romanese-Arco 2-1
17' Serioli (R), 70' Ciech (A), 70' Turchi (R)
S. Lucia-Portosummaga 2-1
17' Intartaglia (P), 37' Zangrando (S), 59' Baiana (S)
Settaurense-Sanvitese 3-1
45' Furlini (Se), 56' Berrini (Se), 61' Cinello (Sa), 67' Colò (Se)
Thiene-Montichiari 1-1
66' Terraneo (M), 68' Virille (T)

GIRONE D - La Pavullese scende

CLASSIFICA	P	G
Imolese	56	32
Forlì	56	32
Tolentino	53	32
San Marino	48	32
Monturanese	48	32
Sambenedettese	47	32
Senigallia	47	32
Felsina S.Lazzaro	44	32
Castelfranco	44	32
Russi	41	32
Santarcangiolese	40	32
Urbania	39	32
Riccione	39	32
N. Jesi	37	32
Santegidiese	33	32
Mosciano	31	32
Pavullese*	28	32
Lucrezia*	23	32

Prossimo turno (2-5-1999, ore 16)
Castelfranco-Lucrezia, Forlì-Russi, Monturanese-Felsina S.Lazzaro, Mosciano-San Marino, Pavullese-Santegidiese, Riccione-N. Jesi, Senigallia-Santarcangiolese, Tolentino-Imolese, Urbania-Sambenedettese

RISULTATI
Felsina S.Lazzaro-Forlì 1-2
15' Chirivino (Fe), 62' Fabiani (F), 70' Cuccù (Fo)
Imolese-Castelfranco 3-0
11' Fusari 47' Paterna, 59' Actis Dato rig.
Lucrezia-Senigallia 1-4
49', 69' e 78' rig. Polverari (V), 56' Vitelli (V) rig, 80' Rondina (L)
N. Jesi-Urbania 2-0
15' Coltorti, 92' Rubini
Russi-Tolentino 0-0
Samb.-Monturanese 0-1
90' Berdini
San Marino-Riccione 1-0
33' Mazzotti (R) aut.
Santarcangiolese-Pavullese 1-1
28' D. Scarabelli (V), 76' Iuvalò (S)
Santegidiese-Mosciano 2-1
18' Giovannini (S), 26' Scaramazza (M), 37' Amelii (S)

GIRONE E - È finita per la Narnese

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	68	32
Sangiovannese	67	32
Rieti	58	32
Colligiana	50	32
Sansepolcro	50	32
Castelfiorentino	50	32
Aglianese	47	32
S. Gimignano	45	32
Guidonia	43	31
Foligno	42	32
Sestese	41	32
Poggibonsi	40	32
Tivoli	37	32
Città di Castello	34	32
Larcianese	30	32
Narnese*	26	32
Orvietana*	20	31
Ellera*	17	32

Prossimo turno (2-5-1999, ore 16)
Aglianese-Narnese, Castelfiorentino-Larcianese, Colligiana-Ellera, Foligno-Rondinella Imp., Orvietana-Sangiovannese, Rieti-Poggibonsi, Sansepolcro-Guidonia, Sestese-S. Gimignano, Tivoli-Città di Castello

RISULTATI
Città di Castello-Colligiana 0-0
Ellera-Foligno 0-2
40' Coresi (F) 56' Selvaggi (E) aut.
Guidonia-Orvietana sosp.
Larcianese-Tivoli 1-2
19' Rossi (L), 32' e 91' De Luca (T).
Narnese-Rieti 0-2
35' Marcucci, 90' Ioppolo
Poggibonsi-Sansepolcro 2-1
26' Miniati (P), 65' Bartolo (S), 73' Bellachioma (P)
Rondinella Imp.-Sestese 0-0
S. Gimignano-Aglianese 0-2
60' Zotai, 91' Ciccarelli
Sangiovannese-Castelfior. 2-0
32' Paoletti 55' Battistini

GIRONE F - Garfagnana in festa

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	72	32
Latina	62	32
Grosseto	54	32
Massese	53	32
Civitavecchia	52	32
Versilia	50	32
Camaiore	48	32
Atl. Elmas	39	32
Venturina	39	32
Ladispoli	36	32
Selargius	36	32
Olbia	36	32
Fregene	34	32
Mob. Ponsacco	32	32
Arzachena	32	32
Cascina	32	32
Castelsardo	31	32
S. Teresa	30	32

Prossimo turno (2-5-1999, ore 16)
Arzachena-Latina, Camaiore-Ladispoli, Cascina-Castelnuovo, Civitavecchia-Atl. Elmas, Fregene-Versilia, Grosseto-S. Teresa, Massese-Mob. Ponsacco, Olbia-Castelsardo, Selargius-Venturina

RISULTATI
Atl. Elmas-Arzachena 3-0
4' Corellas, 68' Delle Donne, 74' Erriu
Castelnuovo-Selargius 3-0
21' e 36' Micchi, 48' Barsotti
Castelsardo-Massese 1-1
11' Mannurita (C), 81' Forno (M)
Grosseto-Fregene 4-3
13' Menichetti (G), 20', 36', 40' e 65' Antonelli (F), 45' Meacci (G), 75' Bogi (G)
Ladispoli-S. Teresa 2-0
7' Scarfini, 81' Masini
Latina-Cascina 0-0
M. Ponsacco-Civitavecchia 0-0
Venturina-Camaiore 1-1
34' Martelloni (V), 74' Volpi (C)
Versilia-Olbia 0-0

GIRONE G - Bagarre in coda

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	77	32
Campobasso	65	32
Potenza	62	32
Pro Cisterna	55	32
Isernia	54	32
Renato Curi	52	32
Terracina	48	32
Barletta	46	32
Melfi	44	32
Ceccano	43	32
Anagni	37	32
Real Piedimonte	35	32
Cerignola	35	32
Ortona	34	32
Isola Liri	33	32
Sezze	32	32
Luco dei Marsi	32	32
Bisceglie*	17	32

Prossimo turno (2-5-1999, ore 16)
Bisceglie-Ortona, Campobasso-Sezze, Ceccano-Real Piedimonte, Cerignola-Potenza, Lanciano-Luco dei Marsi, Melfi-Barletta, Pro Cisterna-Isola Liri, Renato Curi-Anagni, Terracina-Isernia,

RISULTATI
Anagni-Pro Cisterna 2-0
77' e 82' rig. Biancolino
Barletta-Campobasso 1-1
59' Francabandiera (B), 83' Armanetti (C)
Isernia-Cerignola 1-0
15' Grasso
Isola Liri-Melfi 3-2
31' Morici (I), 35' e 48' Fortino (I), 50' Rubini (M), 90' Manfreda (M)
Luco dei Marsi-Ceccano 1-0
25' Danese
Ortona-Terracina 2-0
14' De Juliis, 44' Patricelli
Potenza-Renato Curi 1-2
3' Contini (R), 18' Volturno (P), 53' Cicchella (R)
Real Piedimonte-Bisceglie 2-0
62' e 75' Mollicone
Sezze-Lanciano 0-1
86' Paoloni

GIRONE H - Manca l'ultima vittima

CLASSIFICA	P	G
Fasano	76	32
Rutigliano	57	32
Galatina	55	32
Taranto	49	32
A. Toma Maglie	48	32
Altamura	47	32
Rossanese	45	32
Locri	45	32
N. Vibonese	44	32
Corigliano	41	32
R. di Lauria	39	32
C. Lamezia	39	32
Rende	38	32
Martina	37	32
Cirò Krimisa	31	32
Noicattaro*	29	32
Silana*	28	32
Policoro*	23	32

Prossimo turno (2-5-1999, ore 16)
C. Lamezia-Cirò Krimisa, Galatina-Rende, Locri-A. Toma Maglie, Martina-R. di Lauria, Policoro-N. Vibonese, Rossanese-Noicattaro, Rutigliano-Fasano, Silana-Altamura, Taranto-Corigliano,

RISULTATI
A. Toma Maglie-Martina 5-3
14' e 35' Acquaviva (A), 40' De Biase (M), 54' Arcese (M) rig., 65' e 88' Pellegrino (A), 80' Zilli (A), 82' Chiumento (M)
Altamura-C. Lamezia 2-1
43' Pestrichella (A) aut., 45' rig. e 63' Oppedisano (A)
Cirò Krimisa-Rossanese 1-0
33' Mauro
Corigliano-Silana 3-2
8' Mingrone (C), 20' Ferragina (S), 30' Sestito (C), 37' Miceli (C), 39' D'Aniello (S)
Fasano-Galatina 2-0
8' Cassano, 57' Berardino
N. Vibonese-Rutigliano 3-1
2' e 4' Giacco (N), 27' Cambareri (N), 76' Ranieri (R)
Noicattaro-Locri 0-1
45' Tranchitella
R. di Lauria-Policoro 3-0
57' e 84' Raucci, 65' Perrotta
Rende-Taranto 1-1
80' Mancuso (T), 83' Pucciano (R)

GIRONE I - Siracusa chiude male

CLASSIFICA	P	G
Sant'Anastasia	63	32
Igea	62	32
Sorrento	52	32
Puteolana	52	32
Palmese	48	32
Terzigno	48	32
Casertana	42	32
Viribus Unitis	42	32
Pro Ebolitana	41	32
Mazara	39	32
Sciacca	38	32
Milazzo	38	32
Vittoria	38	32
Internapoli	38	32
Ragusa	36	32
Sancataldese	36	32
Agrigento	35	32
Siracusa*	28	32

Prossimo turno (2-5-1999, ore 16)
Agrigento-Igea, Mazara-Sancataldese, Milazzo-Palmese, Pro Ebolitana-Viribus Unitis, Puteolana-Sant'Anastasia, Ragusa-Internapoli, Sorrento-Sciacca, Terzigno-Siracusa, Vittoria-Casertana

RISULTATI
Casertana-Puteolana 2-1
44' Sannazzaro (C), 65' Venale (C), 89' Falanga (P)
Igea-Terzigno 3-0
19' e 33' Riganò, 57' Montesano
Internapoli-Milazzo 2-1
17' Correnti (M), 59' Chietti (I), 66' Onorati (I)
Palmese-Pro Ebolitana 1-1
23' Langella (P), 48' Ferullo (PE)
Sancataldese-Sorrento 2-1
42' Chico (Sa) rig., 66' Mallardo (So), 79' Torregrossa (Sa)
Sant'Anastasia-Ragusa 4-0
3' e 55' Fontanella, 27' Cetronio, 73' Bonetti
Sciacca-Agrigento 2-2
11' Bono (S), 25' Bolognino (S), 85' Nobile (A), 88' Balsamo (A)
Siracusa-Vittoria 0-1
49' Russo
Viribus Unitis-Mazara 1-0
17' Dorbini

In rosso le squadre già promosse. L'asterisco (*) indica le squadre già matematicamente retrocesse.

MOSTRA E TORNEO PER IL GRANDE TORO

Grande Torino: tante le celebrazioni in programma prima del 4 maggio, anniversario della tragedia di Superga. Il 30 aprile, a Montecatini, il Comune ha organizzato, assieme alla Federcalcio e al Settore giovanile scolastico, in collaborazione con il Museo del Calcio di Coverciano, una mostra curata dal dottor Fini e un convegno dedicato al Grande Torino. È annunciata la partecipazione di grandi personaggi del nostro calcio. Mostra e convegno sono collegati al "1° Trofeo delle Speranze", un torneo per giovanissimi che verrà disputato tra il primo e il 4 maggio allo stadio Mariotti di Montecatini e allo stadio comunale di Pescia. Le otto squadre che parteciperanno al Torneo, suddivise in due gironi, saranno abbinate a nomi di giocatori del Grande Torino.

BIERHOFF, UNA FAMIGLIA E DUE TESTIMONIAL

Gli exploit di Bierhoff come bel testimonial sono noti a tutti. Pochi sanno, invece, che Sylvia, la mamma di Oliver, è stata scelta dalla Regione Marche per curare in Germania la promozione e l'immagine delle sue manifestazioni artistiche più importanti, dalla Stagione lirica allo Sferisterio, al Rossini Opera Festival di Pesaro. La candidatura di Sylvia ad ambasciatrice speciale era stata avanzata dall'assessore regionale alla cultura, Gino Troli, memore della permanenza ad Ascoli di frau Bierhoff durante le quattro stagioni della militanza bianconera di Oliver, poi ancora bianconero per tre anni con l'Udinese. E di questo recente "soggiorno"agonistico Oliver sta capitalizzando gli interessi: è lui l'uomo-immagine di Lignano Sabbiadoro, in provincia di Udine. *(g. c.)*

VIDEOCALCIO A TUTTO... GAG

Gli affezionati di "Mai dire gol" questa videocassetta non se la perderanno. In mezz'ora di "Calcio Supergags", seguito di "Calcio Follie " e "Calcio Follie 2", sono concentrate le più esilaranti azioni, gli errori più clamorosi e quanto di più incredibile può offrire il gioco più bello del mondo. La videocassetta costa 19.900 lire ed è reperibile nei negozi o per corrispondenza: Cinehollywood srl, via Padre Reginaldo Giuliani 8, 20125 Milano, tel. 02-66.10.49.35, fax 02-66.10.38.99.

VIASAT, LA SQUADRA DEI FIGLI DEI CAMPIONI

Continua la bella avventura della Viasat, la squadra di calcio a 5 formata dai figli di alcuni grandi campioni del nostro football di ieri. Sotto la guida del presidente Paolo Piccardo, hanno vinto gli interregionali di C2 e attualmente stanno dominando anche la classifica della C1. Padrino d'eccezione di questo atipico club, un altro figlio d'arte: il campione della Lazio e della nazionale italiana, Christian Vieri. Fanno parte del gruppo: Riccardo Scirea, Gianmarco Sala, Pier Carlo Mattrel, Simone Salvadori, Luca Cuccureddu, Iacopo e Andrea Morini, Ruben Claudio Junior Olinto De Carvalho (è il figlio di Nené), Alessandro Cereser, Gabbiano Santin, Andrea Altafini e Cristiano Albrigi.

È MORTO RENATO BRAGLIA

Si è spento all'età di 79 anni un grande protagonista del nostro calcio dell'immediato dopoguerra, Renato Braglia. Nativo di Bomporto, un paesino alle porte di Modena che ha dato i natali anche ad un'altra importante dinastia calcistica, quella dei Sentimenti, di cui era cugino, Braglia ha vestito per 18 anni consecutivi la maglia gialloblù del club della città emiliana. E con questa società ha disputato, tra il 1939 e il 1957, ben 585 partite tra A e B; un record assoluto nella storia del Modena. Un amore che lo portò addirittura a rifiutare il trasferimento alla Juventus. Per i più giovani il Braglia più conosciuto è Giorgio, il figlio, protagonista negli anni settanta con Roma, Fiorentina, Napoli, Milan el Foggia. A Giorgio e a tutti i parenti dell'indimenticabile Renato, le condoglianze del Guerino.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Qualificazione alla fase finale

GIRONE A - 1. GIORNATA
Bologna-Milan 1-3
Rinaldini (M) 14', Cipriani (B) 21', Aliyu (M) 34' e 70'
Cagliari-Bari 1-1
Tarallo (B) 13', Pisanu (C) 15'
CLASSIFICA: Milan 3; Cagliari, Bari 1; Bologna 0.
PROSSIMI TURNI - 28 aprile: Milan-Cagliari; Bari-Bologna. 1 maggio: Cagliari-Bologna; Bari-Milan.

GIRONE B - 1. GIORNATA
Roma-Torino 0-0
Inter-Perugia 0-0
CLASSIFICA: Roma, Torino, Inter, Perugia 1.
PROSSIMI TURNI - 28 aprile: Torino-Inter; Perugia-Roma. 1 maggio: Inter-Roma; Perugia-Torino.

GIRONE C - 1. GIORNATA
Napoli-Fiorentina 0-0
Juventus-Venezia 1-2
Quintavalle (V) 8', De Cecco (V) 54', De Cecco (V) 72' aut.
CLASSIFICA: Venezia 3; Napoli, Fiorentina 1; Juventus 0.
PROSSIMI TURNI - 28 aprile: Napoli-Juventus; Fiorentina-Venezia. 1 maggio: Fiorentina-Juventus; Venezia-Napoli.

GIRONE D - 1. GIORNATA
Atalanta-Empoli 0-0
Lazio-Piacenza 2-1
Barberini (P) 48', Sbaccanti (L) 53', Cinelli (L) 74'
CLASSIFICA: Lazio 3; Atalanta, Empoli 1; Piacenza 0.
PROSSIMI TURNI - 28 aprile: Empoli-Lazio; Piacenza-Atalanta. 1 maggio: Atalanta-Lazio; Piacenza-Empoli.

IL REGOLAMENTO
In questi gironcini i "fuoriquota", pur rimanendo due, non potranno essere nati prima dell'1 gennaio 1978. Le prime due squadre classificate di ogni girone (in caso di parità di punti, deciderà il piazzamento della fase eliminatoria) si qualificano per la **fase finale** a eliminazione diretta che si svolgerà dal **28 maggio** al 4 **giugno**, in un unico concentramento, a **Lignano Sabbiadoro** (Udine). I quarti di finale avranno questa composizione: quarto A (1A-2D), quarto B (1B-2C), quarto C (1C-2A), quarto D (1D-2B). Semifinali: vinc.A-vinc. B; vinc. C-vinc. D.

Giovane e bravo: è Frey, secondo (?) portiere

Un anno fa lo aveva cercato anche Madama. «Ma io ho scelto il meglio» dice il francesino, uomo del giorno. Che insidia Pagliuca e intanto si svela ai nostri... microfoni

Per l'Inter, ho detto no alla Ju

Due immagini di Sebastien Frey. È nato a Thonon les Bains, in Francia, il 18 marzo1980. L'anno passato ha giocato 24 gare di campionato col Cannes

MILANO. Il pubblico interista ha avuto modo di vederlo al Meazza per 90' in occasione di Inter-Fiorentina, il giorno prima di Pasqua. Una bella sorpresa per i tifosi nerazzurri che hanno scoperto di avere in casa il portiere del futuro: Sebastien Frey è nato 19 anni fa in Costa Azzurra, e del calcio conosceva solo Nizza e Cannes eppure tra i pali, a San Siro, davanti a 80 mila persone, ha mostrato di muoversi con la sicurezza del veterano tanto che si diceva già che avrebbe tolto il posto a Pagliuca.

«Di Pagliuca ha parlato la stampa perché non c'è mai stato un "caso", è stata solo l'occasione per creare altra confusione in un momento in cui le cose non vanno bene all'Inter. La verità è che l'Inter ha due portieri e adesso, dopo avermi visto all'opera in una partita vera, sa di potersi fidare anche del secondo. L'esordio a San Siro è stato emozionante, non ero intimorito ma gasato, mi sono sentito molto contento. La gara di Salerno è un'altra storia, quella è stata una partita strana per tutti».

Il fatto che a mandarti in campo sia stato Luciano Castellini, ex portiere ed ex allenatore dei portieri azzurri prima di sedersi sulla panchina, è una garanzia.
Lui conosce meglio di chiunque altro le mie qualità e i miei difetti, un portiere deve essere capace di rischiare e di non emozionarsi e Castellini sapeva come sono fatto e la cosa che mi ha reso più felice è che alla vigilia della mia prima partita ha detto alla squadra: «*Abbiamo un portiere di 25 anni*». Questo vuol dire che ho il carattere giusto.

A soli 19 anni non si può essere già al massimo, si può migliorare sempre.
Si deve migliorare sempre e io devo lavorare su tutto. La cosa più importante, però, è l'esperienza.

La politica dell'Inter, per i giovani, è stata quella di mandarli a giocare in altre squadre per fargli fare esperienza...
Io non vado in prestito e presto voglio giocare.

Credi, quindi, che la favola del tuo collega milanista, Abbiati, si possa realizzare anche per te?
Io credo che lui abbia conquistato il posto perché ha lavorato, è stato tranquillo e non ha parlato troppo. Ha cominciato da piccole squadre come me e non è un caso che sia arrivato dov'è; la crescita è fondamentale e se cominci da zero anche il successo non cambia la vita perché saprai sempre da dove sei partito.

Da dove è partito Frey per poi arrivare all'Inter?
Da Cannes. L'anno scorso giocavo nella Serie A francese e sono venuti a vedermi tre grandi club, l'Olympique di Marsiglia, la Juventus e l'Inter; sono stato contattato da emissari di tutte e tre le società, sono andato a vedere e, alla fine, ho scelto l'Inter perché sono convinto che sia la migliore squadra.

Anche adesso, dopo questa stagione?
Anche adesso. Non penso di aver sbagliato la mia scelta; è vero che quest'anno è stato brutto per la squadra e per la società ma l'Inter ha puntato molto sui giovani, ne ha acquistati molti e di grande qualità ed hanno la possibilità e la voglia di farsi vedere. In altri club un'opportunità così sarebbe arrivata dopo almeno due o tre anni.

Quindi il bilancio personale di Sebastien Frey è positivo?
È abbastanza buono; il primo anno all'Inter ho giocato da titolare due partite di campionato e due di Coppa Italia, ne abbiamo vinte tre e persa una. Quindi....

Il tuo look sempre in evoluzione, la tua allegria, la disponibilità e la giovane età tutte cose che non lasciano trasparire la tua esigenza di tranquillità e di riservatezza.
Quando torno dall'allenamento voglio stare tranquillo e per questo ha deciso di abitare più vicino ad Appiano che a Milano. Sono stato nel centro di Milano quest'estate ma c'è troppa confusione e poi ho un cane, Ocean, al quale non piace stare in un appartamento, ha bisogno di spazio.

Com'è la vita di un giovane calciatore fuori dal campo?
La vita del calciatore non è bella, ci sono tante cose che, se sei un professionista serio non devi e non puoi fare. Io ho scelto di sposarmi presto e con mia moglie Julia, anche lei di Nizza, ho trovato il giusto equilibrio tra il lavoro e la famiglia. La nostra vita è cambiata completamente, ci mancano il sole e il mare della Costa Azzurra ma il lavoro è lavoro e vale la pena di rinunciare a qualcosa senza mai perdere l'allegria.

Tu sei sempre sorridente e disponibile con tutti...
Sono fatto così. Se nessuno mi disturba sono tranquillo e, soprattutto, penso che se dai, ricevi. Anche con i tifosi e così: mi fermo sempre all'uscita della Pinetina perché è una forma di rispetto verso gente che aspetta per ore, non puoi ignorarla soprattutto quando ti dà affetto senza neppure conoscerti bene.

Alda Angrisani

Storia di un campione con una carriera da film

Quella volta in cui andò in panchina con la pelliccia, quella volta in cui strappò un megacontratto con la... pistola: ecco i ricordi di Gianfranco Zigoni, maestro del calcio "folle" ed elegante

Il mio nome è Zigo, Z

ODERZO. Quella volta che Valcareggi lo escluse dalla formazione titolare del Verona, e lui si presentò in panchina a Bentegodi con una pelliccia di volpe e un cappello da cowboy. «*Ma la domenica dopo il vecchio Valca mi fece giocare*». Quella volta in cui si fece cucire la Zeta («*Di Zigoni e di Zorro*») sui pantaloncini. «*Fui il primo, trent'anni fa non si usava. E fui anche il primo a giocare con le scarpe rosse e gialle. Sono sempre stato uno spirito libero, ero sempre me stesso, nel bene e nel male: non come i calciatori di oggi che sembrano fatti con la fotocopiatrice. A quei tempi, giravo in Porsche. Oggi ce l'hanno tutti. E allora vado in bici*».

Quella volta che in ritiro con la nazionale Juniores tirò addosso a Boninsegna una palla da biliardo. «*Era appena arrivato in Nazionale e voleva fare tutto lui: battere le rimesse laterali, le punizioni, i calci d'angolo e allo stesso tempo andare a colpire di testa. Gli ho fatto capire chi comandava*». Mancò di un niente l'occhio di Bonimba, che da quel giorno girò al largo dalle punizioni e calci d'angolo.

Quella volta che ebbe una discussione con l'allora allenatore della Juventus Heriberto Herrera, lo alzò da terra, chiamò la squadra sotto la finestra della sua stanza e lo lasciò ciondolare nel vuoto per un paio di minuti. «*Cominciò lui, perché mi diede a freddo un pugno sullo stomaco. A quel pun-*

A fianco, Zigo-gol con la maglia del Verona e, nella foto grande, una delle sue tante pose al "Bentegodi" di Verona. A destra, Zigo-Juve; a sinistra, in pelliccia

igo-gol

to non ci vidi più: meritava una lezione».

Quella volta che andò a discutere il contratto col presidente del Verona Garonzi e sapendo che questi teneva una pistola nel cassetto della scrivania, aspettò il momento opportuno, aprì il cassetto, prese al volo la pistola e gliela puntò. Uscì dall'ufficio con un sostanzioso aumento.

Quella volta che all'esordio in Nazionale a Bucarest nel '67 giocò («*Divinamente, d'altronde ero il più forte...*») solo un tempo, poi nella ripresa decise che era meglio riposare. «*Faceva un caldo terribile. Nel secondo tempo Rivera andò a cercarsi l'ombra sotto la tribuna, e gli altri fecero più o meno lo stesso. E perché io dovrei essere l'unico a correre?, pensai. Esordiente sì, ma cretino no*». L'Italia vinse, ma da quel giorno "Zigo" non giocò più in maglia azzurra.

Quella volta che dopo un Lazio-Juve uscì in mutande all'Olimpico, perché il difensore che lo marcava non riuscendo a stargli dietro gliele aveva sfilate. «*Con le regole di oggi, se qualcuno cercasse di fermare uno come Zigo si beccherebbe il cartellino rosso dopo cinque minuti. Dicono che una volta si giocava al rallentatore? Balle. Questi di oggi corrono, perché non sanno fare altro. Si chiamano "calciatori" perché calciano tutto quello che gli capita sotto tiro. Noi eravamo "giocatori", perché ci piaceva giocare*».

Quella volta che alla Roma prima di una punizione dal limite finse di litigare con Bob Vieri (il padre di Christian) e cominciò a tirargli la barba. «*Era un modo per far perdere la concentrazione al portiere*». Inutile dire che tirò la punizione e segnò.

Quella volta che l'amico Logozzo protestò perché in ritiro tutta la squadra era costretta ad alzarsi alle 8 mentre Zigo poteva starsene a letto fino a quando gli pareva. «*Valcareggi lo prese da parte e gli disse: quando avrai anche tu due piedi come Zigoni, allora potrai dormire fino a mezzogiorno*».

Quella volta che sulla sua Porsche azzurra, per evitare un trattore, uscì di strada, fece due-tre capriole, finì in un fosso, distrusse la macchina, non si fece un graffio e si finse morto. «*Stavo tornando a casa dopo l'allenamento, ma andavo piano, te lo giuro. Dietro di me c'erano Maddè e Costa, il medico del Verona. Scesero dalle loro auto e corsero a prestarmi soccorso. Appoggiai la testa sul volante e finsi di essere morto: quando si avvicinarono di corsa al finestrino, sorrisi e gli feci l'occhiolino. Per poco non schiattarono lì sul posto*».

Quella volta che si è guardato alle spalle. «*Sono stato fortunato. Mi sono divertito un sacco. Rifarei tutto, non rimpiango niente. Ho giocato a calcio per vent'anni* (ha esordito nel '61, a diciassette anni, con la Juve, poi ha vestito le maglie di Genoa, Roma, Verona e Brescia, dove ha chiuso nel 1980, n.d.a.) *e dappertutto mi hanno voluto bene. Sto bene con me stesso, e questa è la cosa più importante. Adesso insegno ai bambini a giocare a calcio* (è responsabile della scuola calcio dell'Opitergina). *Vuoi sapere chi è il più forte? Mio figlio Gianmarco, ha 8 anni ed è un fenomeno...*».

Se la vita è un pezzo di legno che l'uomo intaglia a sua immagine, per capirci qualcosa in quella di Zigo bisogna guardare i trucioli che son rimasti per terra.

I trucioli di Gianfranco Zigo detto Zigo-gol, se li osservi con attenzione, assomigliano a un dribbling in velocità, un paio di finte, una piroetta, un tunnel e un gol sbagliato a porta vuota, ma col sorriso di chi la sa lunga. «*Perché sarebbe stato troppo facile segnare un gol così*».

Zigo, ovvero l'elegia del superfluo. Sempre quel tocco in più, in campo e nella vita: gli altri pensano che sia inutile, ma vagli a spiegare che non è così. Vagli a spiegare che quando intagliava il legno nelle sue stagioni da giocatore, a Zigo-gol interessava solo che il truciolo che cadeva fosse perfetto.

Quella volta che disse: "Sono il Pelé bianco". «*E il bello è che qualcuno finì per crederci, io per primo...*».

Furio Zara

LA CARRIERA

Gianfranco Zigoni
25-11-1944 Oderzo (Tv)
Ala-centravanti,
m 1,78 kg. 72
Esordio in A: 10-12-1961
Udinese-Juventus 2-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1961-62	Juventus	A	1	0
1962-63	Juventus	A	2	1
1963-64	Juventus	A	1	0
1964-65	Genoa	A	24	8
1965-66	Genoa	B	34	8
1966-67	Juventus	A	23	8
1967-68	Juventus	A	22	7
1968-69	Juventus	A	23	3
1969-70	Juventus	A	14	4
1970-71	Roma	A	25	5
1971-72	Roma	A	24	7
1972-73	Verona	A	21	7
1973-74	Verona	A	15	4
1974-75	Verona	B	33	9
1975-76	Verona	A	18	2
1976-77	Verona	A	26	6
1977-78	Verona	A	26	1
1978-79	Brescia	B	21	4
1979-80	Brescia	B	19	0

Continua l'assurdo braccio di ferro tra Branca

Se sei rotto, ti tirano le

Due operazioni, un lento recupero e alla fine l'ok dei medici. Ma per il Middlesbrough ormai è solo un ex giocatore. L'attaccante però non si arrende: e pur di tornare a giocare è disposto a ricorrere alla Fifa

Poco più di tre mesi fa, un gruppetto di giornalisti inglesi veniva convocato dal Middlesbrough per una conferenza stampa. Un altro colpo di mercato? Le dimissioni dell'allenatore? Il nuovo prestito di Paul Gascoigne a una clinica disintossicante? Niente di tutto questo. L'annuncio del ritiro di Marco Branca, ecco il motivo. Peccato solo che l'interessato non ne sapesse nulla. L'ex attaccante dell'Inter era improvvisamente diventato anche un ex giocatore. Non era stato lui a deciderlo, ma i dirigenti della sua squadra. Che simpatici. Solo uno dei tristi espedienti scelti dal club del "Riverside Stadium" per scaricare, senza un minimo di stile, il bomber di Grosseto. L'epilogo, pensavano gli illusi signori del "Boro", di una vicenda cominciata esattamente lo scorso anno con un infortunio subito da Branca in una gara di campionato. L'inizio di una battaglia in cui credere ciecamente, invece, per Marco. Una battaglia che, con ogni probabilità, finirà sul tavolo della Fifa.

DOLORE. Il ginocchio fa crack

segue

MARCO INTANTO CONTINUA AD ALLENARSI CON L'INTER

Deciderò io quando smettere

Forza Marco. È la prima cosa che ti viene in mente quando metti giù il telefono e riavvolgi il nastro di un'ingiustizia clamorosa. Per mezz'ora la voce di Branca corre sul filo e racconta una storia fatta di gol, infortuni, operazioni, fax e soprusi. È il film di un attaccante che ha difeso prima di tutto la sua dignità di uomo. Ai signori di Middlesbrough, campioni di cinismo, fischieranno le orecchie.

Febbraio dello scorso anno: il Middlesbrough acquista Branca.

Esatto. Erano ancora in First Division, diciamo Serie B, e mi prendono per avere la certezza di vincere il campionato. Gli stampo 10 gol in 12 partite e andiamo anche in finale di Coppa d'Inghilterra.

Buon avvio, non c'è che dire. Dopo cosa succede?

Succede che mi faccio male il 17 aprile. Mi opero in Italia, inizio la fisioterapia. Torno e gioco col Tottenham, ma dopo 20 minuti, il ginocchio si rigonfia e mi costringono ad operarmi in un posto vicino Middlesbrough. Non posso neanche camminare, eppure resto solo. Neanche una visita, una telefonata, un telegramma, la società non si fa viva per tre giorni.

Poi?

Al quarto giorno, squilla il telefono. È il vicepresidente del Middlesbrough: vuole un incontro, insieme con un dottore e un fisioterapista di sua fiducia.

Per dirti cosa?

Che sono finito. Incredibile: in trenta secondi, mi dicono che sono finito. Ma non è tutto. Sono addirittura loro ad annunciare il mio ritiro alla stampa. Pazzesco.

Roba da non credere.

Mi affretto a smentire. Non ci penso neppure a smettere. Così, comincia un tour di viaggi, visite, consulenze e cure. E pago tutto io, loro non tirano fuori una sterlina. Mi rimetto a posto e torno a Middlesbrough per gli allenamenti, ma mi sbattono la porta in faccia. Per me non c'è più posto.

In che senso?

Sono costretto ad allenarmi da solo, mi proibiscono di stare con la squadra.

Decisione del tecnico Bryan Robson?

No, gli hanno chiesto di non occuparsi di questo caso. Decisione del cosiddetto "Chief-executive", l'amministratore delegato del club. Gente che dello stile inglese ha davvero poco.

Neppure la possibilità di fare qualche partitella...

Non mi sono arreso nemmeno a questo. Spesso, mi allenavo da solo a Middlesbrough dal lunedì al venerdì. Poi, al sabato mi presentavo alla Pinetina e facevo la partitella con gli ex compagni dell'Inter.

Cosa brucia di più in tutta questa storia?

Il comportamento disumano dei dirigenti del Middlesbrough. Posso capire che una società voglia fare delle scelte, privarsi di un giocatore. Ma, in questi casi, si cerca un accordo, da persone civili. Invece, questi signori, dopo l'operazione, mi spedivano fax solo per comunicarmi che dovevo restituire la casa o l'auto. Senza neppure chiedermi come stavo. Senza il minimo rispetto. Hanno provato a fare

e il Boro

pietre

i furbi in maniera pietosa.

È possibile trarre una massima da tutto ciò?

Diciamo che chi leggerà questo articolo capirà che tipo di società è il Middlesbrough. È successo a me, potrebbe succedere ad altri. Dico di fare attenzione soprattutto ai giovani calciatori: non bisogna farsi fregare. Magari ti promettono mari e monti, poi basta un certificato qualsiasi per farti fuori.

In attesa di una sentenza, cosa fa Marco Branca?

Continua ad allenarsi. Con l'Inter, per mantenersi in forma, per farsi trovare pronto. L'unica differenza con gli altri, è che la domenica non gioco e resto a casa.

Mai pensato di mollare?

Mai. E sai perché? Voglio essere io a decidere il giorno in cui smettere.

a.c.

A fianco (foto Empics), un primo piano di Branca con la maglia del Middlesbrough: la scorsa stagione, con i 10 gol realizzati prima dell'infortunio, l'attaccante ha dato un notevole contributo alla promozione del Boro. A sinistra (Pozzetti), con il compagno di squadra Festa, ancora oggi uno dei punti di forza della formazione inglese

HA DISPUTATO 239 GARE IN A

Nato a Grosseto il 6-1-1965

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1981-82	Grosseto	C2	-	-
1982-83	Cagliari	A	-	-
1983-84	Cagliari	B	-	-
1984-85	Cagliari	B	25	2
1985-86	Cagliari	B	27	2
1986-87	Udinese	A	18	2
1987-88	Sampdoria	A	9	1
1988-89	Udinese	B	28	4
1989-90	Udinese	A	27	9
1990-91	Sampdoria	A	20	5
1991-92	Fiorentina	A	23	5
1992-93	Udinese	A	29	8
1993-94	Udinese	A	29	14
1994-95	Parma	A	25	7
1995-96	Roma	A	7	2
nov. 95	Inter	A	24	17
1996-97	Inter	A	21	5
1997-98	Inter	A	7	1
febbr. 98	Middlesbrough	B	12	10
1998-99	Middlesbrough	A		

Branca/segue

contro il Manchester City. Prima operazione e cinque mesi di stop. Il ritorno in campo con il Tottenham non dà segnali positivi: si gonfia di nuovo, meglio fermarsi. Seconda operazione, in una località vicina a Middlesbrough, e silenzio assoluto da parte della società. Neppure un biglietto di auguri, come se non esistesse. Dopo una settimana, il postino bussa alla porta di Doctors Lane (il domicilio inglese di Branca) per consegnargli una raccomandata del club allenato da Bryan Robson. Contiene la richiesta di risoluzione del contratto. Una comunicazione fredda che Marco non riceve: è a Milano, apprenderà la notizia più tardi. Il colpo è duro. Appena salutato il bisturi, ecco una pugnalata alle spalle. Il Middlesbrough lo ritiene finito e non vuole più pagarlo. Invece di trovare un accordo, avvia un campionario di colpi bassi che inquinano i pensieri dell'attaccante toscano.

VISITE E FAX. Branca vuole vederci chiaro. Si reca dal dottor Martens, specialista di grido, che dopo averlo visitato, gli dice che potrà tornare a giocare appena terminata la fisioterapia. Una buona notizia che lo spinge a mettersi al lavoro. Riabilitazione presso il centro sportivo dell'Inter e grande voglia di mettersi l'infortunio dietro le spalle. Il Middlesbrough viene informato di tutto, ma alza un muro di gomma. Di più: prosegue una guerra di nervi via fax e chiede la restituzione dell'auto e

L'AVVOCATO ACCUSA LA FEDERCALCIO INGLESE

Il silenzio dei colpevoli

L'avvocato Angelo Cascella, 33 anni, procuratore sportivo, lavora per lo studio APM (Avvocato Pasqualin Management) che ha assistito Marco Branca. Proprio a lui, che ha seguito ogni passo legale di questo caso, il compito di fare il punto sulla situazione.

Avvocato, come mai la Federazione inglese non si è ancora pronunciata?
È quello che ci chiediamo anche noi, visto che lo scorso 10 marzo abbiamo presentato il ricorso di Marco contro la risoluzione contrattuale richiesta da Middlesbrough. Secondo le norme vigenti, la Federcalcio inglese avrebbe dovuto pronunciarsi entro 14 giorni dal ricorso, ma non l'ha fatto.

E la Fifa perché non è intervenuta?
In realtà, l'intervento della Fifa c'è stato, dato che ha inviato alla Federazione inglese una relazione sul caso. Quest'ultima, però, ha chiesto di pronunciarsi per prima. Quindi, la Fifa interverrà solo in un secondo momento.

Il rischio è che i tempi si allunghino.
È un rischio che esiste, purtroppo. C'è la possibilità che si arrivi a una pronuncia definitiva soltanto a luglio.

Tutto questo non aiuta Branca.
È vero, anche perché Marco ha subìto pure un danno di immagine da questa storia. Le visite a cui si è sottoposto hanno dimostrato che può tornare a giocare. Questo diritto gli appartiene e non può essergli negato da nessuno.

a.c.

dell'appartamento. Fanno finta di non sentirci gli inglesi e, tramite il loro medico Weeber, dicono che il ginocchio di Branca non può più sopportare gli sforzi imposti dal calcio professionistico. Non contenti, a gennaio, si presentano alla stampa con il succitato capolavoro: Marco Branca smette di giocare, sentenziano di fronte ai media. Una mossa sconcertante. L'interessato, tenuto all'oscuro di tutto, non può che smentire...

ISOLATO. Il bomber non abbassa la guardia e chiede di riprendere gli allenamenti. Il Middlesbrough risponde picche. Ad inizio febbraio, accompagnato dal suo agente, Andrea D'Amico, Branca si incontra con i rappresentanti del "Boro". Gli dicono che non può allenarsi, che non è più un loro giocatore. Lui tiene duro e si allena per conto suo. Non solo: si rimette sull'aereo e sbarca negli Stati Uniti. Un'altra visita, stavolta del dottor Steadman (quello che ha operato Del Piero) che, d'accordo con i colleghi Atkins e Hagerman, conferma l'idoneità dell'attaccante, al termine di una lunga visita. È un'altra prova che Branca può giocare e ha perlomeno il diritto di allenarsi. Niente da fare, la linea del Middlesbrough non cambia. La Federazione inglese, a questo punto, invita le due parti ad un nuovo parere medico. Viene scelto uno specialista "super partes" di Cambridge, il dottor Dandy. Quest'ultimo, chiamato a relazionare, scrive testualmente: «*Sono d'accordo con il dottor Steadman sul fatto che Marco Branca possa giocare al calcio per il Middlesbrough*». Nonostante questo, il campo di allenamento resta minato per lui. E la FA, la Federcalcio inglese che avrebbe già dovuto pronunciarsi a termini di regolamento, prende tempo, visibilmente imbarazzata sul caso. La speranza è che non si faccia ridere dietro, avallando l'inquietante comportamento del Middlesbrough. In tal caso, Branca è deciso ad andare in fondo ricorrendo alla Fifa. A 34 anni, Marco si è messo in testa di segnare il gol più bello della sua carriera, prendendo a calci l'arroganza.

Aurelio Capaldi

SCARTATO DAL COMO, IL CENTROCAMPISTA SI È AFFERMATO NELLO ZURIGO

Le vie Del Signore sono infinite

È italiana a tutti gli effetti la nuova stella del calcio svizzero, una stella intenzionata a ripercorrere le tappe dei vari Di Matteo e Gottardi. Quella di Giorgio Del Signore, 22 anni, jolly di centrocampo dello Zurigo, sembrava una storia di delusioni, bocciature, sacrifici e sudore, ma oggi ha tutto il sapore di una favola a lieto fine. Cresciuto nelle giovanili del Como, non è riuscito a togliersi la soddisfazione di esordire in prima squadra e dopo un anno nell'inferno della C2 a Olbia, ha scelto Chiasso (Serie C svizzera) come trampolino di lancio. Dal Canton Ticino ha spiccato poi il volo per Zurigo e ora sulle sue tracce ci sono alcuni tra i più blasonati club della Bundesliga tedesca. Fino a qualche mese fa masticava amaro, seduto nella tribuna dello stadio di Como, mentre ora si sorprende divertito nel vedersi riprodotto al computer in alcuni giochi della PlayStation: «*Mi sembra un sogno, ma preferisco rimanere con i piedi ben piantati per terra. Ora mi godo questi scampoli di successo, anche se sono convinto che dovrò ancora lavorare con grande spirito di abnegazione per diventare un professionista serio*». Del Signore ha iniziato a tirar calci al pallone in riva al lago: «*Dai Pulcini fino alla Primavera, la solita trafila. Nell'estate del 1995 sono stato aggregato alla prima squadra, ma i tecnici mi vedevano troppo acerbo. Risultato? Neppure un gettone di presenza*». Nella stagione successiva viene girato in prestito all'Olbia: «*In Sardegna sono stato protagonista di una buona stagione, ero convinto che a Como mi avrebbero riaccolto a braccia aperte*». Purtroppo invece il ritorno a casa non è dei più felici. Il giovane centrocampista continua ad ammuffire in panchina, fino a quando il suo procuratore, Salvatore Triunfo, gli propone di attraversare il confine. Così nel gennaio dello scorso anno rescinde il contratto con il Como e si trasferisce a Chiasso. Con la nuova squadra Del Signore vince il campionato di Terza Divisione e viene notato da Raimondo Ponte, tecnico dello Zurigo e grande talent-scout. «*Così sono passato dall'anonimato alla Serie A. Pensavo di iniziare in panchina, perché la concorrenza in mezzo al campo era agguerrita* (Di Jorio, Nixon, Sant'Anna, Lima, ndr), *ma il mister ha lasciato intendere che mi avrebbe affidato una maglia da titolare*». Centrocampista poliedrico, dotato di grande temperamento, a proprio agio sulla fascia sinistra, Del Signore è diventato uno dei cardini della manovra dello Zurigo, tanto in campionato come in Coppa Uefa. Contro il Celtic Glasgow si è persino tolto la soddisfazione del gol, mentre nel match con la Roma, negli ottavi di finale, ha limitato il raggio d'azione di Francesco Totti. Per vederlo all'opera si sono scomodati gli 007 delle più importanti società tedesche: Eintracht Francoforte e Werder Brema gli hanno messo gli occhi addosso, ma di fronte a chi gli prospetta un trasferimento in Bundesliga Giorgio arrossisce: «*A Zurigo mi trovo benissimo perché ho un rapporto stupendo con compagni di squadra* (ha legato in modo particolare con il connazionale Christian Trombini, ndr) *e allenatore. Prima però di sfondare come calciatore, vorrei realizzare un altro desiderio: laurearmi in giurisprudenza. Penso sia importante acquisire un titolo di studio: il mondo del calcio è impietoso. L'ho già sperimentato sulla mia pelle...*».

Luigi Guelpa

22.,23.,24. Mai		12. Runde*
GC	- FC Zürich	
Basel	- Servette	
Lausanne	- Luzern	
St. Gallen	- NE Xamax	
28.,29.,30. Mai		**13. Runde***
FC Zürich	- Lausanne	
Luzern	- GC	
NE Xamax	- Basel	
Servette	- St. Gallen	
2. Juni		**14. Runde***
St. Gallen	- FC Zürich	
Basel	- Luzern	
GC	- NE Xamax	
Lausanne	- Servette	

*Genaue Daten und Anspielzeiten werden von der Nationalliga noch festgelegt

PERSKINDOL

adidas

In alto, un primo piano di Giorgio Del Signore. Sopra, un particolare del calendarietto della fase finale che lo Zurigo ha distribuito ai tifosi: la foto di copertina è dedicata proprio all'italiano

il Film del campionato

Serie A 1998-99

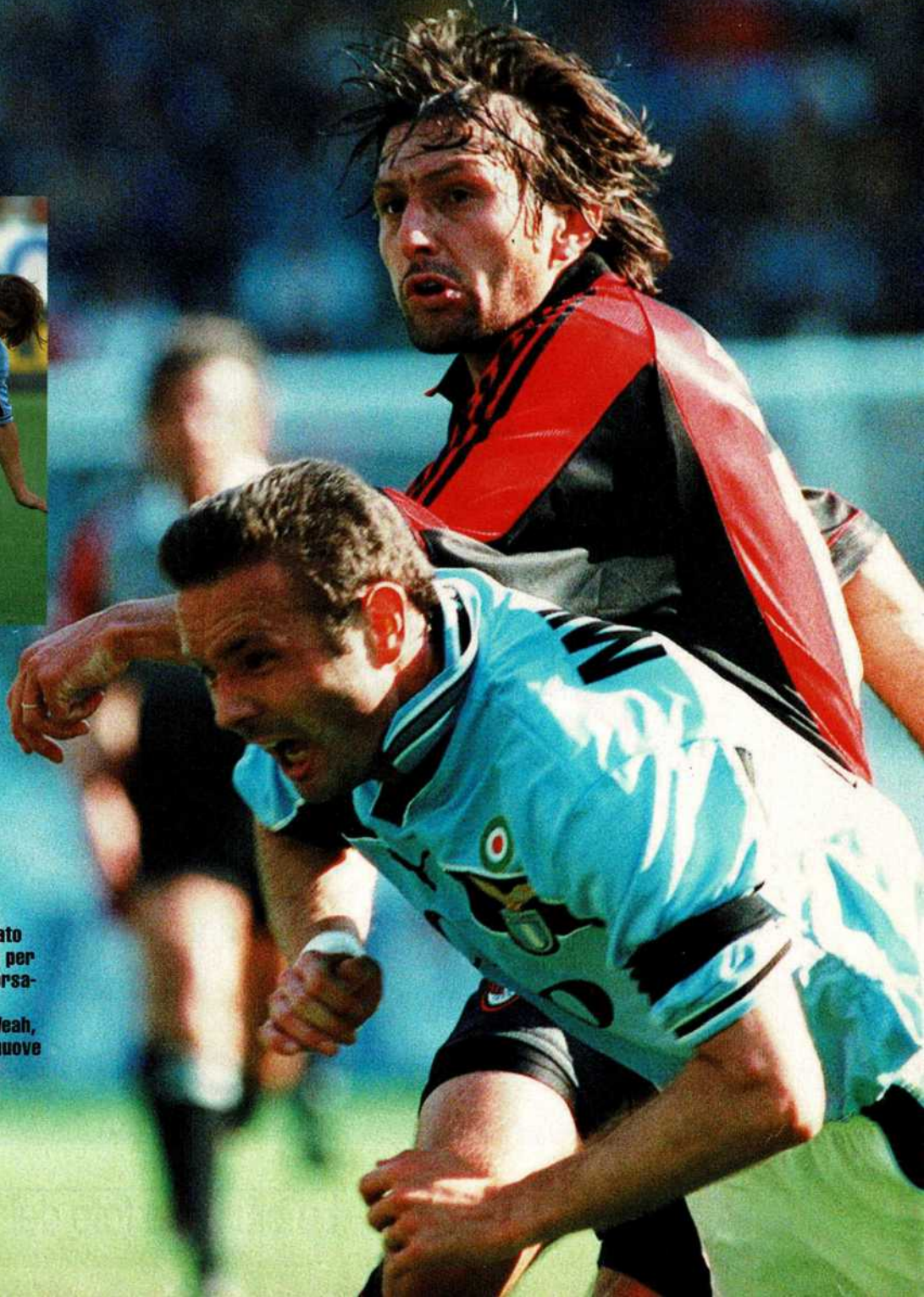
La gioia di Oliver Bierhoff e la delusione di Vieri: nelle due immagini si riassumono la rimonta del Milan e i timori della Lazio prima della volata finale per lo scudetto

GUERIN SPORTIVO

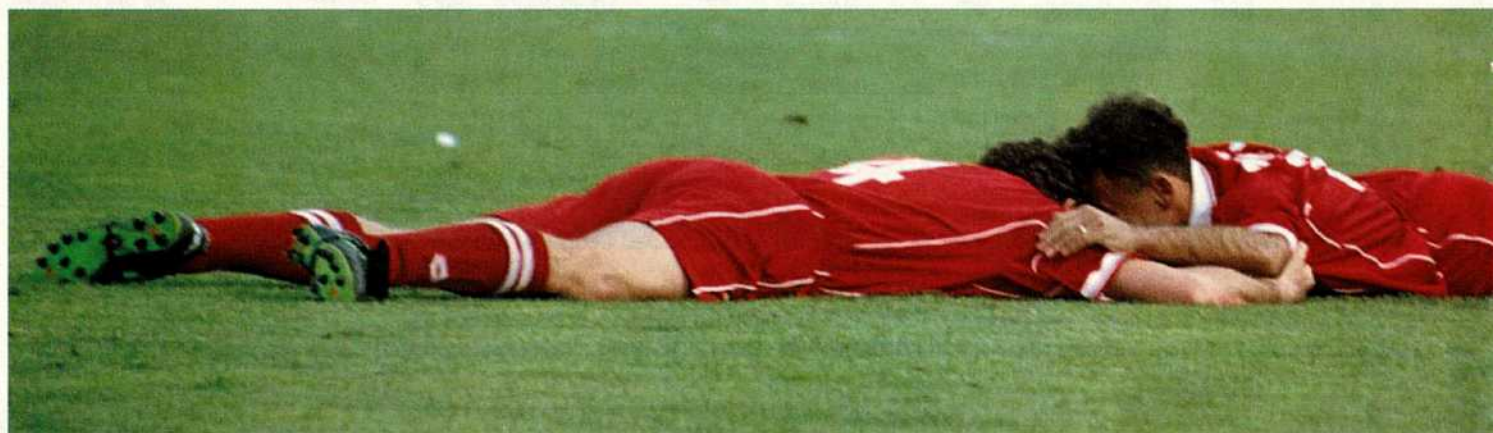
27. GIORNATA 3/4/1999

Bari-Roma	1-4
Empoli-Juventus	1-0
Inter-Fiorentina	2-0
Lazio-Milan	0-0
Parma-Cagliari	1-1
Perugia-Bologna	0-0
Piacenza-Udinese	4-3
Venezia-Salernitana	0-0
Vicenza-Sampdoria	1-0

INTER 2
FIORENTINA 0

Salutato Lucescu, sulla panchina nerazzurra (in attesa di Lippi) siede Giaguaro Castellini. Per lui una bella serata. L'Inter sembra finalmente determinata: Cauet (in alto) tallona Rui Costa, fonte del gioco viola; Zamorano ringhia e si guadagna uno dei due rigori con cui Ronaldo (sopra, festeggiato da Baggio) decide la gara. Dall'altra parte Batistuta, ancora fresco di infortunio, trova sulla sua strada West che ricorre alle maniere forti

LAZIO-MILAN 0-0
La rabbia di Mihajlovic (qui, contrastato da Leonardo) non basta alla capolista per vincere ed escludere il Milan dalla corsa-scudetto. Anche "capitan Uncino" Almeyda, nella foto mentre arpiona Weah, non si risparmia, ma il pari non si smuove

EMPOLI-JUVENTUS 1-0
L'Empoli e soprattutto la Juve che non t'aspetti. I bianconeri pensano alla trasferta di Manchester, non sono al completo e i toscani ne approfittano. Bianconi segna, vendicando il gol che Rodomonti gli tolse l'anno prima; Martusciello (in alto) ci riprova sotto gli occhi di Ferrara

PIACENZA-UDINESE 4-3
La voglia di salvezza fa il miracolo. Sotto prima per 2-0 e poi per 3-1, il Piacenza rimonta e vince. Polonia (sotto) mette la museruola ad Amoroso, Marcon (a destra) anticipa Calori. Poi, distesi, i piacentini fanno festa

PARMA-CAGLIARI 1-1
Belli ma sciuponi. Gli uomini di Malesani segnano con Stanic (in alto, mentre improvvisa un balletto con Vasari), ma si fanno raggiungere da un rigore di Muzzi, che con il rientrante Mboma (qui sopra ostacolato da Vanoli) crea molte insidie

VENEZIA-SALERNITANA 0-0
Giacomo Tedesco e Maniero sembrano quasi voler decollare, ma né i padroni di casa né i campani osano più di tanto. Troppo importante il risultato nella lotta per la salvezza: nessuno rischia e la conclusione è un pareggio senza reti

PERUGIA 0
BOLOGNA 0
La squadra di Mazzone pensa alla trasferta di Uefa a Marsiglia, ma non vuol ripetere la disfatta di Piacenza. Gioca accorta, blocca gli avanti umbri (a sinistra, Bucchi nella morsa di Maini) e punge con Cappioli che sfiora il gol. Il Perugia di Boskov vede che non è giornata e si accontenta del pareggio: la salvezza si conquista anche a piccoli passi

VICENZA 1
SAMPDORIA 0
I veneti sanno di essere all'ultima spiaggia e caricano a testa bassa. Un gol del solito Otero dà la vittoria al Vicenza di Reja e inguaia i blucerchiati che tentano una reazione con Palmieri, sul quale (a sinistra) si avventa Marco Aurelio, che pagherà l'eccessiva esuberanza con l'espulsione

BARI-ROMA 1-4
I giallorossi cambiano pelle: pochi svolazzi e più sostanza, come mostra Delvecchio che stampa la sua mano sul volto di Negrouz. Per il Bari è disfatta

28. GIORNATA 11/4/1999

Cagliari-Udinese	1-2
Fiorentina-Bari	2-2
Juventus-Bologna	2-2
Milan-Parma	2-1
Piacenza-Perugia	2-0
Roma-Lazio	3-1
Salernitana-Inter	2-0
Sampdoria-Venezia	2-1
Vicenza-Empoli	2-0

ROMA-LAZIO 3-1
"Vola, SuperMarco Vola": è lui, il contestato Marco Delvecchio, a decidere il derby con una doppietta che stordisce la Lazio e può cambiare il corso del campionato. Vieri, il migliore dei laziali, riduce le distanze e ingaggia duelli con Aldair e Konsel (a sinistra) ma Totti chiude la partita. Eriksson (in basso a sinistra) osserva perplesso: non si aspettava una Lazio così spaurita e remissiva. Zeman, sullo sfondo, gongola. La vittoria nel derby chiude per il momento le polemiche in casa giallorossa

VOLA

OPEL

MILAN-PARMA 2-1
Boban che sfugge a Veron (foto a sinistra) è il simbolo del Milan che soffre ma si libera del Parma: emiliani in vantaggio con Balbo e dominatori per 45'. Cannavaro (in alto) stoppa Bierhoff, Crespo (sotto) sfugge a Ba. Ma Maldini pareggia e Ganz (a destra) decide: il Milan si avvicina alla Lazio

Doppio record per Paolo

Giornate da record per Paolo Maldini. Il capitano rossonero ha raggiunto a Vicenza le 399 partite in campionato , tutte nel Milan (che diventano 400 se si comprende anche lo spareggio Uefa del 23 maggio 1987: Milan-Sampdoria 1-0).

PRESENZE NEL MILAN. Lo precedono soltanto Gianni Rivera (501) e Franco Baresi (470). Papà Cesare arrivò in maglia rossonera a 347 presenze, Tassotti a 363.
ESORDIO IN SERIE A. Il 20 gennaio 1985. Subentra a Battistini al 46' in Udinese-Milan 1-1 (16ª giornata). Ha 16 anni e mezzo. Detiene il record del più giovane esordiente milanista in Serie A.
PRESENZE NELLE COPPE. Con Rivera detiene il record delle presenze con il Milan nelle tre Coppe europee: in tutto 72 (56 in Coppa dei campioni e 16 in Coppa Uefa).
VITTORIE IN ROSSONERO. 5 scudetti (1988, 1992, 1993, 1994, 1996), 3 Coppe dei Campioni (1989, 1990, 1994), 2 Supercoppe italiane, (1992,1993), 3 Supercoppe Europee (1989, 1990, 1994), 2 Coppe Intercontinentali (1989, 1990).
LA PRIMA RETE IN ROSSONERO. In campionato ha realizzato la prima rete il 4 gennaio 1987 (14ª giornata) in Como-Milan 0-1. Il campionato in cui ha segnato di più è stato il 1990-91: 4 reti.
PRESENZE IN NAZIONALE. Toccata quota 100 con la Croazia, lo precede solo Zoff con 112. Alle sue spalle Facchetti con 94. Le sue presenze sono così suddivise: 33 gare amichevoli, 19 gare nelle fasi finali dei Mondiali, 7 nelle fasi finali degli Europei, 17 partite per le qualificazioni agli Europei, 16 per le qualificazioni ai Mondiali, 8 per tornei vari. E' subentrato a partita iniziata in due occasioni.
ESORDIO IN NAZIONALE. Il 31 marzo 1988 a Spalato nell'amichevole Jugoslavia-Italia (1-1: reti di Vialli al 10' e Jakovljevic al 45'). Subentrò a Francini al 53'.
PRIMA RETE IN NAZIONALE. Il 20 gennaio 1993 a Firenze in Italia-Messico 2-0. Segnò all'80' dopo che Robi Baggio aveva portato in vantaggio gli azzurri al 56'.

GUERIN SPORTIVO

I PROTAGONISTI DEL CAMPIONATO

I più grandi

Il 4 maggio di
cinquant'anni fa
scompariva
nella tragedia
di Superga
il Grande Toro
Una leggenda che
vive ancora oggi

"Il Torino sul nostro cuore". Così titolava il Guerino cinquant'anni fa appena dopo la tragedia di Superga, quando la commozione era fortissima e già si percepiva il vuoto che quei grandi giocatori e grandi uomini avrebbero lasciato dentro di noi. Cinquant'anni dopo, il ricordo è ancora vivo, la commozione non meno forte, il vuoto niente è riuscito a colmarlo. Ci rimane il Mito di quel Grande Toro, indistruttibile, resistente agli anni e al mondo che cambia. Il Guerino ha voluto onorarlo con questo inserto, in cui sono ricordati i successi di quella squadra irripetibile, il modo in cui giocava, lo storico scenario del Filadelfia dove si esibiva, gli uomini che la resero grande. Abbiamo ascoltato chi visse con loro e mai potrà dimenticarli. Ciò che ci ha sempre meravigliato è come la leggenda del Grande Toro non sia patrimonio solo di chi ha ormai i capelli bianchi ma abbia sempre interessato anche i giovani, attratti da un mito che non tramonta. Anche a loro ci rivolgiamo perché sappiano che cosa quei campioni abbiano significato per il nostro calcio. Rimbocchiamoci le maniche, come faceva Valentino Mazzola per suonare la carica ai suoi, e rileggiamo questa leggenda. Che è storia vera, rara, purtroppo finita quel tragico 4 maggio di cinquant'anni fa sulla collina di Superga

Come giocava il grande Torino

Impose il Sistema e fu

di ADALBERTO BORTOLOTTI

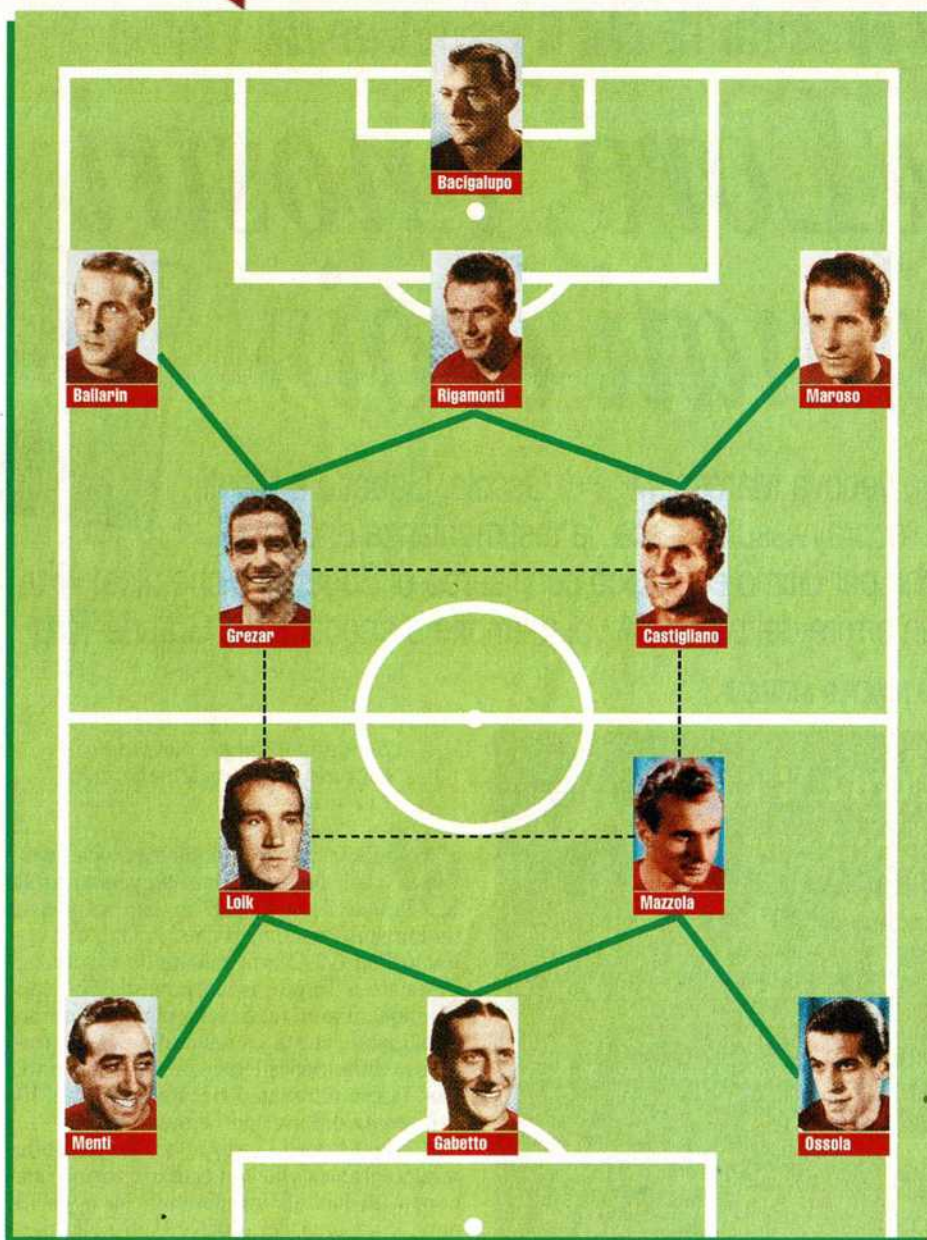
Lanciato da Herbert Chapman, tecnico dell'Arsenal, a metà degli Anni Venti, il "Sistema", o doppio vuemme, si diffuse progressivamente in tutta Europa, trovando però in Italia le più forti sacche di resistenza. Il calcio italiano restava tenacemente affezionato all'altra tattica di gioco, il "Metodo", grazie al quale gli azzurri di Vittorio Pozzo avevano praticamente sbancato la concorrenza internazionale, con i due titoli mondiali consecutivi del '34 e del '38, inframezzati dall'oro olimpico del '36. Senza voler qui entrare in dettagli troppo specifici, basterà accennare che il Sistema esaltava le qualità atletiche, e quindi risultò immediatamente congeniale a inglesi e tedeschi, mentre il Metodo consentiva un calcio più raffinato e tecnico, come quello danubiano e italiano, quest'ultimo in grado di proporne sofisticate versioni, con il ricorso sempre più frequente al contropiede, vero marchio di fabbrica della nostra scuola. A imporre definitivamente il Sistema in Italia fu appunto il Grande Torino. E poiché è sempre accaduto (anche prima di... Sacchi) che si attribuissero agli schemi i meriti che erano invece delle qualità dei giocatori, sotto l'esempio dell'invincibile squadrone granata, tutte le altre squadre si convertirono, convinte di trovare nel nuovo modulo la chiave del successo. Va da sé che molte e cocenti furono le delusioni.

Ma torniamo al Torino. Il commendator Ferruccio Novo, con la consulenza ufficiosa di Vittorio Pozzo, era andato costruendo la squadra pazientemente, pezzo dopo pezzo, proprio nell'intento di trovare gli interpreti ideali per il gioco all'inglese che aveva in mente. Ne nacque così un complesso di grande spessore atletico, al quale aggiungeva la tecnica superiore della tradizione italiana. Un cocktail micidiale per gli avversari. A impostare per primo il Torino nel modulo WM (allora si etichettavano le tecniche non con le attuali formulette aritmetiche, ma secondo la disposizione grafica che la squadra assumeva sul campo) fu il tecnico ungherese Andrea Kutik, danubiano pentito, nella stagione 41-42. A campionato inoltrato, peraltro, i risultati non esaltanti lo indussero a una parziale retromarcia, a favore del Metodo. Il Torino si piazzò secondo. Novo allora piazzò il suo capolavoro, prelevando dal Venezia la favolosa coppia di mezzeali Loik-Mazzola (Valentino, il padre di Sandro), che si aggiunsero agli acquisti già conclusi precedentemente del centravanti Gabetto (Juventus) e delle ali Menti (Fiorentina) e Ferraris II. La squadra era pronta a tornare al Sistema e infatti vinse il campionato, sia pure, per un solo punto sul metodista Livorno. Alla ripresa postbellica, gli ultimi arrivi, i terzini Ballarin e Maroso da Triestina e Alessandria, il portiere Bacigalupo dal Savona, il centromediano Rigamonti dal Brescia e il mediano sinistro Castigliano dallo Spezia, completarono la "squadra invincibile".

Gabetto, implacabile goleador, famoso per le sue rovesciate

invincibile

Sotto la guida tecnica di Luigi Ferrero, quel Torino giocava un calcio offensivo, come dimostravano gli oltre cento gol a campionato, ma anche molto moderno. La linea difensiva si schierava a tre: a destra Ballarin, la cui forza fisica e potenza atletica ben si sposava con la classe del compagno di sinistra Maroso, forse il difensore più tecnico che l'Italia abbia mai avuto, degnissimo precursore dei Facchetti, Cabrini e Paolo Maldini che ne avrebbero negli anni raccolto il testimone; al centro agiva lo stopper, Rigamonti, irriducibile nel contrasto, marcatore spietato. Rigamonti si interscambiava con i mediani laterali, Castigliano, che ricordava i mitici centromediani metodisti per la potenza e la precisione dei rilanci, il vero propulsore delle manovre offensive, dotato anche di un tiro micidiale dalla distanza, e Grezar, rapido nei recuperi e più portato all'interdizione. Diciamo che in fase difensiva Grezar si affiancava a Rigamonti, per poi ripartire una volta conquistato il possesso della palla. Questo meccanismo consentiva a una squadra decisamente sbilanciata in avanti di conservare un buon assetto di copertura.

Il quadrilatero di centrocampo, figura classica del Sistema era completato dalle due mezzeali. Loik era un instancabile uomo di raccordo, capace di macinare chilometri su chilometri, senza perdere lucidità, anzi conservando una spiccata pericolosità in zona tiro. Valentino Mazzola era l'autentico fuoriclasse della compagnia, il più completo calciatore italiano di tutti i tempi, agile e possente insieme, cursore di quantità e fine dicitore in rifinitura, con tali doti di goleador da vincere la classifica cannonieri nel '47 con 29 gol personali! Valentino Mazzola è stato prima di Di Stefano il vero calciatore universale. L'attacco aveva al centro l'acrobatico Gabetto, prolifico bombardiere, forte di testa e famoso per le sue rovesciate volanti, assistito da due ali rapide e tecniche, Menti e Ossola (o Ferraris II), che eccellevano nell'arte del cross, senza però mai dimenticare la conclusione diretta. Menti era poi uno specialista dei calci da fermo, rigorista infallibile e micidiale sulle punizioni dal limite. In effetti, quel Torino portava al gol quasi tutti i suoi giocatori. Nel campionato 47-48, che vinse con sedici punti di vantaggio, sulla seconda, realizzò 125 reti così distribuite: Mazzola 25, Gabetto 23, Loik 16, Menti 16, Ossola 9, Martelli (mediano di riserva) 9, Fabian (attaccante di riserva) 9. Castigliano 7, Grezar 5, Ferraris Ii 3, Ballarin 1, Maroso 1. Rimasero a secco solo il portiere e lo stopper!

Il gioco del Torino era una continua carica, ad alto ritmo (per i temi), asfissiante per gli avversari soprattutto nelle partite interne, al vecchio stadio Filadelfia, quando l'urlo del pubblico scatenava i granata all'assalto. Nei momenti difficili, c'era un segnale preciso: capitan Mazzola faceva il gesto di rimboccarsi le maniche. Allora la Filadelfia esplodeva e il Torino precipitava come una valanga verso la porta rivale. Sul piano tattico, risultava talvolta scoperta la difesa, peraltro assistita dall'alta qualità degli interpreti. Per questo il nuovo direttore tecnico Egri Erbstein stava studiando correttivi al gioco, tenuto conto che molti di quei magnifici campioni andavano avviandosi verso un logico declino atletico, quando il rogo di Superga si portò via il Grande Torino e lo consegnò direttamente nelle mani del mito. □

CINQUE TORNEI, CINQUE SCUDETTI

Campionati	G	V	N	P	F	S
1942-43	30	20	4	6	68	31
1945-46*	40	30	4	6	108	32
1946-47	38	28	7	3	104	35
1947-48	40	29	7	4	125	33
1948-49**	34	21	10	3	66	32
Totale	182	128	32	22	471	163

*Girone Alta Italia + girone Finale. ** 34 giornate su 38

Il ricordo di chi li conobbe da vicino

«Loro, i nostri amati eroi»

La vedova Maroso, i figli di Ossola, Gabetto e Menti, il "sopravvissuto" Tomà, la testimonianza di Catella, che per ultimo comunicò con l'aereo di Superga e che dice: «Fu un errore del pilota». A voi memorie e aneddoti del Grande Toro

di MATTEO MARANI

Ecco i 31 caduti di Superga

I GIOCATORI
Valerio Bacigalupo; Aldo e Dino Ballarin; Milo Bongiorni; Eusebio Castigliano; Rubens Fadini; Guglielmo Gabetto; Ruggero Grava; Giuseppe Grezar; Ezio Loik; Virgilio Maroso; Danilo Martelli; Valentino Mazzola; Romeo Menti; Piero Operto; Franco Ossola; Mario Rigamonti; Giulio Schubert.

I DIRIGENTI
Rinaldo Agnisetta; Ippolito Civalleri.

IL DIRETTORE TECNICO
Ernest Egri Erbstein.

IL TRAINER
Leslie Lievesley.

IL MASSAGGIATORE
Ottavio Cortina.

I GIORNALISTI
Renato Casalbore (Tuttosport), Luigi Cavallero (La Stampa), Renato Tosatti (Gazzetta del Popolo).

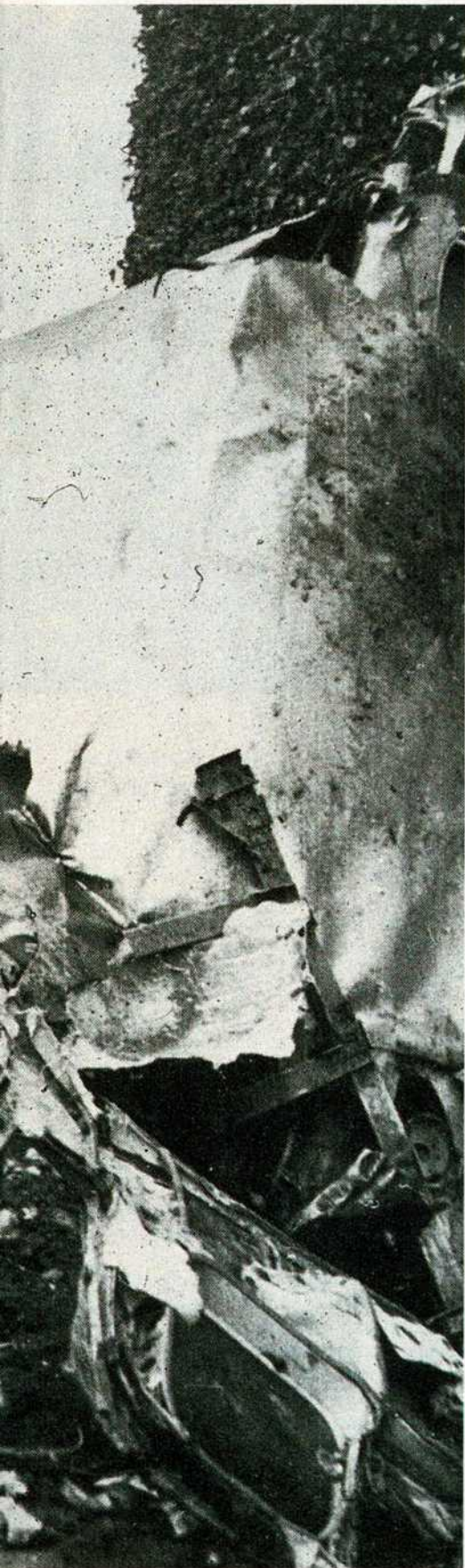
L'ORGANIZZATORE
Andrea Bonaiuti.

L'EQUIPAGGIO
Pierluigi Meroni (cap.), Antonio Pangrazi, Celestino D'Inca, Cesare Biancardi.

Sunt etiam fluctus per nubila
(ci sono anche onde nelle nubi)
Lucrezio

Solo il cielo poteva inghiottirsi una favola così bella. Dicono leggendaria. Il Grande Torino sparì in uno schiocco, un immenso buco nero che si mangiò il velivolo Fiat G272 proveniente da Lisbona e destinato a Torino, in un pomeriggio cupo di cinquant'anni fa. Era Superga. Un attimo impalpabile che ci ha restituito, dal suo tragico e fulmineo silenzio, un mito eterno. Con la sua altrettanto ricca antologia di libri, sensazioni, racconti e memorie.

Carla Maroso, vedova del formidabile terzino granata che con Ballarin formò una coppia di laterali insuperabili, ha oggi 70 anni, cinquanta dei quali vissuti nella memoria dell'uomo che il fato le tolse dopo due anni di amore e appena 11 mesi di matrimonio. È una donna di tempra straordinaria, senza figli, orgogliosa della sua vita e del suo sentimento di gioventù: «*Il 4 maggio saranno cinquant'anni che Virgilio non c'è più. Ogni tanto penso che non possa essere passato tutto 'sto tempo, altre volte mi sembra persino che non sia mai accaduto nulla lassù a Superga*» spiega candida dalla sua casa di Torino.

Fra lei e Virgilio, uno dei più estroversi e belli fra i granata, ricordato al volante della sua Fiat 500B, sorse un affetto tenero, maledettamente fugace, che Sauro Tomà, compagno di Maroso nel Grande Toro e autore di una autobiografia toccante (vedi box), ha certificato nel suo "Vecchio cuore granata". Poche ore prima della morte, Virgilio aveva comprato in un negozio di Lisbona un og-

A fianco, i resti dell'aereo G212 precipitato sulla collina di Superga (con la prima pagina de "La Stampa"). Sopra, una tenerissima immagine di Valentino Mazzola con il piccolo Sandro, futuro asso del calcio. Sotto, il portiere di quel Grande Torino: Bacigalupo

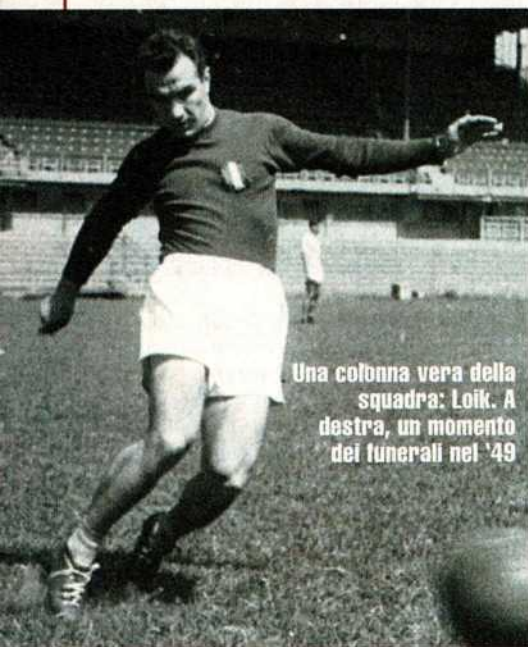
getto per la moglie: «*Un portacucito, con un ditale e un paio di forbicine, è l'oggetto che conservo più gelosamente*» svela lei commossa. «*Lo ritrovai nella valigia di mio marito, dove i dischi, pensi il colmo, erano ancora intatti. C'è scritto sopra "Ben me tien": credo che significhi ti voglio bene, o mi piace pensarlo. Fu un gruppo meraviglioso, quello. Mi ricordo Bacigalupo: un tesoro, giovanissimo come me e Virgilio. E mi ricordo la forza di quegli uomini. Un giorno perdevano due a zero alla fine del primo tempo. Capitan Valentino si tirò su le maniche per dire di darci dentro. Sa come finì? Tre a due per il Toro*».

Le lamiere contorte e sporgenti di quell'aereo, cinque lettere proprio come epica, servirono a rendere immortale capitan Mazzola e Loik, Gabetto e il "Trio Nizza" di Bacigalupo, Martelli e Rigamonti. Senza quella sciagura, la più grande nella storia del calcio italiano, non avrebbe avuto un senso dirsi granata, essere fieri di una propria originalità. "Belli e dannati" ha sintetizzato al riguardo Marco Cassardo, autore di un bellissimo libro sull'unicità del Toro. Forse, quella basilica sulla montagna di Torino, è servita davvero non solo a morire, ma a rendere immortale una squadra unica, dagherrotipo di gloria. Una beatificazione sancita dai nomi di tanti stadi italiani: il Rigamonti di Brescia, il Menti di Vicenza, il Martelli di Mantova, l'Ossola di Varese e il Bacigalupo di Savona: sedimenti toponomastici di una grandezza inimitabile. Loik e Castigliano, Ballarin e Maroso avevano nascosto le macerie del dopoguerra, hanno

segue

Loro, i nostri amati eroi/segue

perso la loro vita in mezzo ad altre macerie. Stavolta sportive e umane.

Le tragedie hanno questo di terribile: che si lasciano dietro una scia silenziosa di dolore. Non è il cordoglio dei funerali pubblici, è quello intimo di chi deve diventare uomo senza un padre. E farlo per una vita intera. Gabetto ha adesso 57 anni, restò orfano da bambino, sull'esempio del papà ha combattuto i problemi del quotidiano. «*Anche a me sembra che non sia passato mezzo secolo. Vent'anni fa è stata aperta una scuola in onore di mio padre, che è cresciuta e serve a mantenere vivo il suo ricordo.*

Una colonna vera della squadra: Loik. A destra, un momento dei funerali nel '49

Sa cosa mi colpisce? Che l'interesse per il Grande Toro aumenti soprattutto fra i giovani. E sa perché? È stato un modello umano prima che sportivo. Gente di spessore, che creò dei valori. Quell'immagine mitica aveva un contenitore materiale e morale nel Filadelfia. Per questo deve rinascere».

Ha scritto Sauro Tomà nel suo indispensabile taccuino di viaggio nel cuore del Toro: «*Entrai al Filadelfia come si può entrare in un sacrario. Finalmente calpestavo l'erba verdissima della "Fossa dei Leoni"*». E quell'atmosfera scorre nei ricordi di Gabetto con uguale elettricità e realismo. «*Ho un'immagine di mio padre che non posso cancellare*» ammette il dottore in Scienze Politiche Gabetto, con una tesi sulle lesioni personali nel mondo del calcio. «*Babbo mi tiene per mano e mi accompagna negli spogliatoi del Filadelfia. Vedo Mazzola, Loik e tutti gli altri passarmi davanti, quasi li posso toccare. Sa? Io sono convinto che ci siano ancora e ogni volta che ho avuto bisogno nella mia vita mi sono rivolto a loro, alla Squadra*».

Anche a Franco Ossola è toccato in sorte il compito di nascere orfano. Babbo, lui, nemmeno l'ha mai visto, nato otto mesi dopo la morte del genitore. Per questo il suo nome è lo stesso di papà, omonimia altrimenti impossibile senza quel dramma. «*Il ricordo del Grande Toro costituisce per me una compagnia continua. Approfondendo per studio le vicende di quella squadra, sono cresciuto come uomo*» spiega di getto, con una passione contagiosa. È tra l'altro autore di parecchi libri, tutti assai interessanti, proprio sulle gesta epiche del Torino d'oro. «*Avevo il desiderio di conoscere meglio la storia di mio padre e ho finito per entrare nella formazione. Mi capitava spesso alla notte di sognarli tutti, lì belli vivi. Il Grande Toro rimane un amore unico, nemmeno la Juve dei cinque scudetti può avvicinarsi a quel mito, che è appunto senza paragoni. Due le spiegazioni: l'immane tragicità della fine e il fatto che solo quella squadra fosse passata indenne in mezzo alla guerra. Le bombe non avevano intaccato la solidità e la forza di quel gruppo, tenuto compatto da un presidente illuminato come Novo. Quel messaggio di fiducia inviato da mio babbo e da tutti gli altri, ha fatto sì che la gente sia rimasta grata all'immagine del Grande Torino*».

Memorie che diventano come pezzi del tuo corpo, braccia e gambe, che tu provi disperatamente a difendere dall'usura del tempo, un 4 maggio dopo l'altro. «*Mi è capitato l'ultima volta un mese fa: l'impiegato comunale che mi doveva fare la carta d'identità mi ha chiesto se ero il figlio di Romeo e quando gli ho risposto di sì mi ha raccontato di papà*» interviene il geometra fiorentino Cristiano Menti. Suo padre fu ala del Grande Torino e arrivò pure in Nazionale. «*Credo che la grandezza del Toro nasca da due motivi*» seguita lui, persona colta e dall'eloquio forbito. «*Il primo è che si trattava di una squadra di campioni: raramente si sono trovati undici talenti di uguale livello. La seconda ragione è solo umana: erano persone semplici, che si comportavano con normalità. Era facile avvicinarli, sentirli come propri. Si figuri che oggigiorno hanno la puzza sotto il naso persino i giocatori di Serie B...*».

Il tratto romantico è quello che tutti i testimoni, diretti o indiretti, sottolineano per gli Immortali granata. Forse perché, come spiega ancora la signora Maroso, «*solo uomini generosi potevano calciare così bene un pallone*». O forse perché quei pochi anni che separarono i cavalieri dalla prematura morte servirono a formare amicizie, modelli umani e stili di comportamento. Il ritrovo al bar Vittoria o i rendez-vous all'altro bar, il Florio. Poi le cene tutti insieme, la signorilità di Valentino Mazzola, che vedendo il giovane Tomà presentarsi al ristorante

Tomà: «Io, scampato, ho fatto rivivere i miei amici in parole»

È il Sopravvissuto. Lui, che del Grande Torino fece parte come prima riserva della difesa, alla trasferta portoghese non partecipò per un banale infortunio. Banale e benedetto. Da allora, Sauro Tomà, spezzino d'origine e torinese d'adozione, ha dedicato tutta la sua vita alla memoria dei compagni spariti. È uscito da poco tempo il suo "Me grand Turin", ennesima testimonianza del suo amore per il Grande Toro. «*Non ho dimenticato la prima partita con la maglia granata: fu un'amichevole con il Vercelli, nella quale giocai da centromediano metodista. Vittorio Pozzo, che scriveva per il Calcio Illustrato, disse che ero stato il migliore in campo. E così nacque la mia favola*».

Ai giovani sembrerà folle che qualcuno dedichi un'esistenza al ricordo. Lei cosa direbbe, Tomà, ai ragazzi di oggi?

Bisogna andare indietro. Anch'io ero un ragazzo e vissi l'emozione di stare in quella squadra straordinaria. Ripenso a volte al primo allenamento, ai giri di campo con lo sguardo perso sui profili dei miei compagni. Fu uno shock, che mi sono portato dietro e mi ha portato a scrivere e occuparmi dei miei amici.

Cosa vuol dire rammentarli a distanza di 50 anni?

È come se fosse ieri. A parte questo, io ho vissuto con loro ogni giorno della mia vita. Ci diamo il buongiorno al mattino e la buonanotte alla sera. Ho la casa piena di ritagli di giornale, le pareti riempite di foto. E allora guardo quella del tenace La Paz contro Rigamonti, che non era certo meno coriaceo, volando col pensiero a quel giorno. Oppure mi immagino Valentino Mazzola e la sua serenità, e ancora gli scherzi del Trio Nizza.

Lei ha speso una vita per far vivere gli altri. Si è mai pentito della scelta?

Sta scherzando? Mi ritengo l'uomo più fortunato e felice del mondo. Quando i miei compagni morirono pensai che fosse mio dovere mantenerli presenti nella memoria della gente. E dunque ho scritto, scritto e scritto. In questi giorni giro ovunque per le celebrazioni. Faccio anche parte dell'associazione dei vecchi calciatori granata e collaboro ogni tanto alla rivista granata.

mar

della Stazione, lo incoraggiò a sedersi fra lui e i suoi piccoli figli Sandro e Ferruccio: «*Cameriere, un coperto in più: tagliatelle e filetto*».

No, per fortuna la rucola non esisteva ancora. Era una Torino amabile, dal volto garbato e non violentato dal boom edilizio scatenato più tardi dalla Fiat di Valletta. E i nostalgici rimpiangono ancora quei locali in cui gli uomini cercavano calore bruciante e a pagamento. Sempre Tomà: «*La notte era vissuta alla grande. O da poveri grandi, secondo i punti di vista. La notte torinese era via Calandra, era via Massena, era il triangolo delle "case chiuse" che a Torino chiamavano "flamba"*». Ah già: non esisteva nemmeno la potente televisione e il calcio lo raccontavano solo i giornalisti della carta stampata. Tre di loro morirono a Superga, nel pieno del loro senso del dovere.

La vita può essere anche sfortunata, questa è la verità. Lo sapevate? Già dopo la tournèe in Brasile, pochi mesi prima di Superga l'aereo del Toro in partenza da Rio ebbe un guasto a un motore e fu costretto ad atterrare in tutta fretta. Bruttissimo presagio. E pensate ad Aldo Ballarin: non doveva partire per la trasferta, infortunato in seguito a un fallo dell'interista Nyers nell'ultima di campionato. Però non voleva mancare, si sottopose a un'iniezione per giocare e andò dritto dritto verso la morte. Il destino crudele gli fece sparire anche il fratello Dino, terzo portiere della squadra. Non aveva mai volato, il piccolo di casa, e aveva scelto quell'occasione per provare l'emozione. Del resto, di quell'ingiusta e giovane morte, si sa già tutto. Oppure prendete uno come Vittore Catella, 89 anni portati con la lucidità e la grinta di un ragazzino. Un suo messaggio all'amico Pierluigi Meroni, già ufficiale assieme a lui in aeronautica, doveva essere un saluto fra compagni in quel momento in volo e finì invece per restare l'ultimo segnale ricevuto dall'aereo di Superga.

Qui, il triestino Giuseppe Grezar: con Gabetto era il veterano di quel Grande Toro

Meroni, ed è un mistero come mai anche i nomi siano così sibillini, sbagliò la manovra di aggiramento sulla collina. Questa è l'opinione di Catella, che per verificarla ha anche ripercorso da solo quella rotta. «*Quell'aereo della Fiat l'avevo collaudato io tre mesi prima, era un apparecchio eccellente. Allora, però, gli strumenti non erano troppo sofisticati e si preferiva volare a vista. Lui prese come riferimento la basilica di Superga, la cupola dell'edificio. Pensò: giro e spengo il motore, perché a quel punto sarebbe stato a ridosso della pista. Purtroppo non si avvide del terrapieno accanto alla chiesa, che rimaneva nascosto e vi andò a sbattere per un solo metro*».

Un metro, capito? Cento centimetri che avrebbero potuto cambiare la storia del calcio, con almeno altri cinque anni di egemonia granata. Catella, presidente della Juve per una decina d'anni ed ex soldato di tre guerre, non si ferma. Il dolore lascia sempre lucidi: «*Glielo racconto: quando sentii per l'ultima volta l'aereo del Torino, che volava in quel momento sopra Asti, dissi al pilota: "Pierluigi, appena scendiamo ci andiamo a prendere un caffè". E invece non lo prendemmo mai. Anzi, essendo fra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente, mi toccò vedere il volto senza più vita di Mazzola. Non so: ma mi ricordo benissimo che guardava in su, verso il cielo*». D'altronde soltanto un cielo appena più grande del Grande Torino poteva portarsi via questi stupendi e dolcissimi eroi.

Matteo Marani

In alto, da sinistra: Eusebio Castigliano, Aldo Ballarin, Mario Rigamonti, Ezio
Accosciati: Valerio Bacigalupo, Romeo Menti, Franco Ossola, Danilo Martelli,

Loik, Virgilio Maroso, Valentino Mazzola.
Guglielmo Gabetto

11 maggio 1947: Italia-Ungheria con 10 granata

Quel Toro tutto azzurro...

di PAOLO FACCHINETTI

Nella leggenda del Grande Torino c'è una perla che brilla di luce inesauribile, perpetuando così nel tempo il ricordo di quella squadra: è la presenza di ben 10 giocatori granata nell'Italia che l'11 maggio 1947 a Torino affrontò e battè l'Ungheria per 3-2. Un record. Mai prima di allora e mai più dopo alcuna altra rappresentativa azzurra si era e si sarebbe identificata in una sola squadra. Nel 1933, ancora Ungheria-Italia, ma a Budapest, lo stesso commissario tecnico Pozzo era arrivato a schierare 9 juventini. Nel 1913 era stata la Pro Vercelli a fornire 9 uomini alla Nazionale. Altrettanti della Juventus sarebbero poi stati messi in campo da Bearzot nel Mondiale 1978; e avrebbero giocato 9 della Fiorentina nel 1957 e 9 dell'Inter nel 1966.

Fu un primato inedito, quello del Toro-azzurro 1947, che contribuì a dare fama continentale ai ragazzi di Ferruccio Novo: sintetizzava la superiorità schiacciante di una squadra nel Paese che deteneva da 13 anni (1934) il titolo di campione del Mondo. Ed è per questa prerogativa che oggi, anche all'estero, si ricorda la scomparsa del Grande Torino. Ma come si giunse a questo straordinario record? Per puro caso, si potrebbe dire. E dunque vale la pena ricordare nei dettagli l'intera storia.

A sinistra, una vignetta d'epoca dal titolo "Taurizzazione azzurra". Guerino dice a Pozzo: "Commendatore, l'animale è di razza formidabile, ma non teme di approfittarne troppo?". Sopra, l'ingresso in campo degli azzurri per la partita contro l'Ungheria. In basso a destra, la squadra magiara basata anch'essa su un blocco, quello dell'Ujpest

Il Torino, lo sapete, è la squadra che domina il campionato italiano negli anni a cavallo della grande guerra. Sicchè il vecchio CT Pozzo non trova di meglio, alla ripresa dell'attività internazionale, che ricostruire la Nazionale attorno al blocco granata: ne schiera sette (più Sentimenti IV, Parola, Biavati e Piola) contro la Svizzera nel 1945. Cercando altre soluzioni, nel 1946 a Milano contro l'Austria ne manda in campo "soltanto" cinque, accanto a cinque juventini e a Biavati del Bologna (l'inventore del "passo doppio" che oggi pratica Ronaldo). Poiché la stampa critica lo scarso amalgama di quella Italia, nel 1947 Pozzo rompe gli indugi e in aprile contro la Svizzera sceglie 9 del Torino più gli juventini Sentimenti IV e Parola, lasciando a casa Rava, Biavati e Piola. Questa volta l'amalgama c'è, tant'è vero che gli elvetici vengono travolti per 5-2, con tripletta del debuttante Menti II. La critica però si fa ancora sentire, e questa volta per ragioni geopolitiche. Scrive il Guerino: "*Diciannove squadre che pure partecipano alla vita del campionato hanno il diritto di sentirsi offese da un'esclusione aprioristica. E oltretutto la situazione diventa gravosa per il Torino che lavora nella domenica in cui gli altri riposano*".

Due settimane dopo c'è il match con l'Ungheria, a Torino, un test decisivo per valutare l'effettiva consistenza dell'Italia. L'equivoco rimane. Per Pozzo l'Italia è la squadra granata: ci potranno essere alcune individualità migliori di alcuni torinisti ma per il vecchio alpino è il gruppo che conta. Altri sostengono che per valutare le risorse dell'Italia sarebbe bene presentare una Nazionale a mosaico. Pozzo non sente ragione ed è intenzionato a far giocare i 9 torinisti più i soliti Sentimenti IV e Parola. E qui il caso ci mette lo zampino per far diventare "storica" quella partita con l'Ungheria.

Carlo Parola, mediano centrale della Juve, è convocato per sabato 10 maggio a Glasgow, unico italiano del Resto del Continente contro la Gran Bretagna. Parola è indeciso: in maglia azzurra non ha mai giocato a Torino, dove la domenica 11 è in programma la partita dell'Italia con l'Ungheria. E d'altra parte non può rinunciare a una convocazione europea. Con Pozzo si accorda per un exploit inedito: il sabato gioca a Glasgow e la domenica a Torino. Parola parte per la Scozia assieme a Barassi, presidente della Federcalcio. L'accordo è che Pozzo li raggiungerà il sabato con un aereo militare, un S-74 a sei posti, preso a nolo per 400 mila lire, assisterà alla partita e subito dopo riporterà il giocatore juventino nel ritiro azzurro di Cuneo. Il cittì tiene molto a farsi vedere a Glasgow: la Fifa ha incaricato un gruppo di tecnici europei di costruire la formazione continentale, lui che ha vinto gli ultimi due Mondiali e un'Olimpiade e che inoltre è poliglotta non è nemmeno stato interpellato né invitato. Dunque vuole imporre la propria immagine a quelli della Fifa. Non se ne farà niente però, di quel viaggio: la Francia non concede alla nostra aeronautica militare l'autorizzazione a sorvolare il suo territorio per ritorsione al fatto che pochi mesi prima a un aereo transalpino atterrato in emergenza in Basilicata era stato negato il rifornimento.

Le 10 partite della Nazionale "torinista"

L'Italia disputa l'ultima partita prima della sospensione, già in tempo di guerra, il 19 aprile 1942, a Milano, contro la Spagna vincendo 4-0. In azzurro c'è un solo torinista: Ferraris II. Ma in squadra ci sono già anche Loik e Mazzola del Venezia che in estate passeranno al Torino. I quattro gol sono di Mazzola, Loik, Ferraris II e Piola. L'attività azzurra riprende nel 1945 e vede il Torino protagonista per il contributo di giocatori. Fra il 1945 e il 1949, prima di Superga, il Toro azzurro disputa 10 partite. Anzi, 9: perché in occasione della sconfitta con l'Austria nel 1947 Pozzo schiera solo tre granata (si aggiungerà Castigliano nella ripresa). Su 10 partite, 8 vittorie e solo 2 sconfitte: quella citata con l'Austria e la batosta senza scusanti subita nel maggio del 1948 dall'Inghilterra per 4-0. Qui sotto è condensata la sequenza di partite.

11-11-45, Zurigo: **Svizzera-Italia 4-4**
Giocatori Torino 7: Ballarin, Maroso, Castigliano, Grezar, Loik, Mazzola, Ferraris II
Gol Italia: Piola, Loik, 2 Biavati

1-12-46, Milano: **Italia-Austria 3-2**
Giocatori Torino 5: Maroso, Grezar, Castigliano, Mazzola, Ferraris II
Gol Italia: Castigliano, Mazzola, Piola

27-4-47, Firenze: **Italia-Svizzera 5-2**
Giocatori Torino 9: Ballarin, Maroso, Grezar, Castigliano, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris II
Gol Italia: Mazzola, Loik, 3 Menti

11-5-47, Torino: **Italia-Ungheria 3-2**
Giocatori Torino 10: Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castigliano, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris II
Gol Italia: 2 Gabetto, Loik

9-11-47, Vienna: **Austria-Italia 5-1**
Giocatori Torino 3+1: Ballarin, Maroso, Mazzola, dal 46' Castigliano per Campatelli
Gol Italia: Carapellese

14-12-47,Bari: **Italia-Cecoslovacchia 3-1**
Giocatori Torino 8: Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola
Gol Italia: Menti, Gabetto, Carapellese

4-4-1948, Parigi: **Francia-Italia 1-3**
Giocatori Torino 8: Bacigalupo, Ballarin, Rigamonti, Grezar, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola
Gol Italia: 2 Carapellese, Gabetto

16-5-48, Torino: **Italia- Inghilterra 0-4**
Giocatori Torino 7: Bacigalupo, Ballarin, Grezar, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola

27-2-49, Genova: **Italia-Portogallo 4-1**
Giocatori Torino 7: Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Castigliano, Menti, Loik, Mazzola
Gol Italia: Menti, Carapellese, Mazzola, Maroso

27-3-49, Madrid: **Spagna-Italia 1-3**
Giocatori Torino 6: Bacigalupo, Ballarin, Rigamonti, Castigliano, Menti, Mazzola
Gol Italia: Lorenzi, Carapellese, Amadei

Nota – I nomi in rosso sono quelli dei debuttanti

Parola dunque gioca a Glasgow, perde 6-1 (ma sarà premiato quale protagonista dell'incontro) e resterà lì ad aspettare invano Pozzo. Il quale, costretto a rinunciare al centrosostegno juventino, decide di far debuttare in azzurro un altro torinista: Mario Rigamonti, 24 anni. Ed ecco l'Italia con 10 granata, il record assoluto: l'estraneo è Sentimenti IV, lo juventino di Bomporto capace di parare e tirare i rigori; gli altri sono, in rigoroso ordine numerico e divisi per reparti dal tradizionale punto e virgola: Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris II.

Italia-Ungheria dell'11 maggio 1947 sarà in pratica Torino-Ujpest, in quanto anche l'Ungheria ricorre a un "blocco": schiera 9 giocatori della squadra campione nazionale, uno dei due estranei è il giovane e promettente Puskas della Honved. Non sarà una bella partita: il "sistema" torinista e di Pozzo, vecchia maniera, stenta contro il "metodo" dei magiari che mettono in crisi i nostri con l'applicazione sistematica del fuorigioco. In più i granata-azzurri paiono avere le gambe pesanti e il cervello annebbiato. Va in vantaggio l'Italia con Gabetto che, lanciato da Mazzola, scarta il portiere Toth e trascina la palla in rete andando poi a sbattere la testa contro un palo. Pareggia nella ripresa Szusza ma è ancora il "barone" granata a portare in vantaggio l'Italia: fuga sulla destra di Castigliano, tiro sul palo, riprende Gabetto, gol. Sei minuti dopo però Ballarin devia con una mano un pallone proveniente dal corner: rigore per l'Ungheria, che Puskas trasforma per il 2-2. Ci si avvia alla fine stancamente, la gente sfolla già, quando c'è il gol della vittoria azzurra: da Mazzola a Castigliano e a Loik libero sulla destra: tiro, la palla sbatte alla base del palo di sinistra, rimbalza sul palo di destra, entra in rete, gol. È l'89': gol della vittoria in "zona Cesarini". Tu guarda le coincidenze! Questa espressione, Zona Cesarini, era stata coniata il 13 dicembre 1931, a Torino, di fronte Italia e Ungheria, stessa sequenza di gol e rete vincente all'89' di Renato Cesarini, numero 8 come Loik. Che alla fine piange di gioia mentre la gente impreca alla brutta esibizione della Nazionale-Torino.

Non saranno teneri con Pozzo, i giornali del giorno dopo. "Non bisogna insistere nel mettere il Torino in Nazionale, questo esperimento ha esaurito la sua funzione. Era stato preso il Torino perché squadra ma sono mancati i collegamenti e la precisione, il risultato è frutto di prodezze individuali e non del collettivo". Pozzo, che è anche giornalista, replica stizzito e ne fa solo una questione di condizione fisica. Scrive in un editoriale sul Calcio Illustrato: "*L'undici azzurro è stato l'ombra di quello che era stato 15 giorni fa a Firenze. Squadra nervosa, imprecisa, incapace di giocare con calma e serenità. Parecchi fra gli uomini che la compongono si stanno avvicinando al limite delle loro possibilità fisiche*".

Però Pozzo vorrà assecondare i critici. Contro l'Austria, in novembre chiamerà solo tre del Torino e l'Italia beccherà un memorabile 5-1. Un mese dopo, avuta la sua soddisfazione, ne tornerà a chiamare 8 (fra questi, il debuttante portiere Bacigalupo) contro la Cecoslovacchia e vincerà per 3-1. E si continuerà a utilizzare il blocco granata anche dopo l'allontanamento di Pozzo, avvenuto in seguito al 3-5 inflittoci dalla Danimarca alle Olimpiadi londinesi del 1948. Fino a Superga. □

Un tifoso eccellente racconta il rapporto "filiale" con lo squadr

Pazzi di te, vecchio TORO

di MASSIMO GRAMELLINI

Per me che non l'ho mai conosciuto, il Grande Torino è mio padre. Mio padre che da bambino, invece delle favole, mi raccontava di quella volta che il Toro perdeva 3 a 0, capitan Valentino («*Valentino chi, papà?*». «*Mazzola, zitto!*») si tirò su le maniche granata e dieci minuti dopo vincevamo 4 a 3. Io facevo solo finta di credergli. Mi sembrava impossibile che fosse esistito un tempo in cui la Juve eravamo noi, un paradiso terrestre in cui tifare Toro non significava sofferenza pura, ma equivaleva a un'assicurazione di domeniche allegre e spensierate.

Mi dava fastidio il torcicollo emotivo di mio padre, per cui ogni giocatore del "mio" Toro veniva sempre paragonato a quei fantasmi leggendari. Io impazzivo per Meroni e lui: «*Sì, però Menti era un'altra cosa*». Mi innamoravo di Pulici e lui: «*Quasi bravo come Gabetto... Quasi*». Uffa. Sopportavo ancora meno il borbottio metafisico e quasi compiaciuto del vecchio tifoso granata, per cui il Toro era la squadra della Sfiga e certe cose potevano capitare "solo a noi". Infatti capitavano: ricordo un'eliminazione della Coppa Uefa all'ultimo secondo dell'ultimo minuto dei supplementari e mio padre che si stringeva nelle spalle, borbottando «*logico, no?*». Logico un cavolo. Ma più di tutto mi irritava il fatalismo, quel vezzo di associare sempre il Toro alla morte. Credo di avere imparato allora a odiare la retorica. Tutti quegli aggettivi che si spendevano per il Grande Torino mi davano l'ansia. Soprattutto uno: "irripetibile". Dicevo a mio padre che ognuno finisce con l'amare la squadra della propria giovinezza e che il "mio" Torino, quello di Radice, Pulici e Claudio Sala, non era meno Grande del "suo"... Lui mi lasciava bestemmiare in silenzio.

Mio padre è morto un anno fa. Lungo il percorso verso il cimitero, il carro funebre è passato per via Filadelfia. Arrivati all'angolo con il vecchio stadio (anzi, con le sue macerie), l'autista ha messo la freccia per girare. Non so cosa mi è preso, ma gli ho toccato una spalla: «S*enta,*

La festa del Grande Torino per lo scudetto del 1947: furono cinque i campionati vinti dall'undici granata

Libreria Granata

SAURO TOMÀ
Me grand Turin
Graphot

SAURO TOMÀ
Vecchio cuore granata
Graphot

OSSOLA-TAVELLA
Il romanzo del Grande Toro
Limina

FRANCO OSSOLA
Grande Torino per sempre
Il Punto

SERGIO BARBERO
La leggenda del Torino
Graphot

a di Valentino Mazzola

Me grand Turin

di GIOVANNI ARPINO

Russ cume 'l sang *furt cume 'l Barbera* *veuj ricurdete adess, me grand Turin* *En cui ani 'd sagrin* *unica e sula la rua blessa jera.*	Rosso come il sangue/ forte come il Barbera/ voglio ricordarti adesso mio grande Torino./ In quegli anni di tribolazioni/ unica e sola era la tua bellezza.
Vnisíu dal gnente, da guera e da fam, *carri bestiame, tessere, galera* *fratej mort en Russia e partigian,* *famie spantià, sperduva ogni bandiera.*	Venivamo dal niente, dalla guerra e dalla fame,/ carri bestiame, tessere, galera,/ fratelli morti in Russia e partigiani,/ famiglie divise, persa ogni bandiera.
A jeru pover, livid, sbaruvà, *gnanca 'n sol 'n sla pel e per ruschè* *at duvavi suriè, brighè, preghè,* *fina a l'ultima gusa del to fià.*	Eravamo poveri, lividi, smarriti,/ neppure un soldo addosso e per lavorare/ dovevi sorridere, brigare, pregare,/ fino all'ultima goccia del tuo fiato.
Fumè a vurìa di na cica 'n quat, *per divertise a duvìu rii 'd poc,* *per mangè a mangiava fina i gar,* *jeru gnum: i furb come i fabioc.*	Fumare voleva dire una cicca in quattro,/ per divertirci dovevamo ridere poco,/ per mangiare si mangiavano persino i gatti,/ eravamo nessuno: i furbi come i fessi.
Ma 'n fiur l'aviu e t'jeri ti, Turin, *taja 'n tl'asel jera la tua bravura,* *giuventù nosta, che tuti i sagrin* *purtavi via cun tua facia dura.*	Ma un fiore l'avevamo ed eri tu, Torino/ tagliata nell'acciaio era la tua bravura,/ gioventù nostra, che tutti i guai/ portavi via con la tua faccia dura.
Tua facia d'uveriè, me Valentin! *me Castian, Riga, Loik, e cul pistin* *'d Gabett, ca fasia vni tuti fol* *cun vint dribbling e poi jera già gol.*	Tua faccia d'operaio, mio Valentino!,/ mio Castigliano, Riga, Loik, e quel pignolo di Gabetto, che faceva impazzire tutti/ con venti dribbling e poi era già gol.
Filadelfia! Ma chi sarà 'l vilan *a ciamelu 'n camp? Jera na cuna,* *'d speranse, 'd vita, 'd rinasensa,* *jera sugnè, criè, jera la luna,* *jera la strà dla nostra chersensa.*	Filadelfia! Ma chi sarà così villano/ da chiamarlo un campo? Era una culla/ di speranza, di vita, di rinascita,/ era sognare, gridare, era la luna,/ era la via della nostra maturità.
T'las vinciù 'l mund, *a vint'ani t'ses mort.* *Me Turin grand* *me Turin fort.*	Hai vinto il mondo,/ a vent'anni sei morto./ Mio Torino grande/ mio Torino forte.

mio padre in quello stadio ha passato i giorni più belli della sua adolescenza. Gli facciamo fare un ultimo giro?». L'autista si è voltato verso di me con occhi strani. Per un attimo ho pensato che mi volesse dare del pazzo. Ma poi ho notato che quegli occhi erano pieni di lacrime. «*Sono del Toro anch'io*» mi ha detto. Abbiamo fatto il giro intorno alle macerie, a passo lento, quasi marziale, e le macchine degli amici ci venivano dietro in corteo, senza capire cosa stesse succedendo.

A dire il vero, non lo capivo nemmeno io. Era come se il fantasma del Grande Torino, da me ingenuamente evocato, si fosse abbattuto sulla mia disgrazia personale, trasfigurandola. Avevo parecchie lacrime di scorta e le ho spese tutte lì, in quel momento, insieme a un'autista che non avevo mai visto prima e forse non vedrò mai più. Sono cose da pazzi, lo so. Cose da Toro. E con questo eccomi precipitato anch'io dentro la retorica di Superga. Scusate. □

SERGIO BARBERO
Il Toro addosso
Graphot

FABRIZIO CALZIA
Le nuvole di Superga
Sagep

RENATO TAVELLA
Valentino Mazzola
Graphot

NANDO DALLA CHIESA
La farfalla granata
Limina

MARCO CASSARDO
Belli e dannati
Limina

SALVATORE LO PRESTI
Profondo granata
Sargraf

CAMPANELLA-TOSATTI-ORMEZZANO
Il Grande Torino
Reverdito

Aperto nel 1926, fu teatro dell'imbattibilità del Grande Toro

Quando il Fila era la casa dei ca

Nei veri cuori granata lo stadio Filadelfia è un ricordo vibrante, un'emozione forte, malgrado non esista più. Nella via che gli ha dato il nome ora c'è un grande vuoto, contornato da lamiere di ferro. Lo stesso vuoto che ci sarebbe nei cuori dei tifosi, se non restasse la memoria di ciò che il "Fila" è stato per tutti. Il 18 luglio 1997 il popolo granata ha dato l'ultimo saluto allo stadio che fu. Una ruspa ha portato via quello che ancora restava di un impianto troppo vecchio e malandato rispetto alle moderne strutture di oggi. Sembrava il bisnonno del "Delle Alpi", ma come tutto ciò che ci lega ai ricordi, attirava su di sé un affetto particolare, inspiegabile per chi non ha potuto viverlo ai tempi d'oro del Grande Torino. Chi se li ricorda invece, chi li ha toccati con mano, quel giorno ha lasciato le macerie del vecchio stadio con un nodo alla gola e qualche pietra, per avere una prova tangibile di ciò che la memoria non potrà mai cancellare.

Il Filadelfia fu costruito dall'ingegner Filippa e finanziato dal conte Marone Cinzano, allora presidente della società granata. Fu inaugurato il 17 ottobre 1926 davanti ai duchi d'Aosta e di Pistoia, con la principessa Maria Adelaide di Savoia come madrina: il Torino sconfisse la Fortitudo (4-0) davanti a 15 mila spettatori. Tra i granata c'era l'indimenticabile trio d'attacco Baloncieri-Libonatti-Rossetti. Da quel giorno il "Fila" diventò la casa di tutti quelli che avevano il calcio come passione e il Torino nel cuore. Era un salotto, dove ci si poteva confrontare, discutere, anche litigare. E i giocatori ne erano parte integrante: vivevano a contatto con la gente, non come le star dei tempi moderni. Esisteva un rapporto diretto che faceva sentire ogni tifoso come il dodicesimo uomo in campo. Ora si chiamerebbe un "catino" all'inglese, dove non si può prescindere dal tifo, dove l'avversario viene inevitabilmente intimorito dalla folla che incita la squadra del cuore.

Non basta, ma aiuta: proprio sul quel campo, che fu soprannominato "fossa dei leoni" il Torino rimase imbattuto per sei anni, dal 17 gennaio 1943 (1-3 contro l'Inter) fino al derby del 6 novembre '49. Intanto si era consumata la tragedia di Superga, ma anche i ragazzi chiamati a sostituire gli sfortunati atleti periti nel disastro aereo lo avevano onorato con due vittorie.

La storia del Grande Torino è tutta rac-

In alto, interno ed esterno del Filadelfia nel suo momento d'oro. A fianco, lo sfacelo degli ultimi anni, prima della dolorosissima demolizione. In alto, plastico del Filadelfia come viene proposto dal presidente del Torino Massimo Vidulich

Deve tornare a vivere: ecco due progetti per la resurrezione

L'imprenditore torinese Aghemo, con alcuni soci, ha messo a disposizione 70 miliardi per ricostruire il Filadelfia, la prima parte di un piano ben più vasto, che prevede anche l'acquisizione della società granata. Intorno alla vicenda, ancora piuttosto intricata, si avverte da un lato il malcontento di chi non si fida di una repentina presa di posizione da parte di Aghemo, improvvisamente travolto dalla passione per una squadra che avrebbe potuto comprare chissà quante altre volte negli anni passati. Dall'altro invece c'è chi è stufo di parole e si fida della dichiarata concretezza dei programmi dell'imprenditore, anche presidente del Moncalieri Calcio, che sembra abbia promesso una sorpresa in occasione del cinquantenario di Superga. Di sicuro quel giorno poggerà su quell'area devastata dalle ruspe la prima pietra della ricostruzione. Speriamo che non sia anche l'ultima.Ma un altro progetto, quello dell'attuale presidente Massimo Vidulich si fa intanto strada. L'iniziativa del dirigente granata, che nelle scorse settimane ha incontrato anche i responsabili del Comune di Torino, ha preso il via a metà gennaio, con la visita negli uffici romani del Credito Sportivo. La società ha ottenuto il via libera per accedere al mutuo agevolato, che un tass d'interesse inferiore al 3 per cento. Cifra prevista per rimettere in vita il vecchio Filadelfia? Circa 50 miliardi. Il prestito, necessario a dare il via ai lavori, verrebbe resitituito in una quindici d'anni. «Io sono ottimista» dice perentorio Vidulich. Ora ci si aspetta un intervento decisivo dell'amministrazione municipale, che nel giorno della demolizione del Fila ne garantì la ricostruzione. In fin dei conti, parliamo pur sempre di un patrimonio morale e culturale della città intera. Una pagina che non può sparire...

chiusa in quello spazio ormai vuoto. Davanti ai resti dell'antico impianto, i tifosi di vecchia data giuravano di riuscire ancora a sentire le grida della folla, quel calore che li stringeva gli uni contro gli altri e che a ogni azione creava una vera "ola", dettata dagli impulsi del cuore e non imposta da un capo ultras. Ora a quei tifosi manca un punto di riferimento dove ricordare con passione e sofferenza uno dei capitoli più belli della storia del Torino e del calcio italiano. Perché il Filadelfia fu anche teatro internazionale. Tre le partite disputate dagli azzurri in quel glorioso impianto. Italia-Portogallo (3-1) il 17 aprile 1927, Italia-Germania (1-2) il 28 aprile 1929 e la famosa Italia-Ungheria (3-2) del 13 dicembre 1931, giorno in cui nacque la "zona Cesarini".

Uno stadio che uscì ammaccato dai bombardamenti dell'ultimo conflitto mondiale, non riuscì però a sopravvivere alle esigenze dei tempi moderni. Il distacco fu graduale, ma sofferto: le partite più importanti cominciavano a giocarsi al Comunale, dove non si poteva sostare dietro la curva, dove Mazzola non poteva più essere colto dall'istinto di andare tra il pubblico a zittire chi lo fischiava in un momento di appannamento, dove la partita non si poteva più vivere in prima persona. Il 29 agosto 1997 fu un'altra data storica: il Torino abbandonò il Filadelfia anche come sede degli allenamenti, per trasferirsi a Orbassano, alla Sisport, il cui presidente era il nemico juventino Boniperti. Al "Fila" restò solo il settore giovanile, in attesa che il Comune se ne appropriasse per farne una zona verde. Invece non è stato così e, seppur malandato, il vecchio impianto ha resistito fino alla sua recente demolizione.

Quel giorno, il presidente della fondazione Filadelfia ed ex sindaco di Torino Diego Novelli promise che per il 4 maggio del 1999 lo stadio sarebbe stato ricostruito e utilizzato per una partita di commemorazione della Tragedia di Superga. Non era contentino per i tifosi granata, costernati e addolorati nel vedere una ruspa di ferro profanare il loro tempio. Era una volontà. Ma tra le parole e i fatti ci sono stati accordi e disaccordi e il risultato è davanti agli occhi di tutti: il nulla. Su quel terreno, regalato dall'ex presidente Calleri alla Fondazione, non si è mai trovato un accordo. L'attuale società granata aveva presentato un progetto al quale non mancavano che pochi ritocchi. Si parlava anche di un albergo e di un centro commerciale che dovevano fare da cornice a un impianto ultramoderno e adatto alle esigenze del Torino. Ma ci si è fermati lì.

Enrica Tarchi

foto Borsari

Ecco una Maldini-story in sei immagini: il piccolo Paolo, in primo piano a sinistra, con tutta la famiglia: l'ultimo a destra è il padre Cesare; nelle foto in alto, il giovane Maldini calciatore e, accanto, Paolo con la Coppa dei campioni; sotto, Maldini assieme a Costacurta con un altro grande trofeo conquistato: la Coppa Intercontinentale; sopra, Maldini contro Romario nella splendida serata di un trionfale Milan-Barcellona; a destra, Paolo in azzurro, capitano di lungo corso sulla scia di Franco Baresi (come al Milan)

LE CIFRE

Nato il 26-6-1968 a Milano Difensore, m. 1,86, kg 77

LE PRESENZE NEL MILAN

STAG.	SERIE	CAMPIONATO		COPPA ITALIA		COPPE INT.	
		PRES.	RETI	PRES.	RETI	PRES.	RETI
1984-85	A	1	-	-	-	-	-
1985-86	A	27	-	6	-	6	-
1986-87	A	29	1	7	-	-	-
1987-88	A	26	2	1	-	2	-
1988-89	A	26	-	7	-	7	-
1989-90	A	30	1	6	-	11	-
1990-91	A	26	4	3	-	6	-
1991-92	A	31	3	7	1	-	-
1992-93	A	31	2	9	-	10	1
1993-94	A	30	1	3	-	13	1
1994-95	A	29	2	1	-	13	-
1995-96	A	30	3	3	-	8	-
1996-97	A	26	1	4	-	6	-
1997-98	A	30	-	7	-	-	-
1998-99	A	27	1	2	-	-	-
Totali	**15 Stag.**	**399***	**21**	**66****	**1**	**82*****	**2**

* Diventano 400 se si comprende lo spareggio-Uefa 1986-87 (Milan-Sampdoria 1-0)

** Comprese presenze nella Supercoppa Italiana

*** Comprese presenze nella Supercoppa Europea e nella Coppa Intercontinentale

IN AZZURRO FA 100

Partita n. 100 per Paolo Maldini in Nazionale contro la Croazia. Insegue così il record di Zoff (112 presenze).

PRES.	GIOCATORE	PER.
112	Zoff	1968-83
100	P. Maldini	dal 1988
94	Facchetti	1963-77
81	F. Baresi	1982-94
81	Bergomi	dal 1982
81	Tardelli	1976-85
78	Scirea	1975-86
73	Antognoni	1974-83
73	Cabrini	1978-87
71	Gentile	1975-84
70	A. Mazzola	1963-74

Statistiche a cura di Massimo Fiandrino

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie.

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc.

LEGENDA H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia. ★ =ULTIME NOVITÀ.

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

1) SPAGNA H/A/3RD L. 149.000 (Kiko, Raul, Luis Enrique, Hierro, Guerrero, Alfonso) **2) NORVEGIA H/A L. 149.000** (T.A.Flo), **3) SUDAFRICA H/A L. 149.000** (Masinga, Fish, Fortune, MCCarthy, Nyathi) **4) MAROCCO H/A L. 149.000** (Hadij, Neqrouz) **5) CAMEROON H/A L. 149.000** (Wome, Song, Omam Biyick, Mboma) **6) DANIMARCA H/A L. 149.000** (M. Laudrup, B. Laudrup, Helveg) **7) ITALIA H/A L. 149.000** (Del Piero, Inzaghi, Vieri, Nesta, Bergomi, Moriero, Baggio R., Baggio D., Cannavaro, Chiesa, Maldini, Costacurta, Albertini, Di Matteo, Di Biagio) **8) BULGARIA H/A L. 149.000** (Stoitchkov, Balakov, Iliev, Hristov) **9) SCOZIA H/A L. 149.000** (Durie, Henry, Gallacher, Collins, Jackson) **10) FRANCIA H/A L. 149.000** (Djorkaeff, Thuram, Boghossian, Candela, Pires, Deschamps, Desailly, Trezeguet, Henry, Guivar'c, Karembeu, Dugarry, Lizarazu) **11) INGHILTERRA H/A L. 149.000** (Shearer, Owen, Ince, Mc Manaman,Beckham, Sheringham, Southgate, Le Saux, Lee, Pearce) **12) CROAZIA H/A L. 149.000** (Suker, Boban, Stanic, Prosinecki, Vlaovic, Asanovic, Jarni, Stimac, Bllic, Tudor) **13) STOCCARDA H/A L. 140.000** (Bobic, Balakov) **14) BAYERN M. H/A L. 140.000** (Lizarazu, Effemberg, Elber, Matthäus, Janker, Jeremies, Zickler, Babbel) **15) DORTMUND H/A L. 140.000** (Möller, Hässler, Chapuisat, Köhler, Reuter, Hellrich, Ricken, Sammer) **16) LEVERKUSEN H/A L. 140.000** (Kirsten, Meijer, Ze'Roberto, Emerson) **17) HERTA B. H L. 140.000** (Roy, Treschok) **17) SCHALKE 04 H L. 140.000** (Max, Thon, Goossens, Anderbrugge) **18) PSV H/A L. 140.000** (Nilis) **19) AJAX H/A L. 140.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, R. De Boer, F. De Boer, Arveladze, MCCarthy, Dani) **20) GLASGOW RANGERS H/A/3RD L. 140.000** (Durie, Porrini, Hendry, Kanchelskis, Numan) **21) BARCELLONA H/A L. 140.000** (Kluivert, Rivaldo, Andersson, Figo, Guardiola, Luis Enrique) **22) REAL MADRID H/A L. 140.000** (Raul, Morientes, Hierro, Seedorf, Roberto Carlos, Panucci, Suker, Mijatovic, Redondo) **23) INTER H/A L. 140.000** (West, Ronaldo, Baggio, Ventola, Pirlo, Bergomi, Simeone, Zamorano, Djorkaeff, Zanetti, Moriero, Winter, Paulo Sousa) **24) VENEZIA H/A L. 120.000** (Schwoch, Maniero) **25) VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Zauli, Luiso, Viviani, Otero) **26) MILAN H/A/3RD L. 140.000** (Ba, Morfeo, Costacurta, Bierhoff, Maldini, Weah, Albertini, Ganz, Ziege, N'Gotty, Helveg, Boban) **27) FIORENTINA H/A L. 125.000** (Batistuta, Oliveira, Edmundo, Rui Costa, Heinrich, Amor, Repka, Robbiati) **28) JUVENTUS H/A/3RD L. 145.000** (Ferrara, Mirkovic, Montero, Di Livio, Conte, Inzaghi, Del Piero, Fonseca, Deschamps, Blanchard, Tudor, Zidane, Davids) **29) PERUZZI (Juventus) H/A/3RD L. 190.000 30) SAMPDORIA H/A/3RD L. 125.000** (Montella, Palmieri, Ortega, Laigle, Pecchia) **31) PARMA H/A/3RD L. 130.000** (Sensini, Asprilla, Thuram, Stanic, Veron, Crespo, Fuser, Boghossian, Balbo, Baggio, Chiesa, Cannavaro) **32) LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (Negro, Nesta, Mihajlovic, Stankovic, F. Couto, Conceicao, Almeyda, Nedved, Salas, Mancini, Boksic, Vieri) **33) BOLOGNA H/A/3RD L. 125.000** (Signori, Andersonn, Kolyvanov, Marocchi, Eriberto) **34) ROMA H/A/3RD L. 125.000** (Cafu, Candela, Totti, P . Sergio, Di Biagio, Di Francesco, Delvecchio, Wome, Bartelt, Aleinikev, Tomic, Aldair) **35) EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Martusciello, Zalayeta, Di Napoli, Carparelli, Bonomi, Baldini) **36) LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Giannini, Sesa) **37) REGGIANA H/A L. 120.000** (Protti, Shakpoke) **38) LUCCHESE H/A L. 120.000** (Paci) **39) SHEFFIELD W. H/A L. 145.000** (Di Canio, Carbone) **40) NEWCASTLE H/A/3RD L. 145.000** (Shearer, Batty, Lee, Pearce, Barnes, Ferguson) **41) TOTTENHAM H/A/3RD L. 145.000** (Ferdinand, Ginola, Anderton, Armstrong, Campbell) **42) DERBY COUNTY H/A L. 145.000** (Baiano, Eranio) **43) WEST HAM H/A L. 145.000** (Wright) **44) LIVERPOOL H/A/3RD L. 145.000** (Ince, Fowler, Mc Manaman, Riedle, Owen, Redknapp, Berger) **45) ARSENAL H/A L. 145.000** (Bergkamp, Overmars, Petit, Anelka, Adams) **46) LEEDS H/A L. 145.000** (Hasselbaink, Bowyer) **47) BLACKBURN H/A L. 145.000** (Sutton, Gallacher, Flitcroft, Sherwood, Dahlin) **48) MIDDLESBROUGHT H/A L. 145.000** (Gascoigne, Branca) **49) MANCH. UTD H/A L. 145.000** (Beckham, Scholes, Sheringham, Yorke, Cole, Giggs, Butt, Solskjaer) **50) CHELSEA H/A/3RD L. 145.000** (Flo, Zola, Di Matteo, Desailly, Vialli, Laudrup, Casiraghi, Babayaro, Le Saux).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101. **NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!**

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

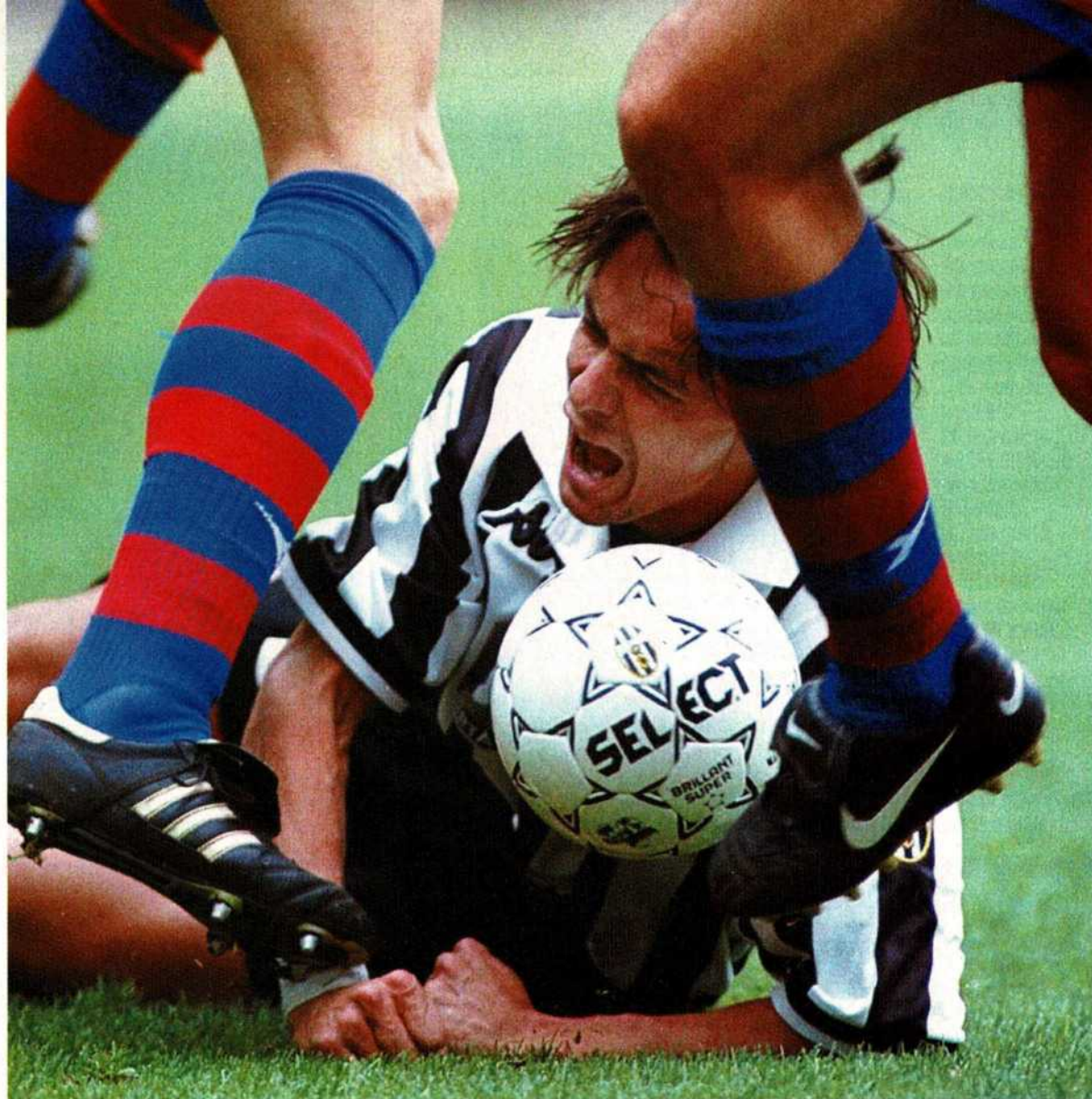
GS/4

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO

L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con diritto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

FIORENTINA-BARI 2-2
Cecchi Gori mostra sorridente una maglia viola con gli Oscar di Benigni. Ma la Fiorentina non gli regala un'identica felicità: i viola soffrono e perdono un punto prezioso. La grinta di Repka basta a fermare Masinga ma Osmanovski e Guerrero regalano al Bari un pari insperato

JUVENTUS-BOLOGNA 2-2
La smorfia di Inzaghi rivela le sofferenze dei bianconeri contro il Bologna di Mazzone. SuperPippo va in gol ma gli risponde Kolyvanov; poi Cappioli porta in vantaggio i rossoblù e solo un colpo di testa del "piccolo" Di Livio consente alla Juventus di evitare la sconfitta. Unica consolazione: il Bologna è un avversario da prendere con le molle

SALERNITANA-INTER 2-0
Riecco la solita Inter di quest'anno, lenta e prevedibile. La Salernitana dell'ex Fresi e del neo-allenatore Oddo (che ha sostituito Delio Rossi) non perdona: la prima rete è dello scatenato Di Michele che può esultare mentre West e Colonnese sono impietriti (a destra); poi Giampaolo raddoppia proprio al 90'. Onore ai campani, ma l'Inter dov'era?

VICENZA 2
EMPOLI 0

I veneti insistono nella corsa-salvezza e Otero (a destra, mentre batte Sereni e segna la seconda rete) è il loro goleador. Si risveglia anche Marco Negri, discusso centravanti: sblocca il risultato e consente alla squadra di Reja di giocare senza patemi

CAGLIARI-UDINESE 1-2

Che brutta domenica per Ventura! Il Cagliari non entra in partita, Locatelli (vanamente contrastato da Zanoncelli) impazza e i friulani passeggiano

SAMPDORIA-VENEZIA 2-1

I blucerchiati rivedono la luce, ma la partita è un continuo corpo a corpo come quello, nella foto, tra Laigle e Brioschi

PIACENZA-PERUGIA 2-0
Rapaic sfugge a Vierchowod, ma gli umbri non sfuggono alla "fame" dei piacentini che nel finale conquistano una vittoria fondamentale

29. GIORNATA 18/4/1999

Bari-Salernitana	0-0
Bologna-Fiorentina	3-0
Empoli-Piacenza	1-2
Inter-Vicenza	1-1
Lazio-Juventus	1-3
Parma-Sampdoria	1-1
Perugia-Roma	3-2
Udinese-Milan	1-5
Venezia-Cagliari	1-0

UDINESE-MILAN 1-5

I rossoneri confezionano una partita perfetta e conquistano una vittoria che può segnare la svolta del campionato: la Lazio ora è a un solo punto. Il Milan riscopre un protagonista di tante imprese, Boban (in alto), autore di due reti e può contare su un magnifico Maldini (a destra). Le uniche insidie vengono da Amoroso (a sinistra). Zac vede rosa

FAVALLI
5
6
D+
LIBERTÀ DIGITALE

LAZIO-JUVENTUS 1-3

Che scoppola per Eriksson! Henry (a sinistra) segna due reti e sembra volare su Couto: solo Vieri insidia la difesa bianconera. Per la Lazio la corsa-scudetto è improvvisamente in salita

PARMA-SAMPDORIA 1-1
La potenza di Thuram e Sensini sembra schiacciare Doriva e la Samp.Ma sul campo i blucerchiati si fanno valere. Pareggiano con un rigore di Montella il gol di Sensini e reclamano la concessione di almeno un altro penalty. Il Parma traballa

PERUGIA-ROMA 3-2
Rapaic (nella foto col sorridente Nakata), con un gol all'89', toglie le castagne dal fuoco a Boskov e Gaucci. Il Perugia rivede la salvezza , la Roma piange ancora una volta sulle disattenzioni difensive dopo la fiammata del derby

BOLOGNA-FIORENTINA 3-0
La grinta dell'ex Bettarini, autore tra l'altro di un eurogol, è lo specchio di un Bologna determinato che travolge i viola. Edmundo si muove e combatte ma la Fiorentina paga un errore di Padalino che regala a Simutenkov il pallone dell'1-0

BARI-SALERNITANA 0-0
Gregori fa il prestigiatore ma il Bari ha esaurito le magie

EMPOLI-PIACENZA 1-2
L'urlo di Dionigi dopo il gol decisivo: il Piacenza respira

INTER-VICENZA 1-1
Robi Baggio "schiaccia" Di Carlo, mentre Stovini chiede che l'arbitro intervenga. Ma per l'Inter è un altro pomeriggio triste: si infuriano i tifosi e sugli spalti del Meazza compaiono gli striscioni contro i giocatori

VENEZIA-CAGLIARI 1-0
Il portiere cagliaritano Scarpi travolge il malcapitato Maniero. Ci penserà il solito Recoba a dare al Venezia una vittoria forse decisiva per la salvezza

Fotografie di: Ap, Borsari, De Benedictis, Giglio, Mezzelani, Nucci, Pecoraro, Pegaso, Richiardi, Santandrea

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Lazio	**56**	29	16	8	5	56	29	15	10	4	1	37	13	14	6	4	4	19	16
Milan	**55**	29	15	10	4	46	31	15	11	3	1	28	15	14	4	7	3	18	16
Fiorentina	**51**	29	15	6	8	45	33	15	12	3	0	30	8	14	3	3	8	15	25
Parma	**49**	29	13	10	6	50	31	15	8	6	1	26	12	14	5	4	5	24	19
Roma	**45**	29	12	9	8	57	40	14	11	3	0	35	10	15	1	6	8	22	30
Juventus	**45**	29	12	9	8	36	30	14	8	4	2	20	11	15	4	5	6	16	19
Udinese	**45**	29	13	6	10	42	43	15	9	4	2	24	15	14	4	2	8	18	28
Bologna	**43**	29	11	10	8	40	33	15	8	4	3	28	15	14	3	6	5	12	18
Inter	**40**	29	11	7	11	48	40	14	9	3	2	38	17	15	2	4	9	10	23
Venezia	**35**	29	9	8	12	29	37	15	8	5	2	19	11	14	1	3	10	10	26
Perugia	**35**	29	10	5	14	37	50	15	10	3	2	29	18	14	0	2	12	8	32
Piacenza	**34**	29	9	7	13	43	44	14	8	4	2	31	18	15	1	3	11	12	26
Cagliari	**33**	29	9	6	14	39	42	14	8	3	3	27	15	15	1	3	11	12	27
Bari	**33**	29	6	15	8	33	41	15	5	8	2	14	13	14	1	7	6	19	28
Vicenza	**30**	29	7	9	13	21	35	14	7	4	3	15	11	15	0	5	10	6	24
Sampdoria	**30**	29	7	9	13	30	47	14	6	6	2	21	13	15	1	3	11	9	34
Salernitana	**28**	29	7	7	15	28	46	14	6	4	4	19	15	15	1	3	11	9	31
Empoli (-2)	**19**	29	4	9	16	23	51	14	4	4	6	14	18	15	0	5	10	9	33

MARCATORI

19 reti: Batistuta (Fiorentina).
16 reti: Crespo (Parma, 1 r.); Delvecchio (Roma).
15 reti: Muzzi (Cagliari, 2 r.); Bierhoff (Milan, 2 r.); Amoroso (Udinese, 3 r.).
14 reti: Signori (Bologna, 2 r.); S. Inzaghi (Piacenza, 7 r.).
13 reti: Salas (Lazio, 2 r.).
11 reti: F. Inzaghi (Juventus); Sosa (Udinese).
10 reti: Di Napoli (Empoli, 4 r.); Paulo Sergio (Roma); Maniero (Venezia, 1 r.).
9 reti: Masinga (Bari); Ronaldo (Inter, 6 r.); Mancini (Lazio); Leonardo (Milan); Chiesa (Parma, 1 r.); Nakata (3 r.), Rapaic (Perugia).
8 reti: Djorkaeff (Inter, 5 r.); Mihajlovic, Vieri (Lazio); Totti (Roma, 2 r.); Ortega (Sampdoria, 2 r.); Otero (Vicenza, 1 r.).
7 reti: Rui Costa (Fiorentina, 3 r.); Di Vaio (Salernitana); Montella (4 r.), Palmieri (Sampdoria, 2 r.); Recoba (Venezia, 1 r.).

GUERIN D'ORO I PRIMI CINQUE DOPO LA 29ª GIORNATA

Sono presi in considerazione solamente i giocatori che abbiano ricevuto voti in almeno due terzi delle partite disputate.

1° Matias ALMEYDA (Lazio) **media voto: 6,71**

2° Francesco TOTTI (Roma) **media voto: 6,57**

3° Giovanni STROPPA (Piacenza) **media voto: 6,55**

4° Francesco TOLDO (Fiorentina) **media voto: 6,47**

4° Sinisa MIHAJLOVIC (Lazio) **media voto: 6,47**

Finali sfumate per Bologna e Juventus. Per gli emiliani svanisce un sogno; per i bianconeri finisce un ciclo. Ma Lazio e Parma ce la possono fare

di ROSSANO DONNINI

Gioie e dolori dall'Europa. Esultano Schmeichel (a sinistra), Balbo (sopra), Nesta e Marchegiani (a destra). L'amarezza di Conte (sotto): la Juve non ce l'ha fatta (foto Borsari e AP)

La metà del cielo

La disperazione di Andryi Shevchenko (fotoAP): la sua Dinamo ha dovuto cedere il passo al Bayern Monaco

Con due squadre su sei l'Italia è la nazione più rappresentata nelle prossime finali europee. Ciò non cancella le amarezze delle semifinali. Bruciano le eliminazioni del Bologna e della Juventus, sostanzialmente molto differenti. Un calcio di rigore che il quotidiano francese L'Équipe ha dimostrato inesistente attraverso le riprese di Canal+, ha impedito che a Mosca la finale di Coppa Uefa si trasformasse in un derby italiano, anzi emiliano, fra il Parma e il Bologna. Il rigore battuto e trasformato due volte da Laurent Blanc a una manciata di minuti dal termine ha pareggiato il gol segnato nel primo tempo da Michele Paramatti e il Bologna, dopo lo 0-0 dell'andata, si è trovato condannato per la regola dei gol segnati in trasferta. Un gol, quello marsigliese, generato da un errore arbitrale. Per nulla evidente sul

segue

Il cammino europeo delle finaliste

CHAMPIONS LEAGUE

Detentore: Real Madrid (Spa)
Finale: Barcellona (Spa) 26 maggio 1999

MANCHESTER UTD
SECONDO TURNO PRELIMINARE:
Manchester Utd (Ing)-LKS Lodz (Pol) 2-0 e 0-0
GRUPPO D
Manchester Utd (Ing)-Barcellona (Spa) 3-3 e 3-3
Bayern Monaco (Ger)-**Manchester Utd** (Ing) 2-2 e 1-1
Brøndby (Dan)-**Manchester Utd** (Ing) 2-6 e 0-5
QUARTI: **Manchester Utd** (Ing)-Inter 2-0 e 1-1
SEMIFINALI: **Manchester Utd** (Ing)-Juventus 1-1 e 3-2

BAYERN MONACO
SECONDO TURNO PRELIMINARE
Bayern M. (Ger)-Obilic Belgrado (Jug) 4-0 e 1-1
GRUPPO D
Brøndby (Dan)-**Bayern M.** (Ger) 2-1 e 0-2
Bayern M. (Ger)-Manchester Utd (Ing) 2-2 e 1-1
Bayern M. (Ger)-Barcellona (Spa) 1-0 e 2-1
QUARTI: **Bayern M.** (Ger)-Kaiserslautern (Ger) 2-0 e 4-0
SEMIFINALI: Din. Kiev (Ukr)-**Bayern M.** (Ger) 3-3 e 0-1

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Chelsea (Ing)
Finale: Birmingham (Ing) 19 maggio 1999

LAZIO
Lazio-Losanna (Svi) 1-1 e 2-2
Lazio-Partizan Belgrado (Jug) 0-0 e 3-2
Panionios Atene (Gre)-**Lazio** 0-4 e 0-3
Lokomotiv Mosca (Rus)-**Lazio** 1-1 e 0-0

MAIORCA
Hearts of Midlothian (Sco)-**Maiorca** (Spa) 0-1 e 1-1
Genk (Bel)-**Maiorca** (Spa) 1-1 e 0-0
Varteks Varazdin (Cro)-**Maiorca** (Spa) 0-0 e 1-3
Chelsea (Ing)-**Maiorca** (Spa) 1-1 e 0-1

COPPA UEFA

Detentore: Inter
Finale: Mosca (Rus) 12 maggio 1999

OLYMPIQUE MARSIGLIA
Sigma Olomouc (R.Cec.)-**Olympique M.** (Fra) 2-2 e 0-4
Werder Brema (Ger)-**Olympique M.** (Fra) 1-1 e 2-3
Monaco (Fra)-**Olympique M.** (Fra) 2-2 e 0-1
Olympique M. (Fra)-Celta Vigo (Spa) 2-1 e 0-0
Olympique M. (Fra)-Bologna 0-0 e 1-1

PARMA
Fenerbahçe (Tur)-**Parma** 1-0 e 1-3
Wisla Cracovia (Pol)-**Parma** 1-1 e 1-2
Rangers Glasgow (Sco)-**Parma** 1-1 e 1-3
Bordeaux (Fra)-**Parma** 2-1 e 0-6
Atlético Madrid (Spa)-**Parma** 1-3 e 1-2

Cole infila il terzo gol dei Devils e demolisce le residue speranze juventine. In alto, sopra: Inzaghi anticipa Gary Neville per l'1-0; sotto: SuperPippo si ripete, aiutato da una deviazione di Stam. A destra, Conte fra Blomqvist e Irwin (fotoPegaso-BorsariAP)

Bayern all'ultimo respiro

BIANCONERI FERMATI A QUOTA 55

Con la sconfitta casalinga e la conseguente eliminazione a causa degli inglesi del Manchester Utd, si interrompe la striscia positiva europea della Juventus che durava da ben 55 incontri. I bianconeri falliscono anche un altro importante traguardo sportivo a cui aspiravano, quello di guadagnare il diritto a prendere parte alla quinta finale consecutiva e di eguagliare, in questo modo, il mitico Real Madrid di Di Stefano. Per onor del vero, gli spagnoli non presero solo parte a questi cinque importantissimi eventi, ma vinsero anche tutte e cinque le Coppe stabilendo un record difficilmente battibile o raggiungibile da qualsiasi altra squadra continentale.

INZAGHI, 7° CANNONIERE DI TUTTI I TEMPI

Grazie alla doppietta messa a segno nella gara di ritorno delle semifinali di Champions League, contro gli inglesi del Manchester Utd, Filippo Inzaghi ha raggiunto il settimo posto assoluto tra i marcatori di tutti i tempi della Coppa dei Campioni che hanno giocato in Italia. Davanti a Inzaghi, per il momento a quota 12, troviamo il milanista Simone con 15 reti, l'interista Mazzola con 16, il bianconero Platini con 17, il rossonero Van Basten con 18, lo juventino Del Piero con 19 e, primo assoluto, l'oriundo José Altafini con 24 gol. Per la precisione, il simpatico José ha raggiunto questo record, segnando 20 reti per il Milan e 4 per la Juventus.

Torino, 21 aprile 1999

Juventus 2
Manchester Utd 3

JUVENTUS: (4-4-1-1) Peruzzi 6 - Birindelli 5 (1' st Amoruso 5), Ferrara 5, Iuliano 5 (1' st Montero 5), Pessotto 6 - Conte 6, Deschamps 4,5, Davids 7, Di Livio 6,5 (35' st Fonseca 6) - Zidane 4,5 - Inzaghi 7,5.
In panchina: Rampulla, Tudor, Tacchinardi, Esnaider.
Allenatore: Ancelotti 6.
MANCHESTER UTD: (4-4-2) Schmeichel 6 - G. Neville 6,5, Stam 7, Johnsen 6,5, Irwin 6 - Beckham 6,5, Keane 6,5, Butt 5,5, Blomqvist 6,5 (23' st Scholes 5) - Cole 6,5, Yorke 7.
In panchina: Van der Gouw, May, Brown, P. Neville, Sheringham, Solskjær.
Allenatore: Ferguson 7.
Arbitro: Meier (Svi) 7.
Reti: 6' e 11' Inzaghi (J), 24' pt Keane (M), 34' pt Yorke (M), 38' st Cole (M).
Ammoniti: Keane (M), Scholes (M), Davids (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 60.806.

Monaco, 21 aprile 1999

Bayern Monaco 1
Dinamo Kiev 0

BAYERN MONACO: (4-4-2) Kahn 8 - Babbel 6,5, Linke 6,5, Matthäus 7, Kuffour 6,5 - Basler 7, Effenberg 6, Jeremies 7, Tarnat 6,5 (39' st Fink ng) - Jancker 7 (30' st Salihamidzic ng), Zickler 5 (30' st Daei 6,5).
In panchina: Scheuer, Helmer, Scholl, Strunz.
Allenatore: Hitzfeld 6,5.
DINAMO KIEV: (4-4-2) Shovkovsky 6,5 - Luzhny 6,5, Golovko 6,5, Vashtchuk 6,5, Kaladze 6 - Khatskevich 6,5, Gusin 6 (37' st Kardash ng), Belkevich 6,5, Kossovsky 6,5 - Shevchenko 6, Rebrov 6 .
In panchina: Kernozenko, Konovalov, Kiriukhin, Yaschin, Kormiltzev, Yezerski.
Allenatore: Lobanovsky 6,5.
Arbitro: Melo Pereira (Por) 6,5.
Reti: 35' pt Basler.
Ammoniti: Zickler (B), Golovko (D), Matthäus (B), Kardash (D).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 60.000 circa.

Semifinali/segue

terreno di gioco. Le immagini televisive, però, dimostrano che Maurice anticipa la caduta prima del contatto con Antonioli in uscita rasoterra. Insomma, l'arbitro tedesco Markus Merk, trentasettenne dentista di Kaiserslautern, peraltro all'altezza della situazione, anziché concedere il penalty doveva punire la simulazione dell'attaccante francese e i rossoblù di Mazzone avrebbero così conquistato una leggendaria finale partendo dall'Intertoto (e disputato ben 16 gare), impresa finora riuscita soltanto al Bordeaux di Zidane, Lizarazu e Dugarry nel 1996. Per una volta i francesi hanno accantonato il loro proverbiale sciovinismo, scatenando il risentimento dell'allenatore Rolland Courbis e dei giocatori del Marsiglia. Un club che in Francia non è per niente amato. Colpa delle sua storia, che lo ha portato a una retrocessione per illecito, e agli atteggiamenti spesso provocatori dei suoi uomini. Ultimo esempio, la gigantesca rissa a fine gara di Bologna, scatenata da Peter Luccin e che ha visto coinvolti numerosi giocatori di entrambe le squadre. Con prevedibili conseguenze disciplinari.

Se il Bologna esce a testa alta dall'Europa, non altrettanto si può dire della Juventus. Superati a fatica comprimari come Galatasaray, Athletic Bilbao, Rosenborg e Olympiakos (e sempre con una buona dose di fortuna), al primo avversario degno di un torneo come la Champions League, ovvero il Manchester United, la squadra bianconera è irrimediabilmente naufragata. La bella prova dell'andata all'Old Trafford, con la vittoria sfumata allo scadere, è stato il classico fiore che non fa primavera. La realtà della Juve di coppa è la stessa del campionato, quella di una squadra arrivata al capolinea. Soprattutto dopo l'infortunio di Del Piero che di questa squadra è forse l'uomo più importante. Ancelotti non poteva farci nulla. Lo si è visto contro l'United, sotto di due gol dopo pochi minuti. La reazione dei Red Devils ha messo a nudo tutti i limiti

segue

Kaladze tenta di frenare la punta tedesca Jancker. Gli uomini di Lobanovsky hanno fatto penare non poco il Bayern (fotoAP)

Coppa Uefa Un grande Bologna saluta, Parma facile

Sopra, la rissa a fine gara (fotoAmaduzzi). A destra, il gol di Paramatti (fotoAP). Sotto, Blanc segna dal dischetto e porta in finale il Marsiglia (fotoBorsari)

Bologna, 20 aprile 1999

Bologna 1
O. Marsiglia 1

BOLOGNA: (4-4-2) Antonioli 7 - Rinaldi 6,5 (44' st Kolyvanov ng), Bia 6, Mangone 7, Paramatti 6,5 - Binotto 6 (31' st Cappioli ng), Ingesson 7, Marocchi 6,5, Fontolan 6 (31' st Nervo ng) - Andersson 5, Signori 5.
In panchina: Brunner, Paganin, Boselli,Maini. **Allenatore:** Mazzone 7.
OLYMPIQUE MARSIGLIA: (4-3-1-2) Porato 7 - Gallas 6,5, Blanc 7,5, Domoraud 6,5, Edson 6 - Brando 5,5 (1' st Maurice 6,5), Luccin 5,5, Bravo 6 (32' st Gourvennec ng) - Pires 6,5 - Ravanelli 6,5, Dugarry 6 (23' st Camara 6,5).
In panchina: Lemasson, Issa, Guel, Jambay. **Allenatore:** Courbis 6,5.
Arbitro: Merk (Ger) 6,5
Reti: 18' pt Paramatti (B), 43' st Blanc (O) rig.
Ammoniti: Brando (O), Gallas (O), Luccin (O), Ravanelli (O), Bravo (O),Antonioli (B), Paramatti (B).
Espulsi: Marocchi (B).
Spettatori: 35.464.

Parma, 20 aprile 1999

Parma 2
Atlético Madrid 1

PARMA: (3-4-1-2) Buffon 7 - Sartor 6 (40' pt Mussi 6,5), Sensini 6,5, Thuram 5,5 - Fuser 6,5, D. Baggio 6,5 (9' st Boghossian 6,5), Fiore 6, Benarrivo 5,5 - Veron 6,5 (40' st Vanoli ng) - Balbo 7, Chiesa 6.
In panchina: Micillo, Apolloni, Stanic, Asprilla.**Allenatore:** Malesani 6.
ATLÉTICO MADRID: (4-3-1-2) Molina 6,5 - Geli 6 (10' st Aguilera 6), Santi 5,5, Chamot 6, Toni 5,5 - Roberto 6,5, Mena 6,5, Valeron 6,5 - Juninho 6,5 - Tevenet 6,5 (22' st Torrisi 6), Lardin 5,5 (1' st Serena 6).
In panchina: Jaro, Njegus, Solari, Baraja. **Allenatore:** Antic 6.
Arbitro: Durkin (Ing) 6,5.
Reti: 35' pt Balbo (P), 18' st Roberto (A), 39' st Chiesa (P).
Ammoniti: D. Baggio (P), Santi (A), Aguilera (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.782.

Il gol di Enrico Chiesa (fotoBorsari) che ha permesso al Parma di battere nuovamente l'Atlético Madrid. I gialloblù, alla loro quarta finale europea, se la vedranno a Mosca con il Marsiglia per la Coppa Uefa

Lazio ai... punti, Maiorca boom

Roma, 22 aprile 1999

Lazio 0
Lokomotiv Mosca 0

LAZIO: (4-4-2) Marchegiani 6 - Negro 6, Nesta 6,5, Mihajlovic 6, Pancaro 6 - Lombardo 6, Stankovic 6,5, Fernando Couto 6 (1' st Almeyda 6), Nedved 6 - Mancini 6,5 (31' st De La Peña ng), Vieri 6 (43' st Boksic ng).
In panchina: Ballotta, Favalli, Sergio Conceição, Salas. **Allenatore:** Eriksson 6,5.
LOKOMOTIV MOSCA: (3-5-2) Nigmatullin 6 - Arifullin 6, Chugainov 6,5, Cherevchenko 6,5 - Lavrik 6, Smertin 6, Loskov 6,5, Karlachev 6 (21' st Maminov ng, 40' st Borodjuk ng), Gurenko 6 - Dzhanashia 6, Bulikin 6.
In panchina: Poliakov, Pachinin, Sarkisyan, Semenenko, Oganesyan.
Allenatore: Semin 6,5.
Arbitro: Frisk (Sve) 7.
Ammoniti: Couto (La), Arifullin (Lo).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 32.016.

Palma di Maiorca, 22 aprile 1999

Maiorca 1
Chelsea 0

MAIORCA: (4-4-2) Roa 7 - Olaizola 6, Marcelino 6,5, Siviero 6,5 (1' st Carreras), M. Soler 6 - Lauren 6, Engonga 6,5, Paunovic 6, Stankovic 6,5 (35' st Arpon ng) - Biagini 7 (23' st F. Soler ng), Dani 6.
In panchina: Cesar Gálvez, Ibagaza, Luque, A. López. **Allenatore:** Cuper 7.
CHELSEA: (4-4-2) De Goey 5 - Ferrer 5,5, Lebœuf 5,5, Desailly 6,5, Le Saux 5 (1' st Babayaro 6) - Petrescu 6,5 (33' st Morris ng), Wise 5, Di Matteo 6,5, Poyet 6,5 - Zola 7, Flo 6.
In panchina: Hitchcock, Duberry, Lambourde, Nicholls, Newton. **Allenatore:** Vialli 6.
Arbitro: Krug (Ger) 6,5.
Reti: 15' pt Biagini.
Ammoniti: Lauren (C), Desailly (C), Paunovic (M), Olaizola (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.848.

Sopra, Nesta aggira Smertin. A fianco, Mancini inseguito da Cherevchenko (fotoBorsari). La Lazio ha raggiunto l'obiettivo della finale con imprevista sofferenza. Sotto, Paunovic del Maiorca contrastato da Ferrer del Chelsea (fotoAP). Saranno i baleari a sfidare Nesta e soci

della Juventus, sottolineati da un arbitraggio tollerante, secondo il metro europeo, che porta all'interruzione del gioco molto più raramente che nel campionato italiano. Così la Juve ha mostrato giocatori atleticamente spenti come Pessotto, Birindelli e Conte; un Zidane che sembrava pensare al mare; un Ferrara inesistente come oppositore di Yorke che lo ha superato in tutti i duelli, aerei o rasoterra; un Deschamps troppo anonimo. Dopo lo sbandamento iniziale la squadra di Alex Ferguson è diventata padrona del campo, segnando tre reti e colpendo due pali a Peruzzi battuto. Beckham e compagni hanno dato l'impressione di avere avuto meno problemi contro la Juventus che contro l'Inter. E, visto le condizioni della squadra nerazzurra, questo la dice lunga. Ora il Manchester United se la dovrà vedere con il Bayern Monaco nella finale di Barcellona. Le due squadre si erano già affrontate nel Gruppo D: entrambe le gare erano finite in parità, 2-2 in Germania, 1-1 in Inghilterra.

La Lazio, che contro il Lokomotiv Mosca ha sofferto più del pensabile, nella finale di Birmingham per la Coppa delle Coppe se la dovrà vedere con il Maiorca, squadra che non regala e perdona nulla. L'ha imparato a sue spese il Chelsea di Zola e Vialli, eliminato in semifinale. Il Parma, che ha ribadito la superiorità sull'Atlético Madrid, a Mosca contro il Marsiglia per la finale di Uefa ha il dovere di vendicare il Bologna.

Il calcio italiano sognava un fantastico tris. Se tutto andrà bene arriveranno due coppe: ci si può accontentare. Ma non sarà facile. L'Europa non perdona chi non è in condizione atletica. E le nostre squadre, purtroppo, in questo periodo hanno la spia della riserva accesa.

Rossano Donnini

INGHILTERRA

Dietro la leggenda

Confessioni del giovane portiere austriaco Alex Manninger ad **Arsenal**, la rivista ufficiale dei "Gunners". *«Ci sono centinaia di portieri, ed essere scelto per giocare nell'Arsenal è stata una grande cosa»* racconta Manninger, 22 anni il prossimo 4 giugno, fattosi conoscere nell'autunno del 1996 quando, fra i pali del Grazer AK, affrontò l'Inter in Coppa Uefa rivaleggiando in bravura con Gianluca Pagliuca. Manninger da due stagioni fa la riserva di David Seaman nell'Arsenal. Il portierone della nazionale inglese gli ha concesso poche possibilità per mostrare il suo valore. *«Attendere il mio momento e facile perché ho molto rispetto per David. Probabilmente è proprio lui il miglior portiere del mondo»*. Insomma, aspettare all'ombra della leggenda non gli pesa. Almeno per il momento.

PORTOGALLO

Un solo Gomes

Uno dei rari attaccanti di valore di cui dispone attualmente il calcio portoghese è Nuno Gomes, 22enne centravanti del Benfica, a segno 18 volte nelle 33 gare disputate la passata stagione con la maglia delle "Aquile" di Lisbona. Un buon goleador, senza dubbio. **A Bola Magazine** ha scoperto che in famiglia c'è chi sa fare meglio di lui. È il fratello Tiago, 18 anni, trequartista dell'Amarante, squadra giovanile in cui anche Nuno Gomes ha esordito. In 22 partite Tiago ha segnato ben 40 reti. *«Sfortunatamente, per tutti sono soltanto il fratello di Nuno Gomes e non Tiago»* ammette. Per ora è lo studio la sua principale occupazione, ma spera di diventare professionista come il fratello. Anche se rimarrà solo Tiago, perché il cognome Gomes fa già parte dell'identità calcistica di Nuno.

SPAGNA

Otto olandesi in Barça

Il Barcellona e gli olandesi: nella rosa blaugrana ce ne sono ben otto e molti, dai tifosi agli addetti ai lavori, si chiedono se questa "invasione" sia giustificata o se vada attribuita solo alla nazionalità del tecnico Louis Van Gaal. Sul tema, il settimanale Don Balón ha istruito un "processo" di sei pagine. La sentenza è nel titolo: "Olandesi? Sì, grazie". In altre parole, Hesp e compagni rappresentano un investimento azzeccato. E per almeno cinque ragioni. Il prezzo: adeguato alla qualità del "prodotto" e, nel caso dell'acquisto più costoso (Kluivert), pari ad appena la metà di quanto sono stati pagati Rivaldo e Anderson. La qualità: tutti gli olandesi del Barça sono titolari della loro nazionale. Il rendimento: ad eccezione dell'acerbo Zenden, la valutazione va dalla sufficienza all'eccellenza. Il carattere: si sono ambientati bene, sono disponibili, educati, mai polemici. La professionalità: non si sono mai lamentati di nulla, anche se hanno subito critiche e sono stati costretti a giocare in un ruolo diverso da quello abituale. Ed ecco i giudizi sui singoli. Il portiere Hesp: uno degli affari migliori conclusi dal club. Reiziger: veloce, disciplinato, puntuale in marcatura. Bogarde: fisicamente straordinario, implacabile nell'uno contro uno. Frank de Boer: punto di riferimento della difesa, ottimo sia con palla a terra che nel gioco aereo. Ronald de Boer: un "7" potente, dotato, capace di sacrificarsi in una posizione arretrata per favorire Figo. Cocu: dopo il fallimento come laterale sinistro, è diventato un eccellente trequartista. Zenden: rivelazione del campionato olandese passato, è l'unico che stenta a inserirsi malgrado qualità indubbie. Kluivert: non è un goleador naturale (come ben sanno i tifosi del Milan, ndr...), ma Van Gaal lo impiega al centro dell'attacco perché la sua potenza fisica e la sua visione di gioco facilitano l'inserimento dei compagni.

ECUADOR

Carne fresca dall'estero

Carne fresca

En medio de la crisis, el campeonato nacional de fútbol abre sus puertas con la marca de la austeridad general. En todo caso, hay varias caras nuevas y algunas más viejas pero que se han cambiado de camiseta.

EMELEC

Estadio

È titolato "Carne fresca" il servizio di **Estadio** sui volti nuovi del campionato di Prima divisione dell'Ecuador. Giocatori provenienti da ogni parte del mondo, in gran parte giovani, che dovrebbero animare il torneo. Le tre novità dell'Emelec, l'ex squadra di Ivan Kaviedes, sono il centrocampista difensivo romeno Ovidiu Burka, 19 anni, proveniente dall'Universitatea Craiova, e i difensori centrali Adrián Marcelo Romero, argentino di 24 anni che giocava in Bolivia nello The Strongest, e Saso Janev, macedone di 28 anni, ex Vardar Skopje e Hit Gorika. Fra i nuovi arrivi, anche il camerunese David Embé, passato al Barcellona di Guayaquil.

REPUBBLICA CECA

Calciatore extralarge

È dedicata a Jan Koller, gigantesco attaccante del Lokeren (Prima divisione belga), la copertina di **Gol**. All'interno, un servizio sul ventiseinne giocatore, che è alto 202 centimetri e pesa 102 chili. Koller, calciatore taglia XXXL, di scarpe porta il numero 46. Il suo soprannome è "Dino", abbreviazione di "Dinosaurus".

ARGENTINA

I dolori del giovane Javier

UN DOLOR DE SAVIOLA

Los dirigentes de River lo dejaron fuera del Mundial Juvenil, mientras los empresarios se pelean por su representación en una batalla frenética. Demasiado lastre para sus 17 años. Lógico: jugó mal contra San Lorenzo.

PARA ESTOS HOMBRES NO SALE EL GOL

El Gráfico

Prime amarezze per Javier Pedro Saviola, diciassettenne astro nascente del River Plate e di tutto il calcio argentino. La pressione intorno al ragazzo è enorme. Neppure Maradona alla sua età doveva sopportare tanto, sostiene **El Gráfico**. Tutti se lo disputano: Ramon Diaz, suo allenatore al River Plate, e José Pekerman, selezionatore dell'Under 20 che doveva difendere il titolo mondiale in Nigeria; i procuratori Antonio Caliendo e Gustavo Mascardi; i dirigenti del suo club, che su di lui stanno già facendo grandi programmi. Sopra la testa di Saviola c'è un fuoco incrociato d'interessi. Il giovane talento ne risente. E qualche volta gli capita di giocare male.

SPAGNA

Assi in passarella

Sono stati Fernando Redondo e Predrag Mijatovic a posare sulle pagine della rivista ufficiale del Real Madrid con le nuove divise ufficiali disegnate da Kenzo, lo stilista parigino di origine giapponese. Il centrocampista argentino e l'attaccante montenegrino sono stati scelti per l'eleganza dentro e fuori dal campo. *«Posseggono tutti i requisiti per avere successo anche sulla passerella: sono eleganti, hanno un gusto sopraffino, sanno valorizzare quello che indossano»* ha detto di loro Clemente Gómez, distributore di Kenzo per la Spagna. Lo stilista ha creato due abiti (estivo e invernale), un piumino, quattro camicie, un paio di stivaletti, tre cravatte, una cintura, sei paia di calze e due borse da viaggio, una per gli abiti e l'altra per le camicie. L'accordo fra il club spagnolo e lo stilista parigino durerà quattro anni. In Spagna i calciatori sono un veicolo pubblicitario molto ricercato nel settore della moda. Le "Furie Rosse" a Francia 98 erano vestite da Armani; gli abiti del Barcellona sono di Grisby; quelli di Tenerife, Celta e Deportivo La Coruña di Caramelo; quelli del Valencia di Cacharel.

Il sottovalutato: Gamarra

Campione senza val

Domanda da cento milioni di dollari: avete la possibilità di scegliere fra due difensori della stessa età, della stessa altezza, che costano la stessa cifra: ma uno ha giocato l'ultimo Mondiale, ha vinto il campionato, è stato proclamato giocatore dell'anno e più forte difensore del suo continente, l'altro niente di tutto questo. Chi scegliereste? Troppo facile? Vi aiutiamo comunque: ne avete bisogno perché, secondo i "tecnici" la risposta giusta è... l'altro! Quello che non ha vinto niente, avete capito bene.

Se avete cento milioni di dollari non metteteli in gioco facendo domande inutili, mai sopravvalutare gli addetti ai lavori del mondo del calcio... Da un anno a questa parte in Italia sembra impossibile rafforzare una difesa che si rispetti prescindendo da un nome: Cyril Domoraud. Inter, Juventus, Roma, Lazio fanno la spola allo stadio "Vélodrome" di Marsiglia per mangiarselo con gli occhi contribuendo ad alimentare, mese dopo mese, l'asta che ormai si è aperta intorno al giocatore originario della Costa d'Avorio. Quando gli osservatori della crema del calcio italiano non sono a Marsiglia sono in Sudamerica perché niente colpisce di più la piazza di un bel nome argentino o brasiliano. Ma se vinci il campionato brasiliano e non giochi nella Seleção non vale!

Devono avere pensato questo gli arguti emissari del Belpaese calcistico di fronte al nome di Carlos Alberto Gamarra (*foto Coelho*). Stessa età di Domoraud, è nato il 17 febbraio 1971, medesima statura (1,80), stesso piede preferito (destro), ma con un albo d'oro personale lungo così! Gamarra ha vinto l'ultimo campionato brasiliano nelle file del Corinthians, è paraguaiano e con il Paraguay si è qualificato (segnando tre gol) al Mondiale francese, giocando poi in Francia nella fase finale. Nel '98 è stato eletto calciatore dell'anno in Paraguay (per il secondo anno consecutivo), ma anche calciatore dell'anno in Brasile. E nella classifica del Pallone d'oro sudamericano è finito al secondo posto dietro Martin Palermo l'attaccante argentino del Boca Juniors, risultando quindi il miglior difensore dell'intero Sudamerica. Gli è bastato vestire per un anno la maglia del Corinthians per convincere i tifosi a eleggerlo miglior difensore della storia del club paulista. Un fenomeno di rendimento.

In otto anni di professionismo Gamarra ha vinto cinque campionati: tre volte campione paraguaiano con il Cerro Porteño, in Brasile prima di vincere il campionato con il Corinthians aveva conquistato il campionato Gaucho con l'Internacional di Porto Alegre. Ha giocato quattro edizioni della Coppa Libertadores, la Coppa dei Campioni sudamericana, e con la sua Nazionale ha superato le 50 presenze disputando quattro Coppe America e un Mondiale.

Lisbona è più lontana da Torino, Milano e Roma di Marsiglia, ma immaginiamo che per gli addetti ai lavori non sia difficile venire a sapere chi gioca al centro della difesa del Benfica. La passata stagione Gamarra lo ha fatto per 13 partite, sempre titolare, sempre il migliore in campo, primo in ogni classifica di rendimento redatta dai giornali lusitani tanto da far scrivere: "Gamarra è un calciatore che non sa giocare male!". A metà dello scorso campionato il Benfica aveva disperatamente bisogno di contanti e Gamarra era l'unico uomo mercato: il Corinthians se lo è assicurato per 2,5 milioni di dollari, circa 4 miliardi di lire, quello che è costato Fernando Couto alla Lazio.

Si può osservare che Gamarra è extracomunitario: ma la Sampdoria ha speso 5,5 miliardi per il serbo Sakic, la Salernitana 7 miliardi per il camerunese Song, la Juventus 8 miliardi per il croato Tudor, il Milan 15 miliardi per l'argentino Ayala. Dobbiamo continuare? Il segreto del successo? Il procuratore. Per arrivare in Italia non sono serviti a niente i tanti successi personali; né, tantomeno, è bastato il fidato Gilmar Veloz, procuratore brasiliano che cura gli interessi di Gamarra da quando giocava nell'Internacional di Porto Alegre. Per far scrivere il suo nome sui giornali italiani si è dovuto accostarlo al procuratore di Batistuta, Aloisio, che, bontà sua, lo ha segnalato alla Fiorentina.

Il problema è che il Corinthians non si può più permettere l'ingaggio del nazionale paraguagio, che adesso prende 90 mila dollari al mese, ma vuole l'adeguamento al nuovo cambio fra dollaro e real che nel 1997 era di 1,20, mentre oggi è salito a 1,71. Il Corinthians non si può permettere neppure di riscattare il cartellino del giocatore, che adesso è di proprietà della banca spagnola Bilbao Biscaya, istituto di credito che ha acquistato la banca brasiliana Excel: quella che, in veste di sponsor del Corinthians, aveva provveduto a pagare il trasferimento di Gamarra dal Benfica. Gli spagnoli non vogliono continuare l'esperienza calcistica ereditata dall'Excel, per questo è entrato in scena un nome importante come quello di Aloisio. Le vie del calcio...

Marco Zunino

IL SOPRAVVALUTATO: DOMORAUD

Un finto bravo

Ha faticato a contenere le accelerazioni del trentatreenne Fontolan, ma c'è chi giura e c'è chi scrive che è un campione. Eppure Cyril Domoraud (*foto SG*) non ha doti fisiche particolari (i suoi 180 centimetri di altezza sono una misura media per un difensore centrale di colore), come non dimostra ricchezza di fibre bianche la sua muscolatura sempre messa a dura prova dagli scatti. Elogiandone le caratteristiche, c'è addirittura chi ha scritto che è mancino. Ma Domoraud è un destro naturale al quale capita di essere schierato sulla sinistra della difesa; posizione, peraltro, che mette in risalto tutti i suoi difetti. Non è neanche di primo pelo: il prossimo 22 luglio compirà ventotto anni, in compenso la sua carriera nella massima divisione francese è piuttosto recente e legata sempre allo stesso allenatore, Rolland Courbis, uno che sa gestire i propri interessi. Courbis lo ha fatto debuttare con il Bordeaux nel 1996 e l'anno successivo lo ha portato all'Olympique Marsiglia. Il procuratore? Michel Basilevitch, frequentatore assiduo delle sedi di Inter e Milan, non è esattamente il suo agente, si presenta come un amico... Proprio come Luciano Moggi è amico carissimo di Luciano D'Onofrio, che è in ottimi rapporti con il presidente del Marsiglia Dreyfus: ecco un buon motivo per cui l'operatore di mercato italiano preferisce frequentare la tribuna del "Vélodrome" piuttosto che la tribuna dello stadio "Da Luz" di Lisbona... Cosa ha vinto Domoraud? Niente. È titolare della Costa d'Avorio da tre anni; quando, nel 1992, i suoi connazionali vincevano la Coppa d'Africa, lui si apprestava a retrocedere nella Terza divisione francese con il Creteil...

m.z.

Pochi ma bu

Bundesliga: com'è salita l'età media

Stagione	Età media	Stagione	Età media
1990-91:	25,6	1995-96:	27,0
1991-92:	26,0	1996-97:	27,0
1992-93:	26,2	1997-98:	27,0
1993-94:	26,4	1998-99:	27,6
1994-95:	26,5		

oni

C'è sempre meno spazio nel massimo torneo della Germania per i ragazzi "fatti in casa". Chi emerge, però, sembra possedere i numeri per arrivare molto lontano

di GIAN LUCA SPESSOT

Ricordate la Germania di Francia 98? Vi giocavano i vari Klinsmann, Kohler, Köpke, Matthäus e Hässler: un vero e proprio pezzo di storia del football europeo che si frantumò contro la freschezza di una nuova realtà del calcio mondiale. Dopo quell'amaro kappaò contro la Croazia, tutti a cantare il leit motiv che segue ogni fallimento: «*Largo ai giovani!*». Egidius Braun volle confermare, contro il parere di molti, il timoniere Berti Vogts, un passato nelle giovanili federali alle spalle, ma tutti sappiamo come andò a finire: la barca affondò con il suo capitano e il nuovo nostromo Ribbeck ripescò il vecchio galeone richiamando, come nocchiero, l'intramontabile Lothar. Tornato dall'esilio spagnolo, il nuovo Ct ha il compito di portare la squadra all'Euro 2000, il che significa mettere da parte gli esperimenti e cercare di raggranellare più punti possibili, puntando sull'esperienza dei più anziani.

Sebastian Deisler (fotoWitters), interno del Borussia Mönchengladbach e futuro leader della nazionale tedesca. A destra, Michael Ballack (PhotoNews). In alto a destra, Marco Reich (fotoRichiardi). Militano entrambi nel Kaiserslautern

È questa la mentalità che domina nella Bundesliga, dove un numero sempre maggiore di tecnici, sotto la pressione dei risultati, preferisce ricorrere a un "usato sicuro" piuttosto che affidarsi ai giovani, che, proprio in quanto tali, sono incostanti e inesperti. Un club che si è mosso in controtendenza è il Borussia Mönchengladbach: anche a causa di infortuni vari, ha dato spazio a diversi nomi nuovi e ora si trova all'ultimo posto in classifica.

Un secondo fattore che contribuisce a limitare l'utilizzo di forze fresche nei club della Bundesliga, è quello economico. Rudi Assauer, manager della multinazionale calcistica che si chiama Schalke 04, dichiarò un paio di mesi fa: *«Certo, anch'io vorrei ingaggiare una promessa con passaporto tedesco; ma appena cerco di contattarne una, mi ritrovo di fronte tre procuratori e cinque consiglieri che mi parlano di cifre da capogiro. Non c'è da gridare allo scandalo se sempre più società si rivolgono al mercato estero, che offre giocatori con molti campionati alle spalle, vogliosi di imporsi e dal prezzo ragionevole».*

Non è un mistero che il calcio teutonico, dove si gioca in modo molto fisico e non si fanno follie per accaparrarsi i grandi nomi, guarda sempre più all'Est europeo, dalla Romania alla Lituania, o ai Paesi del Nord del Continente (soprattutto Olanda, Belgio e Danimarca). Spendendo poco e senza pagare ingaggi stratosferici, proprio in questi Paesi i club trovano i corridori e lottatori che da sempre riempiono le scene della Bundesliga: se un tempo se li costruivano in casa, nell'era del dopo-Bosman li comprano all'estero.

Ciò non vuol dire che i talenti non man-

segue

cano. Il vero problema è che, a parte alcune eccezioni, vengono utilizzati poco. Scopriamo, quindi, quelli che potrebbero essere i Franz Beckenbauer, Gerd Müller o Fritz Walter del domani.

FENOMENI. Un nome soltanto: **Sebastian Deisler** (5-1-1980), per il quale Berti Vogts ha scomodato l'impegnativo paragone con Owen. A causa di vari infortuni, ha giocato davvero poco (nell'Under 21 solo alcuni spezzoni), ma è bastata una manciata di minuti per vedere di che pasta sia fatto questo ragazzo. Dal punto di vista tecnico non si discute: sa pennellare ottimi lanci; è abile nello stretto e sa saltare l'avversario in velocità; ha un tiro forte e preciso, sa inquadrare molto bene la porta. Ha ottima visione di gioco e questa sua caratteristica lo porta a giostrare preferibilmente dietro le punte, come uomo assist, ma sa anche andare a concludere in prima persona. Questo ibrido fra Overath, Netzer e Andy Möller dovrebbe vestire la maglia numero 10 della Nazionale del millennio venturo, anche se il suo procuratore dice che ha bisogno ancora di due anni per maturare e completarsi giocando (sottointeso: è ancora acerbo per un grande club). Oltre al Milan (Baresi è andato personalmente in Germania) ed alla Juve, interessa alle principali squadre tedesche.

A fianco, Andreas Voss (fotoAP), impegnato al Mondiale Under 20. Sotto da sinistra, Carsten Ramelow (PhotoNews) del Leverkusen, e Timo Hildebrand dello Stoccarda. In basso da sinistra, Robert Enke, portiere del Borussia Mönchengladbach, e Ingo Hertzsch (fotoWitters), dell'Amburgo

CERTEZZE. Pur non essendo più in erba, **Carsten Ramelow** (20-3-1974) è ormai una certezza del Bayer Leverkusen. La sua assenza in mezzo al campo non è estranea all'avvio incerto degli uomini di Daum. È un centrocampista centrale, valido sia in copertura che in costruzione, inesauribile nella corsa e insuperabile di testa. Un difetto: ogni tanto, gli è successo soprattutto in Nazionale, sbaglia partita. Per un altro mediano si sono già aperte le porte della massima rappresentativa: **Michael Ballack** (26-9-1976) del Kaiserslautern. Un lungagnone (1,89 m per 80 kg) cresciuto nell'ex-Ddr, che già l'anno scorso si è conquistato un posto da titolare nel centrocampo dello scudetto. Otto Rehhagel lo ha schierato un po' dovunque, ma la sua posizione prediletta è quella davanti alla difesa. Sa calciare con entrambi i piedi e grazie alla potenza del suo tiro è molto pericoloso in zona gol. Il suo contratto scade l'anno prossimo ma si è già scatenata la caccia per accaparrarsi le sue prestazioni: favorito numero uno nella corsa, il Bayern Monaco. Suo compagno di squadra e di Nazionale (1 presenza finora) è **Marco Reich** (30-12-1977). Uomo di fascia, molto veloce, forte nel dribbling e piuttosto imprevedibile. È un destro naturale che viene però impiegato indifferentemente su entrambe le corsie laterali. È ancora giovane e per questo, forse, si concede ancora troppe pause durante i novanta minuti. Di lui Jupp Heynckes ha detto che, se saprà migliorare il sinistro e il gioco aereo, oltre a rinforzarsi fisicamente, può diventare il nuovo Kalle Rumenigge. Una cosa è certa: sarà un punto di forza della Germania del futuro.

RIVELAZIONI. In porta troviamo l'estremo difensore del Borussia Mönchengladbach, **Robert Enke** (24-8-1977). Trovatosi improvvisamente titolare, a causa dell'infortunio di Uwe Kamps, non ha subito l'emozione del debutto e ha messo in mostra, fin dall'inizio, le sue qualità: una su tutte, la freddezza (non a caso ha sinora neutralizzato quattro penalty). È ormai il numero uno indiscusso dell'Under 21, mentre è certo che, a fine stagione, lascerà il team allenato da Bonhof. Suo coetaneo, oltre che compagno di squadra, è **Marcel Ketelaer** (3-11-1977). Mancino naturale, viene impiegato sulla fascia ed è uno dei punti fermi dell'Under 21 di Hannes Löhr. Con i suoi dribblimg ubriacanti e i suoi tocchi da folletto sa infiammare la folla;

soffre, però, di troppi alti e bassi. Ad Amburgo è di casa **Fabian Ernst** (30-5-1979), appena arrivato dalla Serie B e subito titolare. Gioca indifferentemente in mezzo al campo e come libero, ma è in quest'ultima posizione che pare predestinato a diventare un grande (qualcuno ha già proposto paragoni con Matthias Sammer). Deve migliorare sulle palle alte e imparare a essere più "cattivo" in campo; dalla sua, possiede notevoli doti naturali: ottima tecnica (calcia di destro e sinistro), eleganza e colpo d'occhio. Insieme al compagno di club **Ingo Hertzsch** (22-7-1977), un mastino di 1,84 m per 80 kg cresciuto nell'ex-Ddr, sarà uno dei pilastri della squadra di Pagelsdorf. **Sebastian Schiendzielorz** (21-1-1979) del Bochum, è un centrocampista che ha saputo sfruttare al meglio la chanche offertagli dall'allenatore a causa del gran numero di giocatori che riempiva l'infermeria a inizio stagione. Ora è titolare fisso e di lui merita segnalare un episodio: al debutto assoluto in prima squadra, si è presentato sul dischetto per tirare il rigore decisivo di Amburgo-Kaiserslautern, confronto di Coppa di Germania terminato in parità anche dopo i supplementari. L'ultima rivelazione che presentiamo si chiama **Marcel Maltritz** (2-10-1978) del Wolfsburg. È arrivato a campionato in corso dal Magdeburgo e ha giocato in tutti i ruoli, anche se ha convinto di più come libero. La posizione che predilige, però, è quella di mediano con facoltà di sganciarsi e di andare al tiro. Finora ha disputato poche partite: è la grande speranza della stagione 1999-2000.

PROMESSE. In questa categoria rientrano un paio di ragazzotti che hanno partecipato con la Nazionale Under 20 ai recenti Campionati mondiali di categoria, in svolgimento in Nigeria. Pur essendo iscritti nella rosa di club della Bundesliga, giocano quasi esclusivamente nelle seconde squadre che disputano i campionati minori (dalla Terza divisione in giù). **Timo Hildebrand** (5-4-1979) è il terzo portiere dello Stoccarda. Dotato tecnicamente, nonostante la stazza, e buono con i piedi. I mezzi ci sono, gli manca l'esperienza. **Andreas Voss** (27-2-1979) del Bayer Leverkusen è un motorino instancabile del centrocampo. Al posto del piede destro possiede un martello ed è molto forte in fase di contenimento. Vuole trasferirsi altrove a causa della mancanza di spazio. **Thorsten Schramm** (9-2-1979) del Duisburg è un marcatore arcigno, deciso nei contrasti e forte nel gioco aereo. In Nigeria è stato utilizzato come stopper, ma può essere destinato anche per controllare il regista avversario (nella Bundesliga è stato utilizzato a centrocampo in un ruolo "alla Jeremies"); pecca in velocità. Sulla fascia si è distinto **Tobias Schäper** (24-10-1979) del Dortmund. Mancino naturale, ottimo nei cross, cerca spesso l'uno contro uno, essendo molto abile nel dribbling in corsa (è molto veloce) o da fermo. Nel Borussia milita anche **Christian Timm** (27-2-1979). È un tipico uomo da contropiede, che a Dortmund rischia di non avere molte chanche: dovrebbe trasferirsi in provincia per affinare le proprie doti. Suo compagno di reparto, ma con caratteristiche opposte, è **Enrico Kern** (12-3-1979) del Tebe Berlino. Ha un notevole fiuto del gol e sa sfruttare le occasioni che gli capitano. Fisico possente (188 cm per 78 kg), è forte di testa: secondo alcuni è il nuovo Hrubesch.

Gian Luca Spessot

SI COMINCIA DALLE SCUOLE

Modello Ddr

Jörg Heinrich, Matthias Sammer, Ulf Kirsten, Olaf Marschall, Jens Jeremies, Carsten Jancker: cosa hanno in comune questi campioni? Sono tutti usciti dalla "KJS" (Kinder- und-Jugendsportschule, ovvero "Scuola sportiva per bambini e ragazzi") dell'ex-Ddr. Era un sistema integrato di sport ed educazione che aveva severi criteri di ammissione: grande talento sportivo e media del sette (ma si chiudeva spesso un occhio sulle pagelle degli atleti maggiormente dotati) erano indispensabili. Una vita tra i libri e il pallone (ci si allenava dalle 20 alle 25 ore la settimana), che ha prodotto molti buoni giocatori e ha permesso, a chi non è riuscito a sfondare nel mondo agonistico, di diplomarsi e integrarsi, comunque, nella società. Ora la Federazione ha deciso di realizzare un progetto analogo affidandosi all'esperienza, fra gli altri, di Klaus Sammer (padre di Matthias), già dirigente nella Ddr e a quella di molti tecnici della "KJS". Nelle regioni orientali del Paese sono stati riorganizzati, dal 1996, 13 licei sportivi, e le domande di iscrizione superano di gran lunga i posti disponibili: in un liceo di Berlino a fronte di una disponibilità di 18 unità, si sono registrate 120 domande. In queste nuove scuole ci si allena di meno rispetto ai tempi passati: le ore dedicate all'attività sportiva sono circa 15 e viene curato molto lo sviluppo fisico dell'atleta, oltre al miglioramento degli aspetti tecnico-tattici.

Dalle casse federali escono annualmente 5,2 milioni di marchi (oltre 5 miliardi di lire) che vengono spesi soprattutto nei Länder più poveri, mentre nelle zone più ricche si cerca di stimolare l'intervento diretto dei club. Oltre che in strutture, questi soldi vengono in gran parte utilizzati per la formazione e preparazione dei tecnici, al fine di evitare amare esperienze del passato, come ha confessato Heiner Schumann (ha lavorato con i talenti del Bayern): *«Quello del settore giovanile è stato spesso un alibi: per convincere alcuni campioni a continuare a giocare altri due o tre anni, si sono promessi futuri incarichi come tecnici o collaboratori»*. Sarà la strada giusta? *«È un progetto a lunga scadenza, sono però sicuro che fra quattro anni vedremo i primi risultati»*. Parola di Klaus Sammer.

g.l.s.

Germania Un calcio più offensivo

Ricomincio da tre

Il tridente del Bayern capolista di Hitzfeld ha fatto scuola. Ora lo applicano anche la Nazionale di Ribbeck e il Bayer Leverkusen

Il derby è sempre una storia a sé e la semifinale di Champions League con la Dinamo Kiev ha pesato nelle gambe del Bayern, costretto all'1-1 dai cugini del Monaco. Nonostante la battuta d'arresto, quella in corso potrebbe essere una stagione storica per il club bavarese, dove nessuno nasconde il desiderio di conquistare la tripla ("Schale", Coppa e Champions League).

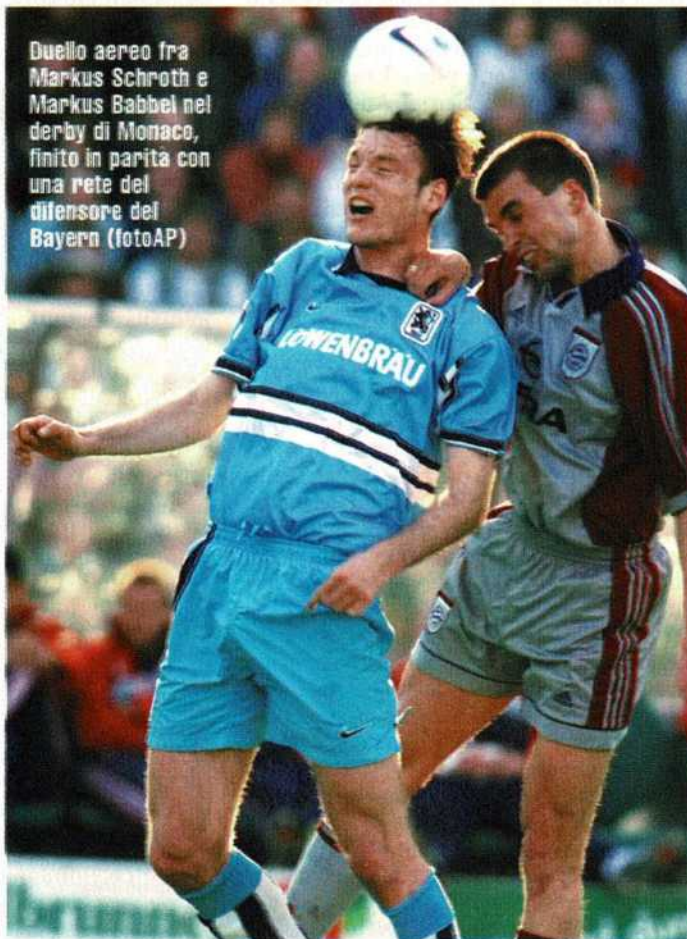
Uno dei maggiori artefici del successo bavarese è il tecnico Ottmar Hitzfeld, chiamato da Beckenbauer per riportare all'Olympiastadion anche il bel gioco. Ha condizionato il suo arrivo all'acquisto di Effenberg e dopo aver valutato il potenziale offensivo che si nascondeva nella squadra, ha deciso di schierarla con un coraggioso 3-4-3. In difesa non ha voluto abiurare il libero (anche se Matthäus gioca spesso davanti ai due stopper), ma è in fase di costruzione che il tecnico ha introdotto novità: basta coi lanci lunghi, ora la palla deve essere portata in avanti. Proprio per questo ha voluto al centro del campo un playmaker che fosse in grado di dettare i ritmi e, accanto alla punta centrale, due esterni molto avanzati.

Nel nuovo sistema, ai lati opera una sorta di elastico, con gli esterni di centrocampo (di solito Strunz a destra e dall'altra parte, prima dell'infortunio Lizarazu, ora Tarnat) che, in fase difensiva, arretrano lasciando posto ai due tornanti (Basler, Zickler o Scholl a destra, Salihamidzic o Zickler a sinistra). I numeri, oltre ai successi, dicono che il modulo tattico si è rivelato vincente: quello del Bayern è l'attacco più prolifico della Bundesliga con 63 centri. Ciò non significa che la difesa non sia solida (è la migliore del torneo), vuol semplicemente dire che Hitzfeld nell'annoso dilemma *«bisogna fare un gol in più degli avversari o subirne uno di meno?»* ha scelto la prima soluzione.

Come ogni formula vincente, il 3-4-3 del Bayern è stato copiato dal Ct della Nazionale e dal tecnico del Leverkusen. Nella Bundesliga si gioca prevalentemente con un 3-5-2, che prevede un attacco formato da un ariete affiancato da una punta esterna. Questa formula è stata applicata anche da Ribbeck nelle prime deludenti partite della sua gestione. Già nell'incontro contro la Colombia, disputato negli Usa a febbraio, si è visto un accenno alla nuova tattica, messa pienamente in atto nei due incontri di qualificazione all'Europeo 2000. Marco Bode a sinistra e Oliver Neuville a destra hanno affiancato Oliver Bierhoff nel nuovo tridente voluto da "Sir" Erich. I risultati si sono visti subito: oltre ai 6 punti (contro avversari non irresistibili) è stata riconquistata la simpatia del pubblico, persa dopo la desolante tournée americana.

Per chi non può schierare il Super-Bayern, non resta che imitarlo. Oltre a Ribbeck, anche Daum ha voluto rischiare, cambiando modulo di gioco. Al fianco di Kirsten non giostrano più il deludente Rink o il partente Meijer: l'attuale bomber della Bundesliga è assistito da Zé Roberto a sinistra ed Hejduk a destra. Grazie ai nuovi schemi, il Leverkusen ha vinto le ultime cinque partite disputate ed ha permesso al suo numero nove di riproporsi, a suon di gol, all'attenzione del Ct per una maglia di titolare.

Gian Luca Spessot

Duello aereo fra Markus Schroth e Markus Babbel nel derby di Monaco, finito in parità con una rete del difensore del Bayern (fotoAP)

28. GIORNATA

Borussia Dortmund-Werder Brema 2-1
Trares (W) 34', Herrlich (B) 52', Möller (B) 86'

Borussia M'Gladbach-Wolfsburg 5-2
Sopic (B) 18', Pettersson (B) 28' e 80', Polster (B) 58', Präger (W) 61', Akonnor (W) 67', Pflipsen (B) 84'

Eintracht Francoforte-Hansa Rostock 2-2
Wibran (H) 42', Schneider (E) 55', Agali (H) 68', Westerthaler (E) 89'

Hertha Berlino-Bochum 4-1
Wosz (H) 11' e 80', Herzog (H) 18', Hartmann (H) 36', Buckley (B) 72'

Kaiserslautern-Friburgo 0-2
Weisshaupt 38', Baya 89'

Monaco 1860-Bayern Monaco 1-1
Babbel (B) 75', Kurz (M) 89'

Norimberga-MSV Duisburg 0-2
Wohlert 4', Beierle 90'

Schalke 04-Amburgo 1-4
Thon (S) 6', Panadic (A) 22', Groth (A) 36', Butt (A) 61' rig., Yeboah (A) 72'

Stoccarda-Bayer Leverkusen 0-1
Kirsten 37'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	65	28	20	5	3	63	20
Bayer Leverkusen	57	28	16	9	3	54	23
Hertha Berlino	48	28	14	6	8	44	28
Kaiserslautern	48	28	14	6	8	41	39
Borussia Dortmund	47	28	13	8	7	39	27
Wolfsburg	45	28	12	9	7	46	38
Amburgo	39	28	10	9	9	34	35
MSV Duisburg	39	28	10	9	9	36	37
Monaco 1860	38	28	10	8	10	40	38
Schalke 04	34	28	8	10	10	31	42
Stoccarda	33	28	7	12	9	34	36
Friburgo	30	28	7	9	12	29	35
Werder Brema	29	28	7	8	13	32	38
Bochum	29	28	7	8	13	36	49
Norimberga	28	28	5	13	10	30	44
Hansa Rostock	27	28	6	9	13	37	51
Eintracht Francoforte	24	28	5	9	14	30	46
Borussia M'Gladbach	19	28	4	7	17	34	64

L'Olympiakos ha ormai fatto il vuoto nel campionato greco

Grecia

RECUPERO DELLA 26. GIORNATA
Panathinaikos-Ethnikos 5-1
Karagunis (P) 7' e 78', Warzycha (P) 32', Kola (P) 39', Kumbis (E) 62', Liberopulos (P) 80'
27. GIORNATA
Ethnikos Astir-Panelefsiniakos 0-0
Ionikos-AEK 2-1
Frussos (I) 30', Zubulis (A) 75', Bruster (I) 94'
Iraklis-Panathinaikos 3-3
Kostantinu (I) 3', Liberopulos (P) 15', Kostantinidis (P) 32', Hagan (I) 60', Karagunis (P) 64', Veletzas (I) 78'
Olympiakos-Aris 1-0
Giannakopulos 20'
Paniliakos-OFI 1-2
Rozales (P) 29', Nioplias (O) 66', Iordanidis (O) 79'
Panionios-Ethnikos rinviata
Paok-Apollon 3-1
Valencia (P) 7', Labriakos (A) 45', Krismarevic (P) 74', Kostantinidis (P) 88'
Proodeftiki-Veria 1-0
Ambelas 92'
Xanthi-Kavala 4-1
Vilanakis (X) 1', Kiparissis (X) 2' e 20', Pis (K) 65' rig., Chavos (X) 88'
CLASSIFICA: Olympiakos 68; AEK 61; Panathinaikos 57; Paok 47; Xanthi 46; OFI 44; Ionikos 43; Aris 42; Iraklis 40; Kavala 36; Ethnikos Astir 34; Paniliakos, Apollon 29; Proodeftiki 27; Panelefsiniakos 26; Panionios 24; Veria 17; Ethnikos 8.

Eire

RECUPERO DELLA 29. GIORNATA: Finn Harps-Shamrock 4-1.
30. GIORNATA: Bray-Waterford 0-1; Cork-Finn Harps 2-1; Derry-Bohemians 0-1; Dundalk-Shelbourne 1-2; Shamrock-UCD 0-0; St. Patrick's-Sligo 4-0.
31. GIORNATA: Finn Harps-Bray 0-3; Shelbourne-Bohemians 1-2; Sligo-Shamrock 1-0; St. Patrick's-Cork 1-0; UCD-Derry 2-1; Waterford-Dundalk 2-0.
CLASSIFICA: St. Patrick's 67; Cork 64; Shelbourne 47; Finn Harps 42; Shamrock 40; Derry 39; Bohemians 37; UCD 36; Waterford 33; Bray 32; Sligo 31; Dundalk 27.

Irlanda del Nord

RECUPERO DELLA 25. GIORNATA: Omagh Town-Ballymena United 0-5.
35. GIORNATA: Glenavon-Crusaders 2-0; Glentoran-Portadown 3-1; Linfield-Cliftonville 2-1; Newry-Ballymena United 1-0; Omagh Town-Coleraine 1-1.
CLASSIFICA: Glentoran 75; Linfield 70; Crusaders 59; Newry 57; Glenavon 50; Ballymena United, Coleraine 38; Cliftonville 35; Portadown 34; Omagh Town 21.

Rep. Ceca

RECUPERO DELLA 22. GIORNATA: SK Hradec Kralove-Slavia Praga 0-2.

23. GIORNATA: Banik Ostrava-Viktoria Zizkov 2-1; Boby Brno-Sigma Olomouc 0-0; Chmel Blsany-Sparta Praga 1-1; Dukla Pribram-FK Jablonec 1-1; FK Teplice-SK Hradec Kralove 4-0; Slavia Praga-Viktoria Plzen 1-1; Slezska FC Opava-Petra Drnovice 4-0; Slovan Liberec-FC Karvina 3-1.
24. GIORNATA: FC Karvina-Slavia Praga 1-2; FK Jablonec-Banik Ostrava 2-2; Petra Drnovice-Slovan Liberec 1-1; SK Hradec Kralove-Chmel Blsany 0-4; Sigma Olomouc-Slezska FC Opava 3-1; Sparta Praga-Dukla Pribram 3-0; Viktoria Plzen-FK Teplice rinviata; Viktoria Zizkov-Boby Brno 0-2.
CLASSIFICA: Sparta Praga 50; Slavia Praga 42; FK Teplice, Sigma Olomouc 39; Chmel Blsany, Petra Drnovice 36; Boby Brno 34; Banik Ostrava 32; Slovan Liberec 31; Slezska FC Opava 30; FK Jablonec, SK Hradec Kralove 29; Viktoria Zizkov 25; Dukla Pribram 23; Viktoria Plzen 21; FC Karvina 19.

Francia - Yohann Bigné, un nuovo Deschamps

Una vera delizia

Con un nome simile, ispirare simpatia è un fatto quasi automatico. Un "bigné" funziona sempre, specie per chi non ha problemi di dieta. Ma, adesso, a funzionare è, soprattutto, Yohann Bigné, centrocampista del Rennes, non celebratissimo a livello internazionale come tanti altri giocatori dell'ormai battutissimo campionato francese, ma comunque giocatore di grande rendimento. Anzi di rendimento crescente. In Francia, da anni, si indica in "nuovo Platini" chi, da giovanissimo, fa intravedere doti interessanti. Un paragone ormai sprecato sulle spalle di tanti giovanotti che hanno più o meno mantenuto le promesse.
Per Bigné è stato diverso: niente "nuovo Platini", ma piuttosto "nuovo Deschamps". Un marchio tutto suo. Ma, vista la carriera del centrocampista juventino e dei "bleus" campioni del mondo, anche un marchio decisamente prestigioso. Di Didier Deschamps, il buon Bigné sembra avere molte tratti caratteristici. Non la statura certo perché la sua è decisamente più piccola. Il suo 1,65 di altezza lo rende assai più basso del bianconero, ma le caratteristiche in campo sembrano simili: recuperatore infaticabile di palloni, a suo agio soprattutto davanti alla difesa, sa fare pressing sull'avversario, bloccarlo e proporre l'azione offensiva. Doti che, magari un po' lentamente, stanno venendo fuori. Da qualche tempo è, ormai, una delle colonne portanti del Rennes, come lo era stato (oltre 40 presenze) di una delle più belle nazionali Under 21 transalpine in cui, oltre a Bigné, c'erano giocatori che si chiamavano Gallas, Trezeguet, Henry, Anelka o Silvestre.
Per la verità i compagni di squadra, più che Deschamps, preferiscono chiamarlo "Grignette" il soprannome affibbiatogli da Leroy, suo compagno nella nazionale Under 21. Bigné compirà 22 anni nel prossimo agosto. È nato proprio a Rennes e nello Stade Rennais ha esordito appena diciannovenne, il 7 dicembre 1996, contro il Lilla (2-0). Quella scorsa (27 presenze) è stata anche la sua stagione migliore in fatto di gol, mettendone a segno tre. Quest'anno ha rotto il ghiaccio da poco, tre settimane fa aprendo le marcature contro il Sochaux. Ma fra i gol segnati dal suo Rennes in questa stagione, in cui la squadra bretone sembra essere a un passo nell'ingresso in Champions League, moltissimi sono nati dai suoi "assist" o dai suoi lanci in profondità.

Bruno Monticone

Yohann Bigné (FlashPress), centrocampista del Rennes che lotta per un posto in Champions League

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Fabien COOL (Auxerre)
Pascal PIERRE (Metz)
Frédéric ROOL (Lens)
Franck SILVESTRE (Montpellier)
Cyril ROOL (Lens)
Soufiane KONE (Nancy)
Stéphane COLLET (Strasburgo)
Stéphane DALMAT (Lens)
Olivier MONTERRUBIO (Nantes)
Sébastien DALLET (Sochaux)
Tony VAIRELLES (Lens)
Allenatore: **Daniel LECLERCQ** (Lens)

30. GIORNATA
Auxerre-Montpellier 2-2
Delaye (M) 24', Rodriguez (M) 36' aut., Baticle (A) 44', Robert (M) 78'
Lens-O. Marsiglia 4-0
Vairelles 43' e 70', Moreira 67' e 76'
Lione-Rennes 1-2
Bardon (R) 31', Nonda (R) 71' rig., Cocard (L) 90'
Lorient-Strasburgo 0-1
Zitelli 66'
Monaco-Bastia 1-1
Née (B) 8', Legwinski (M) 90'
Nancy-Tolosa 2-0
Méride (T) 81' aut., Correa (N) 90'
Nantes-Metz 0-0
Paris SG-Le Havre 3-0
Madar 43' e 53', Wōrns 44'
Sochaux-Bordeaux 2-0
Dallet 27', B. Bouger 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O. Marsiglia	64	30	19	7	4	53	26
Bordeaux	63	30	19	6	5	58	24
Lione	56	30	16	8	6	46	27
Rennes	53	30	15	8	7	41	33
Monaco	50	30	14	8	8	46	30
Lens	44	30	13	5	12	39	36
Nantes	42	30	10	12	8	36	30
Montpellier	38	30	10	8	12	47	46
Paris SG	36	30	9	9	12	28	27
Strasburgo	36	30	8	12	10	25	29
Bastia	34	30	9	7	14	34	40
Nancy	34	30	9	7	14	30	41
Auxerre	33	30	8	9	13	38	42
Le Havre	32	29	8	8	13	21	34
Metz	32	30	7	11	12	24	35
Lorient	29	30	6	11	13	25	44
Tolosa	26	30	5	11	14	19	43
Sochaux	25	29	4	13	12	24	47

La sorpresa Leeds

Cambio favorevole

Dopo il "tradimento" di Graham, la panchina è stata affidata a David O'Leary. Che ha trasformato la squadra

Strano caso. Non accade spesso che una squadra che cambia allenatore a stagione in corso poi migliori. Il Leeds, invece, oltre ai muscoli ha scoperto di avere la testa e ottimi piedi ed è ora alle soglie della Champions League. I ragazzi di David O'Leary inseguono il Chelsea di Gianluca Vialli che in quest'ultima parte di stagione sembra aver perso compattezza e grinta. Il Leeds ha cinque punti di ritardo rispetto ai londinesi, ma a differenza dei blues, non perde da dieci gare e domenica scorsa è riuscito a fermare il Manchester United.

La partenza di George Graham, che all'inizio di ottobre s'imbarcò sulla nave Tottenham, ha quindi giovato alle giovani leve. Tanti piccoli fenomeni stanno venendo a galla (su tutti il 19enne centrocampista Stephen McPhail) e, alla grinta ereditata da Graham, hanno accoppiato il gusto della manovra inculcato da O'Leary. Nessuno credeva in un Leeds che sulla carta non era certo dato come favorito. L'attaccante Jimmy Floyd Hasselbaink era l'unica garanzia, la sapienza di Graham la certezza che si sarebbe finiti almeno tra i primi otto. O'Leary ha fatto di meglio regalando un'anima ad una squadra che aveva una corazza d'acciaio, ma che dentro era praticamente vuota.

Dopo il pareggio con il Manchester, l'obiettivo Champions League si è un po' allontanato, ma resta la buona prova e la splendida forma di una squadra che andrà a giocarsi il tutto per tutto allo Stamford Bridge contro il Chelsea. Intanto lo United si blocca. Beckham e soci non sono andati oltre il pareggio, tra l'altro immeritato, sul campo del Leeds. Il punto raccolto non è bastato a riacciuffare l'Arsenal che ora guida la classifica con una lunghezza di vantaggio, ma anche con una gara in più.

Guido De Carolis

La rete di Hasselbaink al Manchester United (fotoAP)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Neill MOSS (Southampton)
Dean BLACKWELL (Wimbledon)
Rio FERDINAND (West Ham)
Gareth SOUTHGATE (Aston Villa)
Nigel WINTERBURN (Arsenal)
Steve McMANAMAN (Liverpool)
Patrick VIEIRA (Arsenal)
Benito CARBONE (Sheffield Wednesday)
Eyal BERKOVIC (West Ham)
Kevin CAMPBELL (Everton)
Nwankwo KANU (Arsenal)
Allenatore: **Arsène WENGER** (Arsenal)

POSTICIPO DELLA 34. GIORNATA

Arsenal-Wimbledon 5-1
Parlour (A) 35', Vieira (A) 50', Thatcher (W) 57' aut., Bergkamp (A) 58', Kanu (A) 59', Cort (W) 71'

RECUPERI

Charlton-Tottenham 1-4
Kinsella (C) 5', Iversen (T) 57', Campbell (T) 79', Dominguez (T) 89', Ginola (T) 90'
Liverpool-Leicester 0-1
Marshall 90'
Sheffield W.-Newcastle 1-1
Shearer (N) 45' rig., Scott (S) 52'

35. GIORNATA

Aston Villa-Nottingham Forest 2-0
Draper 45', Barry 57'
Blackburn-Liverpool 1-3
McManaman (L) 23', Redknapp (L) 32', Leonhardsen (L) 33', Duff (B) 63'
Derby County-Southampton 0-0
Everton-Charlton 4-1
Hutchinson (E) 24', Campbell (E) 31' e 60', Jeffers (E) 75', Stuart (C) 81' rig.
Leeds-Manchester Utd 1-1
Hasselbaink (L) 32', Cole (M) 56'
Leicester-Coventry 1-0
Marshall 45'
Middlesbrough-Arsenal 1-6
Overmars (A) 2' rig., Anelka (A) 38' e 78', Kanu (A) 45' e 60', Vieira (A) 58', Armstrong (M) 87'
Sheffield W.-Chelsea 0-0
Tottenham-West Ham 1-2
Wright (W) 5', Keller (W) 66', Ginola (T) 73'
Wimbledon-Newcastle 1-1
Shearer (N) 18', Hartson (W) 24'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	69	34	19	12	3	54	15
Manchester Utd	68	33	19	11	3	73	32
Chelsea	65	34	17	14	3	49	26
Leeds	60	34	16	12	6	54	30
Aston Villa	55	35	15	10	10	47	39
West Ham	54	35	15	9	11	40	42
Middlesbrough	50	35	12	14	9	47	48
Derby County	48	34	12	12	10	37	41
Liverpool	47	34	13	8	13	60	44
Tottenham	46	34	11	13	10	41	40
Leicester	46	34	11	13	10	36	41
Newcastle	44	35	11	11	13	46	50
Wimbledon	42	35	10	12	13	39	56
Sheffield W.	40	35	11	7	17	39	40
Everton	40	35	10	10	15	35	42
Coventry	37	35	10	7	18	35	48
Blackburn	32	34	7	11	16	36	49
Charlton	32	35	7	11	17	37	52
Southampton	32	35	8	8	19	31	63
Nottingham Forest	21	35	4	9	22	30	68

ARSENAL, PROVE DI COMPLETEZZA

Non solo difesa

Dopo la sbornia con il Wimbledon è arrivata pure quella con il Middlesbrough. L'Arsenal conquista la vetta della Premiership per la prima volta in questa stagione, ma il merito non è solo di una difesa impermeabile, quanto di un attacco prolifico più che mai. In una settimana le bocche da fuoco dei Gunners, hanno sparato e colpito ben undici volte. Una media impressionante che ha rimesso in corsa Bergkamp e soci. Bisognava recuperare il punto di svantaggio sul Manchester, ma si doveva pure azzerare il distacco in differenza reti (a parità di punti vince il titolo la squadra che ha quella migliore). Una settimana fa il pallottoliere segnava +9 per lo United, ora invece un misero +1. I diavoli rossi devono recuperare una gara, ma hanno anche un punto di distacco. Il Manchester va per la tripletta (campionato, coppa e Champions League), ma chissà che non sia l'Arsenal a fare uno splendido bis rivincendo il titolo per il secondo anno consecutivo.

g.d.c.

IL CAMMINO VERSO IL TITOLO

ARSENAL: 2-5 **Derby County**; 5-5 Tottenham; 11-5 Leeds; 16-5 **Aston Villa.**
MANCHESTER UNITED: 1-5 **Aston Villa;** 5-5 Liverpool; 9-5 Middlesbrough; 12-5 Blackburn; 16-5 **Tottenham.**
CHELSEA: 1-5 Everton; 5-5 **Leeds**; 10-5 Tottenham; 16-5 **Derby County.**
N.B.: in **grassetto** le partite interne

Il Feyenoord ha conquistato il suo quattordicesimo titolo

Olanda - Per i biancorossi di Rotterdam uno scudetto con largo anticipo

Julio Cruz (fotoAP), centravanti argentino del Feyenoord, bacia il piatto che simboleggia la vittoria del campionato per la squadra di Rotterdam, dominatrice incontrastata del torneo olandese

RECUPERI
Feyenoord-Sparta Rotterdam 1-0
Tomasson 15'
FC Twente-FC Utrecht 1-1
Oude Kamphuis (T) 11', Mourad (U) 57'
Cambuur-Roda JC Kerkrade 1-1
Torma (R) 70', Berhalter (C) 89'
Fortuna Sittard-Willem II Tilburg 1-2
Hamming (F) 30', Galasek (W) 60', Abdellaoui (W) 67'
28. GIORNATA
Sparta Rotterdam-RKC Waalwijk 0-1
Van Arum 69'
MVV Maastricht-PSV Eindhoven 1-1
Van Nistelrooy (P) 12', Vriesde (M) 63'
NAC Breda-Roda JC Kerkrade 0-0
De Graafschap-Fortuna Sittard 0-0
Heerenveen-NEC Nijmegen 3-2
De Gier (N) 53', G. De Nooijer (H) 59', De Romijn (N) 63', Talan (H) 85', Tzvetkov (H) 86'
Vitesse Arnhem-FC Twente 1-1
Jochemsen (V) 32', Vennegoor of Hesselink (T) 62'
Feyenoord-FC Utrecht 4-2
Mols (U) 15' e 20', Tomasson (F) 29' e 53', Bosvelt (F) 40' e 79'
Cambuur-Ajax 4-1
S. Arveladze (A) 5', Durmusoglu (C) 23' e 34', Levtsjenko (C) 80', Van Utrecht (C) 85'
Willem II Tilburg-Az 2-0
Bombarda 17', Schulp 60'
RECUPERO
AZ-NAC Breda 3-0
Mutsaers 79', 89' e 90'

29. GIORNATA
Vitesse Arnhem-Heerenveen 1-2
Hansma (H) 19', Zongo (V) 26', G. De Nooijer (H) 82'
AZ-De Graafschap 1-3
Gerritsen (D) 32', Emam (D) 37', Viscaal (D) 63', Obiku (A) 73'
FC Twente-Cambuur 0-0
MVV Maastricht-Sparta Rotter. 1-1
Volmer (M) 66', Wouden (S) 90'
PSV Eindhoven-NEC Nijmegen 2-0
Van Nistelrooy 31' rig., Nilis 73'
FC Utrecht-RKC Waalwijk 1-1
Hoogendorp (R) 24', Mols (U) 45'
NAC Breda-Feyenoord 0-1
Tomasson 38'
Ajax-Fortuna Sittard 1-3
Simons (F) 7' e 90', Van Bommel (F) 72', Litmanen (A) 82'
RECUPERO
Ajax-NEC Nijmegen 3-0
Wamberto 24' e 80', Gronkjær 26'
30. GIORNATA
De Graafschap-PSV Eindhoven 1-0
Den Turk 43'
Cambuur-Sparta Rotterdam 2-4
Van Rijswijk (C) 31', Den Dunnen (S) 42', Dijkhuizen (C) 45', Tammer (S) 50', Wouden (S) 85', Van Der Laan (S) 89'
Heerenveen-AZ 2-1
Samardzic (H) 68', Fertout (A) 72', Tzvetkov (H) 83'
Fortuna Sittard-Roda JC Kerkrade 0-1
Peeters 56'

Feyenoord-NAC Breda 2-2
Sjoukov (N) 29', Tomasson (F) 35', Cruz (F) 40', Arveladze (N) 68'
NEC Nijmegen-Vitesse Arnhem 3-1
Latuheru (N) 48', De Gier (N) 50' e 67', Van Den Brom (V) 54'
RKC Waalwijk-FC Twente 2-2
Vennegoor of Hesselink (T) 5' e 90', Van Der Leegte (R) 30' e 45'
FC Utrecht-MVV Maastricht 0-2
Emerson 17', De Jong 90' rig.
Willem II Tilburg-Ajax 3-1
Bombarda (W) 20', Hoekstra (A) 48', Schulp (W) 71' e 86'
CLASSIFICA: Feyenoord 71; Willem II Tilburg 56; Vitesse Arnhem 54; PSV Eindhoven 53; Heerenveen 51; Roda JC Kerkrade 50; FC Twente, Ajax 47; AZ 41; Fortuna Sittard 40; FC Utrecht, NEC Nijmegen, De Graafschap 35; Cambuur 30; MVV Maastricht 28; Sparta Rotterdam 22; RKC Waalwijk 20; NAC Breda 17.

Coppa
Semifinali
PSV Eindhoven-Fortuna Sittard 1-3
Van Nistelrooy (P) 26', Hamming (F) 27', Roest (F) 64', Bouma (F) 82'
Ajax-Feyenoord Rotterdam 2-1
Wamberto (A) 45', Van Gastel (F) 55', Melchiot (A) 71'
Fortuna Sittard e **Ajax** si qualificano per la finale in programma il 13 maggio.

Belgio

30. GIORNATA
Anderlecht-Ostenda 3-0
Van Diemen 13', Anastasiou 30', Zetterberg 63' rig.
Ekeren-Genk 0-2
Hendrikx 68', Hasi 90'
FC Bruges-Courtrai 3-0
Verheyen 5', Jankauskas 34' e 80'
Harelbeke-Lierse 3-1
Wostijn (H) 4' e 40', Van Meir (L) 20', Visser (H) 86'
Lokeren-Aalst 6-2
Vonasek (L) 14', Meyssen (A) 32', Zere (L) 36', Boeka Lisasi (L) 50', Sarli (A) 57', Koller (L) 59' e 78', Kokker (L) 69' rig.
Lommel-Standard Liegi 3-0
Remacle (S) 4' aut., Eshun (L) 66', Dekelver (L) 90'
Mouscron-Beveren 1-0
Ban 88'
St. Trond-Gand 1-0
Fiers 80'
Westerlo-Charleroi 1-0
Janssen 75'
CLASSIFICA: Genk 64; FC Bruges 62; Mouscron, Anderlecht 58; Standard Liegi 53; Lokeren 51; St. Trond 49; Gand 47; Lierse 45; Ekeren 42; Harelbeke 39; Westerlo 38; Aalst 31; Charleroi 29; Lommel 24; Beveren 23; Courtrai 21; Ostenda 16.

Lettonia

2. GIORNATA: FK Rezekne-FK Ventspils 0-2; FK Valmiera-FK Riga 2-3; Metalurgs Liepaya-Dinaburg Daugavpils 3-0; Skonto Riga-Police FK 2-0.
3. GIORNATA: Dinaburg Daugavpils-FK Valmiera 0-0; FK Riga-Skonto Riga 1-3; FK Ventspils-Metalurgs Liepaya 2-0; Police FK-FK Rezekne 5-1.
CLASSIFICA: FK Ventspils 9; Metalurgs Liepaya, Skonto Riga 6; FK Valmiera, FK Riga 4; Police FK 3; Dinaburg Daugavpils 2; FK Rezekne 0.

Danimarca

RECUPERI
Silkeborg-Brøndby 1-2
Ole Bjur (B) 32', Ebbe Sand (B) 65', Johnny Hansen (S) 84' rig.
Lyngby-AaB Aalborg 1-1
Søren Hermansen (L) 60', Allan Gaarde (A) 68'
20. GIORNATA
AB Copenaghen-AaB Aalborg 0-1
Frank Strandli 63'
Aarhus Fremad-Herfølge 0-1
Torben Christiansen 51'
Brøndby-Agf Aarhus 4-1
Jesper Thyghesen (B) 17', Peter Madsen (B) 26', Ruben Bagger (B) 50', Kim Daugaard (B) 55' rig., Bjarne Jersen (A) 85'
FC Copenaghen-Lyngby 2-0
David Nielsen 66', Martin B. Larsen 75'
Vejle-Silkeborg 4-1
Jesper Mikkelsen (V) 31' e 82', Henrik Risom (V) 34', Peter Lassen (S) 76', Alex Nørlund (V) 85'
Viborg-B 93 Copenaghen 5-1
Kenneth Christiansen (B) 2' rig., Heine Fernandez (V) 9', 67', 78' e 88', Anders Winther (V) 60'
21. GIORNATA
AaB Aalborg-Aarhus Fremad 3-2
Søren Fredriksen (AaB) 7' e 89', Jan Larsen (Aar) 20', Kent Martin (Aar) 27', Frank Strandli (AaB) 73'
Agf Aarhus-Vejle 2-1
Henrik Fig (V) 70', Johnny Mølby (A) 81' rig., Bo Nielsen (A) 88'
B 93 Copenaghen-AB Copenaghen 0-1
Abdul Sule 72'
Herfølge-Brøndby 1-2
Thomas Abel (H) 38', Jesper Thyghesen (B) 68', Kim Daugaard (B) 85' rig.
Lyngby-Viborg 3-1
Anders Winther (V) 8', Jimmy Luthie (L) 10', Søren Hermansen (L) 42' rig., Carsten Fredgaard (L) 47'
Silkeborg-FC Copenaghen 2-2
Henrik Pedersen (S) 30', Johnny Hansen (S) 51', Brian Laudrup (F) 70', Martin B. Larsen (F) 79'

RECUPERO
Agf Aarhus-Viborg 0-0
22. GIORNATA
FC Copenaghen-Agf Aarhus 1-1
Michael Nonbo (A) 34', David Nielsen (C) 66'
AB Copenaghen-Viborg 1-1
Abdul Sule (A) 4', Steffen Højer (V) 30'
Aarhus Fremad-B 93 Copenaghen 2-0
Gregers Ullrich 82' e 87'
Silkeborg-Lyngby 1-1
Andreas Havlykke (L) 7', Henrik Pedersen (S) 55'
Vejle-Herfølge 1-1
Morten R. Nielsen (H) 30', Steven Lustü (V) 62'
Brøndby-AaB Aalborg 1-2
Henrik Rasmussen (A) 10', Soren Frederiksen (A) 13', Bent Christensen (B) 29'
23. GIORNATA
AB Copenaghen-Vejle 2-0
Peter Madsen 18', Abdul Sule 59'
B 93 Copenaghen-Silkeborg 0-1
Johnny Hansen 82' rig.
Herfølge-Lyngby 0-2
Søren Hermansen 56', Carsten Fredgaard 85'
Aarhus Fremad-Brøndby 1-3
Ebbe Sand (B) 16', Kim Daugaard (B) 40', Peter Madsen (B) 53', Jesper Sommer (A) 56'
Viborg-FC Copenaghen 1-0
Heine Fernandez 14'
AaB Aalborg-Agf Aarhus 2-1
Thomas Tomasson (Agf) 40', Ståle Solbakken (AaB) 54', Søren Frederiksen (AaB) 83'
CLASSIFICA: AB Copenaghen 47; AaB Aalborg 45; Brøndby 44; Lyngby 36; FC Copenaghen 35; Vejle, Silkeborg 31; Herfølge 30; Agf Aarhus 28; Viborg 25; Aarhus Fremad 17; B 93 Copenaghen 9.
Coppa (semifinali)
AB Copenaghen-Brøndby 1-1 e 2-0; AaB Aalborg-Silkeborg 4-4 e 2-0.

Verso l'incredibile

Disastro Atlético

Nonostante i cambi in panchina, stagione fallimentare per i "colchoneros". Che potrebbero venire salvati dai "fratelli minori"

Sfortuna? Errori? Chissà. Di certo, la stagione dell'Atlético Madrid è stata una impressionante collezione di fallimenti, da Arrigo Sacchi in giù, da versare direttamente nel cestino dei ricordi infelici. La prima sventura ha il nome italiano di Christian Vieri che in precampionato sfida il tecnico di Fusignano sul terreno più insidioso, quello della disciplina.

Bastano un paio di capricci a convincere l'Arrigo che il gioco non vale la candela: Vieri torna in Italia e l'Atlético si ritrova con 45 miliardi in più, ma un centravanti in meno. Poco male, pensa il "Messia dello schema". Peccato che, nel corso del campionato, si azzoppino uno dopo l'altro anche Kiko, Correa e José Mari, ovvero i tre attaccanti superstiti dopo la partenza di Christian. I tanti infortuni, e non solo quelli, finiscono sul conto di Sacchi, che viene dunque invitato a dimettersi.

José Mari insegue Frank De Boer in Atlético-Barcellona (fotoAP)

La formazione finisce allora in mano a Carlos Aguiar, allenatore in seconda, ma la sua avventura dura appena un mese e mezzo in cui ottiene lo sconcertante record di un punto in sei partite: se pensiamo che persino presidenti più tolleranti di Gil non avrebbero digerito il boccone, figuriamoci lui. Infatti Aguiar viene licenziato e torna Radomir Antic, in un tardivo tentativo di restaurazione. Come se non bastasse, il presidente finisce anche lui nella bufera per illecito amministrativo. Una settimana di carcere e un principio di angina rappresentano i tributi che Gil paga alla giustizia spagnola, in attesa del giudizio definitivo.

Ma la disastrosa annata dei "colchoneros" ha anche risvolti beffardi; la squadra B viaggia infatti in terza posizione nella Serie cadetta, e anche se per regolamento non può salire in prima divisione, potrebbe rappresentare la scialuppa di salvataggio nel caso in cui la squadra A retrocedesse. Un Atlético bocciato sul campo potrebbe insomma rimanere in A grazie al sacrificio dei fratelli minori. Un paradosso non previsto dalle norme, ma sui cui la Federazione spagnola presto potrebbe essere obbligata a legiferare.

Andrea De Benedetti

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

ALBERTO López (Real Sociedad)
MICHEL SALGADO (Celta Vigo)
Sergio BALLESTEROS (Tenerife)
Antonio KARMONA (Alavés)
Sergio KORINO (Salamanca)
Stéphane ZIANI (Deportivo La Coruña)
Valerij KARPIN (Celta Vigo)
MISTA (Tenerife)
Jovan STANKOVIC (Maiorca)
Darko KOVACEVIC (Real Sociedad)
Leonardo BIAGINI (Atlético Madrid)
Allenatore: **Héctor CÚPER** (Maiorca)

31. GIORNATA

Alavés-Villarreal 2-1
Gerard (A) 60', Albelda (V) 73', Sivori (A) 91'
Atlético Madrid-Barcellona 1-1
Valeron (A) 55', Abelardo (B) 63'
Deportivo La Coruña-Valladolid 3-0
Ziani 42' e 80', Turu Flores 44'
Espanyol-Extremadura 0-0
Maiorca-Athletic Bilbao 6-1
Biagini (M) 2', 38' e 44', Ibagaza (M) 52', Marcelino (M) 60', Larrazabal (A) 58' rig., Dani (M) 81'
Oviedo-Saragozza 1-2
Bango (O) 79' aut., Milosevic (S) 83', Dely Valdés (O) 93'
Real Sociedad-Racing 2-0
Kovacevic 62' e 87'
Salamanca-Real Madrid 1-1
Raúl (R) 47', Korino (S) 51'
Tenerife-Betis 3-2
Jokanovic (T) 8' rig., Filipescu (B) 26', Alexis (B) 36', Mista (T) 49', Makaay (T) 67'
Valencia-Celta 2-2
Vlaovic (V) 10', Sanchez (C) 39', Karpin (C) 92', Farinos (V) 94'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	63	31	19	6	6	68	35
Celta	54	31	14	12	5	61	32
Maiorca	54	31	16	6	9	39	24
Deportivo La Coruña	54	31	15	9	7	46	32
Real Madrid	53	31	16	5	10	62	51
Valencia	52	31	15	7	9	47	33
Athletic Bilbao	47	31	13	8	10	36	40
Real Sociedad	46	31	12	10	9	38	33
Saragozza	44	31	12	8	11	44	41
Espanyol	43	31	10	13	8	33	33
Betis	40	31	11	7	13	35	39
Valladolid	40	31	11	7	13	30	35
Oviedo	38	31	9	11	11	34	45
Atlético Madrid	36	31	9	9	13	44	40
Racing	35	31	9	8	14	36	44
Alavés	34	31	9	7	15	31	44
Villarreal	32	31	7	11	13	37	47
Extremadura	28	31	6	10	15	20	46
Tenerife	27	31	5	12	14	31	49
Salamanca	24	31	6	6	19	25	54

Austria

30. GIORNATA

Austria Lustenau-Austria Salisburgo 0-0
Austria Vienna-SV Ried 3-0
M. Wagner 45' rig., Mayrleb 52' e 63'
Grazer AK-Rapid Vienna 0-1
Adzic 8'
LASK Linz-Sturm Graz 1-2
Martens (S) 66', Kauz (L) 75', Vastic (S) 89'
Tirol Innsbruck-Vorwärts Steyr 4-0
Barisic 50', Gilewicz 62', 80' e 90'
CLASSIFICA: Rapid Vienna 63; Sturm Graz 60; Grazer AK 53; Austria Salisburgo 46; LASK Linz 45; Austria Vienna 43; Tirol Innsbruck 42; SV Ried 28; Austria Lustenau 20; Vorwärts Steyr 9.

Portogallo

POSTICIPO DELLA 27. GIORNATA

FC Porto-Sporting Braga 1-0
Zahovic 85'

28. GIORNATA

Alverca-Sporting Lisbona 3-2
Edmilson (S) 11' rig., Nandinho (A) 28', 34' e 67', Quim Berto (S) 60'
Boavista-Academica 3-1
Jorge Couto (B) 11', Atelkin (B) 66' e 79', Rocha (A) 67'
FC Porto-Campomaiorense 2-0
Quinzinho 17' e 48'
Farense-Beira Mar 2-1
Fary (B) 9', Carlos Costa (F) 44', João Pinto (F) 54'
Maritimo-Rio Ave 2-0
Eusebio 13', Alex 61' rig.
Salgueiros-Vitoria Setubal 1-0
Gama 86'
Sporting Braga-Benfica 2-1
Toni (S) 7', Paulo Madeira (B) 62', Odair (S) 87'
União Leiria-CD Chaves 3-1
Zezinho (U) 5', Seba (C) 55', Reinaldo (U) 66', Duah (U) 68'
Vitoria Guimarães-Estrela Amadora 3-0
Edmilson 56', Geraldo 77', Marcio Teodoro 90'

29. GIORNATA

Academica-União Leiria 0-1
Konadu 90'
Beira Mar-Maritimo 1-1
Simic (B) 27', Alex (M) 71' rig.
Benfica-FC Porto 1-1
Zahovic (F) 40', Bruno Basto (B) 48'
CD Chaves-Salgueiros posticipata
Campomaiorense-Farense 3-1
Demetrios (C) 73', 84' e 90', Mauro Soares (C) 79' aut.
Estrela Amadora-Alverca 1-0
Lazaro 40'
Rio Ave-Vitoria Guimarães posticipata
Sporting Lisbona-Boavista 1-1
Berto (S) 26', Timofte (B) 86'
Vitoria Setubal-Sporting Braga 3-0
Chiquinho Conde 25' e 59', Mamede 31'
CLASSIFICA: FC Porto 66; Boavista 61; Benfica 57; Sporting Lisbona 55; União Leiria 44; Estrela Amadora 42; Vitoria Setubal 41; Vitoria Guimarães 37; Salgueiros 34; Maritimo, Campomaiorense 33; Farense 32; Alverca, Sporting Braga 31; Rio Ave 29; Beira Mar 28; CD Chaves 24; Academica 19.

In Bulgaria il Litex Lovech è lanciato verso la riconferma

Svizzera

Poule scudetto
7. GIORNATA
Losanna-Grasshoppers 2-3
Gren (G) 4', Kavelashvili (G) 23', Thurre (L) 29', Yakin (G) 45', Rehn (L) 60'
Neuchâtel Xamax-Servette 0-3
Vurens 51', Rey 84', Bühlmann 86'
Zurigo-Losanna 3-0
Jamarouli 6', Lima 10', Bartlet 28'
Basilea-San Gallo 3-3
Contini (S) 48', Frick (B) 55', Cantaluppi (B) 59' rig., Müller (S) 70', Kreuzer (B) 79', Luiz (S) 95'
8. GIORNATA
Grasshoppers-Losanna 5-0
Magnin 12', Kavelashvili 31', Tikva 47', Comisetti 57', Vogel 69'
Lucerna-Zurigo 1-3
Bartlet (Z) 32', Kunz (Z) 42', Lima (Z) 62', Koumantarakis (L) 86'
Servette-Neuchâtel Xamax 1-2
Vurens (S) 21', Bughanem (N) 29', Isabella (N) 79'
San Gallo-Basilea 1-2
Damasio (S) 72', Frick (B) 75', Perez (B) 92'
CLASSIFICA: Grasshoppers 36; Servette 35; Losanna 34; Basilea, Zurigo 27; Neuchâtel Xamax 25; San Gallo 22; Lucerna 21.
N.B.: le prime otto squadre della prima fase sono ripartite portandosi dietro la metà dei punti acquisti.
Poule promozione/retrocessione
7. GIORNATA: Etoile Carouge-Delemont 1-2; Aarau-Young Boys 1-1; Lugano-Sion 1-0; Wil-Yverdon 1-1.
8. GIORNATA: Young Boys-Aarau 4-1; Sion-Lugano 0-2; Delemont-Etoile Carouge 1-1; Yverdon-Wil 3-4.
CLASSIFICA: Lugano 21; Delemont 17; Yverdon 14; Young Boys 11; Wil 10; Sion 7; Aarau, Etoile Carouge 5.

Cipro

25. GIORNATA: Ael-Doxa 4-3; Alki-Omonia 1-4; Apoel-Aek 3-1; Aris-Paralimni 2-4; Ethnikos-Evagoras 2-0; Olympiakos-Apollon 2-0; Salamina-Anortosi 2-3.
CLASSIFICA: Anortosi, Omonia 64; Apoel 56; Ael 44; Aek, Ethnikos 42; Apollon 38; Paralimni 32; Olympiakos 29; Salamina 28; Alki 25; Evagoras 22; Doxa, Aris 6.

Scozia

RECUPERI
Hearts-Celtic Glasgow 2-4
Riseth (C) 2', Blinker (C) 7', Adam (H) 27' e 48', Viduka (C) 29' e 52'
Rangers Glasgow-Dunfermline 1-0
Bronckhorst 37'
Dundee Utd-St. Johnstone 0-1
Griffin 42'
31. GIORNATA
Aberdeen-Dundee United 0-4
Dodds 36' e 56', Miller 53', Olofsson 54'
Celtic Glasgow-Motherwell 1-0
Larsson 63' rig.
Dundee-Rangers Glasgow 1-1
Anderson (D) 23', Vidmar (R) 49'
Dunfermline-Kilmarnock 0-6
Henry 26' e(75', Mitchell 56', Durrant 58', Vareille 68', McCoist 90'
St. Johnstone-Hearts 0-0
32. GIORNATA
Dundee-Kilmarnock 2-1
Anderson (D) 44', Innes (K) 53', McSkimming (D) 64'
Dunfermline-Dundee United 2-2
Dodds (Dund) 13' e 18' rig., Millar (Dunf) 46' rig., Smith (Dunf) 54'
Motherwell-Hearts 0-4
Jackson 21', Adam 46' e 59', Cameron 90'
Rangers Glasgow-Aberdeen 3-1
Perry (A) 19', Amato (R) 27' rig., Kanchelskis (R) 55', Wallace (R) 60'
St. Johnstone-Celtic Glasgow 1-0
O'Halloran 55'
CLASSIFICA: Rangers Glasgow 69; Celtic Glasgow 62; Kilmarnock 53; St. Johnstone 52; Dundee 37; Motherwell, Aberdeen 34; Dundee United 33; Hearts 29; Dunfermline 28.

Turchia

28. GIORNATA
Adanaspor-Besiktas 0-1
Mehmet 47'
Erzurumspor-Gaziantepspor 2-1
Ilyas (G) 21', Ali Yilmaz (E) 72', Mutlu (E) 88' rig.
Fenerbahçe-Antalyaspor 3-1
Tayfun (F) 5', Ginchev (A) 31' autogol, Olgun (A) 75', Baliç (F) 83' rig.
Galatasaray-Dardanelspor 5-2
Ümit (G) 11', Arif (G) 14' e 35' e 90', Tamer (D) 35', Okan (G) 39', Bülent (D) 83'
Gençlerbirligi-Ankaragücü 3-1
Jeremy (G) 6' e 84', Nihat (G) 60', Coulibaly (A) 79'
Istanbulspor-Altay 3-0
Mithat 6' e 81', Saffet 60'
Karabükspor-Trabzonspor 0-0
Kocaelispor-Bursaspor 4-0
Engin 21' e 41', Evren 51', Dobrowski 52'
Samsunspor-Sakaryaspor 2-2
Ercan (Sam) 39', Aygün (Sak) 44', Mehmet Ali (Sak) 47' rig, Ugur (Sam) 61'

29. GIORNATA
Altay-Erzurumspor 3-1
Coskun (E) 13', Oliver (A) 24', Ilhan (A) 36', Tahir (A) 64'
Ankaragücü-Adanaspor 2-2
Kemalettin (An) 22', M'Kalade (An) 75', Hamdi (Ad) 80', Cenk (Ad) 86' rig.
Antalyaspor-Gençlerbirligi 1-1
Phiri (G) 46', Ahmet (A) 65'
Besiktas-Samsunspor 0-0
Bursaspor-Istanbulspor 2-0
Murat 13', Adnan 73'
Dardanelspor-Kocaelispor 3-1
Orhan (K) 19', Donev (D) 28' e 65' rig., Saban (D) 85'
Gaziantepspor-Fenerbahçe 2-2
Moldovan (F) 14', Erhan (G) 57' e 64', Baliç (F) 88'
Sakaryaspor-Karabükspor 4-0
Mehmet Ali 61', Strizu 63' e 71', Mehmet 82'
Trabzonspor-Galatasaray 0-3
Okan 36', Arif 53', Hakan Sükür 74' rig.
CLASSIFICA: Galatasaray 69; Besiktas 64; Fenerbahçe 59; Trabzonspor 54; Antalyaspor 45; Kocaelispor 44; Gençlerbirligi 42; Gaziantepspor 41; Istanbulspor 37; Altay 35; Bursaspor 34; Ankaragücü, Samsunspor 33; Sakaryaspor 31; Adanaspor 30; Erzurumspor 29; Dardanelspor 26; Karabükspor 18.

Bulgaria

20. GIORNATA: Levski Kyustendil-Minior Pernik 2-1; Levski Sofia-Slavia Sofia 1-0; Lokomotiv Plovdiv-Dobrudzha Dobrich 3-1; Lokomotiv Sofia-Botev Plovdiv 2-0; Metalurg Pernik-Litex Lovech 1-2; Pirin Bragoevgrade-Neftochimik Burgas 1-1; Septemvry Sofia-Spartak Varna 1-1; Shumen-CSKA Sofia 2-5.
21. GIORNATA: Botev Plovdiv-Shumen 5-2; CSKA Sofia-Pirin Bragoevgrade 3-0; Dobrudzha Dobrich-Slavia Sofia 3-1; Litex Lovech-Septemvry Sofia 4-1; Lokomotiv Sofia-Levski Sofia 0-1; Minior Pernik-Metalurg Pernik 3-4; Neftochimik Burgas-Levski Kyustendil 3-1; Spartak Varna-Lokomotiv Plovdiv 2-0.
22. GIORNATA: Levski Kyustendil-CSKA Sofia rinviata; Levski Sofia-Dobrudzha Dobrich 2-0; Lokomotiv Plovdiv-Litex Lovech 1-4; Metalurg Pernik-Neftochimik Burgas 0-0; Pirin Bragoevgrade-Botev Plovdiv 3-0; Septemvry Sofia-Minior Pernik 2-3; Shumen-Lokomotiv Sofia 2-0; Slavia Sofia-Spartak Varna 2-2.
23. GIORNATA: Botev Plovdiv-Levski Kyustendil 2-2; CSKA Sofia-Metalurg Pernik 0-2; Litex Lovech-Slavia Sofia 3-1; Lokomotiv Sofia-Pirin Bragoevgrade 4-1; Minior Pernik-Lokomotiv Plovdiv 2-0; Neftochimik Burgas-Septemvry Sofia 1-3; Shumen-Levski Sofia 0-1; Spartak Varna-Dobrudzha Dobrich 1-2.
24. GIORNATA: Dobrudzha Dobrich-Litex Lovech 1-2; Levski Kyustendil-Lokomotiv Sofia 1-0; Levski Sofia-Spartak Varna sospesa; Lokomotiv Plovdiv-Neftochimik Burgas 2-4; Metalurg Pernik-Botev Plovdiv 3-1; Pirin Bragoevgrade-Shumen 2-0; Septemvry Sofia-CSKA Sofia 2-5; Slavia Sofia-Minior Pernik 2-2.
CLASSIFICA: Litex Lovech 60; Levski Sofia 58; Levski Kyustendil 44; Neftochimik Burgas 40; Lokomotiv Sofia 39; Slavia Sofia, CSKA Sofia 38; Minior Pernik 34; Metalurg Pernik 32; Spartak Varna 30; Dobrudzha Dobrich 27; Pirin Bragoevgrade 25; Botev Plovdiv 23; Shumen 22; Lokomotiv Plovdiv, Septemvry Sofia 14.

Albania

26. GIORNATA: Tirana-Teuta 3-0; Besa-Vllaznia 0-0; Apolonia-Bylis Ballshi 1-0; Lushnja-Dinamo 1-1; Elbasani-Shkumbini 1-0; Flamurtari-Skënderbeu 3-0; Burreli-Tomori 2-1; Partizani-Laçi 3-0.
CLASSIFICA: Tirana 54; Vllaznia 51; Bylis Ballshi 50; Lushnja 41; Tomori 40; Partizani 35; Dinamo, Teuta 34; Shkumbini, Elbasani 33; Flamurtari 32; Apolonia, Skënderbeu 31; Besa, Laçi 29; Burreli 27.
N.B.: nella 24. giornata Lushnja-Bylis Ballshi si è conclusa 0-2 e non 2-2.
Coppa (semifinali)
Flamurtari-Tirana 1-2 e 0-2; Vllaznia-Apolonia 5-1 e 2-4. La finale, in programma il 22 maggio, sarà **Tirana-Vllaznia**.

GUERIN EUROCHAMPION

IL SORPASSO DI BENNY CARBONE

Cambio al vertice nell'Eurochampion "Sedia d'Oro"-Guerin Sportivo: Benito Carbone ha prevalso nel confronto diretto con Gianfranco Zola e si è riappropriato della leadership con piccolissimo margine. Lotta apertissima, quindi, fra Benny e "Magic Box". Sono questi due fantasisti dalla piccola taglia ma dall'immenso talento i più autorevoli candidati al successo finale, pur se qualche speranza la possono coltivare ancora Fabrizio Ravanelli, Amedeo Carboni, Roberto Di Matteo, lo stesso Gianluca Vialli e Lorenzo Amoruso.

1.	**Benito CARBONE** (Sheffield W./Ing)	7,02	15.	**Marco MATERAZZI** (Everton/Ing)	6,24
2.	**Gianfranco ZOLA** (Chelsea/Ing)	7,01	16.	**Mirko TACCOLA** (Paok/Gre)	6,20
3.	**Fabrizio RAVANELLI** (Marsiglia/Fra)	6,88	17.	**Marco LANNA** (Salamanca/Spa)	6,18
4.	**Amedeo CARBONI** (Valencia/Spa)	6,86	18.	**Marco SIMONE** (Paris SG/Fra)	6,15
5.	**Roberto DI MATTEO** (Chelsea/Ing)	6,80	18.	**Stefano ERANIO** (Derby County/ Ing)	6,15
6.	**Gianluca VIALLI** (Chelsea/Ing)	6,75	20.	**Sergio PORRINI** (Rangers/Sco)	6,14
7.	**Lorenzo AMORUSO** (Rangers/Sco)	6,70	21.	**Pier Luigi CASIRAGHI** (Chelsea/Ing)	6,09
8.	**Gianluca FESTA** (Middlesbrough/Ing)	6,50	22.	**Dario MARCOLIN** (Blackburn/Ing)	6,08
9.	**Francesco BAIANO** (Derby County/Ing)	6,33	23.	**Stefano TORRISI** (A. Madrid/Spa)	6,00
10.	**Michele SERENA** (A. Madrid/Spa)	6,32	24.	**Cristiano LUCARELLI** (Valencia/Spa)	5,98
11.	**Marco DE MARCHI** (Vitesse/Ola)	6,28	25.	**Nicola BERTI** (Alaves/Spa)	5,83
12.	**Christian PANUCCI** (Real Madrid/Spa)	6,27	26.	**Paolo TRAMEZZANI** (Tottenham/Ing)	5,70
12.	**Giorgio VENTURIN** (A. Madrid/Spa)	6,27	27.	**Enrico ANNONI** (Celtic/Sco)	5,66
14.	**Paolo DI CANIO** (West Ham/Ing)	6,26	28.	**Marco BRANCA** (Middlesbrough/Ing)	5,63

Esteri Il Vasco da Gama fuori dalla Libertadores

Cile

6. GIORNATA: A. Italiano-Dep. Iquique 0-0; Cobreloa-Coquimbo 9-1; Colo Colo-Palestino 1-0; Huachipato-Dep. Concepcion 1-3; La Serena-U. Catolica 1-5; Puerto Montt-O'Higgins 1-1; Rangers-U. Chile 1-1; Santiago Morning-Cobresal 1-3.
7. GIORNATA: Cobresal-Rangers 2-1; Coquimbo-Colo Colo 1-3; Dep. Concepcion-Santiago Morning 1-0; Dep. Iquique-La Serena 2-0; O'Higgins-Huachipato 0-1; Palestino-Puerto Montt 2-3; U. Catolica-Cobreloa 1-2; U. Chile-A. Italiano 2-1.
8. GIORNATA: A. Italiano-Cobresal 1-0; Colo Colo-Cobreloa 0-1; Dep. Iquique-U. Catolica 2-0; Huachipato-Palestino 3-2; La Serena-U. Chile 0-2; Puerto Montt-Coquimbo 2-4; Rangers-Dep. Concepcion 1-0; Santiago Morning-O'Higgins 3-2.
CLASSIFICA: Cobreloa, Colo Colo, U. Chile 17; Cobresal 16; Huachipato 14; Santiago Morning 13; Dep. Iquique 12; U. Catolica, Dep. Concepcion 11; Palestino 10; Puerto Montt 9; Coquimbo 7; A. Italiano, La Serena, Rangers 6; O'Higgins 4.

Messico

12. GIORNATA: UAG-Santos 1-1; Cruz Azul-Toluca 3-2; Monterrey-Morelia 1-2; Puebla-Guadalajara 1-2; Celaya-Necaxa 1-1; Atlas-Pachuca 3-0; Leon-UN Leon 2-1; UNAM-Atlante 1-2; Toros Neza-America 1-2.
13. GIORNATA: Toluca-Puebla 3-0; Necaxa-Leon 4-0; UN Leon-UAG 2-1; Guadalajara-Atlas 1-1; Morelia-Cruz Azul 0-2; Pachuca-Celaya 2-2; Santos-Atlante 4-2; UNAM-Toros Neza 0-1; America-Monterrey 4-1.
14. GIORNATA: UAG-Necaxa 2-3; Cruz Azul-America 4-0; Monterrey-Toros Neza 1-0; Puebla-Morelia 0-1; Celaya-Guadalajara 0-0; Atlas-Toluca 3-3; Leon-Pachuca 0-1; Santos-UNAM 0-1; Atlante-UN Leon 2-1.
CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Cruz Azul 27; Guadalajara 23; Celaya 20; Leon 13; Puebla 8. GRUPPO 2: America 29; Morelia 22; Pachuca 17; Toros Neza 13; UNAM 12. GRUPPO 3: Necaxa 20; UAG 16; Monterrey, Atlante 13. GRUPPO 4: Toluca 33; Atlas 28; Santos 26; UN Leon 19.

Ecuador

RECUPERO DELLA 3. GIORNATA: Macará-Barcelona 1-0.
5. GIORNATA: Macará-Liga de Quito 1-1; Deportivo Quito-Barcelona 2-0; Delfin-El Nacional 0-0; Deportivo Cuenca-Olmedo 2-2; Emelec-Espoli 3-0; Aucas-A. Octubrino 4-1.
6. GIORNATA: Liga de Quito-Aucas 2-1; Deportivo Quito-El Nacional 1-1; Barcelona-Emelec 1-1; Olmedo-Macará 2-1; Espoli-Delfin 4-1; A. Octubrino-Deportivo Cuenca 0-2.
7. GIORNATA: Barcelona-Espoli 2-0; El Nacional-Olmedo 0-0; Liga de Quito-A. Octubrino 2-1; Deportivo Cuenca-Aucas 1-0; Delfin-Deportivo Quito 1-0; Macará-Emelec 1-0.
8. GIORNATA: Emelec-Delfin 4-2; Deportivo Quito-Deportivo Cuenca 4-1; Aucas-Macará 0-1; El Nacional-Liga de Quito 4-0; A. Octubrino-Espoli 2-1; Olmedo-Barcelona 1-2.
CLASSIFICA: Liga de Quito, Barcelona 16; El Nacional 14; Deportivo Cuenca 13; Olmedo 12; Deportivo Quito, Emelec, Macará 11; Espoli 10; Delfin 8; Aucas, A. Octubrino 6.

Coppa Libertadores

GRUPPO 1
Bella Vista-Estudiantes Merida 5-1
D. Alonso (BV) 32', 35' e 39', Lemos (BV) 49', Brignani (E) 80', Lopez Baez (BV) 84'
Nacional-Estudiantes Merida 2-1
R. Sosa (N) 22' e 81' rig., Moran (E) 25'
CLASSIFICA: Nacional (Uru) 12; Estudiantes Merida (Ven) 9; Bella Vista (Uru), Monterrey (Mex) 7.

GRUPPO 2
River Plate- Deportivo Calì 2-1
Bonilla (DC) 22', Castillo (RP) 36', Ramos (RP) 39' rig.
Velez-Deportivo Calì 3-0
Camps 9' e 29', Pandolfi 78'
CLASSIFICA: Velez (Arg), Deportivo Calì (Col) 9; River Plate (Arg) 8; Once Caldas (Col) 7.

GRUPPO 3
Palmeiras-Cerro Porteño 2-1
Gauchinho (CP) 48', Junior Baiano (P) 59', Arce (P) 63'
Corinthians-Olimpia 4-0
Diney 5', 54' e 56', Marcelinho Carioca 84'
CLASSIFICA: Corinthians (Bra) 12; Palmeiras (Bra) 10; Cerro Porteño (Par) 7; Olimpia (Par) 5.

GRUPPO 4
Colo Colo-Sporting Cristal 1-1
Neira (C) 14', Ferreira (SC) 54'
Universitario-Universidad Catolica 1-3
Rios (UC) 44' e 79', Brizuela (UC) 68', Coria (U) 70' rig.
CLASSIFICA: Universidad Catolica (Chi) 11; Colo Colo (Chi) 8; Universitario (Per) 7; Sporting Cristal (Per) 5.

GRUPPO 5
J. Wilstermann-Liga de Quito 1-1
Sergio Joao (JW) 28', Perez (L) 81'
Blooming-Liga de Quito 3-1
Menacho (B) 46', Gutierrez (B) 61', Antel (B) 73', De La Cruz (L) 78'
CLASSIFICA: Liga de Quito (Ecu) 10; Emelec (Ecu) 9; J. Wilstermann (Bol) 8; Blooming (Bol) 7.
N.B.: in rosso le squadre qualificate per gli ottavi.

OTTAVI DI FINALE
Andata
River Plate-Liga de Quito 1-0
Netto 8' rig.
Universitario-Velez 0-0
Bella Vista-Universidad Catolica 2-2
Rios (UC) 36', Figueroa (UC) 49', Alonso (BV) 73', Lembo (BV) 82'
Emelec-Estudiantes 1-3
Raices (Es) 14', Moran (Es) 26' e 41', Juarez (Em) 32'
Deportivo Calì-Colo Colo 2-0
Bonilla 3', Zapata 14'
J. Wilstermann-Corinthians 1-1
Sergio Joao (JW) 48', Marcelinho Carioca (C) 70'
Palmeiras-Vasco da Gama 1-1
Oseas (P) 41', Guilherme (V) 64'
Cerro Porteño-Nacional 5-0
Blanco 1', Caballeros 45' e 64', Campos 29', Gauchinho 55'

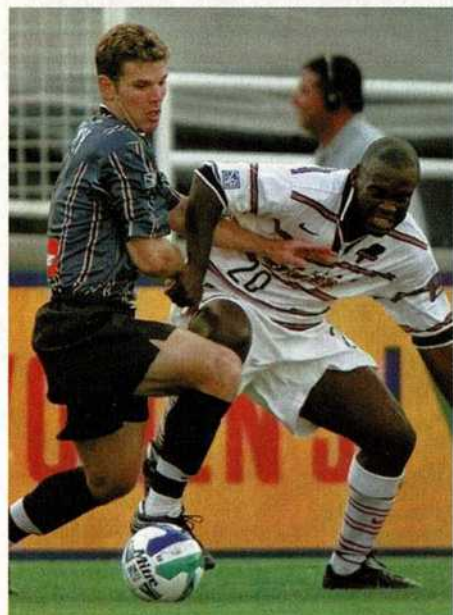
Ritorno
Liga de Quito-River Plate 1-0, 4-5 ai rig.
Luis Capurro 88'
Velez-Universitario 4-0
Chilavert 5', Camps 41', Husain 80' e 85'
Universidad Catolica-Bella Vista 1-3
Garcia (BV) 35', Figueroa (UC) 67', Lemos (BV) 73', Alonso (BV) 83'
Estudiantes-Emelec 0-1
Moreira 37'
Colo Colo-Deportivo Calì 1-0
Montecinos 47'
Corinthians-J. Wilstermann 5-2
Edilson (C) 30', Dinei (C) 45' e 82', Nene (C) 73' e 78', Villarroel (JW) 74', Cardenas (JW) 80'
Vasco da Gama-Palmeiras 2-4
Luizao (V) 3', Paulo Nunes (P) 30', Alex (P) 32' e 47', Ramon (V) 35', Arce (P) 50'
Nacional-Cerro Porteño 2-1
Sosa (N) 25', Fernandez (CP) 46', Alvez (N) 86'
N.B.: in rosso le squadre qualificate per i quarti.

Questi gli accoppiamenti dei quarti (che si disputeranno il 5 e il 12 maggio): **River Plate-Velez; Corinthians-Palmeiras; Estudiantes-Cerro Porteño; Deportivo Calì-Bella Vista.**

Nella foto AP, il gol realizzato dal paraguaiano Chilavert, portiere del Velez, nella gara di ritorno degli ottavi disputata contro l'Universitario

Uruguay

RECUPERO DELLA 3. GIORNATA
Bella Vista Montevideo-Cerro 4-0
Garcia 35' e 39', Alonso 84', Baez 85'
5. GIORNATA
Bella Vista Paysandù-Peñarol 1-1
De Souza (P) 3', Vallejo (BV) 87'
Rentistas-Danubio 1-1
Piano (D) 42' aut., Perrone (D) 79'
Tacuarembo-Bella Vista Montevideo 1-2
Ortiz (BV) 21', Scotto (T) 89', Giacomazzi (BV) 90'
Defensor-Huracan Buceo 6-2
Fofonka (D) 42' e 77', Carve (H) 45', Tossello (D) 49', Lipatin (D) 50', Eliomar (D) 57' e 72', Nicolay (H) 74'
Rampla Juniors-Maldonado 1-0
Piñero 40'
Frontera Rivera-River Plate 1-2
Castellanos (RP) 21' e 66', Sosa (F) 68'
Nacional-Cerro posticipata
Ha riposato: Liverpool
6. GIORNATA
Maldonado-Peñarol 0-2
Pacheco 20', Pandiani 80'
Bella Vista Paysandù-Rampla Juniors 0-1
Cawen 43'
Rentistas-Frontera Rivera 1-0
Ponso 10'
Tacuarembo-Cerro 1-2
Pintos (C) 1', Mendoza (T) 45', Artigas (C) 46'
Danubio-River Plate 4-1
De Souza (D) 5' e 30', Nuñez (D) 24', Ojeda (D) 66', Corbo (RP) 85'
Nacional-Bella Vista Montevideo 3-3
Sosa (N) 21', Coelho (N) 29', Lembo (BV) 50', Alvez (N) 52', Garcia (BV) 72', Gareca (BV) 80'
Defensor-Liverpool 5-0
Tossello 50' e 72', Eliomar 55' e 81', Biscayzacu 87'
Ha riposato: Huracan Buceo
7. GIORNATA
Nacional-Liverpool 4-0
Alvez 42', Jorgeão 80', Delgado 86', Nuñez 89'
Defensor-Bella Vista Montevideo 1-0
Fofonka 62'
Peñarol-River Plate 3-0
Pacheco 53' e 63', Pandiani 61'
Rentistas-Rampla Juniors 3-0
Aguirre 32', Saravia 45', Fernandez 90'
Tacuarembo-Huracan Buceo 3-1
Correa (T) 11', Perez (H) 37', Dos Santos (T) 56', Leal (T) 86'
Frontera Rivera-Bella Vista Paysandù 0-1
Ravera 34'
Maldonado-Danubio 1-3
Ojeda (D) 6', Marcora (M) 13', Nuñez (D) 41', De Souza (D) 68'
Ha riposato: Cerro
CLASSIFICA: Danubio 17; Defensor 15; Peñarol 14; Nacional 13; Rentistas 11; Bella Vista Montevideo, Cerro 9; River Plate, Bella Vista Paysandù 8; Rampla Juniors 7; Frontera Rivera 6; Maldonado 5; Tacuarembo 4; Liverpool 3; Huracan Buceo 2.

In Argentina il Boca di Palermo tenta la fuga solitaria

Nella foto AP, Vanney dei Los Angeles Galaxy blocca con il braccio Trotman dei Dallas Burn

Stati Uniti

Chicago Fire-Kansas City Wizards 3-0
Razov 10' e 69', Wolff 61'
San José Clash-Colorado Rapids 3-2 so
Bravo (C) 18' e 48', Lewis (SJ) 59', Clark (SJ) 81'
Miami Fusion-New England Revolution 2-1 so
Savarese (N) 1', Marshall (M) 86'
Metrostars New York-Columbus Crew 1-0
Petke 80'
Los Angeles Galaxy-Dallas Burn 1-0 so
Metrostars New York-DC United Washington 0-1
Lassiter 47'
Tampa Bay Mutiny-Columbus Crew 2-3
Yeagley (C) 15', Ralston (T) 29', John (C) 41', Shannon (T) 65', McBride (C) 83'
Chicago Fire-Miami Fusion 4-1
Razov (C) 2' e 54', Nowak (C) 59' e 77', Valderrama (M) 69'
Kansas City Wizards-New England Revolution 0-1
Moore 40'
San José Clash-Los Angeles Galaxy 2-1 so
Diaz Arce (SJ) 9', Mathis (L) 86'
Los Angeles Galaxy-Columbus Crew 1-2 so
Jones (L) 55', John (C) 66'
Kansas City Wizards-San José Clash 1-2 so
Cerritos (SJ) 43', Brown (K) 87'
New England Revolution-DC United Washington 2-3 so
Aunger (D) 45', Moore (N) 50', Lassiter (D) 73', Torres (N) 83'
Chicago Fire-Dallas Burn 0-1 so
Colorado Rapids-Miami Fusion 4-1
Heaps (M) 48' aut., Harris (C) 49' e 77', Serna (M) 54', Dely Valdes (C) 62'
Tampa Bay Mutiny-Metrostars New York 1-2 so
Hurtado (M) 28' rig., Shannon (T) 62'
Miami Fusion-Dallas Burn 2-1 so
Washington (D) 58', Serna (M) 74'
New England Revolution-Columbus Crew 0-1 so
DC United Washington-San José Clash 1-2 so
Aunger (D) 4', Cerritos (SJ) 11'
Chicago Fire-Los Angeles Galaxy 1-0
Kubik 19'
Colorado Rapids-Kansas City Wizards 2-1 so
Lalas (K) 30', Harris (C) 69' rig.
Dallas Burn-Tampa Bay Mutiny 2-1
Kreis (D) 39' e 90', Shannon (T) 87'
CLASSIFICHE - Eastern Conference: DC United Washington 7; Metrostars New York, Columbus Crew 5; New England Revolution 3; Miami Fusion 2; Tampa Bay Mutiny 0. Western Conference: Chicago Fire 12; Dallas Burn 7; San José Clash, Colorado Rapids 4; Los Angeles Galaxy 2; Kansas City Wizards 0.

Argentina

5. GIORNATA
Argentinos-Gimnasia la Plata 2-1
Reggi (G) 55', Quinteros (A) 59', Bennet (A) 90'
Belgrano-Gimnasia de Jujuy 1-4
Aguirrez (G) 32', Sosa (B) 39', Lobo (G) 44', 75' e 80'
Colon-Independiente 2-2
Quino (C) 37', Calderon (I) 40', Pena (I) 44', Cordoba (C) 81'
Estudiantes-San Lorenzo 0-2
Gorosito 40' e 64'
Huracán-Boca Juniors 0-1
Riquelme 58'
Newell's Old Boys-Ferrocarril 0-0
Platense-Lanús 2-5
Belloso (L) 5', 26' e 58', Vilallonga (L) 19' rig. e 53', Chatruc (P) 64', Zanello (P) 86'
Racing-Unión 4-2
Latorre (R) 10', Estevez (R) 27', Bezombe (R) 32' e 89', Perezlindo (U) 78', Trotta (U) 83' rig.
River Plate-Talleres 3-0
Castillo 14', 17' e 53'
Velez-Rosario 0-2
Perez 46', Moreno y Fabianesi 87'
6. GIORNATA
Boca Juniors-Belgrano 1-0
Palermo 61'
Ferrocarril-Racing 0-0
Gimnasia de Jujuy-Newell's Old Boys 0-1
G. Real 64'
Gimnasia la Plata-Huracán 1-0
Messera 35'
Independiente-Velez 0-2
Pandolfi 37', Chilavert 72' rig.
Lanús-Colon 2-1
Belloso (L) 41', H. Morales (L) 47', Cordoba (C) 85'
Rosario-River Plate 3-1
Netto (Ri) 38' rig., Maceratesi (Ro) 41', Moreno y Fabianesi (Ro) 67', Scotto (Ro) 69'
San Lorenzo-Argentinos 1-1
Romeo (S) 21', Quinteros (A) 30'
Talleres-Estudiantes 2-0
Zelaya 45' rig., Canobbio 66'
Unión-Platense 3-1
Castillo (U) 15', Chatruc (P) 31', Noriega (U) 65', Mendoza (U) 90'
7. GIORNATA
Argentinos-Huracán 1-2
Solana (A) 22', Garipe (H) 71', Mahmed (H) 82'
Belgrano-Gimnasia la Plata 3-1
Luis Fernando (B) 29' rig., Enria (B) 60', Rueda (B) 67', Romero (G) 85'
Colon-Unión sospesa per aggressione a un guardalinee
Estudiantes-Rosario 1-1
Gimenez (E) 15', Colusso (R) 60'
Newell's Old Boys-Boca Juniors 0-1
Palermo 88'
Platense-Ferrocarril 0-0
Racing-Gimnasia de Jujuy 2-0
Ojeda 10', Estevez 48'
River Plate-Independiente 2-1
Castillo (R) 12', Rotchen (I) 23', Ramos (R) 69'
San Lorenzo-Talleres 1-0
Biaggio 87'
Velez-Lanús 3-2
Husain (V) 1' e 33', Kmet (L) 30', Marangoni (V) 40', Marzo (L) 71'
8. GIORNATA
Boca Juniors-Racing 4-0
G.B. Schelotto 10', Barijho 17' e 47', Cagna 54'
Ferrocarril-Colon 0-0
Gimnasia de Jujuy-Platense 1-1
Veron (P) 14' rig., M. Lobo (G) 78'
Gimnasia la Plata-Newell's Old Boys 3-2
Cobelli (N) 23', Sanesteban (G) 36' rig., Reggi (G) 50', Pereyra (G) 57', Saldaña (N) 74'
Huracán-Belgrano 0-3
Torres 35', Enria 32', Rueda 54'
Independiente-Estudiantes 0-0
Lanús-River Plate 1-1
Angel (R) 30', Serrizuela (L) 74' rig.
Rosario-San Lorenzo 1-0
Ivàn Cordoba (SL) aut. 39'
Talleres-Argentinos 1-1
Quinteros (A) 70', Diaz (T) 88'
Unión-Velez 1-0
Cabrol 20'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	22	8	7	1	0	16	1
River Plate	17	8	5	2	1	13	7
Lanús	16	8	5	1	2	17	10
San Lorenzo	15	8	4	3	1	12	7
Rosario	14	8	4	2	2	11	11
Unión	13	7	4	1	2	14	8
Belgrano	13	8	4	1	3	12	11
Gimnasia la Plata	13	8	4	1	3	15	18
Colon	11	7	3	2	2	10	7
Newell's Old Boys	11	8	3	2	3	11	9
Independiente	10	8	2	4	2	11	11
Estudiantes	8	8	2	2	4	6	9
Talleres	8	7	2	2	3	7	10
Velez	8	8	2	2	4	8	11
Argentinos	8	8	2	2	4	8	12
Huracán	8	8	2	2	4	7	12
Racing	7	7	2	1	4	7	11
Gimnasia de Jujuy	5	8	1	2	5	12	18
Ferrocarril	4	8	0	4	4	0	6
Platense	3	8	0	3	5	9	17

Colombia

9. GIORNATA: Santa Fe-Tolima 0-0; Nacional-Deportivo Calì 0-1; Bucaramanga-Envigado 4-0; Dep. Quindio-Dep. Tuluá 1-2; Once Caldas-Dep. Pasto 0-0; America Calì-Dep. Indep. Medellin 1-0; Huila-Junior Barranquilla 0-1; Unión Magdalena-Millonarios Bogotà 4-0.
10. GIORNATA: Junior Barranquilla-America Calì 2-1; Dep. Indep. Medellin-Once Caldas 1-0; Dep. Tuluá-Bucaramanga 0-1; Envigado-Nacional 0-1; Deportivo Calì-Santa Fe 2-0; Tolima-Unión Magdalena 2-0; Millonarios Bogotà-Huila 2-0; Dep. Pasto-Dep. Quindio 2-2.
11. GIORNATA: Unión Magdalena-Deportivo Calì 2-2; Santa Fe-Envigado 0-1; Nacional-Dep. Tuluá 3-2; Bucaramanga-Dep. Pasto 0-0; Dep. Quindio-Dep. Indep. Medellin 2-2; Once Caldas-Junior Barranquilla 4-0; America Calì-Huila 0-0; Tolima-Millonarios Bogotà 2-0.
CLASSIFICA: Junior Barranquilla, America Calì 19; Bucaramanga, Nacional 18; Deportivo Calì 17; Santa Fe 16; Dep. Tuluá, Once Caldas, Dep. Indep. Medellin 14; Tolima, Dep. Pasto 13; Millonarios, Dep. Quindio 12; Huila, Unión Magdalena 11; Envigado 9.
N.B.: nella 5. giornata Dep. Indep. Medellin-Nacional risulta essersi conclusa 2-0 e non 1-1 come pubblicato precedentemente.

Tunisia

PLAY-OFF
1. GIORNATA: Esperance-AS Marsa 2-0; CA Bizertin-CS Sfaxien 2-0; Etoile du Sahel-ES Zarsis 4-0; US Monastir-Club Africain 0-1.
2. GIORNATA: Club Africain-Etoile du Sahel 2-2; ES Zarsis-CA Bizertin 0-1; AS Marsa-Monastir 0-0; CS Sfaxien-Esperance 0-0.
3. GIORNATA: Esperance-Monastir 2-1; CA Bizertin-Club Africain 3-2; Etoile du Sahel-AS Marsa 2-0; CS Sfaxien-ES Zarsis 3-1.
4. GIORNATA: AS Marsa-CA Bizertin 0-0; ES Zarsis-Esperance 0-1; US Monastir-Etoile du Sahel 0-1; Club Africain-CS Sfaxien 1-0.
5. GIORNATA: ES Zarsis-Club Africain 2-0; CA Bizertin-US Monastir 2-2; CS Sfaxien-AS Marsa 2-0; Esperance-Etoile du Sahel 2-1.
6. GIORNATA: Club Africain-Esperance 0-1; AS Marsa-ES Zarsis 2-0; US Monastir-CS Sfaxien 1-1; Etoile du Sahel-CA Bizertin 1-1.
7. GIORNATA: Esperance-CA Bizertin 4-1; AS Marsa-Club Africain 2-0; CS Sfaxien-Etoile du Sahel 1-0; ES Zarsis-US Monastir 0-1.
CLASSIFICA: Esperance 21; CA Bizertin 13; CS Sfaxien 12; Etoile du Sahel 11; Club Africain 9; AS Marsa 8; US Monastir 6; ES Zarsis 3.
N.B.: Esperance e Club Africain, vincitrici dei due gruppi di qualificazione, sono partite con due punti di bonus; CA Bizertin e CS Sfaxien, seconde classificate, con un punto.

Mondiale Under 20 Trionfano le "Furie rosse"

Che grandi i piccoli di Spagna

Trofeo alzato verso il cielo da Yeste e dagli altri Under 20 spagnoli (fotoAP), campioni del mondo di categoria dopo aver battuto il Giappone in finale

Xavi e compagni hanno meritatamente conquistato il titolo iridato. Battendo in una finale senza storia il sorprendente Giappone

di FILIPPO RICCI

Dopo otto anni e tre campionati di astinenza, l'Europa torna sul trono del Mondiale Under 20. Lo fa grazie alla Spagna, che era rimasta da sola a difendere l'onòre del vecchio continente già dai quarti di finale. Le altre cinque rappresentanti, Germania, Eire, Croazia, Portogallo e Inghilterra, erano ripartite da Lagos in direzione nord più o meno ingloriosamente. I ragazzi di Inaki Saez Ruiz hanno tenuto duro resistendo ad avversari di vario genere, in campo e fuori, senza farsi mai condizionare. La vittoria della Spagna è forse l'unico pronostico rispettato di Nigeria 99.

Le giovani "Furie Rosse", infatti, si erano presentate subito alla grande, schiacciando nel match d'esordio il Brasile con una prestazione che andava ben oltre il 2-0 finale. Una gara eccezionale, che aveva fatto pendere subito la bilancia dei pronostici dalla parte dei ragazzi iberici. Fermati poi dallo Zambia, gli spagnoli avevano conquistato il primo posto nel girone battendo l'Honduras. Bruciati negli ottavi gli Stati Uniti già nel primo tempo, la Spagna la sua finale l'ha giocata già nei quarti, quando ha dovuto affrontare a Kaduna i campioni d'Africa del Ghana. Contro la squadra di Dossena i ragazzi spagnoli hanno disputato un'ottima gara, anche se poi

segue

Il Top 11 del torneo nigeriano

PORTIERE

Stipe Pletikosa (8-1-1979, Croazia, Hajduk Spalato). Fisico eccezionale, la calma dei forti. Sicurezza e maturità davvero eccezionali per un portiere di vent'anni.

DIFENSORI

Tomoyuki Sakai (29-6-1979, Giappone, JEF United). Il Benarrivo giapponese. Piccolo, velocissimo, grande fiato e buona tecnica. Bravo anche a difendere, e non solo ad attaccare.

Issah Abdulrahman (4-11-1980, Ghana, Udinese).Classico difensore centrale africano, esplosivo sia nei duelli aerei che negli interventi a terra. Grande scelta di tempo, carattere da vendere.

Pablo Orbaiz (6-2-1979, Spagna, Osasuna). Il capitano della Spagna gioca già da leader. Preciso, puntuale, utile anche in attacco. Sicuramente sprecato per la Serie B spagnola.

Abdoulaye Camara (2-1-1980, Mali, Udinese).Altro vero e proprio leader. Terzino sinistro che può giocare anche al centro della difesa, legge la partita come un veterano. A Udine dovrebbero tenerselo stretto.

CENTROCAMPISTI

Xavi Hernandez (21-1-1980, Spagna, Barcellona). In realtà opera più al centro, ma lo spostiamo per esigenze di formazione. A vent'anni non si diventa titolari nel Barcellona per caso. Sostanza e qualità.

Esteban Cambiasso (18-8-1980, Argentina, Independiente). L'unico a salvarsi nel naufragio argentino. Diga o costruttore del sua crescita. Del suo omonimo ha la profondità e alcuni colpi sensazionali. A volte, addirittura spettacolare.

Pablo González (9-8-1979, Spagna, Numancia).

gioco, ha nelle gambe e nella testa i numeri per fare quello che vuole.

Shinji Ono (27-9-1979, Giappone, Urawa Reds). Nella finale la sua assenza ha in pratica messo in ginocchio il Giappone. Ai suoi compagni è come se avessero spento improvvisamente la luce.

ATTACCANTI

Ronaldo (21-3-1980, Brasile, Gremio).Già segnalato dopo i Mondiali Under 17 di due anni fa, prosegue la Centravanti alla Kiko per intendersi. Alto, potente, abile nel creare spazio per i compagni, ma anche temibile sottoporta, tanto è vero che ha terminato il torneo da capocannoniere.

Daniel Osorno (16-3-1979, Messico, Atlas). Indichiamo lui a nome di tutto il Messico. Fino alla sconfitta con il Giappone, la squadra che più aveva impressionato insieme alla Spagna. Punta moderna, tecnica e veloce.

Terzo posto per il Mali

RISULTATI E CLASSIFICA FINALE

SEMIFINALI

Mali-Spagna 1-3

Varela (S) 1' e 25', Dissa (M) 50', Xavi (S) 90'

Uruguay-Giappone 1-2

Takahara (G) 22', Chevanton (U) 23', Nagai (G) 35'

FINALE TERZO POSTO

Mali-Uruguay 1-0

Seidu Diarra 56'

FINALE PRIMO POSTO

Spagna-Giappone 4-0

Barkero 4', Pablo 13' e 32', Gabri 50'

CLASSIFICA FINALE

1. Spagna; 2. Giappone; 3. Mali; 4. Uruguay

ALBO D'ORO

1977 Tunisia: **Urss**
1979 Giappone: **Argentina**
1981 Australia: **Germania O.**
1983 Messico: **Brasile**
1985 Urss: **Brasile**
1987 Cile: **Jugoslavia**
1989 Arabia S: **Portogallo**
1991 Portogallo: **Portogallo**
1993 Australia: **Brasile**
1995 Qatar: **Argentina**
1997 Malesia: **Argentina**
1999 Nigeria: **Spagna**

sono passati solo grazie a un colpo di fortuna, materializzato dalla traversa che ha fermato il tiro del capitano ghanese Hamza nell'ultimo e decisivo rigore. Superato lo spavento, le piccole "Furie Rosse" hanno proseguito con il vento in poppa, vincendo senza affanni eccessivi con il Mali, e demolendo il Giappone in finale.

Finale senza storia, giocata davanti a 38.000 spettatori, con la squadra di Saez Ruiz in vantaggio di tre gol già al 33' del primo tempo. Il Giappone probabilmente appagato dal raggiungimento della finale ha sofferto moltissimo l'assenza del proprio capitano Shinji Ono, squalificato per aver rimediato due cartellini gialli. Gli iberici nel corso del torneo hanno messo in mostra un collettivo organizzato e preparatissimo dal punto di vista atletico, condito da alcune individualità davvero eccezionali. Parliamo soprattutto di Xavi, centrocampista pressoché titolare nel Barcellona, di Gabri e di Pablo, autore di due gol nella finale e capocannoniere del Mondiale in compagnia del piccolo attaccante del Mali Mamadou Dissa con cinque reti.

La Fifa ha assegnato al centravanti spagnolo la "Scarpa d'Oro", trofeo riservato al miglior goleador del torneo, grazie al maggior numero di assist serviti dallo stesso Pablo ai compagni rispetto a quanto fatto dalla punta africana. Saez Ruiz in Nigeria ha schierato i suoi uomini con il 4-3-3, anche se in realtà Pablo agiva spesso come unica punta, supportato a turno dai compagni di reparto o dai centrocampisti. Ed è stato proprio a centrocampo che la Spagna ha vinto il suo mondiale. Grande dinamismo, abbinato a fantasia e tecnica. Questo il cocktail vincente degli iberici.

Complimenti alla Spagna dunque, che ha saputo superare le grandi difficoltà ambientali e logistiche. Ha battuto due squadre africane nei quar-

LA SORPRESA GIAPPONE

L'Oriente ha colpito

Se prima del torneo qualcuno avesse pronosticato il Giappone in finale, sarebbe stato additato come un visionario. E invece nel Mondiale delle sorprese, il Giappone ha realizzato un'impresa storica, arrivando a giocarsi il titolo contro la Spagna. E poco importa poi se i fratellini di Nakata in finale sono stati annientati dagli iberici: ormai la storia era stata scritta. Per i calcio asiatico questa finale ha un valore incredibile, perché ottenuta grazie a prestazioni a volte addirittura esaltanti, e soprattutto perché tra tre anni il mondiale vero si disputerà tra Corea e Giappone.

Gran parte di questo successo va ascritto al tecnico dei nipponici, il francese Philippe Troussier. Dopo aver girovagato per l'Africa, tra Costa d'Avorio, Sudafrica, Nigeria, Burkina Faso, lo "Stregone Bianco", soprannome conquistato sul campo in Costa d.Avorio grazie ad imprese "magiche", è approdato sulla panchina del Giappone. E, co-

Contrasto fra lo spagnolo Pablo e il giapponese Tsujimoto nel corso della finale. A sinistra, Xavi. In basso a sinistra, il sorprendente Giappone (fotoAP). Sotto, Dossena spiega la tattica ad Appiah (fotoRicci)

ti e in semifinale ed è stata in grado di arrivare in fondo senza soffrire più di tanto gli spostamenti da una sede all'altra, quattro complessivamente. Per la squadra di Saez Ruiz sette partite in ventuno giorni, con cinque vittorie e due pareggi, sedici gol segnati (primato condiviso con il Mali) e solo cinque incassati. Quello nigeriano è il primo successo della Spagna in questa competizione. Il loro miglior risultato era il secondo posto del 1985, in Russia, quando gli iberici erano stati sconfitti in finale dal Brasile.

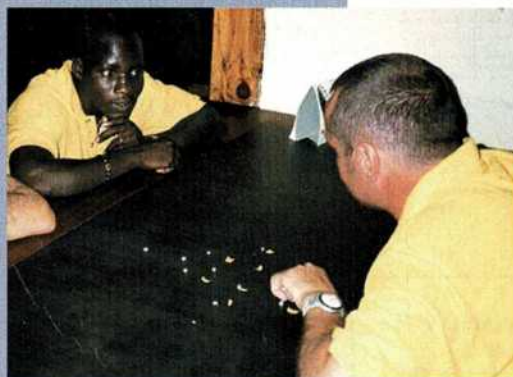
Ora l'appuntamento con il Mondiale Under 20 è in Argentina, nel 2001. Speriamo che, per una volta, ci possa essere anche l'Italia. Per noi, l'unica consolazione di Nigeria 99 viene dal fatto che la nostra rappresentativa era stata eliminata proprio dalla Spagna, nel preliminare delle qualificazioni europee.

Filippo Ricci

me succede anche in Africa, quando è stato il momento di cercare un tecnico per l'Under 20, la federcalcio nipponica ha pensato al francese. Dopo un esordio sfortunato, sconfitta di misura al novantesimo con il Camerun, che ha approfittato clamorosamente del favore ambientale fattogli dagli organizzatori, i giapponesi non si sono più fermati. Vittorie con Stati Uniti e Inghilterra, con conseguente primo posto nel girone, sofferto passaggio ai quarti grazie ad un successo ai rigori sul Portogallo, grande prestazione con il Messico, fino a quel momento forse la squadra migliore vista in Nigeria insieme alla Spagna, fino all'ultimo successo con l'Uruguay. Ovviamente attorno al Giappone si è creato un capannello di osservatori e procuratori. Su diciotto calciatori presenti in Nigeria, il solo Yuichiro Nagai gioca all'estero, nel Karlsruhe. Per l,Italia, in pole position naturalmente c'è il Perugia. Silvano Flaborea, osservatore del club di Gaucci, era presente in Nigeria, e da Lagos è partito direttamente per Tokyo. Sul suo taccuino, due nomi su tutti : Naohiro Takahara e Shinji Ono, unico elemento di Nigeria 99 presente anche a Francia 98. Ma i progetti del club umbro pare siano più ampi: in Giappone è atteso infatti anche Luciano Gaucci, perché sembra che in Umbria possa nascere una specie di scuola di formazione giapponese. Il talento c'è, se dovessero arrivare anche l'esperienza e la malizia, il Giappone diventerà un cliente pericoloso per tutti.

BEPPE DOSSENA A TESTA ALTA

Satelliti, non meteore

I"Satelliti Neri" di Beppe Dossena non sono riusciti a rimanere in orbita, e hanno concluso il Mondiale Under 20 al quinto posto, eliminati dalla Spagna campione. Il tecnico milanese dopo aver vinto in Ghana il torneo giovanile continentale si era presentato in Nigeria con una rappresentativa ulteriormente rafforzata dalla convocazione di Stephen Appiah e Peter Ofori Quaye, due ragazzi che per la loro età possono essere già considerati dei fuoriclasse. Inserito in un girone piuttosto difficile, il Ghana a Kaduna ha conquistato il primo posto davanti a Croazia, Argentina e Kazakistan, grazie a due vittorie e a un pareggio. Eliminati senza grandi patemi i ragazzi del Costarica negli ottavi, i "Black Satellites" ghanesi hanno avuto la sfortuna di imbattersi nelle giovani "Furie Rosse" già nei quarti. I futuri campioni del mondo sono parsi superiori alla squadra di Dossena, ma il Ghana deve rammaricarsi per aver sprecato l'occasione della vita: dopo aver riacciuffato il pareggio con un gol rocambolesco al minuto 94, i ragazzi guidati dal coach italiano hanno avuto sui piedi un clamoroso match ball, quando si sono presentati sul dischetto per il quinto rigore in vantaggio di una rete. Il capitano Mohammed Hamza ha preso la traversa, e poi la Spagna ha vinto dopo che le due squadre hanno tirato diciotto rigori. Dossena pur senza disporre di un collettivo formidabile, è riuscito a creare una squadra organizzata e temibile. Il Ghana in cinque partite ha subito soltanto due reti, e ha dovuto lasciare la Nigeria imbattuto. Per Dossena si chiude così la parentesi under 20, un ciclo davvero positivo, con sette vittorie e tre pareggi tra Coppa d'Africa e Mondiale. Con la nazionale maggiore qualificata a tavolino per la Coppa d,Africa del 2000, ora Dossena potrà concentrarsi sull'Olimpica. La strada per Sydney comincia in giugno: il Ghana è atteso dalla doppia sfida con la Tanzania.

POCHE POSSIBILITÀ DI AVERE IL MONDIALE 2006

Sudafrica addio

Alla fine anche il Presidente della Fifa Joseph Blatter ha dovuto ammetterlo: la Nigeria non si è dimostrata all'altezza dell'organizzazione di un Mondiale Under 20. Dopo aver difeso a spada tratta l'Africa in generale e il paese organizzatore di questo mondiale giovanile in particolare, il colonnello Blatter nella conferenza stampa tenuta a Lagos prima della finale non ha più potuto nascondersi. Le lamentele degli addetti ai lavori giunti in Nigeria da tutto il mondo hanno superato i confini della Svizzera, e sono arrivate fino a Zurigo. Giustamente Blatter ha salvato Lagos, l'unica città delle sette coinvolte nell'organizzazione di "Nigeria 99" che ha superato l'esame, condannando però il resto delle sedi. Troppi problemi, di ogni genere, hanno complicato la vita di giocatori, tecnici, giornalisti, osservatori, e degli stessi uomini della Fifa.
Aneddoti su aneddoti si sono rincorsi da un capo all'altro del mondo per tre settimane, accompagnati da commenti tra il colorito e lo sdegnato. E alla fine Blatter ha ceduto: *«Ora come ora l'Africa non è pronta per organizzare un Mondiale»*. E sì, perché in Nigeria sono convinti di poter organizzare anche una Coppa del Mondo vera, a 32 squadre, e si sono candidati per il torneo del 2006. Evidentemente i nigeriani sono rimasti soddisfatti della propria organizzazione. Certo è che questo mezzo fiasco della Nigeria ha trascinato nella bufera anche il Sudafrica, principale candidato africano per i mondiali del 2006, perché Blatter ha fatto riferimento all'Africa nel suo complesso quando ha detto che il continente non è ancora pronto.
Al Mondiale del 2006 mancano ancora sette anni. Il Sudafrica, probabilmente l'unico paese africano in grado di poter gestire denamente un evento del genere, ha tutto il tempo di organizzarsi. Certo è che, dopo quanto si è visto in Nigeria, il paese di Nelson Mandela è chiamato ad uno sforzo supplementare: dovrà fornire tutte le garanzie del caso, e lo dovrà fare entro dicembre prossimo, data in cui sarà scelta della sede della seconda Coppa del Mondo del nuovo millennio.

Scudetto, arbitri e risse

Caro Direttore, ho lasciato l'Italia 24 anni fa, sono abbonato al Guerino e seguo il calcio via satellite. Faccio il tifo solo per la Nazionale. Mi dispiace vedere che coi miei Nazionali si applichino due pesi e due misure. Mi spiego: in Udinese-Parma Cannavaro commette fallo da ultimo uomo su Amoroso e viene espulso (giusto). In Udinese-Milan Maldini commette fallo da ultimo uomo su Amoroso e viene solo ammonito. In Roma-Lazio Nesta commette fallo da ultimo uomo su Di Francesco e viene espulso (tre giornate). In Lazio-Milan Costacurta colpisce da dietro un lanciato Vieri e non viene neppure ammonito. Fino a poco fa ridevo quando sentivo parlare di trame oscure e di Palazzo per favorire Juve e Milan. Però, se penso che degli ultimi otto scudetti (questo compreso), 5 sono andati al Milan e 3 alla Juve, allora rido un po' meno. Se non comincerà a vincere qualcun altro (Lazio, Parma, ecc.), mi stancherò del calcio. Perché solo Milan e Juve possono essere campioni? Un'altra domanda: non le sembra di cattivo gusto che un arbitro della serie A (Boggi) segua la Salernitana allo stadio mescolandosi con i suoi tifosi (in casa e fuori)? L'ho visto su Rai International.

PAOLO AGNESI, TEGUCIGALPA (HONDURAS)

ABB Honduras

FAX No. N/A
PARA: GIUSEPPE CASTAGNOLI
EMPRESA: GUERIN SPORTIVO
DE: PAOLO AGNESI, HONDURAS
REFERENCIA: POSTA & RISPOSTA
FECHA: 19 DE ABRIL DE 1999
No.PAG.(incluyendo esta) 01

ATTENZIONE CHE CI POSSIAMO STUFARE

CARO DIRETTORE:

HO LASCIATO L'ITALIA 24 ANNI FA.
SONO ABBONATO AL GUERINO E SEGUO IL CALCIO VIA SATELLITE.
FACCIO IL TIFO SOLO PER LA NAZIONALE.
COMUNQUE DISPIACE VEDERE CHE COI MIEI NAZIONALI SI APPLICHINO DUE PESI E DUE MISURE.
MI SPIEGO.
IN UDINESE-PARMA CANNAVARO COMMETTE FALLO DA ULTIMO UOMO SU AMOROSO E VIENE ESPULSO (GIUSTO).
IN UDINESE-MILAN MALDINI COMMETTE FALLO DI ULTIMO UOMO SU AMOROSO E VIENE SOLO AMMONITO.
IN ROMA-LAZIO NESTA COMMETTE FALLO DA ULTIMO UOMO SU DI FRANCESCO E VIENE ESPULSO (TRE GIORNATE).
IN LAZIO-MILAN COSTACURTA COLPISCE DA DIETRO UN LANCIATO VIERI E NON VIENE NEPPURE AMMONITO.
FINO A POCO FA RIDEVO QUANDO SENTIVO PARLARE DI TRAME OSCURE DI PALAZZO PER FAVORIRE JUVENTUS E MILAN.
PERO SE PENSO CHE DEGLI ULTIMI OTTO SCUDETTI (QUESTO COMPRESO) 5 SONO ANDATI AL MILAN E 3 ALLA JUVE, ALLORA *RIDO UN POCO MENO*
SE NON INCOMINCERA A VINCERE QUALCUN ALTRO (PARMA, LAZIO, ETC.) *MI STANCHERO DEL CALCIO*.

LA PREGO DI AIUTARMI A CAPIRE PERCHE SOLO MILAN E JUVE POSSONO ESSERE CAMPIONI.

UNA DOMANDA:
NON LE SEMBRA DI CATTIVO GUSTO CHE UN ARBITRO DELLA SERIE A (BOGGI) SEGUA LA SALERNITANA ALLO STADIO MESCOLANDOSI CON I SUOI TIFOSI (IN CASA E FUORI)? ?. L'HO VISTO SU RAI INTERNATIONAL.

GRAZIE E COMPLIMENTI PER IL SUO LAVORO

CON STIMA

PAOLO AGNESI

Caro Direttore, sono una tifosa laziale di 16 anni. Le scrivo dopo le ultime delusioni, specie quella del derby: la Roma non meritava di vincere, ha avuto solo fortuna. E la Lazio è stata sfavorita dall'arbitraggio: non ho trovato giusta l'espulsione di Mihajlovic e mi hanno fatto imbestialire le tre giornate a Nesta. La cosa più ridicola è stata l'esultanza di Totti per il gol dopo lo scandaloso fallo di mano che naturalmente l'arbitro non ha visto. Inoltre ho trovato poco sportiva la T-shirt che ha mostrato sotto la curva. Ma non c'è da meravigliarsi: Totti non è un fuoriclasse come dicono. I veri centrocampisti sono quelli come Almeyda e Simeone. Spero con tutto il cuore che la Lazio non ripeta l'errore dello scorso anno, che non molli. Anche se per il campionato '97-98 posso giustificarla: lo scudetto era già stato assegnato alla Juve! Ragazzi, tenete duro.

ELISA, ANCONA

Caro Direttore, sono stanco di sentir dire e scrivere di squadre aiutate dagli arbitri. Negli ultimi due anni era la Juve, ora leggo che anche la Lazio "sarebbe aiutata". Ma perché dicono queste cose? Secondo me, lo scorso campionato non era falsato e non lo è neppure questo. I romanisti, ad esempio, protestano tanto per presunti torti arbitrali ma mi sembra che da un po' di tempo a questa parte le sviste a loro favore ci siano state, eccome!

IVANO PANELLA, ROMA

Caro Direttore, perché si fa di tutto perché la Lazio non vinca il campionato? È vero che la squadra è stanca, che commette degli errori ma niente le viene perdonato. Specie adesso che il Milan si è rifatto sotto. Ma si sa: quelli del Nord hanno sempre qualche santo in paradiso.

MARCELLO, VIA E MAIL

Innanzitutto un salutone ad Agnesi. Ci scusino gli altri, ma ci scrive dalla lontana Tegucigalpa e lo merita! Poi veniamo al sodo con una piccola premessa. L'anno scorso, proprio a questo punto del campionato, scoppiò il caso Ceccarini per il rigore negato a Ronaldo in Juve-Inter. Da lì sortì la scelta di riesumare il sorteggio arbitrale. Oggi, dopo un campionato col sorteggio, risiamo alle solite. Perché? Proviamo a darci una risposta: gli arbitri sono strutturalmente condizionati dai più forti per cui non c'è sorteggio che tenga? Gli arbitri, organizzati come una Spectre, decidono come indirizzare un campionato? Gli arbitri non hanno un metro di valutazione comune: ciascuno va per suo conto col risultato di far imbestialire ora l'uno ora l'altro? Gli arbitri, con le nuove regole (come l'espulsione per fallo da ultimo uomo), sono stati caricati di troppe responsabilità alle quali non sanno far fronte? La qualità degli arbitri è generalmente modesta, per cui gli errori sono all'ordine del giorno? Gli arbitri, come una casta, tendono sempre a ritenersi infallibili, non accettano il minimo dialogo con la conseguenza di alimentare tutte le possibili supposizioni?

Credo con questi interrogativi di aver sintetizzato le domande che è giusto porsi dopo gli ultimi contestati episodi, tipo la mancata espulsione di Maldini a Udine o i rigori non assegnati a Vicenza e a Genova.

Vediamo le risposte: non ho mai creduto e non credo oggi a una Spectre arbitrale che decide le sorti del campionato. Anzi, confesso che mi dà fastidio sentir parlare di complotti: mi sembra che chi lo fa pensi in questo modo di giustificare i suoi sbagli e di condizionare davvero gli arbitri in vista delle future partite.

Diverso è il discorso sull'autocondizionamento dei fischietti. Questo esiste. È stato chiamato in tante maniere: inferiority complex, sudditanza psicologica. Quando una provinciale affronta una squadra di spicco, non c'è arbitro che non dedichi a quest'ultima un occhio di riguardo. Gli arbitri l'hanno sempre negato e sempre lo negheranno, ma non è offensivo pensare che tutti vogliono arbitrare le "grandi" e che perciò... Solo un fischietto affermato e di spiccata personalità può superare l'impasse. Certo è che il sorteggio non ha cancellato il problema; anzi in certi casi può averlo esasperato perché arbitri

"minori" sono stati catapultati su grandi palcoscenici.
Ma perché Boggi a Udine non espelle Maldini per fallo da ultimo uomo, mentre Bazzoli all'Olimpico caccia Nesta? Perché Boggi è peggiore di Bazzoli. Direte: facile cavarsela così. No, non posso pensare che Boggi abbia voluto favorire il Milan: sarebbe stato troppo sfacciato. Ma, oltre al valore del singolo arbitro, entrano in ballo due tipi di considerazioni che rispondono, spero, anche agli interrogativi.
Primo: non esiste un metro di valutazione comune. Va bene che gli arbitri sono uomini, ma su certi episodi, se esistono regole precise, non si può interpretarle a capocchia. Mi auguro che il commissario di campo abbia giudicato pesantemente Boggi per l'errore commesso e che il fischietto di Salerno sia richiamato direttamente da Gonella. Perché un errore del genere può davvero pesare sull'esito del campionato così come la clamorosa papera di Marchegiani sul tiro di Henry.
Secondo: la qualità degli arbitri, e non lo diciamo da oggi (basta scorrere la collezione del Guerino), è scaduta. Di veramente buoni ne abbiamo, a mio giudizio, non più di quattro: Braschi, Collina, Treossi, Bazzoli (con Trentalange e Messina subito dopo). Non lo dico per gli errori che commettono (spesso inevitabili) ma per la personalità che a molti manca. È vero che il gioco di oggi è frenetico, i contatti sono continui, le chiamate di fuorigioco frequenti: insomma il rischio di sbagliare è cresciuto. Ma queste attenuanti, tutte vere, non cancellano il giudizio.
È vero invece che le nuove regole (tipo fallo da ultimo uomo) hanno complicato ancor più il compito degli arbitri. Da qui la necessità di cambiare. Come? Provando il doppio arbitro, portando la tecnologia... in campo (a cominciare dai sensori sulle porte) e arrivando al professionismo arbitrale. Il Guerino è da sempre sostenitore di queste tre proposte: adesso non c'è più tempo da perdere. Bisogna che davvero si parta.
Si dice che siano gli arbitri a fare resistenza. Se è così, sbagliano. Sia perché si tenta solo di migliorare il loro "lavoro" sia perché, opponendosi, danno ragione a chi li vede come una casta di intoccabili bramini. Noi non la pensiamo così. Crediamo che gli arbitri si sentano sempre sotto assedio e che ciò li spinga a nutrirsi anche di certezze...sbagliate. Si aprano un po', cerchino di discutere e non replichino a colpi di querele. Alla critica, anche feroce, si può rispondere senza ricorrere alla carta bollata.
Un arbitro ci ha detto: ma lo sapete, voi giornalisti, che a furia di processarci scatenate la gente! Lo sapete che sui campi minori sono aumentate pericolosamente le aggressioni ai direttori di gara! Lo sapete che tutti gli arbitri sono in rivolta contro questo modo di presentarli come un'associazione per delinquere!
Noi, proprio perché non siamo mangia-arbitri per partito preso, proprio perché non siamo usi dipingere l'Associazione dei fischietti come una misteriosa Spectre capace di qualsiasi misfatto, invitiamo Gonella e Pairetto ad aprire porte e finestre, a riporre la carta

segue

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

Alt alla babele dei mercenari

Caro Cucci, "nonostante i risultati non siano buoni, lo spogliatoio è tranquillo e ci sono lo spirito e la volontà per rifarsi". Con questa ridicolissima frase l'allenatore part time dell'Inter si presentò ai microfoni dopo l'ennesima figuraccia. Mi chiedo chi volesse prendere in giro! Il traghettatore stava guidando il suo Titanic direttamente contro l'iceberg. Arrivato in autunno in sostituzione di papà Simoni, incapace di dare una sua impronta alla squadra, si è nascosto, come del resto l'intera società, dietro l'infortunio di Ronaldo...
Di tutto quello che è successo all'Inter non possono non ritenersi colpevoli anche i collaboratori del presidentissimo Moratti. Come sempre, sarà per il prossimo anno!

CHRISTIAN RECALCATI, ALBIATE (MILANO)

Massimo Moratti ha fatto bene a scusarsi con i tifosi dell'Inter. È il titolare dell'impresa che ha venduto migliaia di abbonamenti (e di costosi biglietti) promettendo ai clienti che nel suo teatro sarebbero state messe in scena recite stupende. Fenomenali. Responsabile o meno della pessima stagione (soprattutto nel teatro di casa) ha pensato bene non tanto di giustificarsi - poco importa, a chi è stato tradito - ma di fare pubblica ammenda. Assicurando i comunque fedelissimi seguaci dell'Inter che l'anno prossimo la compagnia nerazzurra non sarà babelica, come nel corrente campionato ma parlerà italiano (anche, e soprattutto, italiano). Nel dettaglio, colgo l'occasione per sottolineare che non tutti i mali vengono per nuocere: dopo il farsesco episodio di Salerno (dieci stranieri in campo) era ora che il generoso presidente s'accorgesse di un eccesso di esterofilìa pernicioso nella forma quanto nella sostanza. Perché questo è, comunque, il Campionato d'Italia; e perché troppi mercenari svuotano una squadra di passione autentica, di quel minimo di pulsione morale che può - nonostante la inarrestabile mercificazione di un gioco ancora saldamente popolare - far crescere lo spirito di gruppo, aiutare a superare le difficoltà contingenti, forse anche le montagne. Qualcuno - tempo fa - propose che in ogni squadra militassero giocatori di quella città, di quella regione: un'esagerazione; ma che ancora vi sia qualcuno che, oltre alla bandiera del club, senta la necessità di onorare la gente cui appartiene non solo per combinazioni di mercato ma anche per origini comuni, mi sembra utile.
Detto questo, mi piace sottolineare - nel comportamento di Moratti - anche la grande onestà del presidente che sente di avere doveri nei confronti della società, della squadra, della città e della gente che - anche nelle occasioni peggiori - gli dimostra un rabbioso affetto. Come dire: hai sbagliato, ma sei tu il nostro capo. Questo deriva dall'appartenenza a una famiglia "storica" del calcio, non al rampantismo becero che vede il tifoso come un bischero pagatore e basta. Ci son troppi presidenti, in giro, che scaricano sui tifosi i loro turbamenti intimi e monetari; troppi ignoranti che sono arrivati al calcio con lo stile dei padroni delle ferriere; padroni di uomini, naturalmente, e di tanto maldenaro; caciottari travestiti da tycoons che quando perdono ce l'hanno con tutti, coi critici in particolare, e magari - appunto - con il popolo bue.
Sì, è andata male, all'Inter e a Massimo Moratti. Ma la classe non è stata travolta da una stagione demenziale. E da oggi ricomincia la speranzosa attesa di uno scudetto riparatore.

segue

bollata, a rispondere anche duramente alle critiche sballate, a riconoscere gli errori quando ci sono. E a richiamare quegli arbitri che interpretano le regole a loro piacimento.
Quanto al Boggi "tifoso" condivido le perplessità di Agnesi. Credo così di aver risposto un po' a tutti. Solo un'aggiunta: a Marcello che evoca la forza dei "nordisti" ricordo che la peggiore debolezza è quella di sentirsi vittime. La Lazio, invece, deve proprio adesso mostrare gli attributi e non prendersela con gli arbitri o con gli avversari del Milan accusati di presunta "morbidezza". Specie se questi presunti "morbidi", come accadrà con l'Udinese, poi dovrà trovarseli di fronte. Un errore di giudizio e di... strategia. Imperdonabile.

"IO MILANISTA VEDO LO SCUDETTO"

Caro Direttore, sono un tifoso milanista che sta sognando lo scudetto. I dati parlano chiaro : le squadre di Eriksson, in primavera, non hanno mai fatto grandi cose; basta guardare la Lazio della scorsa stagione che fece un punto nelle ultime sette gare. Il Milan è la squadra meno battuta e anche la più continua; la Lazio sta pagando la rincorsa forsennata alla vetta della classifica. Tutto questo alla faccia di chi, come il nostro Bortolotti, critica il Milan per le vittorie stentate e fortunate, e Bierhoff, colpevole di non aver segnato quanto lo scorso anno. Il calendario ci favorisce e chiudo con un appunto per i tifosi dell'Udinese che hanno scritto sul Guerino di un paio di numeri fa: non dire gatto se non l'hai nel sacco!

DANILO BOTTELLI, LIVORNO

Che il Milan sia squadra quadrata, di grande esperienza e difficile da mettere sotto (le uniche sconfitte senza appello sono state quelle di Parma e quella in casa con Fiorentina provocata dalle papere di Lehmann) il Guerino lo ha sempre sostenuto. Come ha sostenuto, basandosi sui fatti, che i rossoneri certe partite le hanno vinte di un soffio, senza entusiasmare. E d'accordo con noi erano i tifosi e lo stesso Zaccheroni, che più volte, con una sincerità di cui gli si deve dar merito, ha messo il dito nelle piaghe del gioco milanista.
A Zac deve essere riconosciuto un altro grande merito: al momento opportuno, come gli accadde due anni fa con l'Udinese (allora varò la formula a tre punte e terrorizzò la Juve con un 3-0 al Delle Alpi), ha inserito Boban a fare il trequartista e ha riportato Weah in avanti accanto a Bierhoff. L'autorità del "nuovo" Milan si spiega così. Il che significa che le critiche avevano un fondamento.
Al Milan hanno finora giovato due fattori: il fatto di non pensare allo scudetto con l'intensità delle concorrenti e il fatto di non avere impegni di Coppa.

Ora bisognerà vedere se la concreta possibilità di vincere il titolo peserà sui rossoneri. L'esperienza dei vari Maldini, Costacurta, Albertini, Boban, Weah e dello stesso Bierhoff (che non ha vinto scudetti ma è risultato decisivo nell'ultimo campionato europeo) lo escluderebbe. Bisognerà inoltre vedere se la Lazio confermerà l'equilibrio ritrovato a Marassi. Gli interrogativi, in fondo,sono questi, anche perché il calendario, come tu sottolinei, è nel complesso favorevole ai rossoneri.

Come si fa a processare Zoff...

Caro Direttore, ritengo che alla luce degli ultimi risultati il cambio alla guida della Nazionale sia stato troppo frettoloso. Pur apprezzando Zoff come uomo e per quello che ha fatto come calciatore, penso che non sia la scelta ideale per riportarci ai vertici del calcio mondiale. Non era meglio confermare per un anno Cesare Maldini e nello stesso tempo bloccare Marcello Lippi, che sarebbe stato l'allenatore capace di rinverdire i fasti dell'era Bearzot? Spero che Zoff almeno abbia imparato la lezione e che convochi giocatori giovani (lasci perdere Di Francesco, Fuser, Chiesa, Iuliano e chiami Bachini, Zambrotta, De Ascentis, De Rosa, Pirlo e Amoruso!).

DAVIDE BIASON, PREDIPOZZO DI PORTOGRUARO (VENEZIA)

Caro Direttore, non riesco a sopportare Zoff anche per le scelte fatte nelle partite contro la Danimarca e la Bielorussia. Marchegiani è un portiere inaffidabile; a centrocampo è stato ignorato Stroppa; sulle fasce Fuser e Di Francesco non assicurano alcuna spinta: al loro posto potrebbero esserci Binotto, Vasari o anche Rastelli. In attacco Chiesa e Delvecchio sono forti,ma Muzzi e Signori lo sono molto di più.

PAOLO MAGARINI, ROVETTA (BERGAMO)

Caro Direttore, non riesco ad accettare che Robi Baggio venga escluso dalla Nazionale. Si vuol fare la Nazionale del futuro con ragazzi sempre nuovi ma ci rimette l'amalgama. Così non vinceremo mai nulla. Ho sempre considerato Del Piero, Zola e Totti inferiori a Baggio. Adesso, addirittura, si mette Chiesa al posto di Robi...in attesa di Pirlo. Continuiamo a darci la zappa sui piedi. Per me basta mettere Baggio e Vieri e altri nove attorno.

FRANCO SIMOLO, APICE (BENEVENTO)

Caro Direttore, che centrocampo deludente abbiamo in Nazionale? Zoff ha forse convocato gente inadatta?

GUIDO MORETTI, PARMA

Dino Zoff: si comincia già a contestarlo. È proprio vero che la vita del Ct è tra le più difficili

Caro Direttore, ma perché non diciamo la verità: il vero problema della Nazionale è dato dal modestissimo valore dei nostri centrocampisti. Siamo fermi a Tardelli, Ancelotti, Antognoni... I loro eredi non sono né carne né pesce, in difficoltà sia quando si tratta di impostare sia quando si tratta di far filtro. Il modulo non c'entra: contro Galles, Spagna, Norvegia e Danimarca i centrocampisti eran quattro e ci hanno mangiato ugualmente la pastasciutta in testa. Abbiamo solo

"LA NUOVA JUVE DEVE PARTIRE DA ALEX"

Caro Direttore, sono juventino e scrivo dopo la disgraziata e sfortunata prestazione contro il Manchester. Sono felice (non per il discorso prettamente sportivo: non mi abituerò mai a veder perdere la mia squadra) perché nessuno finalmente avrà altro fumo negli occhi o potrà portare altri alibi. La sconfitta in Coppa ha sottolineato ancora una volta i motivi della disfatta juventina di quest'anno:
- difesa mediocre,
- centrocampo senza molti polmoni utili (tranne il mitico soldatino, il completo Conte e il vero emblema juventino Davids) e poche pochissime idee. Se a tutto questo si somma l'eterno equivoco Zidane...;
- senza Alex (l'unico vero guaio capitato alla Juve) si è anche perso l'unico giocatore in grado di risolvere una partita con un colpo magico e di fare realmente la differenza.
Giustifico il calo di un gruppo ormai alla canna del gas ma non vorrei che per rimettere in piedi un altro ciclo vincente dovessimo aspettare altri 10 anni.
Penso che la triade dirigenziale dovrebbe cominciare a ricostruire partendo dal contratto di Del Piero e scaricando palla al piede-muso lungo Zidane (perché non scambiarlo con Rivaldo?). E poi ci vogliono (o ci vorrebbero) Zambrotta, Bachini, Binotto, Samuel, Felipe e qualche attaccante.

GIORGIO CIANO, VIA E MAIL

Capisco la delusione per l'eliminazione dalla Coppa, delusione tanto più grossa perché maturata al Delle Alpi e dopo che la Juve aveva segnato ben due gol. Va bene che il Manchester è forte, fortissimo, ma una vera Juve mai gli avrebbe permesso di rovesciare il risultato.
Dunque, non è stata vera Juve. È stata l'ultima Juve di un ciclo che si era già concluso con l'addio di Lippi e che ha avuto un appendice in Coppa, sia perché l'arrivo anticipato di Ancelotti ha suscitato una reazione sia perché gli avversari del girone eliminatorio e nei quarti l'Olympiakos non erano fulmini di guerra. Solo la bella partita di Manchester aveva suscitato giuste speranze: si era vista la miglior Juve della stagione, ma a Torino siamo tornati tutti sulla terra.
In queste occasioni, così come in campionato, ci si è accorti di quanto manchi Del Piero. Strano. Quando si parla dell'Inter, si ricorda sempre il vuoto aperto dal Ronaldo mancante o a mezzo servizio; per la Juve non si ricorda con altrettanta forza che cosa significhi l'assenza di Alex. Dal quale deve partire la costruzione di un nuovo ciclo.
Ci dovrà essere ancora Zidane? Dimmi un po': come si fa a lasciare andar via il Pallone d'Oro, specie dopo quel che è successo con Vieri? Non si può. Ma Zidane deve essere il vero Zizou, non una pallida fotocopia. E soprattutto deve essere convinto (lui e la sua famiglia) al cento per cento di restare. Ecco, Zidane mi sembra che giochi con altro nella testa. Può succedere per qualche mese, non è tollerabile che succeda anche l'anno prossimo.
Uno scambio con Rivaldo? Beh, mi cogli su un punto debole perché Rivaldo è una mia manìa personale. Per cui mi verrebbe di dirti di sì, pur con tutti i rischi che comporta la cessione di un Pallone d'Oro. Ma solo se arriva Rivaldo.
I nomi che fai sono tutti plausibili: tra l'altro alcuni di questi giocatori sono già juventini. Ma la Juve dovrà ben riassestarsi in difesa (reparto che ha accusato troppe amnesie) e trovare un perno a centrocampo che sia un degno successore di Deschamps. E non è facile. Sia per i dirigenti sia per Ancelotti prevedo un lavoro difficile, perché i punti da considerare davvero fermi non sono molti: ci metto Inzaghi, Davids, Di Livio, Peruzzi, Conte e qualcun altro. Ma non mi spingo oltre.

grigi ragionieri e frenetici cursori dai limiti tecnici imbarazzanti. Non parliamo poi dei limiti di personalità. È ora di finirla con fregnacce tipo: "La Nazionale dei bravi ragazzi". Io vorrei vedere una squadra di figli di buona donna, ma che mostri in campo attributi, rabbia, voglia di vincere. Alla Deschamps, alla Dunga, alla Matthäus, alla Davids. Un'ultima cosa: tutte le Nazionali che vanno per la maggiore schierano un rifinitore o un uomo di fantasia. Come si può preferire i Dino Baggio o i Di Francesco ai Totti e ai Moriero?

ROBERTO MONTESI, CAGLIARI

Caro Direttore, ho 14 anni, tifo Fiorentina e amo il calcio. Credo che il momento no della Nazionale derivi dall'invasione di giocatori stranieri nel nostro campionato. Che però non ha colpito stranamente l'Under 21. Lasciamo da parte le scelte di Zoff e paragoniamo l'andamento dell'Under con la Nazionale A: 12 punti contro 10, bel gioco contro gioco approssimativo. Sono convinto che i baby-azzurri rimpiazzeranno degnamente i campioni stranieri e i calciatori italiani attuali. Quindi chiedo al Guerino di dare più spazio ai giovani di Tardelli e meno alla Nazionale A, che di A ha ben poco.

ALBERTO CASSISSA, CASELLA (GENOVA)

E poi si dice che l'interesse per la Nazionale sta scemando di fronte alla caterva di partite di campionato e di Coppa! Queste sono alcune delle lettere, tutte critiche nei confronti di Zoff, che abbiamo ricevuto dopo le ultime esibizioni degli azzurri.
Cari signori, vi dirò come la penso anche a costo di deludervi un po' tutti. Di Zoff ho grande stima, come uomo e come allenatore. La stessa stima che nutrivo nei suoi confronti quando era calciatore. Lo vedo bene sulla panchina azzurra, tanto più che come allenatore ha dato ottime prove sia con la Juve e sia con la Lazio.
Quindi non è Zoff, a mio parere, il problema della Nazionale. Lo è, come traspare anche da alcune lettere, la debolezza del centrocampo e in particolare la mancanza di un vero regista. Diciamolo francamente: siamo aggrappati ad Albertini. Per fortuna il milanista ha superato il periodo nero, ma non si può pensare di affidarci a lui in eterno. Di Biagio è un buon giocatore, ma non garantisce il salto di qualità. Chi fa sfracelli è Marocchi, ma è in là con gli anni.
Sia il modo di giocare ormai divenuto comune (il 4-4-2) sia l'invasione degli stranieri hanno inaridito la riserva di centrocampisti completi, cioè capaci di coprire e di rilanciare l'azione. Il campionato ce lo mostra chiaramente e la Nazionale ne è lo specchio.
Zoff deve fare i conti con quel che ha: molto in attacco, abbastanza in difesa, poco a centrocampo. Ha cercato, con gradualità, di provare delle alternative ma senza grande successo. Il rovello è questo: giocatori come Robi Baggio e Totti ogni allenatore vorrebbe averli ma il centrocampo non è così forte da poterli integrare. Può sembrare incredibile ma purtroppo è la realtà, a meno che, specie per Totti, non si trovi una disposizione tattica che gli consenta di muoversi come accade nella Roma.
Per questo i processi a Zoff non li condivido. Finora gli faccio due sole critiche: di aver cambiato modulo e strategia contro la Bielorussia sotto la pressione della critica. Perché sapeva di andare contro le sue convinzioni (che sono quelle giuste). E di chiudersi un po' troppo in se stesso. Non c'è contraddizione tra primo e secondo punto: ci si può "aprire" e nello stesso tempo rimanere del proprio parere. Anche la sana gente friulana lo sa.

Scommesse da Nazionale

Mentre il campionato si avvia alle pirotecniche battute finali e le Coppe osservano una pausa in vista dell'ultimo atto (si comincerà mercoledì prossimo con la finalissima di Coppa Uefa; poi, a distanza di sette giorni, sarà la volta della Coppa delle Coppe e infine della Champions League), ecco che arriva la settimana delle Nazionali, articolata su una partita valida per gli Europei del 2000 e su una serie di amichevoli, alcune delle quali particolarmente interessanti.
L'unica partita dei gironi eliminatori degli Europei è Georgia-Norvegia (Gruppo 2). I norvegesi guidano la classifica del girone con 7 punti (frutto di due vittorie, un pareggio e una sconfitta), in coabitazione con la sorprendente Lettonia (che ha vinto proprio in Norvegia) e con un punto di vantaggio sulla Grecia. La Georgia è invece penultima con 4 punti, frutto di una vittoria, un pareggio e due sconfitte. La Norvegia deve assolutamente vincere e infatti le quote parlano in suo favore, anche perchè ha dato segni di forte risveglio nell'ultima trasferta vittoriosa in Grecia.
Le altre partite sono tutte amichevoli, ma rivestono un particolare interesse sia perchè è impegnata l'Italia di Dino Zoff sia perchè il programma vede all'opera rappresentative di grande valore come l'Inghilterra di Keegan, la Germania, l'Olanda e due nostre avversarie per la qualificazione agli Europei, e cioè Svizzera e Danimarca.
Per l'Italia la prova è di quelle importanti. L'avversaria è la Croazia, reduce dal terzo posto ai Mondiali di Francia e attualmente al primo posto, in coabitazione con Jugoslavia, Eire e Macedonia, nel Gruppo 8 per le qualificazioni agli Europei. Proprio questo Gruppo è quello maggiormente stravolto dagli eventi bellici nei Balcani. La Jugoslavia ha giocato solo due partite (vincendole entrambe); Croazia, Eire e Macedonia ne hanno disputate tre (due vittorie e una sconfitta). I croati hanno superato in casa, di stretta misura (3-2), la Macedonia, hanno vinto nettamente a Malta (4-1) e hanno perso in Irlanda (0-2). La bontà dell'impianto della Nazionale croata non è in discussione: basti pensare ad alcuni grandi campioni come Boban e Sucker. Ma recentemente i nostri avversari hanno accusato qualche battuta a vuoto, dando ragione a chi pensa che abbiano toccato l'apice con il terzo posto in Francia.
La nostra Nazionale si presenta con le novità Pancaro e Ambrosini e forse con le riserve mentali che accompagneranno i giocatori di Milan e Lazio,

Pancaro (sopra) e Ambrosini sono le novità azzurre per l'amichevole contro la Croazia. Nella pagina a fianco Bernardi, punto di forza della Sisley Treviso di volley

PALINSESTO 18
Risultato Finale Partite di Qual. EURO 2000 + Amichevoli 28-4-99

AVVEN.	MANIFESTAZIONE	PARTITA		1	X	2	DATA	ORA
68	Amichevole	Croazia-Italia*	E	2,45	2,70	2,80	28-4-99	17,00
60	Amichevole	Polonia-Rep. Ceca		2,40	2,80	2,75	28-4-99	17,30
4	Qu. EURO 2000	Georgia-Norvegia		4,00	3,00	1,80	28-4-99	18,00
63	Amichevole	Slovenia-Finlandia		2,20	2,90	3,00	28-4-99	18,00
64	Amichevole	Danimarca-Sud Africa		1,55	3,00	6,50	28-4-99	19,15
61	Amichevole	Romania-Belgio		1,60	2,90	6,00	28-4-99	19,30
62	Amichevole	Grecia-Svizzera		1,75	2,90	4,50	28-4-99	20,15
65	Amichevole	Ungheria-Inghilterra	E	3,75	3,15	1,80	28-4-99	20,15
59	Amichevole	Germania-Scozia	E	1,35	3,65	8,00	28-4-99	20,30
66	Amichevole	Olanda-Marocco	E	1,35	3,65	8,00	28-4-99	20,30
67	Amichevole	Eire-Svezia		2,35	2,90	2,70	28-4-99	20,30

(Per quanto riguarda la scommessa "Risultato Finale" su tutte le partite si potranno accettare solo multiple (minimo triple), ad eccezione delle partite contrassegnate con l'asterisco sulle quali potranno essere accettate anche singole e multiple doppie.
E = Consentite anche scommesse su Somma Gol, Risultato Parziale / Finale e Risultato Esatto
e = Consentite anche scommesse su Somma Gol e Risultato Esatto

Aggiornato al 26-4-99 ore 10,50

Germania-Scozia
Data 28-4-99 Ora: 20,30

RISULTATO FINALE		
1	X	2
1,35	3,65	8,00

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
8,50	4,60	3,30	3,60	4,65	4,35

RISULTATO ESATTO									
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2	4-3
6,50	6,00	8,50	9,00	10	30	15	16	45	85
0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4	2-4	3-4
14	24	18	60	40	40	100	100	100	100
0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro				
8,50	7,50	16	65	100	18				

Aggiornato al 26-4-99 ore 11,20.

Croazia-Italia

Data 28-4-99 Ora: 17,00

RISULTATO FINALE		
1	X	2
2,45	2,70	2,80

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
6,50	3,60	3,50	3,70	5,75	5,00

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
4,25	9,00	22	4,25	3,70	5,00	20	9,00	5,00

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
7,00	9,00	8,50	25	22	35	60	50	50
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
50	7,50	11	10	30	28	35	60	60
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
60	60	6,50	5,50	14	60	75	33	

Aggiornato al 26-4-99 ore 11,20.

Tutte le scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

Olanda-Marocco

Data 28-4-99 Ora: 20,30

RISULTATO FINALE		
1	X	2
1,35	3,65	8,00

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
8,50	4,85	3,30	3,30	5,00	4,50

RISULTATO ESATTO									
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2	4-3
7,00	7,00	8,50	9,00	9,00	40	16	14	40	40
0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4	2-4	3-4
12	22	16	80	70	80	100	100	100	100
0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro				
8,50	7,50	16	66	80	14				

Aggiornato al 26-4-99 ore 11,20.

Ungheria-Inghilterra

Data 28-4-99 Ora: 20,15

RISULTATO FINALE		
1	X	2
3,75	3,15	1,80

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
7,50	4,50	3,35	3,65	4,75	4,50

RISULTATO ESATTO									
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2	4-3
10	18	14	45	28	28	100	100	100	100
0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4	2-4	3-4
7,00	7,00	8,50	11	11	22	25	25	45	80
0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro				
7,50	7,00	15	60	100	22				

Aggiornato al 26-4-99 ore 11,20.

La scommessa sul risultato finale non potrà essere effettuata come **singola** ma solo come **multipla** (minimo Tripla).

impegnati nella lotta per lo scudetto. Il pronostico parla, seppur di poco, a favore dei croati. Il che dimostra come per Zoff e gli azzurri sia una prova difficile. Occorre ricordare che la Nazionale tornerà in campo per le qualificazione europee all'inizio di giugno con questo programma: Italia-Galles sabato 5 giugno; Svizzera-Italia mercoledì 9 giugno. Tra le altre amichevoli spiccano quelle in cui sono impegnati inglesi, tedeschi e olandesi. L'Inghilterra va in Ungheria e il pronostico è tutto per lei, anche perchè la scuola magiara, tanto decantata in passato, attraversa da anni un periodo estremamente grigio. Identica situazione per l'Olanda che ospita il Marocco, sicuramente una delle migliori rappresentative africane ma non all'altezza dei tulipani, e per la Germania, che affronta gli scozzesi, la cui tradizionale grinta non si accoppia alle capacità tecniche.

Ma si gioca anche su basket e volley

Non c'è solo calcio sul fronte delle scommesse. Anche basket e volley sono in prima fila, specie adesso che i due campionati sono giunti ai play off. Nel basket è ancora la Teamsystem Bologna a raccogliere i favori del pronostico per chi conquisterà lo scudetto, ma al secondo posto si è issata Varese, mentre al terzo la Benetton Treviso precede l'altra squadra bolognese, la Virtus Kinder. Per il campionato di volley favoritissima è la Sisley Treviso; sulla piazza d'onore la tradizionale antagonista dei trevigiani, e cioè Casa Modena. Più staccate Tnt Alpitour Cuneo e l'outsider Iveco Palermo.

Palinsesto 109
Antepost Volley
Vincente Campionato

SQUADRE	QUOTE
Sisley Treviso	1,25
Casa Modena	3,60
TNT Alpitour Cuneo	8,00
Iveco Palermo	10

Aggiornato al 26-4-99 ore 12,40

Antepost basket
Vincente Playoff

SQUADRE	QUOTE
Teamsystem BO	1,60
Varese	2,50
Benetton	4,50
Kinder BO	9,000

Aggiornato al 26-4-99 ore 12,42

LA PALESTRA dei lettori

MERCATINO

■ **VENDO** L. 5.000 l'una figurine calciatori Mira anni 1965-66-67; L. 3.000 l'uno GS anni 1980/90; per L. 10.000 l'uno "L'Interregionale", "Capitan Miki e Blek" anni 1966-67-68-69-70-71 formato libretto, "L'Uomo mascherato" anni 60, "Mandrake anni 60"; L. 3.000 "Milan squadra mia"; L. 60.000 "Il Milan racconta" di S. Ciotti; L. 40.000 "Storia del calcio"; per L. 15.000 l'uno libri sul Milan anni 1982-83-84-85-86-87-88; L. 20.000 l'uno libri su Zoff, F. Baresi, Gullit, Maradona; L. 40.000 due volumi "Il grande calcio"; L. 150.000 Annuario dello sport 1953; L. 20.000 "Il calcio" di V. H. Paul; L. 20.000 "Arbitrare" (due volumi); L. 15.000 "Il calcio della C1"; L. 50.000 "Annuario del calcio mondiale"; L. 30.000 "Conoscere il calcio"; L. 30.000 "Italia 90"; L. 25.000 l'uno libri "Il grande Milan", "Il grande Torino", "Il calcio dall'A alla Z" (due volumi); per L. 20.000 l'uno "Lo stadio racconta", "Rombo di Tuono", "I Bomber"; L. 30.000 "Milan campione d'Europa 1989"; per L. 80.000 cadauna annate "Forza Milan" complete e rilegate 1986-87-88-89-90-1992 da rilegare, altre sfuse anni 80/90; L. 250.000 "Storia del Milan" in tre volumi; L. 60.000 "Quaderni della Gazzetta dello Sport" due volumi per annata 1977-78-81; L. 300.000 l'uno Almanacco calcio della Rizzoli 1951 e 52; L. 150.000 l'uno Almanacchi calcio della Carcano 1964-66-69; L. 100.000 l'uno libri su Rivera "Dalla Corea al Quirinale", "Un tocco in più", "Da abatino a cardinale"; due volumi sulla "Storia degli sport anni 30"; L. 5.000 l'uno fascicoli "Tutto il calcio giornata per giornata"; L. 1.800.000 in blocco tredici album Panini completi; L. 50.000 album campioni della Kinder-Ferrero; L. 40.000 album completo GS 1989/90; al miglior offerente album Panini 1960 + album "Campioni dello Sport"; scambio figurine Panini calciatori Francia 98; 1982/83 (nn. 211-349-478), 84/85, 86/87, 87/88, 92/93, 94/95, 98/99.
Stefano Auci, v. G. Ravidà 58, 91100 Trapani.

■ **VENDO** maglie originali di: Newcastle-Shearer n. 9, Bayern-Matthäus n. 10, Liverpool-Fowler n. 9, Real Madrid-Raul n. 7, Manchester-Beckham n. 7 per L. 80.000 l'una; maglie originali di Borussia D., Rangers Glasgow, Real Madrid, Newcastle, Paris Sg ed altre per L. 50.000 l'una; vendo maglia con toppa originale indossata, da Amoroso dell'Udinese n. 7 Hummel-Millionaire.
Stefano Panceri, v. Brigata Re 20, 34170 Gorizia.

■ **VENDO** foto da me scattate di: Nesta, Vieri, fratelli Inzaghi, Del Piero, Ventola, Buffon, Montella e tanti altri; chiedere bollo per lista a
Anna Natella, v. Sebastiano Satta 7/g, 20157 Milano.

La rosa dell'Ozzanese (BO), partecipante al campionato provinciale Giovanissimi della provincia. In piedi, da sinistra: Pepe (allenatore), Bertesina, Basile, Caldarella, Facci, Stefanelli, Caldarella (accompagnatore), Broccoli, Voccia; in ginocchio: Surace, Grillini, Pelagatti, Steccanella, Saulle, Spatocco, Mele, Poggioli

Francesco Cogliandro (detto "Ciccio") e Rocco Viola di Palmi (RC), da sinistra nella foto, sono appassionati di calcio e, da oltre un trentennio, fedeli lettori del Guerino

MERCATIFO

■ **SCAMBIO** idee sul Parma e in particolare su Hernan Crespo con ragazzi/e.
Simona Franceschi, v. Pergolesi I, 40141 Bologna.

■ **CONTATTATE** il Club Italiano di Cuba scrivendo a
Barbara della Ventura, Cienfuegos 108/A, Apodaca y Gloria, 10500 Habana Vieja (Cuba).

■ **SIMPATIZZANTE** del Bologna chiede ad amici rossoblù qualche foto degli anni 60 e dello scudetto, specie di Pascutti, Bulgarelli, Haller, ecc.
Milan Bacic, Karadordeva 37, 26.000 Pancevo (Jugoslavia).

segue

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Sangue rossoblù

È nato nel 1963 e conta ottomila soci. L'ultima iniziativa: il sostegno al progetto ambientalista "Bosco Bologna"

Il Centro di Coordinamento dei Bologna Clubs è nato nel 1963, cioè negli anni in cui lo squadrone rossoblù giocava come in Paradiso". Reduce da un ottimo campionato, la squadra di Fulvio Bernardini avrebbe conquistato lo scudetto un anno più tardi. Fu il supertifoso Gino Villani, un'istituzione sotto le due torri, a organizzare la tifoseria locale, dotandola di una sede permanente aperta tutti i giorni, con sale da gioco e da riunioni, il bar e la rivendita dei biglietti per le partite. Tra gli scopi della neonata associazione c'era naturalmente l'organizzazione delle trasferte: per lo spareggio-scudetto contro l'Inter del giugno 1964, i treni e i pullman speciali portarono a Roma ben 10.000 tifosi, un'enormità per quei tempi. Ben presto arrivarono le prime adesioni di tifosi "vip": Gino Cervi, Nilla Pizzi, Alberto Lupo, Giorgio Consolini.

Da allora, il tifo rossoblù ha fatto molta strada. Sono nati nuovi club, alcuni dei quali all'estero. Ma i principi ispiratori non sono cambiati: educare al rispetto degli avversari, alla lealtà sportiva, alla vita associativa, alla solidarietà, alla riscoperta delle tradizioni bolognesi. Per l'iscrizione occorre la presentazione di soci in grado di garantire sul comportamento dei nuovi arrivati. È in continuo aumento anche la presenza femminile, con punte che si aggirano sul 40 per cento: un fenomeno al quale non è estraneo l'arrivo di idoli delle ragazze e delle donne come Baggio prima, e poi Signori, Binotto, Bettarini, Bia, Lucic.

Capitan Marocchi con uno degli ultimi iscritti al club dei tifosi Vip: Michael Schumacher (foto Amaduzzi)

Questo è un anno importante, per il Bologna. Si festeggiano i 90 anni dalla fondazione della società, e i clubs partecipano attivamente alle manifestazioni in corso. Il Centro di Coordinamento, in collaborazione con la società e l'assessorato all'ambiente del Comune, sostiene attivamente il progetto "Bosco Bologna", il rimboschimento di un'area dove saranno ricordati i tanti successi e campioni della storia rossoblù.

Tra i club associati, il più particolare è sicuramente quello riservato ai Vip. Si chiama Bologna 90, lo presiede Gianni Morandi e ne fanno parte personalità di ogni settore: Alberto Tomba, Sasha Danilovic, Davide Cassani, Eddie Irvine, Michael Schumacher, Fabrizio Frizzi, Giorgio Comaschi, Simona Ventura (moglie del calciatore rossoblù Bettarini), Enzo Biagi, Stefano Benni, Michele Serra, Italo Cucci, Lucio Dalla, Luca Carboni, Andrea Mingardi, Heather Parisi, Pierferdinando Casini, Gianfranco Fini e tanti altri. Un altro Vip di sangue rossoblù è Luca di Montezemolo, presidente della Ferrari nonché vicepresidente onorario del Bologna 1909 FC.

LA CARTA D'IDENTITÀ

Nome Centro Bologna Clubs
Sede Stadio Dall'Ara, via Andrea Costa, 174, Bologna
Telefono-fax 051/6152899
Anno di nascita 1963
Organi gestionali Giunta Esecutiva (riunioni mensili) e Assemblea dei Clubs (riunioni trimestrali)
Presidente Roberto Romagnoli
Vicepresidente Walter Casalini
Primo club associato Club Forza Bologna (Bologna)
Ultimo club associato Toghe rossoblù (avvocati di Bologna).
Numero totale club 77
Club italiani 70
Club esteri 7
Numero totale soci 8.000 (al 31/12/1998)
Club più lontano Melbourne (Australia)
Club femminile Bar Rosa di Casalecchio di Reno (BO)
Club più numeroso Maratona (Bologna)
Club anziani Over 60 di Casteldebole (BO)
Pubblicazioni Forza Bologna Magazine (mensile ufficiale della società) e Forza Bologna News (programma ufficiale distribuito allo stadio in occasione delle partite interne)

LA PALESTRA dei lettori

segue

■ **CORRISPONDO** in inglese con tifosi italiani cui chiedo souvenir italiani in cambio di stemmi dei club turchi.
Mehmet Celik, Bef Muhendislik Eski Sanayi Carsisi, Karabeyli Sokak 18/101, 42300 Konya (Turchia).

■ **FAN** di Alessandro Nesta contatta tifosi del giocatore e della Lazio.
Krystyna Przybylska, ul. Lesna Gora 25/23, 80-281 Gdansk (Polonia).

■ **INTERPELLATEMI** per la costituzione del club Italian supporter branch del Liverpool Fc.
Filippo Rossi,v. Giusto D'Andrea 19, 50143 Firenze.

■ **TIFOSO** della Roma corrisponde con tanti amici/che di tutto il mondo, scambiando anche materiale.
Riccardo Galli, v. Angelo Resta 40, 00045 Genzano di Roma (Roma).

■ **CORRISPONDO** con tutti gli ultra italiani; saluto Katy e Lisa di Camaiore, Lorena degli ultra Udinese, Luca Santi e Stefano degli ultra Massese, Mirko Biagioni e Vannucchi della Salernitana.
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

■ **CERCO** corrispondenti di qualsiasi età purché tifosi di calcio e appassionati di musica.
Giovanni Contieri, v. Z. n. 10, 90045 Cinisi (PA).

Salvatore Scarlino, dirigente del Milan Club di Cava dei Tirreni (SA), è qui ritratto accanto a George Weah durante una visita a Milanello

Il lettore Domenico Lafiosca di Grassano (MT) ci ha inviato la foto dell'Ac Esse, squadra dilettantistica locale

VIDEO CASSETTE

■ **VENDO** le seguenti vhs: il film dei Mondiali di Francia trasmesso da Tmc, Francia-Italia, Italia-Austria in Francia; Juventus-Inter (25-10-98), Milan-Inter (8-11-98), Milan-Lazio (22-11-98), Milan-Juventus (6-1-99), Fiorentina-Juventus (13-12-98), Inter-Roma (20-12-98), Lazio-Fiorentina (10-1-99); Italia-Svizzera (qualificazione agli Europei del 2.000); vendo tante gare della Juventus in Coppa Campioni, contro l'Ajax, il Real Madrid, ecc. bollo per lista a
Eleonora Verri, v.le degli Oleandri 40, 73010 Caprarica di Lecce (LE).

■ **VENDO** oltre 250 video vhs riguardanti partite, filmati, documentari della Juventus a partire dal 1990; tutte le gare di Italia 90; varie partite della Nazionale e vhs di altri sport, prezzi modici; chiedere lista gratuita.
Alessandro Machi, v. Bettolo 18, 16032 Camogli (GE).

■ **CERCO** la registrazione della puntata di Pressing con ospite Hernan Crespo.
Simona Franceschi, v. Pergolesi l, 40141 Bologna.

■ **CEDO** vhs filmati sulla Juventus dal 1966/67 ad oggi.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.

■ **VENDO** vhs in ottime condizioni dalla Rai: "I Campionissimi" Matthäus, Tacconi, Vialli, Schillaci, Völler; cassette Logos Tv: Juve 97, Inter 97, "Io e Alex Del Piero"; video ancora sigillate.
Loffredo Aniello, v. Cappuccini 25, 80059 Torre del Greco (NA).

■ **CEDO** vhs delle finali dei Mondiali dal 1958, delle Coppe Europee dal 1960, della Nazionale dal 1968, Gran Premi di F. Uno dal 1976 e otto video con la storia di Ayrton Senna.
Francesco Fabbri, v. F. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).

■ **VENDO** le seguenti videocassette: "Maggio napoletano", "La magia di Stoccarda", "L'ultimo Maradona", "Il Napoli nella storia", "Careca-Maradona e c", "I campionissimi-Careca", "Il mio Napoli", "Maradona story", "Tutto Maradona", "Taglialatela-cuore azzurro", "Estro e sinistro", "Io Alex Del Piero" a L. 15.000 l'una, due L. 20.000, tre L. 25.000, quattro L. 30.000 spese comprese; sono anche registrate su unica cassetta da 240 minuti.
Alessandro Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).

STRANIERI

ESTREMO ORIENTE

■ **UNIVERSITARIO** 20enne appassionato del calcio italiano e tifoso di Alex Del Piero contatta qualche club dedicato al calciatore per scambiare notizie; scrivere in inglese.
Wisma Tansa Trisna, Kamar N, Jl. Sukawening Rt 03/06, Jatinangor 45363 (Indonesia).

■ **21ENNE** tifosa della Juventus e di Tacchinardi scambia idee con amici di tutto il mondo, specie d'Italia, scrivendo in inglese.
Tokoy Itavashi, Akatsuka, 5-27-20, 175 (Giappone).

■ **SONO** una fan del Parma, ho 21 anni e mi piace il calcio italiano; amici/che, scrivetemi in tanti da tutto il mondo, possibilmente in inglese.
Miyuk Takeyama, Saitama, Koshigaya, Hanada 1-10-6, 343 (Giappone).

■ **APPASSIONATO** del calcio italiano corrisponde in inglese con tanti amici e amiche di tutto il mondo specie d'Italia e d'Europa.
Alex Sugianto, Jl. Pinangsia 1/15-a, 11110 Jakarta (Indonesia).

■ **APPASSIONATO** di calcio, fan della Nazionale d'Italia, corrisponde con amici del GS.
Yoshie Ikagawa, 11-36 Yahatacho, Takatukisi, 569-0051 Osaka (Giappone).

CUBA

■ **23ENNE** sportiva, appassionata di calcio e volley, scambia idee.
Yordanis Moya Molina, 10 Oeste 1507, 6y7 Sur, Guantanamo.

■ **MEDICO** 35enne di profonda cultura classica corrisponde con amiche coetanee, possibilmente laureate.
Angel Lopez Santi, calle 5 n. 308, Martinez y Bayamesa, rep. Camilo Cienfuego, Bayamo-Granma.

■ **AMO** cinema, musica, letteratura universale, lavoro in una biblioteca, cerco corrispondenti.
Margie Romero, Paseo 457, Martì y Gomez, Guantanamo.

■ **24ENNE** tecnica elettronica corrisponde con praticanti il medesimo lavoro.
Sucel Hsedia Parra, 14 Sur y Sur, Carlos Manuel 1864, 95300 Guantanamo.

■ **SPORTIVA** praticante, appassionata di cinema e musica, scambia idee.
Mercedes Batista, calle 5. n.4/a, Ay Rotaria, rep. Habana Nueva, Guantanamo.

■ **SIAMO** due amiche funzionarie del Ministero dell'Educazione e desideriamo corrispondere con amici/che specie se italiani/e.
Yamilé Prieto Cardenas, e Aimeé Diaz Fuentes, calle 244 39y51, edif. 3941 ap. 39, San Augustin, Lisa Ciudad Habana.

■ **IMPIEGATA** postale corrisponde con lettori e lettrici del GS scrivendo in spagnolo.
Juana Alpajon, Crombet 2716, 14y15 Oeste, 95400 Guantanamo.

■ **CORRISPONDO** con tanti amici e amiche di tutto il mondo.
Maritza Berto Espinosa, calle 35/24606, 246y250, c.p. 36, S. Agustin La Lisa, Habana.

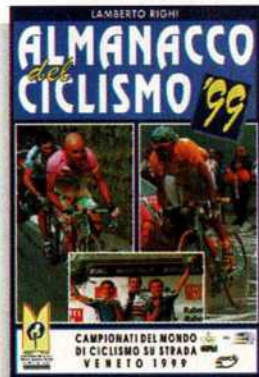
Una romantica storia di calcio

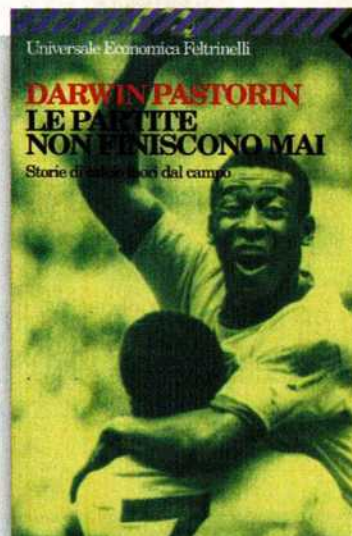
Le partite non finiscono davvero mai, come giustamente sostiene il titolo di questo divertente e appassionante libro. E proprio qui sta il bello del calcio. La sua essenza. Perché si può discutere, ricordare, condividere, amare e odiare tanti piccoli episodi di un insieme straordinario. Darwin Pastorin, con una scrittura ricca e calda che rimanda i suoni dolci del suo Brasile, racconta tutto questo: del sublime Soriano che scelse il calcio per fare letteratura e dell'altrettanto talentuoso Altafini, il cui dribbling era di per se stesso letteratura. In mezzo alle pagine del libro, quasi palcoscenico di una vicenda autonoma, scorrono milioni di "figurine" che hanno popolato il calcio e la vita dell'autore, in una sorta di felice ossessione. Pastorin, attuale direttore della redazione sportiva di Tele+ e da sempre pioniere nel rapporto tra narrativa e pallone, accompagna il lettore alla scoperta di un ambiente poetico e popolare, che fonda su questa stramba unione la sua magia. "Le partite non finiscono mai" rischierete di leggerlo in una notte, avvinti anche voi da qualcosa di dolce e tenero. È da consigliare soprattutto a coloro che non hanno mai capito il nostro urlare e soffrire per una palla che rotola (*mar*).

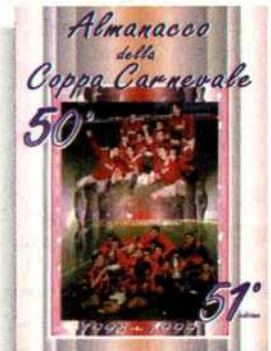
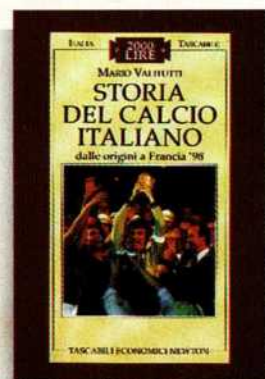
Darwin Pastorin
LE PARTITE NON FINISCONO MAI
Feltrinelli pagg. 136, L. 12.000

Dice un vecchio adagio che bastano trenta righe per raccontare la storia dell'uomo. Un tributo alla sintesi che raramente appare nelle nostre librerie sportive, ingombre di opere prolisse ma quasi mai istruttive. Mario Valitutti, già esperto per i problemi sportivi nel governo Ciampi e ora presidente del Settore Tecnico di Coverciano, ci regala un'opera che è inversamente proporzionale alla sua lunghezza. In appena 130 pagine di "Storia del calcio italiano" (dalle origini a Francia '98), un attento ricercatore come Valitutti ricostruisce le tappe dello sport più amato dagli italiani in maniera dettagliata, esaustiva, abbracciando ogni argomento dello scibile pedatorio: nazionale azzurra, campionato, coppe europee, arbitri, giornali, normative. Storia del calcio italiano, sorta di Bignami del pallone (e per questo destinato a essere compulsato più dei classici) ha infine il vantaggio di un prezzo irrisorio. C'è un ultimo augurio: vedere un giorno questo lavoro portato in versione più ampia, con la speranza che mantenga identica efficacia (*mar*).

Mario Valitutti
STORIA DEL CALCIO ITALIANO
Tascabili economici Newton
pagg. 128. L. 2.000

Giunto all'ottava edizione, l'almanacco mantiene l'ormai tradizionale suddivisione in quattro sezioni: schede dei professionisti e di tutti i gruppi italiani e stranieri; tutti i risultati della stagione '98; i programmi e i calendari di quella del '99; gli albi d'oro di tutte le competizioni internazionali e italiane. Un'appendice particolare è poi dedicata alle 81 edizioni del Giro d'Italia, analizzate tappa per tappa. Uno strumento prezioso quindi per tutti coloro che si interessano di ciclismo e del suo mondo, un punto di riferimento per gli appassionati che sta riscuotendo interesse anche all'estero. Il libro può essere richiesto direttamente a Edimedia 2, Via Fosse Ardeatine, 40 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO), telefonando allo 051-452707 o via fax allo 051-455105 (con un contributo per le spese postali di 5 mila lire).

Lamberto Righi
ALMANACCO DEL CICLISMO '99
Edimedia 2 Edizioni
pagg. 512, L. 35.000

È già in ristampa, tanto per farvi capire l'effetto che ha fatto. È "1909", il più completo, aggiornato, gustoso e stuzzicante libro che racconta la storia del Bologna calcio, club storico che proprio a un passo dal nuovo millennio festeggia i novant'anni di vita. Curato dalla croccante verve di Gianfranco Civolani (firma storica del panorama bolognese) e dotato di una veste grafica sobria e innovativa, "1909" presenta foto, aneddoti, interventi, cifre, storie e racconti di chi – per il Bologna – ha giocato, tifato, scritto o prova simpatia da sempre. Ecco, allora, che oltre all'introduzione-saluto del presidente del Consiglio Massimo D'Alema, intervengono Enzo Biagi, direttori di testata e le migliori firme della stampa nazional-bolognese. Dalla nascita all'ultimo scudetto del '64, dalla caduta in Serie C alla rinascita odierna, ecco insomma un prodotto che fra personaggi, zoomate, testimonianze di protagonisti, tifosi vip e giornalisti, racconta tutto (ma davvero tutto, e con brillante competenza) la vita di un club che ha storia e futuro. (Per informazioni, chiamare lo **051-649.35.35** oppure collegarsi con l'indirizzo e-mail **pressclub@tin.it**).

1909, NOVANT'ANNI DI EMOZIONI - LA RIVISTA CHE RACCONTA LA STORIA DEL BOLOGNA CALCIO
Press Club Editore *pagg. 308. L. 30.000 (15,56 Euro)*

È l'immancabile (e dettagliatissimo) aggiornamento del libro che racconta minuziosamente la storia del Torneo di Viareggio, la rassegna più prestigiosa del calcio giovanile. I tre autori hanno pensato bene di creare l'appendice a un volume che, ancora disponibile al prezzo di 20.000, ha riscosso un enorme successo. Le vittorie del Torino e del Milan hanno contrassegnato la 50esima e la 51esima edizione della Coppa che potrete ripercorrere proprio tramite questo aggiornamento, ricco di foto, dati, tabellini, caratteristiche dei vincitori e testimonianze. Per ricevere il volume, chiamare: **0330-656517** oppure **0584-969.624**.

Lorenzini, Lepore, Guidi
ALMANACCO DELLA COPPA CARNEVALE 1998-99
GRAFICS, lire 6.000

L'alfabeto della settimana

Finché Duran

A 34 anni, Alessandro ha riconquistato il titolo europeo: proprio come papà Carlos nel lontano 1970. La saga familiare più lunga della boxe italiana non è ancora finita

di MARCO STRAZZI

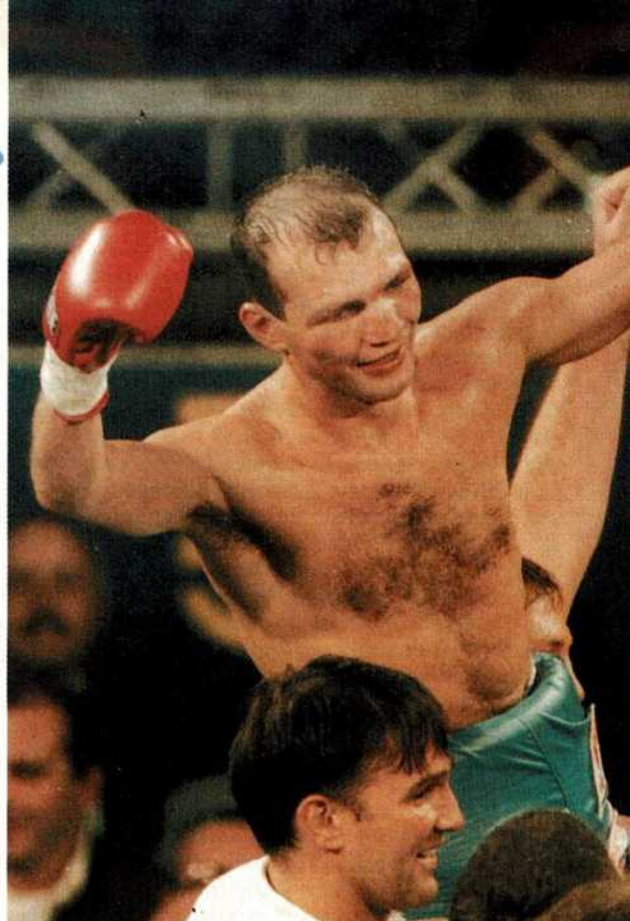
Lance Armstrong con Michael Boogerd nelle fasi finali dell'Amstel Gold Race. Sopra, Alessandro Duran. Sotto, Abbio contro Edney in Kinder Bologna-Zalgiris Kaunas

A come **Armstrong**. Battuto per 2 centimetri da Boogerd nello sprint a due dell'Amstel Gold Race. L'americano non ha solo fermato il cancro, non è solo tornato a correre. È anche tornato grande come prima della malattia. Per un altro campione una sconfitta così di misura sarebbe un dramma. A lui la parola "dramma", usata in questo contesto, ispira tutt'al più un sorriso.

B come **Bologna**. Nel Final Four di Eurolega hanno perso tutte e due, la Fortitudo e la Virtus. Ma una l'ha fatto bene, l'altra male. Nel derby di semifinale la formazione di Skansi si è arresa quasi senza combattere: Mulaomerovic, Fucka, Karnishovas e Gay sono stati disastrosi dall'inizio alla fine, Myers si è perso nel secondo tempo. I biancoblù avevano vinto tutti i derby della stagione (cinque) fin qui, avevano chiuso in testa la regular season di campionato, sembravano pronti a smentire chi li accusa da tempo di essere dei perdenti. Invece, quando è arrivato l'appuntamento più importante dell'anno, si sono smarriti. Fucka, puntualmente inadeguato alle attese quando bisogna tirare fuori gli attributi, sta diventando un "caso". Myers, invece, sorride: non si abbatte più perché si è profondamente calato nel Vangelo. «*Dio*» assicura «*dice di resistere alle sofferenze per diventare più forti*». Non c'è motivo di dubitarne. Ai tifosi non rimane che rallegrarsi della serenità del capitano e sperare che non intenda porgere l'altra guancia nei playoff-scudetto. L'unico obiettivo rimasto è anche il più importante, in fondo.

Quanto alla Virtus, la netta sconfitta in finale contro lo Zalgiris ha almeno il pregio di non incoraggiare rimpianti. La squadra di Messina, a cominciare dall'uomo-simbolo Danilovic, era in condizioni fisiche precarie. Nesterovic e Sconochini l'hanno portata in finale, poi sono stati travolti come tutti i compagni dalla velocità dei lituani. Ma nelle fasi conclusive hanno avuto una reazione da grande squadra: Rigaudeau e Sconochini hanno confezionato una quasi-rimonta che li ha portati a -5. Non è bastato, però l'onore è salvo.

D come **Duran**. La Dinasty della boxe italiana continua. Alessandro Duran, già iridato dei welter Wbu (gli ha tolto il titolo Michele Piccirillo), è tornato campione d'Europa a 34 anni suonati; proprio l'età di papà Carlos quando, nel 1970, riconquistò il trono continentale dei medi. Dopo la doppia sconfitta del 1998 contro Piccirillo, pochi credevano che Alessandro avrebbe ritrovato la determinazione per conquistare un titolo. Tra questi pochi, il manager Salvatore Cherchi, che ha scommesso sulla sfida al rus-

so Nesterenko. Tra i molti scettici, invece, figuravano i concittadini del pugile: solo 600 paganti (5 milioni di incasso) hanno assistito al match che Duran ha sostenuto nella sua Ferrara. Tutti gli altri ne hanno avuto notizia il giorno dopo, dai giornali. Scoprendo che Alessandro aveva compiuto l'ennesimo "miracolo" della carriera, contenendo il forte rivale con la lucidità tattica, l'efficacia dei colpi di sbarramento, la maturità e il coraggio di un pugile che ha ancora molto da dire.

I come italiani. La... vincibile armata italiana non sta monopolizzando il Motomondiale, anzi. Sotto il diluvio di Motegi si è salvato solo un Capirossi che conserva la leadership della Classe 250 grazie un terzo posto conquistato con una condotta di gare prudente. Gli altri hanno deluso, a cominciare dai "big" Rossi e

segue

TUTTORISULTATI

BASEBALL
Serie A1 7.-9. giornata, 24-25/4: Semenzato Rimini-T&A San Marino 11-2, 10-4, 4-3; CariParma-Italeri Bologna 10-6, 5-11, 17-1; Papalini Grosseto-Auriga Caserta 8-13, 14-4, 7-6; Danesi Nettuno-Storcy Collecchio 7-4, 8-7, 12-5; rip.Gb Modena. **Classifica:** Semenzato 889; Danesi, Papalini 667; Italeri 556; CariParma 500; Gb, T&A, Auriga 333; Storcy 222.

BASKET
Serie A1 Semifinali playoff, Gara 2 (25/4): Benetton Treviso-Teamsystem Bologna 80-62, Kinder Bologna-Varese 72-77.

Eurolega Final Four (Monaco, Ger, 20-22/4). **Semifinali**: Kinder Bologna-Teamsystem Bologna 62-57, Zalgiris Kaunas (Lit) - Olympiakos Pireo (Gre) 87-71. **Finale 3. posto**: Olympiakos-Teamsystem 74-63. **Finale 1. posto**: Zalgiris-Kinder 82-74.

BOXE
Duran Ferrara, 24/4. Alessandro Duran ha conquistato il titolo europeo dei welter battendo ai punti il russo Maxim Nesterenko.

CALCIO FEMMINILE
Serie A 26. giornata, 24/4: Autolelli Picenum-Bologna 1-1, Geas Ambrosiana-Bardolino 0-0, Lugo-Lazio 1-8, Milan-Gravina 4-0, Sarzana-Pisa 0-1, Torino-Agliana 4-2, Torres-Modena 12-0, Verona-Fiammamonza 7-1. **Classifica:** Torres p. 69; Milan p. 67; Lazio 62; Agliana 48; Bardolino 41; Autolelli, Torino 35; Pisa 33; Geas 32; Gravina 28; Verona 27; Sarzana 26; Modena 23; Bologna 19; Lugo 18; Fiammamonza 16.

CICLISMO
Amstel Gold Race (Ola, 24/4): 1. Boogerd (Ola); 2. Armstrong (Usa); 3. Missaglia (Ita); 4. Den Bakker (Ola); 5. Roux (Fra). **Coppa del Mondo**: Vandenbroucke (Bel) p. 199; Boogerd 170; Tchmil (Bel) 168; Van Petegem (Bel) 135; Spruch (Pol) 124.

CIO
Killanin Dublino (Irl), 25/4. Sir Michael Morris, Lord Killanin, presidente del Cio dal 1972 al 1980, è morto all'età di 85 anni.

HOCKEY PISTA
Serie A1 22. giornata (24/4): Marzotto Valdagno-Cristina Novara 0-10, Prato Ecoambiente-Gemata Trissino 5-4, Vercelli-Gimat Modena 9-0, Meccanica Breganze-Bassano 4-7, Forte dei Marmi-Campolongo Salerno 4-7, Rossi Scandiano-Lodi 10-9. **Classifica finale**: Novara 62; Vercelli p. 61; Prato 42; Scandiano 39; Salerno 35; Bassano 29; Trissino 24; Valdagno 19; Modena 17; Lodi, Breganze 14; Forte dei Marmi 13. Il Novara conquista il 29esimo scudetto della sua storia; Lodi, Breganze e Forte dei Marmi retrocedono in A2.

MOTOCICLISMO
Gp del Giappone (Motegi, 25/4). **Classe 125**: 1. Azuma (Gia, Honda); 2. Nakajoh (Gia, Honda); 3. Alzamora (Spa, Honda); 4. Ui (Gia, Derbi); 5. Uezo (Gia, Yamaha). **Classifica**: Azuma p. 50; Alzamora 36; Nakajoh, Scalvini (Ita, Aprilia) 20;Ui 16. **Classe 250**: 1. Nakano (Gia, Yamaha); 2. Ukawa (Gia, Honda); 3. Capirossi (Ita, Honda); 4. Battaini (Ita, Aprilia); 5. Kato (Gia, Honda). **Classifica**: Capirossi, Nakano p. 41; Ukawa 40; Rossi (Ita, Aprilia) 20; Lucchi (Ita, Aprilia) 17. **Classe 500**: 1. Roberts (Usa, Suzuki); 2. Doohan (Aus, Honda); 3. Abe (Gia, Yamaha); 4. Criville (Spa, Honda); 5. Gibernau (Spa, Honda). **Classifica**: Roberts p. 50; Doohan 33; Checa (Spa, Yamaha) 30; Criville 29; Barros (Bra, Honda) 18.

Carotti Misano (RN), 25/4. Claudio Carotti, 43 anni, di Falconara (AN), è morto per un incidente durante le prove della Classe 600 Supersport del Campionato italiano velocità.

PALLANUOTO
Serie A1 18. giornata, 24/4: Athena Savona-Ina Assitalia Roma 6-7, Florentia-Posillipo 9-6, Napoli-Elcotrony Catania 9-6, Telimar Palermo-Recco 9-13, Lazio-Conad Pescara 7-15, Conad Civitavecchia-Universo Bologna 9-10. **Classifica**: Posillipo, Ina p. 51; Pescara 36; Florentia 32; Athena 31; Napoli 28; Universo 23; Recco 19; Telimar 14; Elcotrony 13; Civitavecchia 12; Lazio 8.

RUGBY
Serie A1 7. giornata 2. fase, 25/4. **Poole scudetto**: Femi Cz Rovigo-Benetton Treviso 10-22, CariParma-Simac Padova 16-53, Fly Flot Calvisano-Rds Roma 19-11. **Classifica**: Rds, Benetton p. 12; Simac 8; Fly Flot 6. Femi 4; Parma 0. **Poole Out**: Portobello Padova-CariPiacenza 41-45, Fiamme Oro Roma-Lofra Mirano 24-26, L'Aquila-Membrane San Donà 43-41. **Classifica**: CariPiacenza p. 12; General, Mirano 8; Portobello, L'Aquila 6; Fiamme Oro 2.

SCHERMA
Sanzo Bonn (Ger), 25/4. Secondo nella prova di fioretto valida per la Coppa del Mondo, vinta dal russo Chevtchenko, l'azzurro Salvatore Sanzo è tornato in testa alla classifica generale: con 114 punti precede il cinese Wang (100).

SCI ALPINO
Seizinger Sölden (Aut), 23/4. La tedesca Katja Seizinger ha annunciato il ritiro dalle gare. Vittima di un grave incidente in allenamento, nel giugno 1998 (rottura dei legamenti interni ed esterni del ginocchio sinistro), l'olimpionica in carica della libera e della combinata ha spiegato la decisione con "motivi personali". Nella sua carriera, la Seizinger ha vinto tre titoli olimpici (la libera nel '94 e '98, la combinata nel '98), un'oro mondiale (SuperG nel '93), due Coppe del Mondo assolute ('96 e '98) e 36 gare di Coppa.

TENNIS
Atp Montecarlo (Mon) **Finale,** 25/4: Kuerten (Bra) b. Rios (Cil) 6-4 2-1 rit.

Wta Cairo (Egi) **Finale,** 25/4: Sanchez (Spa) b. Spirlea (Rom) 6-1 6-0.

VOLLEY
Serie A1 Girone finale, 2. giornata (25/4):Sisley Treviso-Domino 2001 Palermo 3-0 (15-11, 15-10, 15-8), Casa Modena-Tnt Alpitour Cuneo 3-0 (15-10, 15-12, 15-4). **Classifica**: Sisley p. 6; Domino 2001, Casa Modena 3; Tnt Alpitour 0.

Kuerten, vincitore a Montecarlo, e Fomin della Sisley (foto Tarantini)

Alfabeto/segue

Biaggi. Il primo ha confermato di trovarsi a disagio sul bagnato e ha sempre navigato (letteralmente o quasi) nelle posizioni di rincalzo, piazzandosi infine settimo. Ancora peggio è andato il romano, che si è fatto notare solo per il casco bianco rimediato all'ultimo momento per sostituire il "titolare" che si appannava, ed è stato battuto anche dal compagno di team Checa. Hanno fallito anche gli outsider che si erano fatti notare nelle prove. Nella 125, "orfana" dell'infortunato Melandri, sono caduti tutti: Cecchinello (primo nello schieramento di partenza, sesto all'arrivo), il sorprendente Sabbatani (settimo), Locatelli, Borsoi, Sanna. Nella 250 è caduto Perugini, mentre Battaini non è riuscito a difendere la pole position; il suo quarto posto è comunque buono, visto che corre con un'Aprilia del '98 "aggiornata": a tradirlo, in gara, sono state le gomme. E poi, tutto sommato, non gli sarebbe convenuto far sfigurare troppo Valentino, il pupillo della Casa veneta. Insomma, è un Mondiale molto diverso da quello che ci si aspettava. Almeno per ora: chissà se l'approdo in Europa (9 maggio) rimetterà le cose a posto.

N come **Novara**. I neocampioni dell'hockey pista sono la squadra più titolata dello sport italiano: 29 scudetti sui 78 assegnati dal 1922 a oggi, una percentuale pari al 37 per cento. La formazione piemontese ha vinto 20 delle 22 partite del torneo, pareggiando le altre 2: una a Scandiano, alla prima giornata, l'altra sul campo del Vercelli. Proprio la sfida di due settimane fa contro gli acerrimi rivali di stagione ha deciso il campionato: il Novara conduceva 3-1 quando la partita è stata sospesa, a due minuti e mezzo dal termine, per incidenti causati dai tifosi ospiti. La Commissione gare ha poi omologato il risultato, e ai novaresi non è rimasto altro che sbrigare la formalità della trasferta a Valdagno: 10-0, con 5 gol su 10 siglati dai fratelli Michielon (Alberto e Alessandro). Tra pochi giorni, Novara è attesa da un altro appuntamento importante: la fase finale di Eurolega, un trofeo che i campioni d'Italia non hanno mai conquistato.

R come **Roberts**. "Junior" ci sta prendendo gusto e, d'ora in poi, vuol essere chiamato solo Kenny. Aveva fatto saltare il banco a Sepang, si è ripetuto in Giappone e adesso il pluridecorato Doohan si accorge che per conquistare il sesto alloro mondiale della 500 dovrà fare i conti anche con lui. Inseguito troppo a lungo dalla fama di figlio di papà e di raccomandato, Roberts è riuscito solo quest'anno a crearsi un ruolo di leader e lo sta interpretando alla perfezione. Ha riportato la Suzuki al successo dopo quattro anni e, se la fuga solitaria in Malesia si poteva considerare una sorpresa, la doppietta giapponese (pole più vittoria) è la più convincente delle conferme: a metà gara, Doohan ha impresso un ritmo infernale alla sua rimonta,

AGENDA

MERCOLEDÌ 28
Ciclismo Giro del Trentino; fino al 29.
Tennis Tornei m. di Atlanta (Usa), Monaco (Ger) e Praga (Cec); tornei f. di Amburgo (Ger) e Bol (Cro); fino al 2.
Volley Serie A1, 3. giornata girone finale.

GIOVEDÌ 29
Basket Serie A1, ev. Gara 4 semifinali playoff.
Golf Open d'Italia a Torino; fino al 2/5.

VENERDÌ 30
Pallanuoto Serie A1, 19. giornata.

SABATO 1
Baseball Serie A1, 7.-9. giornata; fino al 2.
Calcio femminile Serie A, 27. giornata.
Ciclismo GP di Francoforte (Ger); GP di Larciano.
Hockey ghiaccio Mondiali in Norvegia; fino al 16.
Scherma Coppa del Mondo m. a Varsavia (Pol, sciabola) e f. a Budapest (Ung, spada).

DOMENICA 2
Atletica Maratona di Torino.
Auto GP di San Marino a Imola, F. 1; Campionato Cart a Nazareth (Usa).
Basket Serie A1, ev. Gara 5 semifinali playoff.
Ciclismo Giro di Toscana.
Moto Superbike a Donington (Gbr).
Rugby Serie A1, 8. giornata 2. fase.
Volley Serie A1, 4. giornata girone finale.

LUNEDÌ 3
Tennis Tornei m. di Amburgo (Ger) e Coral Springs (Usa), torneo f. di Roma; fino al 9.

MARTEDÌ 4
Ciclismo Giro di Romandia (Svi) e Quattro Giorni di Dunkerque (Fra); fino al 9.

In alto, lo Zalgiris Kaunas campione d'Europa (foto Amaduzzi). Sopra, Capirossi. A fianco, Roberts

ma, prima che arrivasse a distanza utile per l'attacco, Roberts ha accelerato quanto bastava per controllare la situazione fino all'arrivo. Solo un vero grande sa vincere così.

Z come **Zalgiris**. È presto per dire se il basket europeo è cambiato. Di certo, la vittoria dei lituani rappresenta un'alternativa incoraggiante al trend che ha dominato la scena continentale negli ultimi cinque-sei anni. Velocità, tiri, contropiede, senza peraltro rinunciare a una difesa piuttosto decisa, sono gli ingredienti della ricetta che ha lanciato per la prima volta una formazione lituana sul tetto d'Europa. Un copione ben diverso da quello a cui ci avevano abituati le squadre dei vari Maljkovic, Ivkovic, Obradovic e Messina, il miglior interprete italiano: punteggi bassi, lentezza esasperante dell'azione offensiva, difesa durissima. È chiaro che per praticare un gioco spettacolare come quello dei lituani non basta volerlo: ci vogliono giocatori-atleti dotati di ottimi fondamentali, talento, coraggio, esperienza. Lo Zalgiris li ha: dagli americani Edney (miglior giocatore del Final Four) e Bowie agli "indigeni" Stombergas e Kazslauskas.

Marco Strazzi

Tivù cumprà

di ANDREA ALOI

Piccola è bello

Aridaje col Duemila. Verso quali inimmaginabili frontiere del futuribile ci stiamo avviando? Come sarà il calcio del Duemila? E il calcio del Duemila in tv? Sarà, bella gente, tanto tanto uguale a quello di adesso, ma ancora più ipertrofico e, nello stesso tempo, minimale, in perfetta linea - del resto - con il miracolo della globalizzazione, che produce a pieno ritmo gigantismo economico e localismo etnico. Le "piccole patrie" calcistiche, poi, esistono già nell'editoria, con gli house-organs delle squadre, perché non ne dovrebbero spuntare anche dal tubo catodico? Infatti. La Roma si prepara a varare con Telecom-Stream un canale tutto giallorosso, quattro ore a rimpinzarsi di Totti e Zago, pronunciamenti di Sensi e ultimissime sulla rotula di Gautieri. Il Milan seguirà a ruota, pare, via satellite, d'intesa con Tele + (esaurite le daily news da Milanello, la galleria delle partite storiche, i ritratti dei campioni di ieri e di oggi, i consigli per gli acquisti in rossonero, le parabole di Berlusconi e le chiose di Galliani, faranno polpa anche le battute di Ramaccioni?).

I presidenti nostri, attizzati dalle esperienze di Manchester United, Psg etc. si aspettano una buona grandinata di miliardi, il tifo più dipendente dalle dosi quotidiane di pelota si sentirà appagato dalle voci e dai volti finalmente tutti amici e plaudenti alle magnifiche sorti e progressive dei propri colori. Basta con chi rema contro. E qui il futuro ha quel certo aroma di presente, di sempre uguale, come ben sanno i frequentatori di Goleada (Tmc) che nella domenica di Bologna-Fiorentina hanno subìto (o applaudito) l'imbarazzante raid telefonico dell'amministratore delegato viola Luciano Luna che contestava le valutazioni di Signori su un gol negato a Edmundo. C'è da capirlo: proprio alla tv di Cecchi Gori, in "casa", ci danno addosso?

Sicuramente sarà cresciuta nel presidente della Fiorentina la voglia di imitare Sensi e la sua tv "de noantri", mentre non è dato sapere quanto Bulgarelli e Caputi apprezzino il sapore rusticamente casereccio di simili lavate di capo in diretta. A occhio, però, le ire di un generalissimo non si sposano tanto bene a una rete generalista (e nazionale).

P.S. Con l'entusiasmo dei migliori piazzisti, Canale 5 ha annunciato un servizio esclusivo: "Le nostre telecamere a bordo di un Awacs!". Grandioso, l'Awacs è l'aereo dotato di radar ultrapotenti che combatte in Serbia. E che favoloso pomeriggio in famiglia: pop corn, mimetica e Carnale 5.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

MERCOLEDÌ 28

14,25 Calcio - Croazia-Italia U. 21 (R3). **17,00** Calcio - Polonia-Spagna, Europei U. 16 (E). **20,40** Calcio - Croazia-Italia (R1); Volley - Cuneo-Treviso, A1 (Tmc2). **23,30** *Crono* (Tmc2). **1,30** *Rally e Racing* (1).

GIOVEDÌ 29

10,10 Golf - Open d'Italia (R3; tutti i giorni fino all'1). **15,55** Auto - Rally di Piancavallo (R3). **16,25** Ciclismo - Giro del Trentino (R3). **16,40** Ciclismo - Giro delle Regioni (R3; fino al). **17,00** Calcio - Germania-Danimarca, Euro U. 16 (E). **22,00** Calcio - Georgia-Norvegia, Austria-S. Marino, qual. Europei, sintesi (E). **23,30** *Goal Magazine* (Tmc2).

VENERDÌ 30

15,00 Tennis - Atp Praga (E). **20,00** *Zona - Magazine calcio* (+). **20,40** Calcio - Campionati esteri (Tmc2). **23,15** *Mondocalcio* (Tmc). **23,30** *Zona Odeon* (Odeon).

SABATO 1

12,30 Formula 1 - Gp di San Marino, prove (R3). **13,25** *Dribbling* (R2). **16,00** Calcio - Torino-Napoli, Serie B (+). **21,00** Calcio - Liga (Tmc). **24,00** *Grand prix* (1). **0,35** Ciclismo - GP Industria e Artigianato (R3). **1,00** Superbike - Prove (Tmc).

DOMENICA 2

12,00 *Grand Prix* (1). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,00** Formula 1 - Gp di S. Marino (R1). **16,00** Calcio - Udinese-Lazio, Serie A (+); Superbike - Donington (Tmc, 1. manche); *Quelli che il calcio* (R2). **17,00** Volley -Semifinali playoff (Tmc2). **17,45** Superbike - Donington (Tmc, 2. manche). **18,00** *Stadio Sprint* (R2). **18,20** *Novantesimo Minuto* (R1); Golf - Open d'Italia (R2). **19,00** Basket - Playoff (R2); *Goleada* (Tmc). **19,30** Auto - Rally di Spagna (Tmc2). **20,30** *Mai dire gol* (1). **22,25** *Domenica Sportiva* (R2). **22,45** *Pressing* (1). **1,00** *Sportivamente* (R2). **1,10** *Italia 1 Sport* (1).

LUNEDÌ 3

13,00 Tennis - Wta Roma (Tmc2; anche il 4 e R2 0,05). **20,00** *Zona - Magazine Calcio* (+). **20,30** *Zona Odeon* (Odeon). **20,45** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **22,40** *Controcampo (1).* **1,00** *Dopo gara F.1* (1).

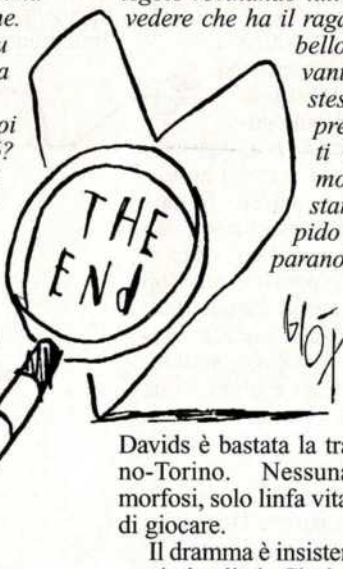
MARTEDÌ 4

10,10 Tennis - Wta Roma (R3; anche 16,15 e R2 0,05). **20,50** Torino-Rappr. Lega, omaggio al Grande Torino (R3). **23,10** *Made in volley* (Tmc2). **23,30** *Calcio a 5* (Tmc2). **23,40** *Crono* (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In corsivo le rubriche.

È tempo di migrare...

Chi scrive è un ragazzo di Palermo, che è assolutamente disgustato da una ragazza che per quanto faccia non riesce ad appagarmi né sessualmente, né mentalmente, forse la apprezzo solo per l'aspetto fisico. Io posso sembrare stupido, ma vedere Roma-Milan in tv o andare in trasferta è normale. Sarò anche troppo attaccato alla curva, ma se ne valesse la pena sarei pronto anche a fare dei sacrifici (come è già successo). Io non capisco cosa piaccia di me a quella ragazza: non apprezza le mie passioni, non mi stima e detesta il mio amore per le materie classiche.
Inoltre racconta in giro un sacco di bugie su mie presunte vessazioni (la costringerei a guardare gli anticipi su Tele+).
Io l'avevo avvisata, lei sapeva del mio tifo e poi cosa vorrebbe fare la domenica dalle 2 alle 6? Quando ci siamo messi insieme (o meglio lei si è messa insieme a me) io mi stavo lentamente innamorando, ma il suo odio per i miei interessi, mi ha fatto passare il piacere. La reputavo graziosa e non certo stupida, ma ora mi sembra solo banale. Mi chiede di parlare con lei, ma di che? Non ha alcuna passione, le ho cercate in lungo e in largo, ma non esistono su nessun fronte. E nemmeno quello che secondo lei funziona per entrambi (sesso), le riesce tanto bene.
In certi momenti ho la speranza di poterla migliorare, mi sento vicino a lei, ma appena provo a concretizzare questa sensazione, lei dice qualcosa di becero e pettegolo rovinando tutto. Forse sta con me solo per far vedere che ha il ragazzo. Io credevo che qualcosa di bello potesse nascere, ma lei sa solo vantarsi della nostra storia come se stessimo insieme da una vita. Lei pretende che io vesta firmato e porti il pizzetto solo per essere alla moda. Non so perché si ostina a stare con uno che definisce "lo stupido che guarda le partite e si fa le paranoie metafisiche".

Papajo

È'solo che a volte le cose non vanno come devono. A tavolino possono anche sussistere tutti i presupposti, ma per trovarsi occorre qualcosa di alchemico che non segue nessuna regola. Non sempre il calciatore si adatta alla maglia scelta, anche dopo lunghe meditazioni sulla decisione e la soddisfazione di ambo le parti. Bergkamp doveva essere l'acquisto dell'anno, lo volevano tutti, ma all'Inter non ha combinato nulla. Era addirittura irritante a vedersi eppure gli è bastato trasferirsi all'Arsenal per vincere scudetto e premio come miglior giocatore dell'anno. E non è cambiato Bergkamp, non è improvvisamente diventato un fenomeno (è ancora capace di tirare rigori ridicoli come nella semifinale di Fa Cup contro il Manchester), solo che a Londra si trova bene, che Wenger lo fa sentire tranquillo e lui può dare il meglio di quello che ha. A volte non serve neppure spostarsi di tanto per trovare le condizioni ideali: a Davids è bastata la tratta Milano-Torino. Nessuna metamorfosi, solo linfa vitale, voglia di giocare.

Il dramma è insistere sui rapporti sbagliati. Ci si logora, si rende sempre meno, si diventa dispettosi e insofferenti. Ci si aggrappa a un gol estemporaneo, a un 6 in pagella per convincersi che le cose possono cambiare, ma al primo dolorino muscolare si è di nuovo fermi. Senza neanche passare dal massaggiatore si saltano gli allenamenti, si ingigantiscono i problemi e soprattutto non si discute mai dentro lo spogliatoio. Lei fa proclami ai tuoi amici, tu scrivi a un giornale, tutto pur di non guardarvi in faccia e dirvi le semplici verità. Probabilmente lei non ha niente che non va e tu non devi né modificare le tue abitudini calciofile, né tantomeno cercare di inculcare in lei interessi che la lasciano indifferentemente. Solo cambia squadra e lasciale trovare un altro attaccante.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18

FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia srl
Sede legale e presidenza: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.001.941
Dir. gen. e operativa: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.100.588
AREE DI VENDITA
PIM - Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - tel. (02) 748.271 - Fax (02) 74.827.612 / 74.827.613
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
PIÙ SPAZI snc - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
AD EST Pubb.tà - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
AD EST Pubb.tà - Via Pallone 18 - 37100 Verona - tel. (045) 80.10.388 - Fax (045) 80.12.081
GABRIELE MORA - Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna - tel. (051) 63.92.811 - Fax (051) 63.92.820
PRIMA PUBBLICITÀ EDITORIALE srl - Via L. Amatucci 8 - 47031 Dogana Repubblica San Marino - tel. (0549) 908.161 - Fax (0549) 905.994
PRIMA PUBBLICITÀ EDITORIALE srl - Via Don Minzoni 48 - 50100 Firenze tel. (055) 561.277 - Fax (055) 578.650
PIM - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85. 356.006- Fax (06) 85.356.109
PIM - Via Dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 401.900 - Fax (081) 405.096
PIM - Viale Trieste 40/42/44 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato
n. 695

FIEG
Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Lunedì **RISULTATI**

Martedì **COMMENTI**

Mercoledì **COPPE**

Giovedì **INCHIESTE**

Venerdì **SCHEDINE**

Sabato **ULTIMISSIME**

Domenica **EVENTI**

Sette giorni di grande sport.